Col suggello delle pubbliche stampe
Storia editoriale della cantata da camera

Giulia Giovani

APPENDICE I
Bibliografia delle edizioni italiane di cantate da camera (1620-1738)

Società Editrice di Musicologia

Note esplicative

La bibliografia, funzionale alla trattazione sulla storia editoriale della cantata (Giulia Giovani, *«Col suggello delle pubbliche stampe». Storia editoriale della cantata da camera*, Roma, SEdM, 2017), comprende le schede relative alle edizioni di cantate da camera stampate in Italia tra il 1620 e il 1738. La bibliografia è suddivisa in due parti: la prima comprende le edizioni individuali e collettive di cantate da camera (numeri 1-144); la seconda annota le edizioni attualmente disperse ma segnalate in indici, repertori e cataloghi storici (lettere [a]-[m]).

La bibliografia è organizzata cronologicamente; all'interno della suddivisione cronologica vige l'ordine alfabetico per autore. Le schede sono numerate in modo da consentire l'utilizzo degli indici dei compositori, degli stampatori, dei luoghi, dei dedicatarî e dei dedicanti, dei poeti e degli incipit testuali delle cantate, posti in chiusura.

Ogni scheda è introdotta dal nome del compositore, dal titolo dell'opera, dal luogo e dall'anno di edizione; con l'asterisco sono indicate le riedizioni di opere già pubblicate (quindi segnalate precedentemente o presenti nella seconda parte della bibliografia, tra le edizioni disperse). L'eventuale discrepanza nel numero di brani tra la prima e le successive edizioni è segnalata con un numero posto dopo l'asterisco. La scheda è corredata dal numero d'*opus* della pubblicazione, dalle note bibliografiche, dalla segnatura ragionata, da informazioni su dedicatarî e dedicanti desunte dalla fonte, da dati sulla costituzione materiale del volume (dimensioni, decorazioni, ecc.). Ogni informazione dedotta da fonti esterne è posta tra parentesi quadre.

Vi sono poi informazioni relative al contenuto dell'edizione. Sono, quindi, indicati il numero e la tipologia delle composizioni nonché gli incipit testuali di ogni brano; laddove identificati sono segnalati gli autori dei testi poetici. Nel caso di edizioni collettive sono elencati i nomi dei compositori. La scheda comprende, inoltre, le indicazioni bibliografiche che hanno consentito l'individuazione dell'edizione; segue la segnalazione degli esemplari oggi consultabili, con la segnatura della copia presa come riferimento ed eventuali annotazioni sulle sue particolarità.

La seconda parte della scheda comprende la trascrizione integrale del frontespizio, delle eventuali lettere dedicatorie e degli avvertimenti ai lettori. Vi è poi una breve descrizione di ogni cantata stampata, costituita dal suo incipit testuale e dall'eventuale appellativo, da indicazioni sull'organico richiesto per l'esecuzione e sulla posizione che la cantata occupa all'interno dell'edizione. Quando possibile sono specificati l'autore del testo poetico di ogni singola cantata (se dedotto da fonti esterne è riportato tra parentesi quadre). Nella descrizione ogni informazione desunta da fonti esterne è posta tra parentesi quadre.

La bibliografia cronologica è corredata dalla trascrizione dei testi delle cantate consultabile all'URL <http://www.sedm.it/sedm/it/>.

Sigle bibliografiche

Bacciagaluppi-Collarile = Claudio Bacciagaluppi - Luigi Collarile, *Carlo Donato Cossoni (1623-1700): catalogo tematico,* Bern-Berlin-Bruxelles-Frankfurt am Main-New York-Oxford-Wien, Peter Lang, 2009.

Ballard = Laurent Guillo, *La bibliothèque de musique des Ballard d'après l'inventaire de 1750 et les notes de Sébastien de Brossard*, «Revue de musicologie», XC, 2, 2004, pp. 283-345; XCI, 1, 2005, pp. 195-232.

Beckwith = *Giovanni Battista Pergolesi and the Chamber Cantata*, Ph.D. diss., University of Maryland, 1983 (Ann Arbor, UMI, 1983).

Churnside = Carrie Churnside, *A Study of Sacred Cantatas Printed in Bologna (1659-1717)*, Ph.D. diss, University of Birmingham, 2008.

Franchi = Saverio Franchi, *Annali della stampa musicale romana dei secoli XVI-XVIII. Edizioni di musica pratica dal 1601 al 1650,* volume I, tomo 1, con la collaborazione di Orietta Sartori, Roma, IBIMUS, 2006.

Gaspari = Gaetano Gaspari, *Catalogo della Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna*, 4 voll., Bologna, Libreria Romagnoli Dall'Acqua, 1893, III: *Pratica* (rist. anast. con integrazioni a c. di Napoleone Fanti, Oscar Mischiati e Luigi Tagliavini, Bologna, Forni, 1961) consultato nella versione online <http://badigit.comune.bologna.it/cmbm/scripts/gaspari/src_aut.asp>.

Giorgi = Paolo Giorgi, *Catalogo delle opere di Maurizio Cazzati*, in *Maurizio Cazzati (1616-1678) musico guastallese: nuovi studi e prospettive metodologiche*, a c. di Paolo Giorgi, Guastalla, Associazione Culturale G. Serassi, 2009 (Studi e ricerche per la storia della musica a Guastalla, 1), pp. 29-202.

Giovani = Giulia Giovani, *"Un capitale vivo e morto ad uso di stamparia". Nuovi documenti sull'editoria musicale bolognese del Seicento,* in *Studi sulla musica dell'età barocca,* a c. di Giorgio Monari, Lucca, LIM, 2011, pp. 7-76.

Hanley = Edwin Hanley, *Alessandro Scarlatti's Cantate da Camera: A Bibliographical Study,* Yale, University of Yale, 1963.

LOC = *Report of the Librarian of Congress for the Fiscal Year ending June 30 1932*, Washington, Library of Congress, 1932.

Mischiati = Oscar Mischiati, *Indici, cataloghi e avvisi degli editori e librai musicali italiani dal 1591 al 1798*, Firenze, Olschki, 1984 (Studi e testi per la storia della musica, 2).

The New Grove = *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by Stanley Sadie, 2nd edition, 29 voll., London, Macmillan, 2001.

NV = Emil Vogel - Alfred Einstein - François Lesure - Claudio Sartori, *Bibliografia della musica italiana vocale profana pubblicata dal 1500 al 1700*, 3 voll., Géneve - Pomezia, Minkoff - Staderini, 1977.

Passadore = Francesco Passadore, *Una miscellanea di edizioni musicali del primo Seicento*, «Fonti Musicali Italiane», X, 2005, pp. 7-38.

Passadore-Rossi = Francesco Passadore - Franco Rossi, *La sottigliezza dell'intendimento. Catalogo tematico di Giovanni Legrenzi,* Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2002.

Paymer = Marvin E. Paymer, *Giovanni Battista Pergolesi, 1710-1736. A Thematic Catalogue of the Opera Omnia. With an Appendix Listing Omitted Compositions*, New York, Pendragon press, 1977.

RISM A/I = *Répertoire International des Sources Musicales, serie A/1: Einzeldrucke vor 1800*, ed. by Karlheinz Schlager, Kassel-Basel-Tours-London, Bärenreiter, 1971- (10 voll. + Addenda et Corrigenda, 1992).

Selfridge-Field = Eleanor Selfridge-Field, *The Music of Benedetto and Alessandro Marcello: a Thematic Catalogue with Commentary on the Composers, Repertory and Sources,* Oxford, Clarendon press, 1990.

Sirch = Licia Sirch, *L'Anfione dell'Adria: catalogo tematico di Carlo Grossi,* Venezia, Fondazione Levi, 1999.

Sigle delle biblioteche

A-Wn = Österreichische Nationalbibliothek, Wien
B-Bc = Conservatoire royal de Bruxelles, Bibliothèque
B-Br = Bibliothèque royale de Belgique, Bruxelles
CH-SO = Zentralbibliothek, Historische Musiksammlung, Solothurn
CH-Zz = Zentralbibliothek, Musikabteilung, Zürich
D-B = Staatsbibliothek zu Berlin
D-Dl = Sächsische Landesbibliothek - Staats- und Universitätsbibliothek (SLUB), Dresden
D-FUl = Hochschul- und Landesbibliothek, Fulda
D-Hs = Staats- und Universitätsbibliothek Carl von Ossietzky, Hamburg
D-Kl = Landesbibliothek und Murhardsche Bibliothek der Stadt Kassel, Kassel
D-LEm = Leipziger Stadtbibliothek - Musikbibliothek, Leipzig
D-MÜs = Santini-Bibliothek, Münster
D-Rp = Bischöfliche Zentralbibliothek, Proskesche Musikabteilung, Regensburg
D-SD = Evangelisch-Lutherische Kirchengemeinde St. Andreas, Kantorei, Chorbibliothek, Springe
D-WD = Musiksammlung der Grafen von Schönborn-Wiesentheid, Wiesentheid
E-Szayas = Rodrigo de Zayas, collección privada, Sevilla
F-ASOlang = Collection François Lang, Asnières-sur-Oise
F-Pc = Bibliothèque du Conservatoire, Paris
F-Pn = Bibliothèque nationale de France, Département de la Musique, Paris
GB-Cfm = Fitzwilliam Museum, Cambridge
GB-Ge = University Library, Euing Music Collection, Glasgow
GB-Lbl = The British Library, London
GB-Lcm = Royal College of Music, London
GB-Lgc = Gresham College, London
GB-Ob = Bodleian library, Oxford
GB-Och = Christ Church Library and Archives, Oxford
I-Ac = Biblioteca Comunale, Fondo Antico, Assisi
I-ASc = Archivio capitolare della Cattedrale (Duomo), Asti

I-Baf = Accademia Filarmonica, Archivio Biblioteca, Bologna
I-Bc = Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Bologna
I-BGc = Biblioteca Civica Angelo Mai, Bergamo
I-BGi = Biblioteca musicale Gaetano Donizetti, Bergamo
I-Bsp = Archivio musicale della Basilica di San Petronio, Bologna
I-COd = Archivio musicale del Duomo, Como
I-Fc = Conservatorio di musica Luigi Cherubini, Biblioteca, Firenze
I-FEc = Biblioteca comunale Ariostea, Ferrara
I-Fn = Biblioteca nazionale centrale, Firenze
I-Gl = Biblioteca del Conservatorio di musica Niccolò Paganini, Genova
I-IBborromeo = Biblioteca privata Borromeo, Isola Bella
I-Lc = Archivio storico diocesano, Lucca
I-Lg = Biblioteca statale, Lucca
I-Ls = Biblioteca diocesana Mons. Giuliano Agresti, Lucca
I-Mc = Biblioteca del Conservatorio statale di musica Giuseppe Verdi, Milano
I-MC = Biblioteca dell'Abbazia di Montecassino
I-MOe = Biblioteca Estense Universitaria, Modena
I-Nc = Biblioteca del Conservatorio di musica S. Pietro a Majella, Napoli
I-Pl = Biblioteca del Conservatorio statale di musica Cesare Pollini, Padova
I-Rama = Bibliomediateca dell'Accademia nazionale di S. Cecilia, Roma
I-RIM = Biblioteca civica Gambalunga, Rimini
I-Rli = Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
I-Rsc = Biblioteca del Conservatorio di musica Santa Cecilia, Roma
I-Rsmt = Archivio capitolare della Basilica di Santa Maria in Trastevere, Roma
I-Sac = Biblioteca dell'Accademia musicale Chigiana, Siena
I-Sc = Biblioteca comunale degli Intronati, Siena
I-Sd = Archivio del Duomo, Biblioteca Piccolomini e Opera Metropolitana, Siena
I-SPd = Archivio storico diocesano, Spoleto
I-TVco = Biblioteca comunale, Treviso
I-VCd = Archivio e Biblioteca capitolare del Duomo di S. Eusebio, Vercelli
I-VEc = Biblioteca civica, Verona
I-VEcap = Biblioteca capitolare, Verona
I-Vgc = Biblioteca della Fondazione Giorgio Cini, Venezia
I-Vlevi = Biblioteca della Fondazione Ugo e Olga Levi "Gianni Milner", Venezia
I-Vmarcello = Biblioteca privata Andrighetti Marcello, Venezia
I-Vnm = Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
PL-Kj = Biblioteka Jagiellońska, Kraków
PL-WRu = Biblioteka Uniwersytecka, Wrocław
UR-R = Sibley Music Library, Eastman School of Music, University of Rochester, Rochester, NY
US-AAu = University of Michigan, Music Library, Ann Arbor, MI
US-BEm = Jean Gray Hargrove Music Library - University of California, Berkeley, CA
US-Cn = The Newberry Library, Chicago, IL
US-NYp = New York Public Library for the Performing Arts, Music Division, New York, NY
US-Wc = The Library of Congress, Music Division, Washington D.C.

Parte I
Edizioni individuali e collettive

1. Alessandro Grandi, *Cantade et arie a voce sola... di nova aggiunta accresciute* (Venezia, Vincenti, 1620)*+5

Sulla prima edizione cfr. Parte II, scheda [a].

N° d'opera: [libro 1]
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1620
Dedicatario: non presente
Contenuto: 3 «cantade», 2 sonetti, 2 madrigali, 12 arie[1]
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Cesare Rinaldi e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Madrigali, & Arie Di Alessandro Grandi. A Una Voce sola.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I], 1-38, [II-III])
Decorazione: cornice sul frontespizio, iniziale decorata di ogni brano musicale
Repertori: *NV* 1267; *Mischiati* VIII, VIII, XIX, XIX*bis*, X
Localizzazione fonti: E-Szayas (A-XXI-14)

Frontespizio: CANTADE | ET ARIE | A VOCE SOLA | DEL SIGNOR | ALESSANDRO GRANDI | *Nuovamente ristampate, et con ogni diligentia* | *corrette, et di nova aggiunta accresciute* | CON PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | IN VENETIA. | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXX.

p. [II]: TAVOLA DELLE CANTADE ET ARIE [...]

Cantate:
- *Amor altri si duol* "Cantada" [S, bc; pp. 1-4]
- *Vanne, vattene amor* "Cantada" [S, bc; pp. 5-8]
- *Udito han pur i dei* "Cantada" [S, bc; pp. 9-13]

[1] Sonetti: *Apre l'uom infelice all'or che nasce* (t. Marino, *Rime*); *Unite i corpi accompagnate i cori.* Madrigali: *Oh bella cantatrice* (t. Marino, *Lira*); *In un cerchietto d'oro*. Arie: *Falso sembiante*; *Disgombrasti pur il velo*; *Ecco la rosa*; *Non è beltà*; *Piangeresti pregasti*; *Venite pur sospiri*; *Io pur ti priego* (t. Rinaldi, *Gareggiamento*). Arie «aggiunte»: *Rasciugate*; *Occhi belli ah perché tanto*; *Lusinghiera*; *Or che temprato raggio*; *Vientene Lidia mia vientene omai.*

2. Giovan Pietro Berti, *Cantade et arie ad una voce sola*, libro 1 (Venezia, Vincenti, 1624)

N° d'opera: [libro 1]
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1624
Dedicatario: Valerio Michiel
Dedicante: Alessandro Vincenti
Luogo/data della dedica: Venezia, 10 ottobre 1624
Contenuto: 1 «cantata a voce sola», 1 «dialogo», 28 arie[2]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantade, & Arie di Gio. Pietro Berti. Libro Primo»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 1-65, [III])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni aria o cantata
Repertori: *RISM A/I* B2135; *NV* 350; *Mischiati* VIII
Localizzazione fonti: D-Hs; I-Bc (X.79)
Note d'esemplare: l'indicazione «Lib. I» sul frontespizio dell'esemplare di riferimento è un'aggiunta manoscritta; esemplare sprovvisto delle pp. 17-20

Frontespizio: CANTADE | ET ARIE | AD UNA VOCE SOLA | CON ALCUNE A DOI | Commode da Cantarsi nel Clavicembalo, Chitarrone, & altro | simile stromento, con le Lettere dell'Alfabetto per la | Chitarra Spagnola | DEL SIG. GIO. PIETRO BERTI | ORGANISTA DELLA SERENISSIMA REPUBLICA | RACOLTE DA ALESSANDRO VINCENTI | Novamente composte, & date in luce. | CON PRIVILEGIO. | [Lib. I] | [marca tipografica] | IN VENETIA | Appresso Alessandro Vincenti. M DC XXIIII.

p. [II]: ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR | ET MIO PATRON COLENDISSIMO | IL SIG. VALERIO MICHIEL. | A Vostra Signoria Illustrissima senza dubbio, & non ad altri debbe esser fatta la dedicatione di questo libro. È notto al mondo la protettione che ella suol tenere continuamente del'Auttore, & delle cose sue. Queste Ariette poi convengono particolarmente a lei; perche oltra il gusto co'l quale tante volte le ha sentite, sono quasi tutte nate in casa sua, dove il Sig: Gio: Pietro mercè della sua benignità ha trovato longo tempo ricetto e ricovero virtuoso. Io poi le dono volontieri a V. S. Illustrissima per meritar in qualche parte la sua gratia, dalla quale per dispensa cortese sono stato fin'hora tante, & tante volte favorito. Pregola a gradir il dono, & accettar questo picciol segno della devotione mia; & le bacio humilissimamente le mani. Di Venetia li 10. Ottobre. 1624. | Di V. S. Illustrissima | Humilissimo, & devotissimo Servitore | Alessandro Vincenti.

p. 1: ALFABETTO ET INTAVOLATURA | PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA. [...]

p. [III]: TAVOLA. [...]

Cantate:
- *Occhi miei tristi ohimè di voi che sia* "Dialogo con gl'occhi" [S, bc; pp. 48-52]
- *Oh con quanta vaghezza* "Cantata a voce sola" [S, bc; pp. 61-65]

[2] *Oh da fila canore*; *Se per l'oro d'un crine*; *Che farò dolce mio ben*; *Oh dolcissima saetta*; *Quando dentro il tuo seno*; *Torna il sereno Zefiro*; *Giovanete ascoltate*; *Io moro di desio*; *Bella aurora gentil*; *S'io non spargo per voi*; *Lo stral ch'avventa amor*; *Sciocco e stolto rival*; *Fuggitivo io t'ho pur colto*; *Voi folli e sciocchi amanti*; *Tante guerre e tanti danni*; *Su su lieti cantate*; *Filli che di dolore*; *Ohimè qual novo in sen*; *Ardo ma rivelar*; *Rasciugate*; *Ben sai tu ch'io t'adoro*; *Io non bramo la vita*; *Poiché a' miei pianti neghi*; *Dolce languir*; *Torna sereno*; *Morir lieto e contento.*

3. Carlo Milanuzzi, *Quarto scherzo delle ariose vaghezze*, op. 11 (Venezia, Vincenti, 1624)*+2

Sulla prima edizione cfr. Parte II, scheda [b].

N° d'opera: 11
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1624
Dedicatario: non presente
Contenuto: 1 cantata, 30 arie, 1 sonetto[3]
Autori delle musiche: Carlo Milanuzzi, Claudio Monteverdi, Francesco Monteverdi, Giovan Pietro Berti, Guglielmo Miniscalchi
Autori dei testi poetici: Carlo Milanuzzi, Giovanni Battista Basile e altri non identificati
Decorazione: cornice sul frontespizio; iniziale decorata o calligrafica di ogni brano musicale
Repertori: *RISM A/I* MM2744a; *NV* 1853
Localizzazione fonti: D-Hs (Scrin. 1/591 (4)); D-SD

Frontespizio: QUARTO SCHERZO DELLE | ARIOSE VAGHEZZE | Commode da Cantarsi a Voce sola nel Clavicembalo Chi- | tarrone, Arpa doppia, & altro simile Stromento Con le | Littere dell'Alfabetto con l'intavolatura, e con | la Scala di Musica per la Chitarra alla | Spagnola | DI CARLO MILANUZII | DA SANTA NATOGLIA | ORGANISTA DI S. STEFANO IN VENETIA | Con una Cantata, & altre Arie del Signor Monteverde, e del Sig. Francesco suo Figliolo, Con alcune del Sig. Gio: Pietro | Berti, & di Guglielmo Miniscalchi. | *Aggiuntovi di novo due Arie dall'Auttore in principio del Libro* | OPERA UNDECIMA. | Novamente ristampata, & corretta. | CON PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXIV.

p. [I]: ALFABETTO PER LA CHITARRA | ALLA SPAGNOLA. | [...]

p. [III]: TAVOLA DELLE ARIOSE VAGGEZZE | DI CARLO MILANUZII. [...]

Cantata:
- *Oh come vezzosetta* "Cantata. Al M. R. P. Maestro Lorenzo Riatelli suo Zio" [S, bc, pp. 30-34; testo attribuibile a Milanuzzi stesso][4]

[3] Arie: *Rallegrati oh core*; *Clori bellissima*; *Bionde chiome lacci d'oro*; *Tu tra fiori*; *Questa cruda m'ancide*; *Il mio ben*; *Dorinda mia face*; *L'alma mi struggi*; *O me dolente*; *Or che l'alba lampeggia*; *Vedovella tutta bella*; *O se d'un sguardo sol*; *Non voglio amare*; *Sfere fermate*; *Vattene Filli va*; *Sussurrate venticelli*; *Erbe fiorite*; *Bellissima Mirtilla*; *Se già 'l tuo sguardo*; *Bellissima*; *Ohimè ch'io cado ohimè* (m. Monteverdi); *La mia turca che d'amor* (m. Monteverdi); *Prendi l'arco invitto Amor* (m. Monteverdi); *Sì dolce è 'l tormento* (m. Monteverdi); *Ahi che morir mi sento* (m. F. Monteverdi); *Ama pur ninfa gradita* (m. F. Monteverdi; t. Basile, *Villanelle primo libro*); *Chi di dentro m'accende* (m. Berti); *Fuggite pur* (m. Berti); *Se nasce in Cielo* (m. Miniscalchi); *Mentre vivo lontano* (m. Miniscalchi t. *Della corona di Apollo*). Arie aggiunte: *Mentre brunetta m'invita a cantar* (t. Milanuzzi, *Arpa amorosa*); *Clori apparve sì bella agl'occhi miei.*

[4] Il testo della cantata corrisponde allo "Scherzo I" de *L'arpa amorosa tocca da poetica mano,* p. 135. Ringrazio Marco Giuliani per l'informazione.

4. Francesco Turini, *Madrigali a due, tre, e quattro voci*, libro 2 (Venezia, Vincenti, 1624)

N° d'opera: libro 2
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1624
Dedicatario: Alfonso III d'Este (1591-1644)
Dedicante: Francesco Turini
Luogo/data della dedica: Venezia, 10 marzo 1624
Contenuto: 1 «cantata in stile recitativo», 15 madrigali, 1 aria, 1 gagliarda[5]
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Battista Guarini, Nicolò Crasso, Alessandro Talenti, Ottavio Rossi e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Madrigali di Francesco Turino. A 2. 3. 4. & 5. voci. Libr. 2.»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto: pp. [I-III], 1-34, [IV]; Tenore: pp. [I-III], 1-28, [IV]; Basso: pp. [I-III], 1-24, [IV]; Basso continuo: pp. [I], 1-34, [II]; Violino Primo: pp. [I-III], 1-24, [IV])
Decorazione: iniziali decorate dei capilettera, fregio sulla dedica e sulla tavola dei contenuti
Repertori: *RISM A/I* T1391; *NV* 2772; *Gaspari* III p. 179
Localizzazione fonti: A-Wn; D-Kl; I-VEcap; I-Bc (CC.54); I-MOe

Frontespizio: MADRIGALI | A DUE, TRE, E | QUATTRO VOCI | Con alcuni concertati con due Violini, & una Cantata à | Voce Sola in stile recitativo. | LIBRO SECONDO | DI FRANCESCO TURINI | ORGANISTA DEL DUOMO DI BRESCIA | DEDICATI | AL SERENISSIMO SIGNORE IL SIGNORE D. ALFONSO DA ESTE | PRENCIPE DI MODENA ET CET. | [stemma gentilizio] | IN VENETIA: | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXIIII.

p. [III]: SERENISSIMO SIGNORE | LA benignità generosa, con la quale si è compiaciuta l'A. V. Serenissima di gradire bene spesso il talento delle mie Compositioni, mi obliga ad humilissimamente dedicarle questo mio Secondo Libro de Madrigali. Mi rincresce di non haver cosa maggiore, per poter maggiormente significare à V. A. quanto io le habbia consacrato non l'espressione solamente della mia Musica, ma tutti que' sentimenti, che sono le Muse degli animi honorati. Confido nondimeno, che saranno da lei graditi questi fiori della mia volontà, per farne talvolta ghirlanda à que' regij pensieri, che le sono continuamente somministrati dalla grandezza della sua Casa Reale, & dal suo proprio genio. Et le faccio profondissima riverenza. Di Venetia li X. di marzo. MDCXXIIII. | Di V. A. Serenissima | Humilissimo Servitore | Francesco Turini.

p. [IV]: TAVOLA DELLI MADRIGALI [...]

Cantata:
- *Queste meste querele* "Cantata in stile recitativo" [T, bc, pp. 25-26 della parte di tenore; pp. 27-34 della parte di basso continuo]

[5] Madrigali a due voci: *Ardo mia vita ancor com'io solia* (t. Guarini, *Rime*); *Quei crini e quella faccia*; *Lilla un bacio ti chiesi* (t. Marino, *Lira*); *O sguardo incauto ladro* (t. Marino, *Lira*); *S'io non ti toglio un bacio* (t. Marino, *Lira*; *Ghirlanda*); *O bocca involatrice* (t. Rossi, *Rime*; *Rose d'amore*). Madrigali a tre voci: *Occhi voi che vedeste* (t. Guarini, *Palat. 215*); *Vedo Lilletta mia*; *Cedan le pompe sue il Tebro e l'Arno*; *Cari baci amorosi* (t. Crasso, *Trofeo*; *Rose d'amore*). Madrigali a quattro voci: *E labbra ha di rubino* (t. Marino, *Ghirlanda*); *Occhi de la mia vita* (t. Marino, *Lira*); *Lungi da le due luci oneste e sante* (t. Marino, *Lira*); *Ahi che veggio, ahi che sento or ben son io* (t. Marino, *Rime*; *Lira*). Madrigale a cinque voci: *Lagrime voi che dal mio ciel cadenti* (t. Marino, *Lira*). Aria: *Ecco maggio ecco ritorna* (t. Talenti, *Affetti*). Gagliarda: *Fortunata Pastorella* (t. Talenti, *Affetti*).

5. Alessandro Grandi, *Cantade et arie a voce sola*, libro 3 (Venezia, Vincenti, 1626)

N° d'opera: libro 3
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1626
Dedicatario: Francesco Duodo (1590-1652)
Dedicante: Alessandro Grandi
Luogo/data della dedica: Venezia, 31 luglio 1626
Curatore della raccolta: Andrea Ziotti
Contenuto: 1 «cantada», 21 arie, 2 balletti[6]
Autori dei testi poetici: Giovanni Francesco Ferranti e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Terzo Libro delle Cantade, & Arie di Alessandro Grandi»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-51, [IV])
Decorazione: fregio sulla dedica e sulla tavola dei contenuti; iniziali decorate della dedica e di ogni aria e cantata
Repertori: *RISM A/I* G3472; *NV* 1269; *Mischiati* VIII
Localizzazione fonti: GB-Lbl (C.339.C.)

Frontespizio: CANTADE | ET ARIE | A VOCE SOLA | Commode da cantarle nel Clavicembalo, Chitarrone, & altro | simile Stromento, con le Lettere dell'Alfabetto per la | Chitarra Spagnola. | DEL SIGNOR | ALESSANDRO GRANDI | Raccolte, & date in luce da me Andrea Ziotti. | LIBRO TERZO. | CON PRIVILEGIO. | Dedicato All'Illustrissimo Signor FRANCESCO DUODO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXVI.

p. [II]: ILLUSTRISSIMO SIGNORE | *Per duoi principali rispetti mi sono indotto à lasciar istampare queste mie Ariette ridotte assieme da D. Andrea mio, Vago non men d'ogn'altro della protettione di V. S. Illustrissima; L'uno per il gusto, che Lei più volte ha mostrato di esse, l'altro acciòche (appresentandoglile, come io faccio) il Mondo conosca da questo picciol segno, la grandezza della mia riverenza: Intanto da quell affetto, con che sempre s'è compiacciuta gradirle, riceveranno ed' affetto, e spirito; & non isdegnando Lei in esse la mia buona volontà (com'io spero dalla gentilezza del suo animo) colmerà à me d'eterne obligazioni, et m'accertarà della sua gratia sempre verso di me maggiormente favorevole: Ed' à V. S. Illustrissima riverentemente baccio le mani. Di Venetia il dì ultimo Luglio. MDCXXVI* | *Di V. S. Illustrissima* | *Devotissimo Servidore* | *Alessandro Grandi*

p. [III]: ALFABETTO ET INTAVOLATURA | PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA […]

p. [IV]: TAVOLA DELLE CANTADE ET ARIE | A VOCE SOLA | DI ALESSANDRO GRANDI. [...]

Cantata:
- *Amor, giustitia, amor* "Cantada" [S, bc; pp. 47-51]

[6] Arie: *Crud'e proterva*; *Mai più durò d'Amor sì lunga guerra*; *Troppo, troppo fedele*; *Superbetta sei pur colta*; *Deh vaga mia Clori*; *Non può ferir Amor*; *Amore io più non ardo*; *È sì grave 'l tormento*; *Rompi, rompi mio core*; *Ridete meco amanti*; *Al seren del tuo volto*; *Empio cor più non ti credo*; *Sprezzami bionda e fuggimi* (t. Ferranti); *Lontan dal tuo bel volto*; *Folle, folle chi crede*; *Gioite danzate*; *Sott'aspetto ridente*; *I nostri voti il ciel*; *Ninfa crudele*; *Quand'amor dentr'un cor prende ricetto*; *Brev'è la vita amor, lunga la speme*. Balletti: *Io non vò pianger più*; *Consenti pur e ti pieghi.*

6. Alessandro Grandi, *Arie et cantade a doi et tre voci concertate con doi violini* (Venezia, Vincenti, 1626)

N° d'opera: [s.n.o.]
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1626
Dedicatario: non presente
Contenuto: 7 «cantade», 10 arie[7]
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Cattaneo e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie di Alessandro Grandi. A I. & due voci. Lib.»
Descrizione fisica: 6 libri parte (Violino II: pp. [I-II], 1-13, [III])
Decorazione: cornice sul frontespizio; fregio sulla tavola dei contenuti; iniziali calligrafiche di ogni aria e cantata
Repertori: *RISM* A/I G3473; *NV* 1267; *Mischiati* IX, IX*bis*
Localizzazione fonti: I-VCd (Fondo musicale a stampa, 64)
Note d'esemplare: l'esemplare consiste nella sola parte di Violino II; l'indice, l'organico e gli incipit sono desunti dalla ristampa del 1637 (cfr. scheda n. 24)

Frontespizio: ARIE, ET | CANTADE | A DOI, ET TRE | VOCI | CONCERTATE CON DOI VIOLINI | DI ALESSANDRO GRANDI | Novamente composte, & date in luce. | CON PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXVI.

p. [III]: TAVOLA DELLE ARIE ET CANTADE | A DUE, ET TRE VOCI. [...]

Cantate:
- *Donna conosco chiaro* "Cantada" [S, S, bc, vll; p. 6 della parte di violino II][8]
- *Sin ch'avrà fiori aprile* "Cantada" [S, S, bc, vll; p. 7 della parte di violino II]
- *Or vanne infida va* "Cantada" [S, S, bc, vll; p. 8 della parte di violino II]
- *S'il mio dolente cor* [Cantata; S, S, bc, vll; p. 9 della parte di violino II]
- *Se per l'oro d'un crine* [Cantata; S, S, bc, vll; pp. 10-11 della parte di violino II][9]
- *Silentio oh fauni* [Cantata; S, S, bc, vll; p. 11 della parte di violino II; testo di Giambattista Marino, *Sampogna*][10]
- *Presa fu l'alma al laccio* [Cantata; T, T, bc, vll; p. 12 della parte di violino II; testo di Giambattista Marino, *Rime*][11]

[7] Arie: *Bionda treccia ch'a la traccia*; *Fugge o Lidia*; *Clori mia stella mio sol*; *Non più t'adoro che fiera mi struggi*; *Viviam, viviamo*; *Filli che di dolore*; *Deh mirate questa bella*; *Godi pur col novo amante* (t. Cattaneo); *Aure placide e volanti*; *Mirtillo mio.*
[8] T. in Romano, V, 1626: "Discreto amante. Nuova canzonetta de Musica"
[9] Altra int.: Berti, *Cantade et arie*, Venezia, 1624.
[10] Altre int.: Valentini, *Musiche di camera, libro 4,* Venezia, 1621; Vignali, *Madrigali* op. 1, Venezia, 1640.
[11] Altre int.: Da Gagliano, *Primo libro de madrigali,* Venezia, 1602; Pecci-Tantucci, *Canzonette a tre, libro 2,* Venezia, 1603; Il Verso, *Secondo libro de madrigali a tre*, Venezia, 1605; D'India, *Villanelle alla napolitana a tre voci*, Napoli, 1608; Liberti, *Secondo libro de madrigali a cinque*, Venezia, 1609; Ghizzolo, *Secondo libro de madrigali a cinque e sei* op. 11, Venezia, 1614.

7. Giovan Pietro Berti, *Cantade et arie*, libro 2
(Venezia, Vincenti, 1627)

N° d'opera: libro 2
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1627
Dedicatario: Giovanni da Ponte
Dedicante: Alessandro Vincenti
Luogo/data della dedica: Venezia, 6 febbraio 1627
Contenuto: 1 «dialogo»/cantata, 20 arie, 2 «canzoni baccanti», 3 «balletti», 1 «sonetto»[12]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Secondo Libro delle Arie di Gio: Pietro Berti. A Voce Sola.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-61)
Decorazione: fregio sulla dedica; iniziale decorata di ogni aria e cantata
Repertori: *RISM A/I* B2136; *NV* 351; *Gaspari* III p. 214; *Mischiati* VIII, IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: GB-Lbl; I-Bc (X.80)

Frontespizio: CANTADE | ET ARIE | AD UNA VOCE SOLA | Commode da Cantarsi nel Clavicembalo, Chitarrone, & altro | simile Stromento, con le Lettere dell'Alfabetto per la | Chitarra Spagnola | LIBRO SECONDO. | DEL SIG. GIO. PIETRO BERTI | ORGANISTA DELLA SERENISSIMA REPUBLICA | DI VENETIA. | RACOLTE DA ALESSANDRO VINCENTI | Novamente composte, & date in luce. | CON LICENZA DE I SUPERIORI, ET PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXVII.

p. [II]: ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNORE | ET MIO PATRON COLENDISSIMO | IL SIGNOR GIOVANNI DA PONTE | Al nome di V. S. Illustrissima per molti rispetti queste compositioni si devono; ma spezzialmente perche l'Autor istesso, che in mille guise resta da lei di continuo favorito, s'havesse dedicarle, d'altro padrone e fautore non si provederebbe giammai. Io per tanto, che del diletto, & gusto di lui non debbo ne voglio scostarmi, seguo non meno il suo giudizio, che la mia obbligazione. V. S. Illustrissima che sa con il merito della sua grazia arricchire ogni picciolo tributo di divoto servidore, si compiacerà questo povero dono con la solita benignità ricevere, & aggradire; me & lui del suo grazioso patrocinio favorendo; sì che & l'opera, & l'Autore, di più pregio riesca. Mentre io, che non lascierò occasione alcuna per manifestare l'infinito dell'osservanza che le porto, né di riconoscer lei per uno de principali Padroni ch'io m'habbia, humilmente alla sua buona gratia m'inchino, & le prego da Dio N.S. ogni bramata felicità. Di Venetia li 6. di Febraro. 1627. | Di V. S. Illustrissima | Humilissimo, & devotissimo Servitore | Alessandro Vincenti

p. [III]: ALFABETTO ET INTAVOLATURA | PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA [...]

p. 61: TAVOLA DELLE ARIE | DI GIO: PIETRO BERTI | A VOCE SOLA [...]

Cantata:
- *Folle mio cor dove volando vai?* "Dialogo" [S, bc; pp. 55-57]

[12] Arie: *Datemi oh pace oh duri miei pensieri*; *Perché l'alba i chiari dì*; *Da grave incendio oppresso*; *Ben m'avveggo o bell'ingrata*; *Lidia che del mio amore*; *Amor deh dimmi dì*; *Dal ciel d'amor seren*; *Ben ch'invan chied'io mercede*; *Soavissime voci*; *Gravi tormenti amore*; *Chi con lima pungente*; *Lidia che fia di me*; *Fuor del regno d'amor regno di duolo*; *Ogni finta dolcezza*; *Quelle dolci parolette*; *Donna superba ch'hai d'oro le trezze*; *Poiché non val*; *Da le lusinghe omai*; *Fiati angosciosi*; *Avran pur fine i lunghi strazi amor.* Canzon baccanti: *Occhi un tempo a la mia vita*; *Dunque sempre a un fiero strale*. Balletti: *Il mio cor nutrirà viva sua fé*; *Vivo in foco d'amor*; *Dunque dovrò sol io veder amor*. Sonetto: *Occhi se sette i giri onde il mio nume.*

8. Domenico Crivellati, *Cantate diverse a una, due e tre voci*, op. 3
(Roma, Robletti, 1628)

N° d'opera: 3
Note tip.: Roma, Giovanni Battista Robletti, 1628
Dedicatario: Girolamo Grimaldi-Cavalleroni (1595-1685)
Dedicante: Domenico Crivellati
Luogo/data della dedica: Roma, 15 gennaio 1628
Contenuto: 2 cantate, 18 arie, 1 madrigale[13]
Autori dei testi poetici: Battista Guarini, Girolamo Preti, Angelo Grillo, Maurizio Moro, Bartolomeo Barbati, Luigi Groto e altri non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 1-24 [III-IV])
Decorazione: fregio sulla dedica; capolettera decorata della dedica; iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C4418; *NV* 655; *Franchi* 1628[3]
Localizzazione fonti: GB-Lbl (K.4.h.3.(1))

Frontespizio: CANTATE DIVERSE | A UNA, DUE E TRE VOCI | CON L'INTAVOLATURA PER LA CHITARRA | Spagnola in quelle più approposito. | DI DOMENICO CRIVELLATI | VITERBESE | All'Illustrissimo, & Reverendissimo Sig. Padrone Coll.mo | MONSIG. GRIMALDI | GOVERNATORE | DELLA PROVINCIA | DEL PATRIMONIO. | [stemma cardinalizio] | In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1628. | Con Licenza de' Superiori.

p. [II]: ILL.MO ET REVER.MO SIGNORE | E PADRONE COLENDISSIMO. | Quei parti dell'intelletto, che con il favore di qualche Heroica persona sono stati concetti, e mandati à fine, non par che ad altri si convenghino, che alla benignità dell'Heroe con il favore del quale hanno hauto l'origine, & il compimento; non altrimento che i parti naturali alli proprij padri s'attribuiscono. Per la qual cosa no dovrà V. S. Illustrissima maravigliarsi, se havendo io con il suo favore, e grata conceputo, e mandato a fine nel modo però che'l mio debole intelletto ha saputo, e potuto, queste quattro Cantate, le quali dovendo mandare in luce, habbi preso ardire, come sue, di presentargliele, la qual cosa con tanto maggior coraggio ho fatto, quanto ho senpre scoperto in Lei una Heroica benignità, acconpagnata da una gentilezza indicibile, che del continuo dimostra con quelli che di virtuose attioni si sogliono dilettare; oltre all esser sicurissimo, che hornate, del suo Illustrissimo nome, usciranno sicure da quelle molestie, alle quali, sogliono esser simil parti fuggenti, & augurando per fine dal Cielo ogni felicità e contento, con farli riverenza, le bacio con ogni humiltà le mani. Di Roma li 15. Gennaro. 1628. | Di V. S. Illustrissima, & Reverendissima | Humilissimo, e Devotissimo Servitore | Domenico Crivellati.

p. [IV]: TAVOLA DELL'OPERA [...]

Cantate:
- *Amore il mio torment' è la mia fede* [S, bc; pp. 2-3, testo di Girolamo Preti, *Rime*]
- *Tanto lagrimarò finché 'l tuo core* [S, bc; p. 4]

[13]Arie: *Non voglio più seguire*; Io *pur saper vorrei*; *Luci belle luci ingrate*; *Bell'è 'l ciel*; *Lilla vezzosa*; *Sì ch'io vorrei fuggire*; *Io vogli' amare quella rubella*; *Quanto più cruda sete*; *Quand'Amor dentro un cor prende ricetto*; *Un sospiretto sol*; *Ecco del bello* (t. Grillo, *Rime*); *Io voglio sospirar e pianger tanto*; *Dolce spirto d'amore* (t. Guarini, *Rime*); *Pastorella ove t'ascondi*; *Parlando a la mia Dea* (t. Barbati, *Madrigali*); *Il bacio è 'l più bel dono* (t. Moro, *Giardino secondo*); *O string'avventurata*; *Ardo sì ma non t'amo* (t. Guarini, *Rime*); *Donna voi vi credete* (t. Guarini, *Rime*). Madrigale: *Se 'l cor non ho com'esser può ch'io viva* (t. Groto, *Rime*).

9. Alessandro Grandi, *Cantate et arie a voce sola*, libro 4 (Venezia, Vincenti, 1629)

N° d'opera: libro 4
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1629
Curatore della raccolta: Giacomo Grandi
Dedicatario: Antonio Rota, Paolo Rossi
Dedicante: Giacomo Grandi
Luogo/data della dedica: Venezia, 10 ottobre 1629
Contenuto: 24 arie[14]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Quarto Libro delle Cantade, & Arie del Grandi. à voce sola.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-56, [IV])
Decorazione: capilettera decorata della dedica e delle arie, fregio sulla tavola dei contenuti
Repertori: *NV* 1270; *Mischiati* VIII, IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: D-LEm (PM 472)

Frontespizio: CANTADE | ET ARIE | A VOCE SOLA | Commode da Cantarsi nel Clavicembalo, Chitarrone, o altro simile | Stromento, con le Lettere del'Alfabetto, & Intavolatura | per la Chitarra alla Spagnola. | DEL SIGNOR | ALESSANDRO GRANDI | Maestro di Cappella in Santa Maria Maggiore di Bergamo. | LIBRO QUARTO. | RACCOLTE DA GIACOMO GRANDI SUO FIGLIOLO | Musico nella detta Cappella | Novamente composte, & date in luce. | CON LICENZA DE SUPERIORI, ET PRIVILEGIO. | IN VENETIA, Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXIX.

p. [II]: Agli Illustri Signori, & Patroni miei sempre Osservandissimi | LI SIGNORI | ANTONIO ROTA, | ET PAULO ROSSI. | IL genio, & il gusto del Sig. Alessandro mio Padre, essendo applicato alla Musica attenente alla Chiesa, lo rendono Padre partiale di quelle compositioni, ch'egli ha partorito, & tuttavia partorisce la naturale pietà. Quindi è, che queste Arie, parti pure di lui, se ne andavano come orfanelle qua, & là raminghe, con qualche speranza però, che non le sarebbe mancata occasione di farsi figli adottive. Io come buon fratello le ho richiamate, e ridotte a Casa: Ma perché mi son accorto, che il Sig. Padre non le vuol guardare con occhi Paterno; hò per tanto voluto ricordare alle SS. VV. l'obligho dei Compadri, che è di mettersi in luogo del Padre alla cura de figlij abbandonati. E se non sono degne di venire sotto nome di figlie, si contentaranno di passare sotto nome di serve, l'officio delle quali sia svegliare li gentilissimi spiriti Poetici del Sig. Antonio, che quache volta lascia sopiti, per esser impiegato in negozij di maggior rilievo. Le accettino dunque in qualche guisa, ma con quell'affetto, con che amano la nostra Casa, ne per esser cose picciole per questo le stimino d'altri, che del Sig. Alessandro Grandi considerando, che chi le manda, e Giacomo Grandi sì, ma però picciolo in ogni cosa, che non sia l'osservanza, con che riverisce le SS. VV. alle quali riverente baccia le mani. Di Venetia li 10. d'Ottobre. 1626. | Delle VV. SS. Illustri | Obligatissimo Servidore | Giacomo Grandi.

p. [III]: ALFABETTO ET INTAVOLATURA | PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA […]

p. [IV]: TAVOLA DELLE CANTADE, | ET ARIE. LIBRO QUARTO. | DEL SIG. ALESSANDRO GRANDI. […]

Cantate:
a dispetto del titolo, l'edizione non comprende alcuna cantata

[14] *Rott'ho la fe' spietata*; *Ahi so che spargo all'aura*; *Arcier ch'armato*; *Quest'è pur quella notte*; *Lilla sorda a' miei prieghi*; *Vientene o mia crudel*; *Filli per altro amante*; *Vaghe ninfe di Diana*; *Io non bramo la vita*; *Se brami ormai*; *Clori che d'un cor*; *Lidia più non ti voglio*; *Crudel tu vuoi ch'io mora, ecco ch'io moro*; *Mentre sdegnasti amarmi*; *E che pensavi tu*; *Quand'un'anima avrai*; *Crudeltà co gl'amanti*; *Arder innamorato*; *Fuggiam, fuggiamo*; *O con ragion e degnamente detta*; *Dal giardino d'Amore*; *A le dolcezze, ai canti*; *Altro alfin non è amore*; *Chi sa amar e tacer mercede aspetti.*

10. Giovanni Rovetta, *Madrigali concertati... e una cantata a voce sola*, op. 2, libro 1 (Venezia, Magni, 1629)

N° d'opera: 2, libro 1
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1629
Dedicatario: Paolo Giordano II Orsini (1591-1656)
Dedicante: Giovanni Rovetta
Luogo/data della dedica: Venezia, 10 ottobre 1629
Contenuto: 1 cantata, 2 dialoghi, 20 madrigali, 2 canzonette[15]
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Battista Guarini, Cesare Abelli, Filippo Alberti, Guido Casoni e altri non identificati
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto primo, e tenore: pp. [I], 2-67, [II]; Canto secondo, e tenore: pp. [I], 2-64, [II]; Alto: pp. [I], 2-29, [II]; Basso: pp. [I], 2-37, [II]; Basso continuo: pp. [I], 2-79, [II])
Decorazione: cornice sul frontespizio; capilettera decorata della dedica; iniziali decorate o calligrafiche dei brani musicali
Repertori: *RISM A/I* R2981; *NV* 2461
Localizzazione fonti: GB-Lbl (D.197); GB-Och

Frontespizio: MADRIGALI | CONCERTATI | A 2. 3. 4. & uno a Sei Voci, & due Violini. | Con un Dialogo nel Fine, & una Cantata | à Voce Sola. | DI GIO: ROVETTA | Vice Maestro di Capella Della Serenissima | Republica. | Libro Primo. Opera Seconda. | *DEDICATI* | ALL'ILL.mo ET ECC.mo PRINCIPE | PAOLO GIORDANO II | *DUCA DI BRACCIANO*, *&* *cet.* | [stemma gentilizio] | IN VENETIA 1629. Appresso Bartholomeo Magni.

p. 2: ALL'ILL.MO ET ECC.MO | PRINCIPE | PAOLO GIORDANO II | DUCA DI BRACCIANO, &cet. | Le Arti liberali sono le portiere, che c'introducono alla Virtù: Onde, se L'Eccelenza Vostra le honora tanto, non ha dubbio, ch'ella non ritrovi sempre aperta quell'entrata, che vien chiusa à tant'altri, i quali non hanno di Principe altro, ch'il nome. La virtù di Vostra Eccellenza è tanto superiore al comun'intendimento, che non può esser riconosciuta con altro, che con l'ossequio, e con la maraviglia. Io, che riverisco da lungi il gran merito di lei, vengo con queste poche Musiche a porgerle un segno della mia divotione, sperando, che le devano esser gratissimi que' doni per piccioli, che sieno, i quali son resi pretiosi dalla molta riverenza di chi li porge. Ne mi spinge altro interesse à dedicarle queste mie fatiche, ch'un'ardentissima ambitione della sua gratia, poiché, diceva quel gran Musico, se gli uditori sapessero di che gusto ci sia la nostra operatione, pretenderebbono il prezzo dell'udienza, com'io ottenga, Eccelentissimo Signore, d'esser nel numero di coloro, ch'ella honora con la sua Nobilissima protezzione, mi terrò sommamente favorito delle sue gratie, le quali mi verranno ancora più piene, quando saranno accompagnate da suoi riveritissimi comandamenti: e facendole Humilissima riverenza, le prego da Dio tutte quelle Felicità, che sono dovute al suo gran medito. di Venetia a dì 10. Ottobre. 1629. | Di V. Eccelenza Illustrissima | Humilissimo, e Devotissimo Servitore | Gio: Rovetta.

p. 80: TAVOLA Delli Madrigali. [...]

Cantata:
- *La bella Erminia sconsolata amante* "Le lagrime d'Erminia" [T, bc; pp. 70-79 della parte di basso continuo, testo di Guido Casoni, *Opere*]

[15] Madrigali: *Taccia il cielo e la terra al novo canto* (t. Guarini, *Rime*); *Chi vuol aver felice e lieto 'l core* (t. Guarini, *Rime*); *Io mi sento morir quando non miro* (t. Guarini, *Rime*); *Uccidetemi pur bella tiranna*; *Ardi contento e taci* (t. Marino, *Ghirlanda*); *Stanco di lagrimar a voi rivolgo*; *Ohimè chi mi ferisce* (t. Abelli, *Ghirlanda*); *È partito il mio bene* (t. Marino, *Lira*); *O rubella d'amor cruda a l'amante* (t. Leoni, *Dei madrigali*); *Portate onde correnti, aure volanti*; *Quel neo ch'appar nel viso* (t. Alberti, *Piacevoli rime*): *Piangea donna crudele* (t. Guarini, *Rime*); *Quella fede leal ch'io consecrai*; *Quante volte giurai ferm'e costante*; *Ove ch'io vada ove ch'io stia talora* (t. Marino, *Lira*); *Sì mi dicesti et io* (t. Guarini, *Rime di diversi*); *Udite amanti udite* (t. Guarini, *Rime*); *Credetel voi che non sentite amore* (t. Guarini, *Rime*); *Anime pellegrine che bramate* (t. Guarini, *Rime*); *Vivo in foco amoroso* (t. Guarini, *Rime*). Canzonette: *Pur al fin di mia fe'*; *Giovinetta fastosa*. Dialoghi: *Rattenete le destre* (t. Strozzi); *Lasciate ch'io l'uccida*.

11. Carlo Milanuzzi, *Settimo libro delle ariose vaghezze*, op. 17
(Venezia, Vincenti, 1630)

N° d'opera: 17, libro 7
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1630
Dedicatario: Annibale Berni
Dedicante: Carlo Milanuzzi
Luogo/data della dedica: Venezia, 6 dicembre 1629
Contenuto: 1 «cantata in stile recitativo», 13 arie, 7 «balletti», 1 «gagliarda», 1 «arietta a due canti o tenori, con due violini se piace»[16]
Autori dei testi poetici: Guidubaldo Bonarelli e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Settimo Libro delle Ariose Vaghezze del Milanuzij»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-57)
Decorazione: iniziale decorata di ogni brano e della dedica
Repertori: *RISM A/I* M2752; *NV* 1855; *Gaspari* III pp. 114-115
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.332)

Frontespizio: SETTIMO LIBRO | DELLE | ARIOSE VAGHEZZE | Comode da cantarsi à voce sola, con le Lettere dell'Alfabetto per la | Chitarra alla Spagnola, Aggiuntavi un'Arietta à due voci | con Sinfonie di due Violini, se piace. | DI CARLO MILANUZZI DA SANTA NATOGLIA | ORGANISTA IN S. STEFANO DI VENEZIA. | OPERA DECIMASETTIMA | NOVAMENTE COMPOSTA, ET DATA IN LUCE, CON PRIVILEGIO. | [stemma gentilizio] | IN VENETIA, Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXX.

p. [II]: Al Molto Illustre, & Molto Reverendo Signore | D: ANIBALE BERNI | DAL FINALE DI MODENA | Mio Signore, & Padron sempre Colendissimo. | *Queste sono quelle Ariette, la maggior parte de' quali nacquero sotto cotesto sereno Cielo del Finale, e si nodrirono all'Aura cortesissima di cotesti Generosi Signori; anzi quelle sono, che, non chiamandosi per contente di vestir le spoglie de' liquidi inchiostri, formategli dalla Punta di roza Penna, vollero ricoprirsi del Manto d'Inchiostri più sodi, intessutogli dal Torchio delle Stampe: E perché è proprio de' saggi Figli, dopo l'essersi per qualche tempo allontanati da proprij Padri, lo ridursi finalmente alle Paterne stanze, per viversene in allegrezze tra' suoi; Queste, che son'accorte Figlie di cotesto Nido, dopo l'essersi allontanate, benché per poco tempo da Materni Alberghi, ecco finalmente che si riducono in Padria, per starsene in riposo, ed in pace trà suoi Vertuosi Spirti; trà quali, tenendo elleno la Persona di V. S. uno de' suoi più cari, vengono di primo sbarco à riconoscer la sua Protettione, appresentandosi inanti al Trono della sua Gratia, dalla quale, (ancor Fanciulle,) confessano d'haver' succhiato il latte, che fecondamente uscì dall'amoroso seno. della sua molta affettione. Io le hebbi in cura per lo spatio di due Mesi, e vedendole così superbe nel desiderar lo riposo felice, nella Gran Casa, Generosa, e Nobile di V. S. procurai di levargli l'ardire, non consentendo, che tanto inanti trascorressero col pensiero; Ma, ferme nella risolutione, mi risposero, che se n'andavano, in una Casa, ornata di Stelle, e di Luna, e per consequenza in un Cielo, la strada della quale, se da alcuno gli fusse impedita, si protestavano, che TELUM IRA FIET, che quella sbarra, impugnata da un'Orso, benché per se stessa Arme non sia, contuttociò con lo sdegno si saria in un ferro crudel cangiata: Ond'io senz'altra replica, tacqui all'hora; e mi sottoscrissi à quanto desideravano, e lasciai, che se ne venissero ad appresentare à Lei. Eccogliele dunque che se à V. S. si appresentano ardite, ne dia solo la colpa à loro; & à me conceda la Conservatione della sua Gratia, il ci merito quanto io riverisca, lo richieda dalle sue nobili qualità, le quali, si come molto ammiro, così di loro farà sempre quella stima, che le si deve dalla riverente servitù, che le professo: conche fine mentre me le rassegno per obligatissimo le bacio la mano. Di Venetia il dì 6. Decembre. 1629.* | *Di V. S. Molto Illustre, & Molto Reverenda* | *Perpetuo Servidor di Cuore* | *F. Carlo Milanuzij Agostiniano*

[16] Arie: *Io canto ogn'or dolente*; *Vanne vanne infedel*; *Più non t'amo e desio*; *Ben ver ch'io t'amai*; *Così languendo accoromi*; *Ahimè che langue il cor*; *Non son tuo, non sei mia*; *Lasso mi fa languire*; *O quante volte ho detto*; *Clori che d'un cor*; *E pur ancora lusingando vai.* Balletti: *O come lieta va*; *Il mio stolto rival*; *Lilla mio cor*; *Torna, torna o mio ben o mio amor*; *S'io ti sieguo ogn'or*; *Al tuo partir*; *Vanne cruda*; *Mia Lilletta*; *O come va precipitoso un core.* Gagliarda: *Lilletta bella.* Arietta: *Quel mio bel cor.*

p. [III]: ALFABETTO ET INTAVOLATURA | PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA. [...]

p. 57: TAVOLA DELLE ARIE [...]

Cantata:
- *Lodato il ciel io torno* "Cantata in stile Recitativo" [T, bc; pp. 43-49; testo di Guidubaldo Bonarelli (*Filli di Sciro*)]

12. Martino Pesenti, *Arie a voce sola*, libro 2
(Venezia, Vincenti, 1633)

N° d'opera: libro 2
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1633
Dedicatario: Pietro Morosini
Dedicante: Alessandro Vincenti
Luogo/data della dedica: Venezia, 14 settembre 1633
Curatore della raccolta: Alessandro Vincenti
Contenuto: 1 «cantata sopra il passacaglio»; 13 arie[17]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Arie, di Martino Pesenti. A voce sola. Lib. 2.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-44, [IV])
Decorazione: iniziale decorata della dedica, iniziale calligrafica o decorata di ogni aria, fregio sulla tavola dei contenuti
Repertori: *RISM A/I* P1545; *NV* 2200; *Mischiati* IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: I-Rsc (G.CS.5.E.5.2)

Frontespizio: ARIE | A VOCE SOLA | Commode da cantarsi nel Clavicembalo, Chitarrone, & altro | simile Stromento, Con le Lettere dell'Alfabetto per la | Chitarra Spagnola. | *Con una Cantata a voce sola Sopra il Passacaglio,* | DEL SIG. MARTINO PESENTI | CIECO A NATIVITATE. | RACCOLTE DA ALESSANDRO VINCENTI | Nuovamente composte, & date in luce. | CON LICENZA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO. | LIBRO SECONDO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXIII.

p. [II]: ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR | ET MIO PATRON COLENDISSIMO | IL SIG. PIETRO MOROSINI | Io non posso credere, che più chiara prova habbia a darsi di quella cotanto decantata garra fra la natura, e l'arte, che proporre il Signor Martino Pesenti Famosissimo musico de nostri tempi: Egli è nato cieco; ma non per altro rispetto (à mio giudicio) che per invidia portata all'arte dalla natura; perché veggendo ella, che egli doveva riuscire così eccelente professore della musica Artificiale, che in una cerca guisa doveva superare quell'armonia, che la stessa natura ha posta nelle sferre de' Cieli: perciò (quasi che per far dispetto all'arte) nascendo così degno sogetto ha voluto privarlo degl'occhi. Ma questa ingiuria riescea gloria del medesimo quando l'eccelenza che si conosce in lui, non potendo attribuirsi alla natura; i cui donni non arrecano merito in chi gli gode: è di necessità ascrivere tutto il suo merito alle sue sole fatiche. Ma è ben ragione ancora, che quel lume che naturalmente manca a lui si conceda a suoi parti. Io dunqe che al lume devo esporli: non volendo mancare a quell'officio che a diligente allevatrice si conviene appresento al patrocinio di V. S. Illustriss. la bellissima prole di queste arie partorite dal medesimo, perché illuminate con lo splendore del suo nome, e nutrite col'fomento della sua protettione più lungamente; e più felicemente vivano al mondo. Con che volendole ancora offerire del mio; alla gratia di V. S. Illustriss. dono tutto me stesso; e riverente le bacio le mani. | Di Venetia alli 14. di Settembre. 1633. | Di V. S. Illustrissima | Devotissimo servitore | Allessandro Vincenti

p. [III]: ALFABETTO ET INTAVOLATURA | PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA [...]

p. [IV]: TAVOLA DELLE ARIE | A VOCE SOLA [...]

Cantata:
- *Oh Dio che veggio? È il mio diletto Aminta* "Cantata sopra il passacaglio" [S, bc; pp. 30-43]

[17] Arie: *Cor mio se questa fera*; *Non più lagrime no, non più sospiri*; *S'io son dolente ohimè*; *S'io non raggiro il piede*; *Non son tuo non sei mia*; *Dove il foco s'annida*; *Oh che stato penoso*; *Già di bella nemica un solo sguardo*; *Arma pur di fierezza*; *Il più pungente strale*; *Odoroso gelsomino*; *Oh come vezzosa*; *Oh mio cor che di spene.*

13. Giovanni Felice Sances, *Cantade a voce sola*, libro 2, parte 1 (Venezia, Magni, 1633)

N° d'opera: libro 2, parte 1
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1633
Dedicatario: Pio Enea II Obizzi (1592-1674)
Dedicante: Giovanni Felice Sances
Luogo/data della dedica: Venezia, 1 agosto 1633
Contenuto: 7 «cantade», 1 madrigale, 1 sonetto, 1 aria, 1 arietta[18]
Autori dei testi poetici: Ottavio Rinuccini, Antonio Ongaro e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie del Sig. Gio: Felice Romano à voce Sola»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 2-57, [IV])
Decorazione: cornice sul frontespizio; iniziale decorata della dedica e di qualche brano
Repertori: *RISM A/I* S765; *NV* 2545; *Gaspari* III p. 255
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.293/1)

Frontespizio: CANTADE | DI GIO: FELICE SANCES | A voce sola, commode da cantarsi sopra Tiorba, Clavicembalo Arpa, ò altro simile instrumento. | Libro Secondo Parte Prima. | Novamente composte, & date in luce, con Licenza | de Superiori & Privilegio. | DEDICATE | AL ILL.mo SIG.r MARCHESE | PIO ENEA OBIZZI | [marca tipografica] | IN VENETIA MDCXXXIII. | Appresso Bartholomeo Magni.

p. [III]: ILL.MO MIO SIG.R | SIG.R ET PATRON | COLLENDISSIMO. | Questo componimento ch'io publico al Mondo, e l'ossequio ch'io ho dedicato a V. S. Ill. sono gemelli d'un parto medesimo, differenti solo che quello è nato Pigmeo questo Gigante. Ambi però figli d'un ottima volontà e d'un arde[n]te desiderio di servir a chi devo. Ellegho V. S. Ill. per loro tutore, e sopra gl'omeri del maggiore il minore io le apresento. So ch'ella ha virtù singolarissima per sostentarli, gentillezza per protegerli, e benignita per compatirli. Il dilatarmi in dicerie sarebbe un peccare di diffidenza e un mostrar pretenssione di grado di quel niente che non ha altro esser che la sua gratia, alla quale la compositione e il compositore si donano. & riverentemente me le inchino. | Di Venetia il Primo Agosto 1633 | D. V. S. Illustrissima. | Obligatis. & Perpetuo Servitore. | Gio: Felice Sances.

p. [IV]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Usurpator tiranno* "Cantada a voce sola sopra il passacaglio" [S, bc; pp. 3-9]
- *Presso l'onde tranquille* "Cantada a voce sola. Alla quarta o quinta bassa" [V, bc; pp. 10-14][19]
- *Accenti queruli* "Cantata a voce sola. Sopra la Ciaccona" [S, bc; pp. 15-19]
- *E così dunque, oh Lilla* "Cantata a voce sola" [S, bc; pp. 20-26]
- *Misera, or sì ch'il pianto* "Cantata a voce sola" [S, bc; pp. 33-37]
- *Altri le vie de gl'immortal zaffiri* "Cantata a voce sola. Passegiata" [S, bc; pp. 3-9]
- *Risiede più che mai dentr' il mio core* "Cantada in stil recitativo" [S, bc; pp. 43-49]

[18] Madrigale: *Filli mirando il cielo* (t. Rinuccini, ms. in I-Fn *Palat. 249-250*); Sonetto: *Fiume ch'all'onde tue ninfe e pastori* (t. Ongaro, *Scelta di rime*); Aria: *I miei desir ogn'or donna ti bramano*; Arietta: *Traditerella che credi*.
[19] La parte vocale della cantata è in chiave di violino. Altra int.: Manzolo, *Canzonette*, Venezia, 1623.

14. Giovanni Felice Sances, *Cantade a voce sola,* libro 2, parte 2 (Venezia, Magni, 1633)

Titolo d'insieme: *Cantade a voce sola*
N° d'opera: libro 2, parte 2
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1633
Dedicante: Pio Enea II Obizzi (1592-1674)[20]
Dedicatario: non presente
Contenuto: 2 «cantade», 2 dialoghi, 2 canzonette[21]
Autori dei testi poetici: Battista Guarini, Obizzi e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantade Del sig. Gio: Felice Sances à Doi è 3 voci»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 1-65, [III] ma 1 pagina bianca non numerata tra 47 e 48)
Decorazione: cornice sul frontespizio; iniziale calligrafica dei brani
Repertori: *RISM A/I* S 766; *NV* 2546; *Gaspari* III p. 255
Localizzazione fonti: GB-Och; I-Bc (BB.293/2)

Frontespizio: CANTADE | DI GIO: FELICE SANCES | A Doi voci, commode da cantarsi sopra Tiorba, Clavi- | cembalo Arpa, ò altro simile instrumento. | Con un Dialogo a tre. | Libro Secondo. Parte Seconda. | Novamente composte, & date in luce, con Licenza | de Superiori & Privilegio. | DEDICATE | AL ILL.mo SIG.r MARCHESE | PIO ENEA OBIZZI | [marca tipografica] | IN VENETIA MDCXXXIII. | Appresso Bartholomeo Magni.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Lagrimosa beltà* "Cantada a Doi voci. In Ciacona" [S, S, bc; pp. 1-12][22]
- *Occhi sfere vivaci* "Cantada a Doi voci" [S, S, bc; pp. 13-27; poesia di Obizzi]

[20] Essendo la seconda parte dell'opera, non è presente l'epistola dedicatoria (cfr. scheda n. 13).
[21] Dialoghi amorosi: *Lilla bell'e crudele*; *Tirsi morir volea* (t. Guarini, *Rime*); Canzonette: *Quando non ti risolvi*; *Chi sa amar e tacer mercede aspetti*; *Mi fai peccato pastorel vederti*; *Cangia cangia tue voglie*.
[22] Altra int.: Rovetta, *Madrigali concertati libro 3,* op. 6, Venezia, 1640.

15. *Arie de diversi raccolte da Alessandro Vincenti* (Venezia, Vincenti, 1634)

Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1634
Dedicatario: Candido Bentio
Dedicante: Alessandro Vincenti
Luogo/data della dedica: Venezia, 16 marzo 1634
Curatore della raccolta: Alessandro Vincenti
Contenuto: 1 cantata, 18 arie[23]
Autori delle musiche: Claudio Monteverdi, Giovan Pietro Berti, Carlo Milanuzzi, Martino Pesenti, Orazio Tarditi, Francesco Bruni detto il Cavalli, Giovanni Felice Sances, Gerardo Biancosi, Giovanni Scipione, Bonivento Boniventi, autori incerti
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie à Voce sola raccolte da Alessandro Vincenti»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-40, [IV-V])
Decorazione: fregio sulla dedica; iniziale decorata della dedica; iniziali decorate delle arie; fregio sulla tavola delle arie
Repertori: *RISM B/I* 1634[7]; *NV* A1634-02*; *Mischiati* IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: I-Rsc (G.SC 5.E.5.1)

Frontespizio: ARIE | DE DIVERSI | RACCOLTE | DA | ALESSANDRO VINCENTI | Commode da Cantarsi nel Clavicembalo, Chitarrone, & | altro simile Stromento, Con le Lettere dell'Al- | fabetto per la Chitarra Spagnola. | CON LICENZA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCLXXXIV.

p. [II]: Al Molto Illustre, & molto Reverendo Signor Signor, | & Patron Colendissimo Il Signor | D. CANDIDO BENTIO | CANONICO DI S. SPIRITO. | È tanto soave la presente raccolta d'Ariette Musicali, che dovendo io dedicarla a soggetto, da cui ella dovesse ricever accrescimento alla sua dignità, non ho saputo meglio inpiegarla che in V. Sig. Molto Illustre & molto Reverenda, la quale si come nel corso delle Eccellenze, & delle virtù à niuno si dimostra inferiore, così conformandosi il candore delle sue degne attioni, con quello dell'habito, & del nome, m'assicuro che, come versatissimo in si gentil professione, con la soavità, della sua natura, goderà la perfettione dell'opera, & gradirà la divotione con la quale gle la consacro, & qui humilmente a V. S. Molto Illustre m'inchino, & bacio le mani. | Di Venetia li 16. Marzo. 1634. | Di V. Sig. Molto Illustre, & molto Rever. | Devotissimo Servitore | Alessandro Vincenti.

p. [III]: ALFABETTO ET INTAVOLATURA | PER LA CHITARRA ALLA SPAGNOLA. | [...]

p. [V]: TAVOLA DELLE ARIE [...]

Cantata:
- *Lunge da questo sen* "Lontananza. Cantata del Sig. D. Gerardo Biancosi" [S, bc; pp. 30-34]

[23] *Perché se m'odiavi* (m. Monteverdi); *Più lieto il guardo* (m. Monteverdi); *Vorria Clori e non sa che* (m. Berti); *Dove, dove sei gita* (m. Berti); *Fuggi, sprezza oh mio cor quel volto infido* (m. Milanuzzi); *Oh che bel fronte, oh che bel crin* (m. Milanuzzi); *Filli, Filli non t'amo più* (m. Pesenti); *Sostien diletta mia ch'a mio diletto* (m. Pesenti, t. Marino, *Adone*); *Chi crede ch'io v'ami* (m. Tarditi); *Lilla sol è 'l mio bene* (m. Tarditi); *Su, su pastorelli* (m. di autore incerto); *Son ancor pargoletto e amor non provo* (m. Cavalli); *Oh Dio qual pene io sento* (m. Sances); *Da la ruota degl'anni* (m. Sances); *Ben ch'in me giri i lascivetti sguardi* (m. Biancosi); *Io son preso e ferito d'Amor* (m. Scipione); *O mia Filli gradita* (m. di autore incerto); *O mio cor che di spene* (m. Boniventi).

16. Lazaro Valvasensi, *Secondo giardino d'amorosi fiori*, op. 8, libro 2 (Venezia, Magni, 1634)

Titolo d'insieme: *Secondo giardino d'amorosi fiori*
N° d'opera: 8, libro 2
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1634
Dedicante: Ippolito Valvasone
Dedicatario: Lazaro Valvasensi
Luogo/data della dedica: Venezia, 24 marzo 1634
Contenuto: 2 «cantate», 18 arie, 1 balletto, 1 «canzonetta furlana»[24]
Autori dei testi poetici: Pietro Petracci, Brunalesco Brunaleschi e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Giardino del Valvasensi libro Secondo»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 2-43, [IV-V])
Decorazione: alla p. III due piccole xilografie, una rappresentante la chitarra spagnola; altre xilografie nel corso dell'edizione
Repertori: *RISM A/I* V185; *NV* 2792
Localizzazione fonti: GB-Och (Mus. 448)

Frontespizio: SECONDO | GIARDINO | D'Amorosi fiori, cioe arie à voce sola accomodate | per cantarsi nel Clavicembalo, Tiorba, Chita- | rone overo altro simile istromento con l'al- | fabeto & intavolatura per la chitara spag. | DI LAZARO VALVASENSI | Organista de gl'Illustrissimi Signori di Valvasone. | DEDICATI | All'Illustrissimo Signor Ippolito Valvasone di Maniaco Ca- | valiere di San Giovanni Hierosolomitano, Conte di San- | to Focà, & meritissimo governatore della Città di | Corfù nella Grecia. | Opera Ottava. Con Licenza de Superiori. | [marca tipografica] | IN VENETIA MDCXXXVIIII. | Apresso Bartholomeo Magni.

p. [II]: ILLUSTRISSIMO | SIGNORE ET PADRONE | MIO COLENDISSIMO | Era ben il dovere, che cotesti amorosi fiori del mio secondo Giardino, essendo stati piantati colà fra pungenti spine fussero transportati all'ombra di verdeggiante quercia, ciò in un medesmo tempo l'assicurassero da i tempestosi venti. Et ecco (Illustrissimo Signore) che io per appunto me ne vengo ad appresentarli à V. S. Illustrissima come desioso della sua protettione, & come tributario di quelle obligatione, che di continuo m'hanno reso quasi ambitioso di propalarmi al mondo servitore con il sugello delle publiche stampe è vero ch'io m'accorgo, anzi confesso, che il dono non è proportionato all'Eminenza de meriti di V. S. Ill. tuttavolta iscorgo anco, che il generoso animo suo non farà per isprezzare la bassezza del mio poco potere; il che è stato bastevole di farmi corragioso, & ardito. Supplico dunque V. S. Illustrissima di aggradire per segno manifesto della mia servitù il certo pegno della riverenza, ch'io le devo con quell'affetto, ch'è proprio dell'Illustre sua persona, alla quale per fine augurando prosperità di felicissimi successi, humilmente m'inchino, & le bacio la mano. | Di Venetia adi 24 Marzo 1634. | Di V. S. Illustrissima. | Servitore obligatissimo. | Lazaro Velvasensi.

p. [III]: ALFABETO PER SONARE | la Chitara alla Spagnola [...]

p. [IV]: TAVOLA [...]

p. [V]: [marca tipografica Gardano e indicazione: «Stampa del Gardano»]

[24] Arie: *Bocca cara*; *Usurpator tiranno*; *Caldi sospiri ch'uscite dal core*; *Voi dite di partire* (t. Petracci, *Gareggiamento*); *Va, va ch'io non ti credo*; *Sai che trafitto da pungente ortica*; *Troppo, troppo fedele*; *Mai più durò d'Amor sì lunga guerra*; *Ridete meco amanti*; *Il mio stolto rival*; *Cruda e proterva; Margarita sai ben che m'alletti*; *Al tuo mentito volto*; *Lilla mio cor*; *Ecco un legato d'amore*; *Spunta la rosa* ("parole del Signor Brunalesco Brunaleschi"); *Correte ai fiori*; *Su, su lieti cantate*. Balletto: *Gioite gioite.* "Canzonetta furlana": *Gioldin finché podin* ("parole sentite a cantare da doi Contadine furlane, & poste in musica dall'Autore").

Cantate:

- *Chi prend'amor a gioco* "Cantata, Al Molto Illustre & Eccelentissimo Signor Giuseppe Antonino. | Questa Cantata sia portata adaggio" [S, bc; pp. 6-7][25]
- *Guanc'amate dispiegate* "Al Molto illustre, & Molto Reverendo Don Michiele Clarencis. | Questa Cantata sia portata con battuta larga" [S, bc; pp. 31-35][26]

[25] Altre int.: Nenna, *Madrigali a cinque libro 6*, Napoli, 1607; Cifra, *Madrigali a cinque, libro 3*, Venezia, 1615; Olivieri, *La turca armoniosa*, Roma, 1617; Dering, *Canzonette a tre*, Antwerp, 1620; Merula, *Madrigali e altre musiche concertate libro 2*, Venezia, 1633.

[26] Altra int.: Milanuzzi, *Secondo scherzo delle ariose vaghezze*, Venezia, 1622.

17. Nicolò Fontei, *Delle bizzarrie poetiche*, libro 1 (Venezia, Magni, 1635)

N° d'opera: libro 1
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1635
Dedicante: Giovanni Paolo Vidman
Dedicatario: Nicolò Fontei
Luogo/data della dedica: Venezia, 13 settembre 1634
Contenuto: 5 cantate, 15 arie[27]
Autori dei testi poetici: Giulio Strozzi
Segnatura ragionata: «Musiche Di Nicolò Fontei à 1.2.3. voci.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 2-83, [IV])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni brano; cornice sul frontespizio; emblema sul frontespizio legato a Giulio Strozzi (Pegaso e motto «Iuvat coluisse»)
Repertori: *RISM A/I* F1485; *NV* 1005; *Mischiati* IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: GB-Och (Mus. 448(1))
Note d'esemplare: esemplare privo delle pagine 36-37

Frontespizio: BIZZARRIE | POETICHE | Poste in Musica da | NICOLO FONTEI | ORCIANESE | A 1.2.3. voci | *DEDICATE* | All'Ill.mo Sig.r Gio: Paulo Vidmano | de liberi Signori di S. Paterniano, e Sumereccho | nella Carinthia. | [emblema] | In Venetia MDCXXXV | Appresso Bartholomeo Magni.

Dedicatoria: ILLUSTRISSIMO SIGNORE | A V. S. che, come Apolline, e Corifeo d'una si degna, e numerosa fratellanza, sa con tanta armonia raggirar il maneggio di sì gravi, ed importanti negotij, consacro queste armonie, uscitemi dalla penna per compiacerne principalmente la gentilissima, e virtuosissima donzella la Signora Barbara. | Ella diede a me occasion di comporle, e a V. S. di sentirle alcuna volta honorar da quella Gratia, ch'è nata per agguagliarsi all'altre Gratie, e quasi decima sorella per avanzarsi con l'età sopra il choro dell'altre Muse. | Il Signor Giulio Strozzi, che porge campo franco à si degni garaggiamenti, mi somministrò l'armi delle parole. | Non son di quella finezza, dic'egli, che possino corrisponder a quelle, che son fabbricate per mano de moderni divini Ciclopi, ma s'altri le saprà maneggiare, saran bastanti a ferir l'orecchie, e a penetrar negli animi degl'ascoltanti. | S'io potessi portar nel libro l'ardita, e leggiadra maniera, con la quale questa pudica Sirena è solita dispiegarle, varrebbe assai à V. S. l'esser un nuovo Ulisse, acciò con l'innata, & ammirata sua prudenza si potesse difender dalle lusinghe del canto: Ma in quella vece conoscerà in loro il desiderio, che tengo di frami con obligata servitù più devoto alla sua gentilezza, alla quale, pregandole da Dio ogni colmo di meritata grandezza, bacio con questo picciol dono riverentemente le mani. Di Venetia li 13 Settembre 1634 | D, [sic!] V. S. Illustrissima. | Devotissimo & obligatissimo Servidore | Nicolò Fontei

Cantate:
- *Beltà non ho, né bramola* "Desiderio di bontà" [S, bc, p. 32-36]
- *Or tra l'aure e tra fiori* "Invito e scusa" [S, bc, p. 37-44][28]
- *Apparecchiati su, mondati il labro* "Premio proposto da Venere a chi le trova Amore" [S, bc, p. 50-59]
- *Non può vestito di caduche spoglie* "Felicità umana" [S, S, bc, p. 59-67]
- *Uccellatori, deh correte* "Dialogo a 3. L'uccellatrice" [S, bc, p. 68-79]

[27] *Felice possessor d'ampio tesoro* ("Possesso amoroso", t. Strozzi); *Tu vuoi chiudere o core* ("Silentio loquace", t. Strozzi); *Donne intendo che quest'anno* ("Peste amorosa", t. Strozzi); *Quando primieramente a visitarmi entrasti* ("L'amante sfacciato", t. Strozzi); *Se voi donne intendeste* ("Povertà di spirito nelle donne", t. Strozzi); *Tu sei foco e non m'accendi* ("Strano accidente in bella donna", t. Strozzi); *Non ha donzella amore* ("Donzella saputa", t. Strozzi); *Se v'armate di rigore* ("Vano protesto d'amante", t. Strozzi); *Tante volte mi burlò* ("La schernitrice", t. Strozzi); *Imparate da me* ("L'amante sofferente", t. Strozzi); *Gl'anni fioriti partimo* ("Vecchia cantatrice", t. Strozzi); *Gira il nemico insidioso amore* ("Assalto d'Amore", t. Strozzi); *So che finto è quel guardo* ("L'adulation gradita", t. Strozzi); *A voi sole si canti* ("I vecchi non odono volentieri cantar d'amore", t. Strozzi); *Qui si vive in gioia e in festa* ("Cantar d'amore ma non amare", t. Strozzi).
[28] Incipit e appellativo dalla tavola dei contenuti poiché l'esemplare è mutilo delle pagine 36-37.

18. Carlo Milanuzzi, *Ottavo libro delle ariose vaghezze*
(Venezia, Vincenti, 1635)

N° d'opera: 18, libro 8
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1635
Dedicatario: Nicolò Valvasone
Dedicante: Carlo Milanuzzi
Luogo/data della dedica: Venezia, 5 settembre 1635
Contenuto: 1 cantata, 16 arie[29]
Autori dei testi poetici: Girolamo Preti e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie e voce sola di Carlo Milanutii Lib. 8.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-40, [IV])
Decorazione: iniziale decorata o calligrafica di ogni aria; iniziale decorata della dedica
Repertori: *RISM A/I* M2753; *NV* 1856; *Gaspari* III p. 115
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.333)

Frontespizio: OTTAVO LIBRO | DELLE | ARIOSE VAGHEZZE | Comode da Cantarsi à voce Sola nel Clauicembalo, Chitarrone, ò | altro simile Stromento, con le lettere dell'Alfabetto per la | Chitarra alla Spagnola. | DI CARLO MILANVZII DA SANTA NATOGLIA | OPERA DECIMA OTTAVA | Nuovamente composta, e data in luce | CON PRIVILEGIO. | [stemma gentilizio] | IN VENETIA, Appresso Alessandro Vincenti. MXXXV [sic!]

p. [II]: All'Illustrissimo Signor Signor Patron Colendissimo | IL SIGNOR | NICOLO VALVASONE, | MONIACO E CORBELLO | CONTE DI SANTO FOCA, &c. | Sogliono l'Aquile (per quello, che ne scrivono i Naturali, lasciando l'Ametisto nel nido de proprij Figli, schermirgli col presidio di quelle validissima Gemma da gl'aliti velenosi del Serpe, di loro capitalissimo nemico. Io, desiderando provedere questi miei Parti d'una valorosa diffesa, possente a francheggiarli dal fiato della Maledicenza, pur troppo avversaria alla vertuosa vigilanza, ho risoluto del tutto commettergli alla preggiatissima Gloria del Nome immortale di V. S. Illustrissima, So, che malamente s'uniscono splendori di meriti, & oscurità d'inchiostri, ma confido, che essendosi Ella mostrata benignissimo Signore nell'ascoltar cortesemente dalla roca mia voce le presenti compositioni, non isdegnerà, che col mezzo delle Stampe faccia progresso la sua molta benignità, e con essa la gloria della mia divotissima servitù. | Ne la sciapezza del mio stile, ne le tenebre del mio ingegno potevano procacciarsi altro lume maggiore, ne più fermo sostegno, di quello, che può esser loro compartito dallo splendore, e dall'autorità di così Generoso Signore, lo ribombo del cui valore, l'eminenza delle vertù, i raggi della Gloria, renderanno a bastanza chiara, e favorita quest'opera appresso il Mondo. E qui tralascio quello stile comune, c'ha più dell'adulatione, che dell'ossequio, non volendo entrare negli Encomij delle sue lodi, né tentar il Pelago de' suoi honori: percioche troppo grande sproportione hanno tra di loro i suoi Meriti, e la mia Penna: Quelli portano seco la loro evidenza, questa non ha, ne saprebbe trovar concetto per esprimerne minima parte. La grandezza della sua nascita: La nobiltà del suo sangue: L'Heroiche sue vertù, L'altezza de suoi pensieri, Le doti della sua mente, L'integrità de suoi costumi, il candor del suo animo, I carichi, i maneggi publici, essercitati da Lei con tanta clemenza, con tanta sollicitudine, & accuratezza, con stupor de grandi, e con meraviglia della Patra non son cose da rinchiudere in una breve Lettera, come questa: ma si bene da porger materia a più famosi Scrittori di far lunghissime Historie. A me, che non ho spalle per così gran peso, basterà haverle accennato il moto della mia riverente servitù, & obligata volontà, bramoso, che Lei non isdegni di veder scolpito nella Fronte di questi fogli quell'augusto Nome, del quale io mi glorio, e son per sempre gloriarmi di portar scolpito nel Cuore. | Qui quanto posso mentre alla sua Gratia mi raccomando, prego dal Signor Dio à V. S. Illustrissima e da tutta la nobilissima sua Casa il colmo d'ogni bramata pro

[29] *E pur torno a cantar Lilletta ingrata*; *Se per onta di quel foco*; *Vanne va ti fida oh mio core*; *Fuggi sprezza oh mio cor quel volto infido*; *Oh che bel fronte, oh che bel crin*; *Quando fuor del chiuso tetto*; *Piango de' miei diletti*; *Con quella viperetta*; *Se tu senta pietà*; *Rapitemi, feritemi* ; *Deh non credete no* ("La Moda"); *Del palazzo amoroso* ("I zocoli"); *Risolviti oh mio core*; *Serpe rigida*; *Non si scherzi con Amore* (t. Preti, *Poesie*); *Alla donna sol piace.*

sperità, e riverentemente me l'inchiono. Di Venetia li 5. Settembre 1635. | Di V. S. Illustrissima | Divotissimo, & Humilissimo Servitore | F. Carlo Milanuzij Agostiniano.

p. [III]: La Fama, che parla delle lodi del medesimo | ILLUSTRISSIMO SIGNORE | Il cui Nome, e Cognome scolpisce nelle Capilettere.

Nell'Ampia Scena, ov'è Teatro il Mondo,
In Tromba d'or da chi vestita è d'oro,
Cantar s'ode il tuo preggio, il tuo decoro,
Ond'è, che par non hai, non hai secondo.
Lume è Questi (dice ella) ond'ho fecondo
A ogni mio Lume oltre dall'Indo e'l Moro;
Vero oggetto è di Gloria, onde avvaloro
Anco le Glorie mie, per cui n'abbondo.
Lite nacque per ciò fra Dei celesti
Volendo garreggiare Apollo, e Marte
A dar Quegli Vertù, Possanza Questi.
Si che li dier Possanza, Ingegno, ed Arte,
Onde avverrà, ch'il Nome eterno resti
NE' marmi, nelle Tele, e nelle Carte.

L'autore.

p. 40 [ma 39]: TAVOLA [...]

p. [IV]: ALFABETTO PER LA CHITARRA | ALLA SPAGNOLA. | [...]

Cantata:
- *Vanne, vattene amor* "Cantata" [S, bc; pp. 33-40][30]

[30] Altre int.: Grandi, *Cantade et arie*, Venezia, 1620; Bellante, *Concerti accademici* op. 1, Venezia, 1629; Turini, *Madrigali a cinque libro 3*, Venezia, 1629; Tarditi, *Madrigali libro 2*, Venezia, 1633.

19. Francesco Negri, *Arie musicali... con alcune cantate in stile recitativo*, op. 1 (Venezia, Vincenti, 1635)

N° d'opera: 1
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1635
Dedicatario: Vincenzo Gonzaga (1602-1694)
Dedicante: Francesco Negri
Luogo/data della dedica: Venezia, 15 gennaio 1635
Contenuto: 4 cantate, 9 arie[31]
Autori dei testi poetici: Jacopo Sannazzaro, Torquato Tasso, Gianfrancesco Maia Materdona, Vincenzo Gonzaga e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie Musicali di Francesco Negri Opera prima»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 1-38, [III-IV])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni brano; iniziale decorata della dedica; fregi sulla dedica e sulla tavola dei contenuti
Repertori: *RISM A/I* N360; *NV* 2013; *Gaspari* III p. 135
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.35)
Note d'esemplare: in fase di legatura alcune pagine sono state invertite (1-2, 35-36, 5-34, 3-4, 37-38)

Frontespizio: ARIE MUSICALI | DI FRANCESCO | NEGRI | Canonico di S. Pietro della Città di Guastalla | Commode da Cantarsi nel Clavecembalo Chitarone ò altro simile Istromento | A UNA E DOI VOCI | Con alcune Cantate in stille Recitativo. | OPERA PRIMA | DEDICATA | All'Illustrissimo Signore mio Signor, e Patron Collendissimo | IL PRENCIPE D. | VINCENZO GONZAGA | Con licenza de Superiori, & Priuilegio. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Apresso Allessandro Vincenti. MDCXXV.

p. [II]: All'Illustrissimo Signore mio Signor, e Patron Collendissimo | IL PRENCIPE D. | VINCENZO GONZAGA | Se nei giardini, e nelle ca[m]pagne gl'alberi e le piante per no[n] esser ingrate rendono alli loro Agricoltori, e frondi, e fiori, e frutti, come anco la terra Madre commune per esser giustissima paga co[n] larga usura al Contadino il frutto del ricevuto seme, meraviglia non dovrà apportare ad alcuno, se io allevato, & mantenuto sotto la prottettione di V. S. (Illustrissimo Prencipe,) hora li presenti questo primo frutto prodotto dalla debolezza dell'Intelletto mio, a cui come per inaffiarlo, hà lei con le sue spiritose compositioni Poetiche sominstrata materia, che m'ha apprestata occasione di porre aventi a gl'occhi del Mondo, acciò sia riconosciuto, il segno dell'osservanza che per giusto debito, e de[n]tro a me stesso, e d'a pochi amici, havevo e conservato, e palesato: accetti V. S. Illustrissima il picciol dono anzi dall'obligo; Il ricercato tributo, qual riguardato dal benigno suo Ciglio, apparirà ancorche fosco, a chi si farà avanti; luminoso, ed' a me darà forza di palesare opre di maggior maturità, favorito da V. S. Illustrissima alla quale con ogni dovuta riverenza baccio le mani. Di Venetia li 15. Genaro 1635. | Di V. S. Illustrissima. | Devotissimo, & Obligatissimo Servitore | Francesco Negri.

p. [IV]: TAVOLA | […]

Cantate:
- *Il mio lauro che piega ad ogni vento* [T, bc; pp. 1-5]
- *Picco il mio Picco è morto* [T, bc; pp. 6-9]
- *Ire, sdegni, furori* [T, bc; pp. 13-16]
- *Ecco del mio dolore* [T, bc; pp. 20-23]

[31] *Tradito errante*; *Tutto pronto al piacere d'amor*; *Meraviglia d'Amore*; *S'io son privo del cor mio*; *Mostra pur quanto tu sai*; *La pastorella mia spietata e rigida* (t. Sannazzaro, ms. in I-Fn *Palat. 251*); *Amor strana follia*; *Misera non credea ch'agl'occhi miei* ("Aria per Ottave", t. Tasso, *Gerusalemme liberata*); *Ginevra ah no più mai ridir potrai* ("Sonetto sopra l'aria della ciaccona, a due voci", t. Maia Materdona, *Cento sonetti*).

20. Martino Pesenti, *Arie a voce sola... con una cantata nel fine* (Venezia, Vincenti, 1636)

N° d'opera: libro 3
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1636
Dedicatario: Angela Saler
Dedicante: Alessandro Vincenti
Luogo/data della dedica: Venezia, 9 novembre 1636
Contenuto: 1 cantata, 16 arie[32]
Autori dei testi poetici: Gianfrancesco Maia Materdona e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie a voce sola di Martino Pesenti. Cieco. Lib. 3»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-48, [IV])
Decorazione: iniziale decorata della dedica; iniziale decorata o calligrafica delle arie e cantata; fregio sulla tavola dei contenuti
Repertori: *RISM A/I* P1547; *NV* 2201; *Mischiati* IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: GB-Lbl; I-Rsc (G.CS.5.3.5.3)

Frontespizio: ARIE | A VOCE SOLA | Commode da cantarsi nel Clavicembalo, Chitarone, & altro | simile Stromento, Con le Lettere dell'Alfabetto per la | Chitarra Spagnola. | CON UNA CANTATA NEL FINE | DEL SIGNOR | MARTINO PESENTI | CIECO A NATIVITATE | RACCOLTE DA ME ALESSANDRO VINCENTI | Nuovamente composte, & date in luce. | CON PRIVILEGIO. | LIBRO TERZO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXVI.

p. [II]: ALLA CLARISSIMA SIG.RA | MIA SIGNORA ET PADRONA OSSER.MA | LA SIGNORA | ANGELA SALER | L'Opere del Signor Martino Pesenti illustrate dal suo divino ingegno, ma non vedute mai de' suoi occhi, meritano un avveduto raccoglitore, che le doni alla luce del mondo. Io mi sono sforzato in tutti i tempi di servire à questo amoroso Tiresia con gl'occhi de' miei caratteri; ed hora principalmente mi sono affaticato in raccoglier la suavità di queste Arie per farne dono à V. S. Clarissima, che saprà con la dolcezza della sua voce honorarle talhora, e difenderle sempre con la sua molta authorità. Con ciò sia cosa che ella con la maestria del suo canto, e con l'industria della sua preggiata ma no sa in un tempo stesso gareggiare con la destra ingegnosa di Penelope, e con la melodia delle Sirene. Onde a ragione porta d'Angelo il nome, corrispondendo l'armonia de' suoi costumi in tutte le parti all'Angelica natura; de' quali Angeli essendo proprio il proteger le nostre azzioni, haverà hoggi il Signor Martino una Angelica protettrice, ed io una singolarissima Padrona, alla quale riverentemente m'inchino. Di Venetia li 9. Novembre. 1636. | Di Vostra Signoria Clarissima. | Humilissimo, & obbligatissimo Servidore | Alessandro Vincenti

p. [III]: ALFABETTO PER LA CHITARRA | ALLA SPAGNOLA. [...]

p. [IV]: TAVOLA […]

Cantata:
- *Quanto t'inganni amor, quanto t'inganni* "Cantata" [S, bc, pp. 35-48]

[32] *E tu credi, e tu pensi*; *Se la vita ti dono*; *Non son tante già mai*; *Pietate occhi pietate* (t. Maia Materdona, *Delle rime*); *Lilla infedel ohimè*; *A giusto sdegno di macchiata fede*; *Ohimè ch'io pur non oso*; *Non si creda ad amor, amor amico*; *O biondetta*; *Perché fuggi o ritrosetta*; *È felice amatore*; *Qual stato esser può mai*; *Anima tormentata e quando mai*; *Son corsi amor e sdegno*; *E pur partir*; *È tutta tua quest'alma*; *Perché segui Filli amata.*

21. Giovanni Rovetta, *Madrigali concertati... e una cantata a voce sola*, op. 2, libro 1 (Venezia, Magni, 1636)*

N° d'opera: 2, libro 1
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1636
Dedicatario: non presente
Contenuto: 1 cantata, 2 dialoghi, 20 madrigali, 2 canzonette
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Battista Guarini, Cesare Abelli, Filippo Alberti, Guido Casoni e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Mad. di Gio: Rovetta à 2. 3. 4. voci»; «Basso Cont. delli Mad. di Gio. Rovetta à 2. 3. 4. voci»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto primo, e tenore: pp. [I], 2-67, [II]; Canto secondo, e tenore: pp. [I], 2-64, [II]; Alto: pp. [I], 2-29, [II]; Basso: pp. [I], 2-37, [II]; Basso continuo: pp. [I], 2-79, [II])
Decorazione: iniziali decorate o calligrafiche dei brani musicali; fregio sul frontespizio
Repertori: *RISM A/I* R2982; *NV* 2462
Localizzazione fonti: PL-WRu (50752 Muz.); GB-Ge

Frontespizio: MADRIGALI | CONCERTATI | A 2. 3. 4. & uno à Sei voci, & due Violini | Con un Dialogo nel Fine, & una Cantata | à voce Sola. | DI GIO: ROVETTA | Maestro di Capella della Serenissima | Republica. | Libro Primo. Opera Seconda. | Novamente Ristampati | Con Licenza de Superiori & Privilegio | [marca tipografica] | IN VENETIA MDCXXXVI | Appresso Bartolomeo Magni

Cantate = 1629 (cfr. scheda n. 10)

22. Giovanni Felice Sances, *Cantate e arie a voce sola*, libro 4 (Venezia, Vincenti, 1636)

N° d'opera: libro 4
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1636
Dedicatario: Odoardo Pepoli
Dedicante: Giovanni Felice Sances
Luogo/data della dedica: Venezia, 1 novembre 1636
Contenuto: 2 cantate, 19 ariette[33]
Autori dei testi poetici: Anton Giulio Brignole Sale e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie A voce sola. Di Gio: Felice Sances. Lib. 4»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 1-68, [IV])
Decorazione: fregio e iniziale decorata della dedica, iniziale decorata o calligrafica di ogni cantata; fregio della tavola
Repertori: *RISM* A/I S767; *NV* 2547; *Mischiati* IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: I-Bc; I-Rsc (G.CS 5.E.5.4); PL-WRu

Frontespizio: IL QUARTO LIBRO | DELLE | CANTATE | ET ARIE A VOCE SOLA | DI | GIO: FELICE SANCES | Commode da Cantarsi sovra Spinetta, Tiorba, Arpa, | ò altro simile Instrumento | Con due Canzonette à Due, & una Arietta à Tre voci nel fine | DEDICATE | All'Illustrissimo Signor e Patron mio Colendissimo | IL SIGNOR CONTE | ODOARDO PEPOLI | NOVAMENTE STAMPATE | CON PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCLXXXVI.

p. [II]: ILLUSTRISSIMO | MIO SIGNOR | PATRON COLENDISSIMO | Mi ammonì più volte il Precettore mio, che à Gran di solo, le musiche mie io cantassi. Non so, se stimando egli, uno de' più cospicui membri della Felicità, la Musica, volesse perciò, che a loro solo s'accomodasse somamente felici. O pure, se intendendo, la lode per vita della Virtù, sentisse perciò, che da Grandi sì aspirasse: da quali unicamente, gonfia proviene, e gloriosa. Sia come si voglia, à V. S. Illustrissima dedico hora questi miei componimenti, & l'armonizo mosso appunto dallo stimolo di queste medesime ragioni. Avenga che, datogli io la Vita, non sapessi altronde apparargli la Gloria, che da gl'applausi di Vostra Signoria Illustrissima donategli da lei, sino cola tra le delitie del Cataio: e destinateli alla Felicità, non ho ove più altamente appoggiarli, che alla grandezza sua. Che perciò nel passaggio che io fo per Bologna inchinandola, riverente a lei li cometto, e con loro le dono, e consacro me medesimo. | Di Venetia il di primo Novembre 1636. | Di Vostra Signoria Illustrissima | Riverente Servitore | Gio. Felice Sances

p. [III]: ALFABETTO PER LA CHITARRA | ALLA SPAGNOLA [...]

Cantate:
- *Non sia chi mi riprenda* "Cantata" [S, bc; pp. 1-8]
- *Da più profondi orrori* "Proserpina gelosa, Lamento" [S, bc; pp. 46-58]

[33] Arie: *Dove n'andrò che non mi segue Amor* (t. Brignole Sale, *Instabilità dell'ingegno*); *Già che non son Adone*; *Lagrime tutte amare* (t. Brignole Sale, *Instabilità dell'ingegno*); *Amarti amor è un gioco*; *Chi non sa cosa sia amor*; *Che pietà sperar si può*; *Superbetta la mia vita*; *Oh perduti diletti*; *Pietosi allontanatevi*; *Chiesi un bacio e mel negasti* (t. Brignole Sale, *Instabilità dell'ingegno*); *Occhi, occhi miei cari*; *Rapitemi feritemi*; *Il mio cocente ardore*; *Se mille facelle sopporto*; *S'a sospir finti s'a mentiti pianti*; *Fuggi fuggi mio cor*; *Chi nel regno almo d'Amore* (t. Brignole Sale, *Instabilità dell'ingegno*); *Viver tra pianti*; *Fuggite o pianti*.

23. Benedetto Ferrari, *Musiche varie a voce sola*, libro 2 (Venezia, Magni, 1637)

N° d'opera: libro 2
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1637
Dedicatario: Basil Feilding (1608-1675)
Dedicante: Benedetto Ferrari
Luogo/data della dedica: Venezia, 9 aprile 1637
Contenuto: 1 cantata, 1 dialogo, 14 arie[34]
Autori dei testi poetici: Ottavio Orsucci, Giovanni Francesco Busenello, Benedetto Ferrari e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Musiche del Sig. Benedetto Ferrari Libro 2»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-62, [IV])
Decorazione: cornice elaborata sul frontespizio, fregio ed iniziale decorata sulla dedica, iniziale decorata di ogni brano, incisioni nel corso dell'esemplare
Repertori: *RISM A/I* F266; *NV* 936
Localizzazione fonti: PL-WRu (Mus. 50059)

Frontespizio: MUSICHE | VARIE | A voce Sola | DEL SIGNOR BENEDETTO FERRARI | Libro Secondo | DEDICATO | ALL'ILL.mo ET ECC.mo SIG. Viceconte | BASILIO FEILDING | Ambasciatore del Rè Della Gran Bretagna | Alla Sereniss. Rep. Di Venetia. | Con Licenza de Superiori & Privilegio. | [marca tipografica] | IN VENETIA MDCXXXVII | Appresso Bartolomeo Magni.

p. [III]: ILL.MO ET ECC.MO SIG.RE | La Musica è di cosi soave, e pretiosa natura, che fino i Cieli ne loro giri l'accolgono. Poté saetta armonica, di canoro accento, spetrar petto infernale; è d'una cetra il concerto mellifluo i penosi sconcerti, del Tartaro correggere. La Musica è un estratto, dell'humane dolcezze: ne gode il mortale in terra, se n'appaga il Beato nel Cielo. Posso dunque darmi ragionevolmente ad'intendere, che sia dono degno, di V. Ecc. l'opera, ch'io le dono, come musicale. Suppongo non meno, che debba riuscire una perfetta, ed ottima Tessitrice, per tramare su il telario, della riverenza la servitù mia coll'Ecc. V. Ill. Non hà di lei questo secolo Heroé più magnanimo, è gentile; qual meraviglia, se alla catena de suoi servidori hora vi s'aggiunge l'anello, della mia divota osservanza? La supplico, di aggradirla, e con benigno fronte insieme accogliere la presente fatica. Riposta nell'Archivio, delle sue glorie vivrà lungamente, guardata dalla polvere, de gli anni, e dalle tignole, de mordenti, Intanto (Ecc. Sig.) all'egregie prerogative, & eroiche attieni sue corrisponda il Cielo con abbondante copia, de suoi favori, i quali però saranno sempre prima meritati, che conseguiti, e qui per fine à V. Ecc. Illus. Profondamente m'inchino. | Di Venetia li 9 Aprile 1637. | D. V. Eccellenzza Illustrissima. | Divotissimo Servitore | Benedetto Ferrari

p. [IV]: TAVOLA […]

Cantata:
- *Queste pungenti spine*, Cantata spirituale [S, bc; pp. 42-51; testo di Ottavio Orsucci]

[34] Arie: *Amanti io son ferito* (t. Ferrari); *Scrivete là dentro a que' fogli eterni*; *Donna t'inganni se mi credi amante*; *O pazza ed insensata* (t. Ferrari); *Quando prendon riposo* (t. Ferrari); *Eccovi il cor o bella* (t. Ferrari); *Che si pensa costei accender alme* (t. Ferrari); *Amor io mi ribello* (t. Ferrari); *Il baciarti la fronte*; *Voglio di vita uscir*; *Lilla ver la foresta* (t. Ferrari); *Invan speri o bella Clori*; *Cielo sia con tua pace* (t. Busenello); *Lingua di donna mentitrice amata* (t. Ferrari). Dialogo amoroso: *Amor io ti consiglio.*

24. Alessandro Grandi, *Arie et cantade a doi et tre voci concertate con doi violini* (Venezia, Vincenti, 1637)*

N° d'opera: [s.n.o.]
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1637
Dedicatario: non presente
Contenuto: 5 cantate, 10 arie
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Cattaneo e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie di Alessandro Grandi. A due, & tre voci»
Descrizione fisica: 6 libri parte (Parte prima: pp. [I], 1-17, [II]; Parte seconda: pp. [I], 1-17, [II]: Parte terza: paginazione sconosciuta; Basso continuo: pp. [I], 1-26, [II])
Decorazione: cornice sul frontespizio; fregio sulla tavola dei contenuti; iniziali calligrafiche di ogni aria e cantata
Repertori: *Mischiati* IX, IX*bis*
Localizzazione fonti: F-ASOlang (ARII 1 GRA)
Note d'esemplare: esemplare mancante delle parti di Violino I e Violino II

Frontespizio: ARIE, ET | CANTADE | A DOI, ET TRE | VOCI | CONCERTATE CON DOI VIOLINI | Dedicate all'Illustrissimo Signor Conte | ANTONIO SAREGO | DI ALESSANDRO GRANDI | NUOVAMENTE RISTAMPATE. | CON PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. | MDCXXXVII.

p. [II]: TAVOLA DELLE ARIE ET CANTADE | DI ALESSANDRO GRANDI | A DUE, ET TRE VOCI. [...]

Cantate =1626 (cfr. scheda n. 6)

25. Nicolò Fontei, *Delle bizzarrie poetiche*, op. 4, libro 3
(Venezia, Vincenti, 1639)

N° d'opera: 4, libro 3
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1639
Dedicatario: Claude du Mallier
Dedicante: Nicolò Fontei
Luogo/data della dedica: Venezia, 12 luglio 1639
Contenuto: 3 cantate, 1 madrigale, 23 arie[35]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Bizzarrie di Nicolo Fontei à 1. 2. e 3. Libro terzo»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto: pp. [I-II], 1-29, [III]; Tenore: pp. [I-III], 1-20, [IV]; Basso: pp. [I-III], 1-20, [IV]; basso continuo: pp. [I-II], 1-68, [III-IV])
Decorazione: iniziale calligrafica o decorata di ogni brano
Repertori: *RISM* F1488; *NV* 1007; *Gaspari* III p. 70; *Mischiati* IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: I-Bc (Z.147)

Frontespizio: DELLE | BIZZARRIE | POETICHE | Poste in Musica Da | NICOLO FONTEI ORCIANESE | A Una, Due, e Tre Voci. | LIBRO TERZO | DEDICATO | All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore | IL SIGNOR | CLAUDIO DU HOUSSAY | CONSIGLIERE DI STATO | Della Maestà Christianissima, e per Quella | AMBASCIATORE ORDINARIO | Appresso la Serenissima Republica di Venetia. | OPERA QUARTA | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXIX.

p. [II]: ILLUSTRIS.MO ET ECCELLENTIS.MO | SIGNORE | Nella nudità del Verno specchiasi la Primavera per addattarsi alle natie bellezze gli habiti, che dissegnati dal Cielo, le trapunse la Terra; E gareggiando colle spighe di Cerere, i doni di Vertunno, rendono bello il Mondo. | All'Eccellenza Vostra, sopra la cui prudenza contrapunteggia l'Armonia de grand'Istati, non disdirà passarsene tal hora da gli horti di politia à i Giardini di Pindo; e mentre co' gli ardori de Publici affari non dissonano i rinfrescamenti d'Helicona, non è che per rendersi perfettionato nella Melodia delle sue stagioni, il Mondo delle sue Vertudi. | M'assicuro, che questi miei Musici Componimenti non saranno per dispiacerle in pubblico, poiche gli aggradirono in privato. Anzi bene s'appoggiano al Nome di V. E. poiche non devono haver per Tutelare le Musice altro, che Apolline. | Ne potev'io altrimenti attestarle gli ossequij della mia dovuta riverenza e servitù; poiche non devono i Seguaci di Parnaso esser' introdotti ad Apollo con altro mezzo, che delle Muse. | Viva V. E. Secoli di vita felice, come non può non vivere nella Fama delle sue glorie l'Eternità. E riverente m'inchino. | Di Venetia li 12. Luglio 1639. | Di V. E. Illustrissima. | Humilissima, & Obligatissimo Servitore | Nicolò Fontei

p. [II]: TAVOLA [...]

[35] Madrigale: *Pria che a me desse in dono.* Arie: *Mora, mora chi non t'adora* ("Imprecazioni amorose"); *Non m'allettano i sguardi* ("L'Amante Sgannato"); *Cor mio ti credi tu* ("Ostinata negativa di Bella"); *Odimi per pietade o bella o fera* ("Serenata notturna"); *Destin perverso e io* ("Costellazione d'amorose pene"); *D'amor sotto le insegne* ("Sdegno di guerriero amoroso"); *Amanti amor mi fere* ("Cor ferito d'Amor chiama soccorso"); *Lilla perché mi scacci?* ("Contrarie sosistenze in Amore"); *Avvampa il Ciel* ("Felicità di Povera Pastorella"); *Dentro a vago cor di bella* ("Desio di sdegno amoroso"); *Se credi che quel bello* ("La bellezza piace a tutti"); *Io che già mai credei* ("Contentezza di un core in farsi amante"); *Se credi crudele* ("Fierezza di Donna non genera Amore"); *Con finti sguardi* ("Mal si raccende Amor che un dì fu spento"); *Auree stelle rilucenti* ("Condoglianza notturna"); *E felice amatore* ("Qual fu felice amante"); *Se sei di Cinthia* ("Allusione amorosa"); *Folle ben io sarei se ti credessi* ("Non vuole Amor rivali"); *Se brami porre il cor* ("Ragioni di fuggir Amore"); *Volan gl'anni e 'l tempo labile* ("Ragioni di seguir Amore"); *Scorre Amor* ("Vera gioia è in Amore"); *Questi amanti chi nol sapesse* ("La donna non vuol chiacchiere"); *Donne belle che fate* ("Dessi amar finche s'ha tempo"); *Giovinette baldanzose* ("Bellezza fugace"); *Quando tra suoi rigori* ("Amor vuol speranze"); *Perché ho povera capanna* ("Infelicità di amante povero"); *Abbiti pace o core* ("Non val senz'oro Amore"); *Amor fuggite amanti* ("Inganni d'Amore occulti"); *Viviamo Lilla viviamo* ("Invito amoroso"); *Penso talora* ("Dolcezza d'Amore amara").

p. [IV]: AL LETTORE | L'AUTORE | Queste POETICHE BIZZARRIE furono parti de varij ingegni, ma de Sogetti tali, à comandi de quali non potei negaregli per Ostetrice (qual'ella si sia) la Musa mia. | Spiccati dalla poppa, hebbero sorte di vagare il Mondo, accompagnati dall'applauso de loro Genitori in modo, che richiamatili à donde uscirono, me ne hanno commeso il Ritratto. | Non posso non obedire, ò benigno Lettore, ancorche mi siano usciti fuor delle mani lontani da questo fine. | Hor come à i cenni degli altrui commandi quelli si vanno delineando sovra al quadro delle publiche Stampe, così gradiscili coll'occhio del tuo distinteressato affeto. | Mira se ben vestono à concetti gli affetti, à gli habiti i colori, al'arie le proportioni, e godi, se non d'altro, della Varietà. Ama chi te li dona, e ti conserva. Addio

Cantate:

- *La bella Erinna su le sponde amene* "Pianto d'Erinna" [S, bc; pp. 1-4 della parte di basso continuo]
- *Lilla se Amor non fugga* "Canto di bella, focile d'Amor. Dialogo Lilla, e Lidio" [S, T, bc; pp. 1-7 della parte di Canto; pp. 1-6 della parte di Tenore; pp. 37-44 della parte di basso continuo]
- *Oh Dio, Tirsi quel cielo* "Lontananza d'amor non scioglie il nodo. Dialogo" [S, B, bc; pp. 8-14 della parte di Canto; pp. 1-6 della parte di Basso; pp. 45-58 della parte di basso continuo]

26. Giovanni Rovetta, *Madrigali concertati,* op. 6, libro 2 (Venezia, Vincenti, 1640)

N° d'opera: 6, libro 2
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1640
Dedicatario: Francesco Pozzo
Dedicante: Giovanni Rovetta
Luogo/data della dedica: Venezia, 15 marzo 1640
Contenuto: 1 cantata, 13 madrigali[36]
Autori dei testi poetici: Battista Guarini, Giambattista Marino e altri autori non identificati
Segnatura ragionata: «Madrigali à 2.3.4.5.6.7. & 8. voci con violini di Gio: Rovetta. Lib. 2.»
Descrizione fisica: 6 libri parte (Canto primo: pp. [I-II], 1-29, [III]; Canto secondo: pp. [I-II], 1-29, [III]; Alto: pp. [I-III], 1-25, [IV]; Tenore: pp. [I-II], 1-33, [III]; Basso: pp. [I-II], 1-33, [III]; Basso continuo: pp. [I-II], 1-38, [III])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata, della dedica; fregio sulla tavola
Repertori: *RISM A/I* R2985; *NV* 2461; *Gaspari* III p. 164; *Mischiati* IX, IX*bis*, X
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.266)

Frontespizio: MADRIGALI | CONCERTATI | A Due e Tre, Voci, & altri à Cinque, Sei, & otto con due violini | Et nel fine una Cantata à Quattro | LIBRO SECONDO | DI GIO: ROVETTA | Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica | OPERA SESTA | DEDICATI | Al Molto Illustre, & Eccellentissimo Signor | FRANCESCO POZZO | CON LICENZA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Apresso Alessandro Vincenti. MDCXXXX.

p. [II]: MOLTO ILLUSTRE | Et Eccellentissimo Signore Padron mio Colendissimo. | IL rimetter l'appetito ad un secolo svogliato è impresa molto malagevole à chi non hà dovuta di nuove, e capricciose vivande: ma quando mi toccasse di saperlo fare, l'annoiar il Padre dell'Eloquenza con queste cantilene sarebbe temerità maggiore: Onde V. S. Eccellentissima, che con tanta eleganza difende le cause de' suoi clienti, si degni con l'infinito della sua gentilezza di compatire l'ambitione de' suo' servidori; appadrinando questa schiera di Madrigali, che non ardirebbono di passeggiar il ca[m]po, se l'authorità di lei non concedesse loro alcuna franchigia. | I miei Rovi per altro spinosi, e selvaggi, se vera[n]no inaffiati dall'acque del suo limpidissimo Pozzo, non potranno germogliare, che rose; degne forse d'ornar un giorno le tempie, e 'l seno della Virtù. | Io ricorro per patrocinio al comun protettore, anzi à colui, ch'è meritevolem per la sua molta prudenza, d'esser' in terra l'arbitro d'ogni Gente. | Ma non vorrei far'arrossire la sua Modestia, mentre sfogo i più fervidi sensi della mia divotione. | Il sollievo, che V. S. Eccellentissima, frà la numerosità de' suoi principali, e gravissimi affari, suol tal volta ricevere dalla Musica, co[n] arricchir questa Città bene spesso del tesoro d'a[n[geliche armonie, per lo valore di pregiatissimi soggetti da lei favoreggiati, e raccolti, m'ha[n]no eccitato gli spiriti, & inanimitomi ad importunarla col dono di questi Madrigali; e dubitando della rugiada intermittende de' sovrani favori, son ricorso alla vena incessante della sua gratia, per cavar la sete al mio desiderio, che è di esserle ossequioso servidore. | Di Venetia li 15. Marzo 1640. | Gio: Rovetta.

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantata:
- *Spieghi i contenti suoi chi vive amando* "Cantata" [S, S, T, B, bc; pp. 27-38 della parte di basso continuo]

[36] Madrigali: *Voi partite crudele ah voi partite*; *O quante volte o quante*; *Sovra il caro stellato il ciel sorgea*; *Or lieto rido e canto*; *Ah mio bene tu muori* (t. Guarini, *Rime*); *Lacrimosa beltà*; *La giovane bellissima Adriana*; *Tutto lieto cantai benigno amore*; *Venga dal ciel migliore*; *A che bramar a che aventar i dardi*; *Io torno amati lumi al caro oggetto.* Aria: *Che cosa è amor ch'il sa*. Ottave: *Rosa riso d'amor del ciel fattura* ("La rosa", t. Marino, *Adone*).

27. Giovanni Antonio Rigatti, *Musiche diverse a voce sola* (Venezia, Magni 1641)

N° d'opera: [s.n.o.]
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1641
Dedicatario: Francesco Pozzo
Dedicante: Giovanni Antonio Rigatti
Luogo/data della dedica: Venezia, 1 ottobre 1641
Contenuto: 3 cantate, 11 arie, 1 sonetto[37]
Autori dei testi poetici: Battista Guarini, Luigi Tansillo e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Arie Di Gio. Antonio Rigatti à voce sola.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-48, [III])
Decorazione: cornice sul frontespizio; fregio sulla dedica; iniziali decorate della dedica e dei brani musicali
Repertori: *RISM A/I* R1422; *NV* 2346
Localizzazione fonti: I-Bc; PL-WRu (Mus. 6093)

Frontespizio: MUSICHE | DIVERSE | A Voce Sola. | DI GIO: ANTONIO RIGATTI | AL M.^{to} ILL.^{re} ET ECC.^{mo} SIG.^{r} | FRANCESCO POZZO | DEDICATE | *Con Licenza de Superiori* | [marca tipografica] | IN VENETIA | MDCXXXXI | Appresso Bartolomeo Magni.

p. [II]: MOLTO ILL.^{RE} ET | ECC.^{MO} SIGNORE | Questi musici componimenti hanno vagato fin qui in diverse stanze di virtuosi. Hor à guisa de i Peregrini, che doppo lungo viaggio vanno à prostrarsi ò qualche Nume, vengono da V. S. Molto Illustre, & Eccelentissima poi che nel foro ella si dimostra il vero Mercurio dell'elloque[n]za, ed in casa ella è un Apollo se[m]pre circondato da Virtuosi. Piacciale dunque di gradir questi Peregrini, poi che se ne vengono con il merito di gran divotione, ancorche per sé stessi siano tutti debolezze. Nel resto ella compirà di favorirmi sommamente se si compiacerà anco credere, come ne la supplico, che mi sono mosso à dedicarglieli sola per ambitione, che tengo della protettione, e dell'affetto di V. S. M. Ill. & Ecc. alla quale per fine baccio divotamente le mani. | Venetia il Primo Ottobre 1641 | Di V. S. Molto Illustre & Eccelentissima. | Devotissimo & obligatissimo servitore. | Gio: Antonio Rigatti.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Ecco Filli che ritorna* "Cantada a voce sola alla quarta o quinta bassa" [V, bc; pp. 3-7]
- *Già più lucido e più caldo* "Cantada" [S, bc; pp. 11-15]
- *Oh bella età dell'oro* "Coro del Pastor Fido" [S, bc; pp. 36-43; testo di Battista Guarini][38]

[37] Sonetto: *Valli nemiche al sol superbe rupi* (t. Tansillo, *Nuova scelta di rime*). Arie: *Lidia va pur fastosa*; *La mia Fillide è brunetta*; *Chi rigida mi vede*; *O biondetta*; *Perché lasci tu d'amarmi*; *Cari labbri rubinetti*; *O che vaghi gelsomini*; *Chi vuol seguir Amore*; *Filli sento vicine*; *Filli mia vita* ("Dialogo a due"); *Uccidimi dolore e qui mi veggia* ("Lamento di Iole per la partenza d'Alcide").
[38] Altra int.: del Mel, *Madrigali a sei*, *libro 3*, Venezia, 1595.

28. Rinieri Scarselli, *Cantate a voce sola*
(Venezia, Magni, 1642)

Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1642
Dedicatario: Lelio Panizzoli
Dedicante: Rinieri Scarselli
Luogo/data della dedica: Venezia, 1 agosto 1642
Contenuto: 3 cantate, 10 arie[39]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Arie di D. Rinieri Scarselli»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-33, [IV])
Decorazione: cornice sul frontespizio; iniziale decorata della dedica e di ogni cantata; decorazione alla fine di ogni aria
Repertori: *RISM A/I* S1222; *NV* 2586; *Gaspari* III p. 256
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.326)
Note d'esemplare: l'indice riporta anche *Seguir un Dio*, non presente nell'opera

Frontespizio: CANTATE | A VOCE SOLA | DI RINIERI SCARSELLI | Da Bologna | Commode da cantarsi in | diversi Strumenti | DEDICATE | AL MOLTO ILL.RE E REV.MO PADRE | D. LELIO PANIZZOLI | Visitatore primario della Congregazione | de Canonico Regolarj | del Salvatore. | [marca tipografica] | IN VENETIA MDCXXXXII | Appresso Bartolomeo Magni.

p. [III]: MOLTO ILLRE | E REV.MO PADRE | A V. S. R.ma consacro questo picciolo parto del mio povero talento. No[n] si sdegnò il gran Macedone, che altri lo pennelleggiasse su' le tele coronato non men con libri musicali, che adorno di trofei. Cosi mi fò io à credere, ch'ella sia per ricevere in grado questo mio impulso di divozione, mentre vengo anche à tributarla nel modo, con cui gode il sommo Dio, che se le mostrino ossequiosi quei spiriti beati, che continuamente gl'assistono in Cielo. Quà non entro, conforme l'uso ad amplificare il merito di V. S. R. per non precipitare la caduta ad una penna, che si confessa affatto inabile à volar tant'alto. Le Dignità conseguite, i carichi essercitati, e l'universale acclamatione di tutta la Congregazione del Salvatore, in cui è Visitatore primario, sono vivi caratteri, che rappresentano evidentemente la sua gra[n]dezza. Lascierò dunque, ch'altri dicano di V. S. R. ch'ella in ogni sua azione stampi orme ammirabili d'immortalità, che nell'eloquenza sia il Mercurio de nostri tempi, che nel maneggio de gravi affati non avendo mai naufragato sia sempre portata con somma felicità ad approdare al porto della gloria, e cento cose simili, che conoscendo io non potersi discorrere delle sue quallità, se non con imperboli, ne avendo altro scopo, che protestare à V. S. R. il sommo della mia osservanza la supplico solamente à gradirne il presente attestato, accertandola, che non sarò per vantare giamai altra felicità, che la sicurezza d'esser messo nella fila degl'altri uomini servidori, e di vivere sotto la sua protezzione. Qui fò fine, & a V. S. R. profondamente m'inchino. | Di Venetia il Primo Agosto 1642 | Di V. S. Molto Illustre, e Reverendissima. | Umilissimo Servidore | Rinieri Scarselli.

p. [IV]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Ahi dolore, ahi martire* "Andromeda dolente, Lamento" [S, bc; pp. 4-7]
- *Non discogliete il pianto* [S, bc; pp. 14-16)]
- *Poiché con volto irato e torvo sguardo* "Armida e Rinaldo, Lamento" [S, bc; pp. 28-33]

[39] *Superbetta troppo in fretta*; *Clitia verrà bensì*; *A che più mi mirate*; *Non più treccia dorata*; *Tu t'inganni o Lilla a fe'*; *Pupillette voi sì che sete belle*; *A gran torto sete amate*; *Non dite già più amanti*; *Cerca o mio cor pietà*; *Amo bellezza.*

29. Carlo Milanuzzi, *Nono libro delle ariose vaghezze*, op. 20 (Venezia, Vincenti, 1643)

N° d'opera: 20, libro 9
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1643
Dedicatario: Pietro Alberto Grazioli
Dedicante: Carlo Milanuzzi
Luogo/data della dedica: Venezia, 1 maggio 1643
Contenuto: 1 «cantada», 13 arie, 1 «madrigaletto»[40]
Autori dei testi poetici: Alfonso Antonini e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Ariose Vaghezze a voce sola di Carlo Milanuzij. Lib. 9.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 2-49, [IV])
Decorazione: iniziale decorata della dedica, iniziali calligrafiche o decorate di ogni brano musicale, fregi sulla tavola dei contenuti
Repertori: *RISM A/I* M2755; *NV* 1857
Localizzazione fonti: PL-Kj (Mag. Zb. Muz. II)

Frontespizio: NONO LIBRO | DELLE | ARIOSE VAGHEZZE | Commode da Cantarsi à Una, e Due Voci nel Clavicembalo, Chi- | tarrone, ò altro simile Stromento, con le lettere dell'Al- | fabetto per la Chitarra alla Spagnola. | DI CARLO MILANUZII DA SANTA NATOGLIA | MAESTRO DI CAPELLA IN SAN STEFFANO DI VENETIA. | OPERA VIGESIMA. | [marca tipografica] | IN VENETIA, | Appresso Alessandro Vincenti. MDCXXXXIII.

p. [II]: Al Clarissimo, & Eccellentissimo Signore | IL SIGNOR | PIETRO ALBERTO | GRAZIOLI | Dottor di Legge, Conte, Cavalliere Etc. | SIGNOR PADRON COLENDISSIMO | Quel merito, e quella vertù, che gloriosa rende nel nostro Secolo la Persona di V. S. Clarissima, & Eccellentissima, e che riconosciuto infin dalla Santa Sede Apostolica, con particolar Privileggio volle la Santità di N.S. Papa PAOLO V. (di feliciss. mem.) insignirlo col Titolo di Co[n]te, e di suo Cavalliere: no[n] può essere inchinato da me, che con questo mio Parto di Ariose Vaghezze Musicali. | Egli è prodotto da un Intelletto, che non cõtempla Fantasmi, che gli sieno più cari, né esprime spezie, che più lo consolino delle memorie de gl'oblighi, che devo à V. S. Eccellentiss. | La divozione, che le son tenuto è naturalizzata per vinticinque, e più anni di Servitù, & anche obligata per infinità di Grazie ricevute, le quali accuso a Lei in questo foglio, non per mostrare di pagarle, ma di riceverle: non perché Lei habbia bisogno che le sia ricordate d'haverle fatte: ma perché gli altri vedano, che si sono ricevute, affine di persuadergli ad inchinare un Animo sempre Generoso, sempre Benifica[n]te. | La servitù, che le professo cominciò dal mio Suono, hora le si ratifica col mio Canto: e ben le si deve, percioche fra l'altre Vertù, delle quali Ella n'è franca Posseditrice, quella della Musica bene spesso ammette nella sua favorevolissima Casa, con la Raunanza de' più Valorosi, quali sono gl'aggraditi da Lei, gl'accarezzati, ed i favoriti: che perciò con dovuta lode ne riporta il Nome di lor Mecenate. | Ammetta pertanto fra Quegli questa mia picciola operetta se non per altro, almeno per alleviarla da quelle letterate fatiche, che per esser di Leggi, direi immense, quãdo al grand'ingegno di Lei non fussero anco facilissime le più faticose. | Dovrei dir molto delle sue lodi, che prima si comprò con l'oro del merito, che con gli argenti della Chioma: ma perché sono tali, ch'arrecano meraviglia anco negl'animi de' più Saggi, Quelle non posso con altro celebrare, che col Silentio. Qui taccio col pregarla à ricever questa picciola offerta del grand'obligo mio, che sarà un effetto della sua solita Gentilezza, & un vantaggio della mia Fortun. L'inchino, e le bacio la mano. Di Venetia il primo Maggio 1643. | Di V. S. Clarissima, & Eccellentiss. | Divotissimo, & obligatissimo Servidore | F. Carlo Milanuzij.

[40] Arie: *Con voi parlo begl'occhi*; *Occhi d'amor rubelli*; *Nel giogo d'Amore*; *D'angelica bellezza*; *Queste doglie e martiri*; *Lilletta ch'un dì*; *Quell'aver sempre da piangere*; *Soccorretemi tutti*; *Occhi miei di che godete*; *Tu sei pur bella, oh cara*; *Chi scherza con Amore*; *Un riso m'innamora*; *Non fia che più mi fidi.* Madrigale: *Oh d'un bel crin vagante* (t. Antonini, *Rime*).

p. [III]: ALFABETTO PER LA CHITARRA | ALLA SPAGNOLA. | [...]

p. [IV]: TAVOLA [...]

Cantata:
- *Tien del mio cor l'impero* "Cantata" [S, bc; pp. 2-7]

30. Domenico Pellegrini, *Cantate et arie a voce sola con alcune a due et una a tre nel fine (Pietosi affetti)*, libro 3 (Venezia, Vincenti 1646)

N° d'opera: libro 3
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1646
Dedicatario: Tommaso Cospi
Dedicante: Domenico Pellegrini
Luogo/data della dedica: Venezia, 20 maggio 1646
Contenuto: 6 cantate, 11 arie[41]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Pietosi Affeti Di Domenico Pelegrini à 1.2.3. lib. 3»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-46, [IV-V])
Decorazione: incisione dello stemma del dedicatario, iniziale decorata della dedica e di ogni cantata, fregi nella pagina della dedica e della tavola dei contenuti.
Repertori: *Passadore* 8; *Mischiati* XII
Localizzazione fonti: I-Pl [senza segnatura]

Frontespizio: PIETOSI AFFETTI | IL TERZO LIBRO | DELLE CANTATE ET ARIE A VOCE SOLA | CON ALCUNE A DUE ET UNA A TRE NEL FINE | DI | DOMENICO PELLEGRINI BOLOGNESE | DEDICATE | ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR | TOMASO COSPI | SENATORE DI BOLOGNA | CON PRIVILEGIO | [marca tipografica] | IN VENETIA. | APPRESSO ALESSANDRO VINCENTI MDCXXXXVI.

p. [II]: [stemma gentilizio]

p. [III]: ILLUSTRISSIMO | PATRONE | SE portassi altrove, che inna[n]zi à V. S. Illustrissima la PIETA de miei AFFETTI, potrei dubitare, che non fossero per inco[n]trar merito, e gentilezza proportionata à quella immensa divotione, con che gli consegno all'ombra luminosissima della sua protettione. A lei gli dedico, come al più compito e qualificato Cavagliere, c'habbiano saputo traciar gl'occhi della mia mente applicata ad' aleggersi un padrone abile à sottentrar con la grandezza di qualità universalmente riverite, alla debolezza di quella poca virtù che professo. Sò anch'io, che 'l comparire alla presenza d'un suo pari, in cui le co[n]dizioni men reguardevoli sono la nobiltà della stirpe, l'ampiezza delle ricchezze, e la dignità di Senatore, con questi miei pochi studij musicali, mi si può ragionevolmente [...] colpa di temerità: mà assicuromi anche d'haverne ad esser compatito da lei, che tutta è benignità. Gradisca, la supplico, questo riverentissimo atto della mia servitù, se non per altro, almeno perch'egli è cagionato da quelle sue gloriosissime attioni, che non ponno non esser, e conosciute ed ossequiate. Se non discorderano la mia riverenza, e l'aggradimento suo, la mia penna potrà andar fastosa di non haver giamai registrato sù le carte la meglio concertata armonia. Son tenuto à sperarlo dalla serenità di quel benigno Giove, che riverisco in fronte di V. S. Illustrissima alla quale desidero dal Cielo quelle prosperità, ch'ella sà meritarsi con l'eroiche sue operationi. | Di Venetia li 20. Maggio 1646. | Di V. S. Ill. | Humilissimo e Devotissimo Servitore | Domenico Pellegrini.

p. [V]: TAVOLA [...]

[41] *Orfeo non si morì*; *Amor per diletto* ("Amante disperato"); *Lungi da te mio bene* ("Amor costante"); *Ben ch'ogn'or con lieto core*; *Amo donna ch'è formata* ("Amante di donna secca"); *Lucciolette vaganti*; *Se al seren di tua beltà*; *Scaccerà nov'amore* ("Desiderio di novo amore"); *Luci guerriere*; *Benché di gelo il seno* ("Speranza in amore"); *Ch'io sospiri al vostro foco*.

Cantate:

- *All'or ch'angue crudel d'alge pudica* "Prodigi d'Amore" [S, bc; pp. 4-9]
- *Memorie sventurate* "Rimembranza dolente" [S, bc; pp. 14-16]
- *Soavissimi lumi* "Begl'occhi" [S, bc; pp. 19-20]
- *Volsi dir a colei* "Amante timido" [S, bc; pp. 22-25]
- *Pur mi parto e non moro* "Partenza" [S, bc; pp. 32-35]
- *Dunque privo di speme* "Lidio dolente" [S, bc; pp. 35-37]

31. Giovanni Rovetta, *Madrigali concertati*, op. 2, libro 1
(Venezia, Magni, 1648)*

N° d'opera: 2, libro 1
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1648
Dedicatario: non presente
Contenuto: 1 cantata, 2 dialoghi, 20 madrigali, 2 canzonette
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Battista Guarini, Cesare Abelli, Filippo Alberti, Guido Casoni e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Mad. di Gio: Rovetta à 2. 3. 4. voci»; «Basso Cont. delli Mad. di Gio. Rovetta à 2. 3. 4. voci»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto primo, e tenore: pp. [I], 2-67, [II]; Canto secondo, e tenore: pp. [I], 2-64, [II]; Alto: pp. [I], 2-29, [II]; Basso: pp. [I], 2-37, [II]; Basso continuo: pp. [I], 2-71, [II])
Decorazione: cornice sul frontespizio; capilettera decorate della dedica; iniziali decorate o calligrafiche dei brani musicali
Repertori: *RISM A/I* R2983; *Gaspari* III p. 165; *NV 2463*
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.262); I-FEc

Frontespizio: MADRIGALI | CONCERTATI | A 2.3.4. & uno à 6 Voci, & due Violini. Con un Dialogo | nel Fine, & una Cantata à voce sola. | Di GIO: ROVETTA | Maestro di Capella Della Serenissima Republica DI VENETIA. | Libro Primo. Opera Seconda. | Novamente Ristampati | [marca tipografica] | IN VENETIA MDC.XXXXVIII Alla Stampa del Gardano

p. [II]: TAVOLA [...] | La presente Opere di Musicha della Stampa del Gardano | si vendono in Venetia da Francesco Magni, e fratelli | all'Insegna del Leon & Orso, in Merzaria | Del Relogio.

Cantate = 1629 = 1636 (cfr. schede nn. 10, 21)

32. Maurizio Cazzati, *Arie e cantate a voce sola*, op. 11, libro 1 (Venezia, Vincenti, 1649)

N° d'opera: 11, libro 1
Note tip.: Venezia, Alessandro Vincenti, 1649 [ma *RISM A/I*: 1651]
Dedicatario: Giovanni Battista Gregori
Dedicante: Maurizio Cazzati
Luogo/data della dedica: Venezia, 15 febbraio 1649
Contenuto: 6 cantate, 6 arie[42]
Autori dei testi poetici: Francesco Bulgarini, Francesco Estense Tassoni, Pio di Savoia, Giacomo Porti
Segnatura ragionata: «Arie A Voce Sola di Mauritio Cazzati»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-87, [IV])
Decorazione: iniziali decorate della dedica e di ogni cantata; fregio sulla pagina della tavola dei contenuti
Repertori: *RISM A/I* C1591; *NV* 528; *Giorgi* pp. 75-76; *Mischiati* IX*bis*, XII
Localizzazione fonti: PL-WRu (50388 Muz.)

Frontespizio: ARIE | E CANTATE | A VOCE SOLA | DI | MAURITIO CAZZATI | Maestro di Capella dell'Illustrissima Accademia | della Morte in Ferrara. | DEDICATE | ALL'ILL.MO SIGNOR | GIO: BATTISTA GREGORII | Nobile di detta Città. | LIBRO PRIMO, Opera Undecima. | CON PRIVILEGIO. | [marca tipografica] | IN VENETIA. | Appresso Alessandro Vincenti. M.DC.XXXXIX.

p. [III]: ILL.MO SIGNOR | MIO SIGNOR | ET PATRON COLL.mo | DA quest'Arie, è Cantate, ch'à voce Sola dedico, è Consacro à V. S. Illustrissima, non vorrei ch'ella giudicasse una sola obligatione la mia verso di lei, perch'ogni Nota di queste si converte in nodo che mostra la Catena indissolubile, con cui son legato in obligata Servitù al merito di V. S. Illustrissima: E se bene queste son'Arie, è Cantate vulgari, non è però vulgare l'osservanza, che le professo, è l'ossequio che le devo. Prego V. S. Illustrissima, ad accettarle come Parti d'un'ingegno, che sempre procurerà d'ingegnarsi con l'opere di meritar la sua gratia ed il suo affetto, è le facio Devotissima Riverenza. | di Venetia li 15. Febraro. 1649. | Di V. S. Illustrissima | Obligatissimo, & Devotissimo Servitore | Mauritio Cazzati.

p. [IV]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Non vi fidate no, non vi fidate* "Amor bugiardo. Cantata. Poesia del Signor Girolamo Porti" [S, bc; pp. 4-12]
- *Ah, ah, rider mi fate e non ne ho voglia* "Cantata, Poesia del Signor Girolamo Porti" [S, bc; pp. 24-32]
- *Pria la luce fuggirò* "Cantata, Poesia dell'Illustrissimo Signor Francesco Bulgarini Segretario Dell'Altezza Serenissima di Mantova" [S, bc; pp. 33-39]
- *Amanti l'età vola* "Cantata, Poesia del detto" [Francesco Bulgarini] [S, bc, pp. 40-47]
- *Fierissime pene* "Cantata, Poesia del detto" [Francesco Bulgarini] [S, bc; pp. 47-54]
- *Pietà, grida, e mercede* "Cantata, poesia del detto" [Francesco Bulgarini] [S, bc; pp. 74-79]

[42] *Lusinghiera bellezza* (t. Tassoni); *Folle è ben chi per beltà* (t. Pio di Savoia); *Nel ciel nel ciel d'Amor vid'io comete* (t. Bulgarini); *Ad amor chi l'alma affida* (t. Bulgarini); *Nasce in un'ora un fiore* (t. Bulgarini); *Ti giurai la mia fede* (t. Porti).

33. Giovanni Felice Sances, *Capricci poetici* (Venezia, Gardano/Magni, 1649)

N° d'opera: [s.n.o.]
Note tip.: Venezia, stampa del Gardano [Magni], 1649
Dedicatario: Nicolò Sagredo (1606-1676)
Dedicante: Giovanni Felice Sances
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 3 cantate, 6 arie, 1 canzonetta, 2 dialoghi[43]
Autori dei testi poetici: Anton Giulio Brignole Sale e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-64, [III])
Decorazione: fregio sul frontespizio e sulla tavola dei contenuti; iniziale decorata di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* S776; *NV* 2544; *Passadore* 9
Localizzazione fonti: I-Pl; PL-Kj; PL-WRu
Esemplare di riferimento: I-Pl [nessuna segnatura]

Frontespizio: CAPRICCI | POETICI | DI GIOAN FELICE SANCES | Musico della sacra Cesarea Maestà di Ferdinando Terzo | A Una, Doi, è Tre voci | DEDICATI | ALL'ILL.mo ET ECC.mo SIG.r CAV.r | NICOLÒ SAGREDO | Ambasiator Veneto | Apresso sua Maestà Cesarea. | IN VENETIA M DC XXXX VIIII Alla Stampa del Gardano.

p. [II]: ILL.MO ET ECC.MO SIG.R | ET PATRONE MIO COL.MO | Se ne vengono riverenti queste mie Musicali Compositioni intitolate, Capricci Poetici, non già per mero capriccio, ma ben si, per un sincero atto dell'osservanza ch'io professo all'altezza de meriti di V.Ecc. e per rinovar con esse quell'antica servitù, ch'in Venetia già molti anni sono le consecrai. Confido, che si come m'ha favorito la fortuna di poter rassegnarmele di presenza in questa Corte Cesarea humilissimo servitore, cosi la di lei solita humanità, sia per gradirle & accettarle benignamente. Di tanto suplico V.E. per honorarmi, e per rendermi certo, ch'io vivo sotto l'ombra della sua efficacissima protettione, nella quale mentre con divoto affetto me le inchino, le prego da Dio compite felicità e per fine le faccio humilissima riverenza. | Di V. Eccelenza | Humilissimo & obligatissimo servitore. | Gioan Felice Sances.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Chi non sa cosa sia amor* "Cantata prima" [S, bc; pp. 14-19][44]
- *Or che chiarissime* "Cantata seconda" [S, bc; pp. 20-23]
- *Son amante e son fedele* "Cantata 3." [S, bc; pp. 24-29]

[43] Arie: *Chi nel regno almo d'Amore* ("Contro la fedeltà in amore", t. Brignole Sale, *Instabilità dell'ingegno*); *Vibrate pur dalle pupille*; *Ho il cor ferito e morirò*; *Deh qual virtude*; *Amo e sento nel petto*; *Perché vecchia gli dissi*. Canzonetta: *Che sperasti o mio cor*. Dialogo a due: *Ninfa, ninfa*. Dialogo a tre: *Già dell'orrido mostro* ("L'infortunio d'Angelica").
[44] Altra int.: Sances, *Cantate libro 4*, Venezia, 1636.

34. Barbara Strozzi, *Cantate, ariette e duetti*, op. 2 (Venezia, Gardano/Magni, 1651)

N° d'opera: 2
Note tip.: Venezia, Gardano [Magni], 1651
Dedicatario: Ferdinando III d'Asburgo (1608-1657); Eleonora Gonzaga-Nevers (1630-1686)
Dedicante: Barbara Strozzi
Luogo/data della dedica: Venezia, 1 giugno 1651
Contenuto: 6 cantate, 17 arie, 4 duetti[45]
Autori dei testi poetici: Giacinto Andrea Cicognini, Pietro Paolo Bissari, Giovanni Battista Maiorani e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I], 2-78)
Decorazione: iniziali decorate e calligrafiche dei brani
Repertori: *RISM A/I* S6984; *NV* 2689
Localizzazione fonti: GB Lbl (K.7.g.4.(2)); I-Fn
Note d'esemplare: esemplare sprovvisto di frontespizio

Frontespizio: CANTATE | ARIETTE, E DUETTI | DI BARBARA STROZZI | Opera Seconda. | CONSECRATA | ALLA CESAREA MAESTA | DI FERDINANDO TERZO | *In Venetia appresso il Gardano con licenza e privilegio. 1651.*

p. 3: SACRA CESAREA MAESTA | MIO SIGNOR CLEMENTISSIMO | Un sì debile tributo del mio riverentissimo ossequio non è degno d'esser posto ne gli Erarij d'un Cesare. Non può la vile miniera del povero ingegno d'una Donna produrre metallo da fabricar ricchissime corone d'oro al merito de gli Augusti. Ond'io sarò più degna di scherni, che di applausi à comparir nella Reggia di V. M. presentando à suoi piedi queste inezie musicali, ove il rimbombo ogn'hora de più scelti maestri si fa sentire. Mà in tempo di nozze è lecito anco à più comunali, e plebei mascherarsi da gra[n]di, e frammettersi frà i più cospicui Cavalieri, e Dame, à far col numero loro la festa più varia, e sollazzevole ancora. Inanimita dà molti Professori di questa bell'arte, e particolarmente dal Sig. Francesco Cavalli, uno de' più celebri di questo secolo, già dalla mia fanciullezza mio cortese precettore, hò pubblicata al mo[n]do questa seconda mia fatica, la quale portando in fronte l'allegrezza spiegata, per le terze felicissime nozze della Maestà V. non deve ricorrere ad altra Deità tutelare, ch'alla Cesarea protezione di Lei. Queste mie noiose Cantilene dalla divina voce del Sig. Adamo Franchi gentilmente portate alle benigne orecchie di V. M. sembreranno molto diverse da quelle, che sono: e quando venghino gradite da lei, mi chiamerò felice, e stimerò di haver conseguito il fine propostomi, ch'è di rassegnarmi solo alla Clementissima Maestà Vostra per | Venetia il primo di Giugno 1651 | Humilissima, e devotissima serva | Barbara Strozzi.

Cantate:
- *Donna di maestà di valor tanto* "Per le nozze di Ferdinando Terzo d'Austria con Leonora Seconda di Mantova. Al sig. Adamo Franchi" [S, bc; pp. 2-11]
- *Udite amanti la cagione oddio* "L'Eraclito amoroso" [S, bc; pp. 26-28]

[45] Arie: *Voi pur begl'occhi* ("Begl'occhi, bel seno, bei crini e bella bocca"); *Vagò mendico il core* ("Il Romeo"); *Godere e lasciare* ("Costume de grandi"; t. Strozzi, *Finta pazza*); *Spesso per entro al petto* ("La fanciulletta semplice"; t. Cicognini); *Son tanto ito cercando* ("L'amante consolato"); *Chi è chi è? E che diavol sarà* ("Chiamata a nuovi Amori", t. Bissari); *Dagl'abissi del mio core* ("La crudele che non sente, non vede, non parla"); *La vendetta è un dolce affetto* ("La Vendetta"; t. Strozzi, *Romolo e Remo*); *I miei giorni sereni* ("L'amante bugiardo"); *Soccorrete luci avare* ("La Travagliata»); *Lascia sì sì la benda e l'ali* ("Lilla crudele ad onta d'amore"); *Dimmi ah dimmi dove sei* ("Noiosa lontananza"); *Timore e che sarà* ("Tra le speranze e 'l timore" "Dialogo a voce sola"); *Occhi superbi sì ma però cari* ("Gl'occhi superbi"); *Amor non dormir più* ("Amor dormiglione"); *La mia donna perché canta* ("La sol fa mi re do"; t. Maiorani); *Non mi dite ch'io canti* ("Giusta negativa"). Duetti: *Dormi dormi o mio dolore* ("La riamata da chi amava"); *Precipitosamente* ("Morso e bacio dati in un tempo"); *Oh dolci oh cari oh desiati baci* ("I baci"); *Gorgoliando in su* ("Grande allegrezza di cuore").

- *Voglio, voglio morire* "L'amante segreto, Parole d'incerto" [S, bc; pp. 31-35]
- *Sul Rodano severo* "Il lamento" [S, bc; pp. 35-43][46]
- *Occhi superbi sì ma però cari* "Gl'occhi superbi" [S, A, bc; pp. 53-56]
- *Gite oh giorni dolenti* "Per le Nozze di Ferdinando Terzo d'Austria e di Maria Leopoldina d'Austria. Al sig. Adamo Franchi per richiesta del Sig. D. Bartolomeo Franzoni" [S, bc; pp. 56-62]

[46] Cfr. Strozzi, *Cantate* op. 3, Venezia, 1654.

35. Luigi Pozzi, *L'innocenza de ciclopi*
(Venezia, Gardano/Magni, 1654)

N° d'opera: [s.n.o.]
Note tip.: Venezia, Gardano presso Francesco Magni, 1654
Dedicatario: Martino Vidman
Dedicante: Luigi Pozzi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 1 cantata, 12 canzonette, 1 «canzonetta furlana»[47]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-68, [IV-V])
Decorazione: iniziali calligrafiche di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* P5310, *NV* 2262
Localizzazione fonti: I-Vnm (Mus. 349)

Frontespizio: L'INNOCENZA DE CICLOPI | OVERO | Concenti Diatonici, Cromatici, & Henarmonici | Opera di | LUIGI POZZI Dottore, & Academico Sventato | Dedicata All' | ILL.mo & ECC.mo SIG.r | MARTINO VIDMANO | Patricio Veneto, Conte del Sacro Romano Impero, Ortemburg, Spitool, Libero Barone | di San Peternion, Signore di Sumerech & c. | Stampa del Gardano. IN VENETIA M DC LIIII Appresso Francesco Magni

p. [III]: ILL.mo ET ECC.mo SIGNORE | SIGNORE E PATRONE CLEMENTISSIMO | Alle glorie della gran Casa VIDMANA, Illustrissimo & Ecc. Signore; è sempre pocco il molto, e niente il pocco. fondamento che puote per qualche tempo rendermi irresoluto nel publicare L'INNOCENZA De Ciclopi all'aura di questo secolo de virtuosi. mà ben memore, che le cose anco di natura pigmee sortiscono tal hora forma gigantea, se per loro MECENATE impugnano la protettione de grandi; animai me stesso di cosi generoso ardire, che risolsi fidarla alle stampe, con armarla di quel nome che per Heroici, e singolari meriti tiene l'assendente ai seggi più sublimi. | Non isdegni V. Ecc. Illustris. gradire il picciol dino d'un che porta ricco l'affetto d'una humilissima riverenza; poiche anco con simili atti di benignità raccomandano i GRANDI i nomi loro all'immortalitade; e mentre da DIO benedetto m'attendo l'adempimento de suoi pensieri: mi confermo vivere | D. V. Ecc. Illustrissima | Humilissimo e Devotis. servitore | D. Luigi Pozzi.

p. [IV]: TAVOLA […]

p. [V]: A benigni lettori. | Dovranno sapere, che per facilità maggiore de cantanti, l'auttore nelle armoniche habbia, oltre al luogo naturale delle chiavi, alle stesse note aggiunto i bemolli, e diesis, e benché nella terza come s'è detto habia levato i diesis dalle chiavi, per mancanza de bequadri nella stampa, e mentre vi si promettono cose più curiose, vivete felici.

Cantata:
- *Così dal lungo sangue* "Cantata sopra il passacaglio. Diatonica." [S, bc; pp. 19-32][48]

[47] *Donna sì bella sei* ("Canzonetta morale diatonica prima"); *Come la notte e 'l giorno* ("Morale. Diatonica seconda"); *Mi consuma e mi sface* ("Amante infermo"; Diatonica terza"); *Poiché dal petto mio la piaga ascosa* ("Canzonetta amorosa, Cromatica prima"); *Florilla ed ecco infine* ("Cromatica seconda"); *Queste doglie e martiri* ("Cromatica terza"); *Pietà dunqu'or*; *Confesso ch'ostinato*; *Confesso che la vita* (t. Petracci, *Rime*); *Credei che fosse inviso*; *Or ti prego a pietate*; *Tu non hai provato amore* ("La scabrosa"; "Harmonica prima"); *Se rivolg'in me serene* ("L'intricata"; "Harmonica seconda"); *Porta in dito costei* («L'inspiritada"; "Diatonicromatichenarmonica"; t. Petracci, *Rime*); *Belle donne se vi piace* ("Barzeletta", t. Gentile, *Della corona di Apollo*); *Tormentateci pur sembianze belle* ("A due Soprani"), *Sovra riva deserta* ("Lamento della bella furlana"; "Capricio misto"). "Canzonetta furlana": *Povere cè farajo tradide dal gno bé*.
[48] Altra int.: Anonimo in *Concerti amorosi*, Venezia, 1623.

36. Barbara Strozzi, *Cantate, ariette a una, due e tre voci*, op. 3 (Venezia, Gardano/Magni, 1654)

N° d'opera: 3
Note tip.: Venezia, Gardano presso Francesco Magni, 1654
Dedicatario: non presente
Contenuto: 7 cantate, 4 arie[49]
Autori dei testi poetici: Giovanni Francesco Loredan e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-58)
Decorazione: fregi sul frontespizio; insegna motto dell'Accademia degli Incogniti ma al femminile: «Ignotae Deae»
Repertori: *RISM A/I* S6985; *NV* 2690
Localizzazione fonti: GB-Lbl (K.7.g.4.(1)); I-Fn

Frontespizio: CANTATE | ARIETE A UNA DUE E TRE VOCI | OPERA TERZA | DI BARBARA STROZZI | NOVAMENTE STAMPATE | [marca tipografica] | STAMPA DEL GARDANO | IN VENETIA DCLIIII Appresso Francesco Magni

p. [III]: IGNOTAE DEÆ

Cantate:
- *Ardo in tacito foco* "Cuore che reprime alla lingua di manifestare il nome della sua cara" [S, bc; pp. 4-11]
- *Sorge il mio sol co' mattutini albori* "Moralità amorosa" [S, bc; pp. 12-14]
- *Sul Rodano severo* "Il lamento" [S, bc; pp. 15-22]
- *S'io vi giuro mia vita* "Mentita" [A, A, bc; pp. 36-39]
- *Mi ferite oh begli occhi* "Begli occhi" [S, S, bc; testo di Giovanni Francesco Loredan; pp. 40-44]
- *Ladra tu ladra crudel/Tu mendace, tu infedel* "Cor donato, cor rubbato. Contrasto tra Filindo, Dori e Tirsi" [S, A, B, bc; pp. 44-52]
- *Desideri che sperate?* "Desideri vani" [S, S, B, bc; pp. 52-58]

[49] *Perle care e pregiate* ("A donna bella e crudele"); *Questa, questa è la nuova* ("Con male nuove non si più cantare"); *Cara Filli quella tu sei ch'adoro* ("Amor non si fugge"); *Lusinghiera d'amori* ("Donna non fa che dice, non dice che fa").

37. Sebastian Enno, *Ariose cantate*, libro 2 (Venezia, Gardano/Magni, 1655)

N° d'opera: libro 2
Note tip.: Venezia, Gardano appresso Francesco Magni, 1655
Dedicatario: Giacomo Ascarelli
Dedicante: Sebastian Enno
Luogo/data della dedica: non presenti
Contenuto: 7 cantate e 1 aria[50]
Autori dei testi poetici: Olivier Bondumiero, Giovanni Baseggi (Baseggio), Giovanni Melandro e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-122, [III])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* E706; *NV* 889
Localizzazione fonti: GB-Lbl (K.8.b.16.)

Frontespizio: ARIOSE CANTATE | DI SEBASTIAN ENNO | Dedicate | ALL' ILL.mo SIG. GIACOMO ASCARELLI | Libro Secondo. | [decorazione] | Stampa del Gardano | IN VENETIA MDCLV. | Appresso Francesco Magni.

p. [II]: ILL.mo SIGNOR | Hanno bisogno dell'aura, e protettione di V. S. Illustrissima queste mie Arie musicali, per non andar disperse da maligni fiati dell'invidia; Quel poco, che spireranno forse di vago e grato, lo sentiranno tutto da spiritosi influssi delle virtù che nella sua persona da tutti s'ammirano; Io non presumo d'innalzare sù quest'Arie il merito sublime di V. S. Illustrissima che spicca voli altissimi sù l'ali della fama, e muta musica, e la mia al canoro grido del suo glorioso nome. Vengo con queste poche Note a renderle un debole testimonio delle note mie obligationi. ma la devota mia servitù, che comincia hora con le leggierezze di queste ariette aprirsi l'adito alla gratia di V. S. Illustrissima non deve fermarsi qui, come suol dirsi in Aria, ma stabilisti in cose di momento & opere degne di se stessa; e ordinario effeto de gl'animi grandi ammettere, con generosa degnatione i piccioli tributi di mano anco poverissima, acciò si vegga quanto sian benigni in non rifiutali. & io confido che V.S: Illus. non sdegnerà l'espressione del mio infinito ossequio, che le porto in queste mie compositioni, che vestite della livrea di tanto Padrone, se non renderanno luminose a luce si chiara le sue tenebre; potranno almeno esser celate le loro imperfettioni sotto l'ombra del Patrocinio di V. S. Illustrissima. & per fine riverente me l'inchino. | Devotis. & oblig. servitor | Sebastian Enno.

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Sciolgea dal patrio lido* "Cantata. Parole dell'Illustrissimo Sig. Olivier Bondumiero" [S, bc; pp. 3-18]
- *Dite voi che provate* "Cantata 3. Parole del Illustrissimo Sig. Olivier Bondumiero" [S, bc; pp. 35-51]
- *Infelice Fileno* "Cantata Quarta. Parole dell'Illustrissimo Olivier Bondumiero" [S, bc; pp. 52-63]
- *Era la notte e il sonno* "Cantata Quinta" [S, bc; pp. 64-79]
- *S'io son fido sì o no* "Cantata Sesta. Parole d'incerto" [A, bc; pp. 80-86]
- *Vanne foglio fortunato* "Cantata Settima. Lettera del Cl. Sig. Giov. Melandro" [A, bc; pp. 87-100]
- *Da quei tartarei abbissi* "Cantata Ottava. Parole dell'Ecc. Giov. Baseggio medico" [A, bc; pp. 101-122]

[50] *Nell'insidie d'un crin d'oro* (t. Baseggio).

38. Barbara Strozzi, *Ariette a voce sola*, op. 6 (Venezia, Magni, 1657)

N° d'opera: 6
Note tip.: Venezia, Francesco Magni, 1657
Dedicatario: Francesco Maria Carafa (m. 1711)
Dedicante: Barbara Strozzi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 1 cantata, 17 arie[51]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-127, [III])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata e della dedica
Repertori: *RISM A/I* S6987; *NV* 2691; *Gaspari* III p. 257
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.367)
Note d'esemplare: ex libris: «Giacomo Pallavicino»

Frontespizio: ARIETTE A VOCE SOLA | PER L'ILL.mo ET ECC.mo SIG.r | FRANCESCO CARAFA | PRENCIPE DI BELVEDERE E MARCHESE D'ANZI | Opera Sesta | DI BARBARA STROZZI | IN VENETIA MDCLVII Apresso Francesco Magni

p. [II]: ILL.mo ET ECC.mo | SIG.r ET PATRON MIO COL.mo | Non è vulgare la gloria, ch'io mi prometto da questi miei musici componimenti per la superba livrea, che portano d'humilissimo ossequio al Nome glorioso di V.Ec. di che ella medesima si compiacque investirli quando benignamente ascoltandoli gli degnò del suo magnanimo gradimento, e non isdegnò per renderla più vistosa, vinta la materia del lavoro, con pretioso vantagio fregiarla d'alcuni suoi poetici contratagli, e ricami, nè quali trattenendosi alle volte per diporto de gl'attributi più serij fà vedere, ch'il primo fior de gl'anni s'è stagionato in quel frutto di virtù sollecita, che nell'età più tarda anche ben di rado matura. Onde può l'Ecc. V. con piè fastoso passeggiar le gallerie de gl'avi non men per fama, che per famiglia Heroi, riconoscendoli non come da chi riceva, mà più tosto ò chi accresca ornamento e splendore. In tanto riconosca ancora trà il numero de suoi otij virtuosi questi pochi numeri, e note di musica, humanamente l'accolga, generosamente li protegga, mentr'io son sicura, che non faranno un mal sentire sotto gl'auspitij d'un Belvedere, e qui con profonda riverenza me l'inchiono. | Di V. E. | Devotissima & obligatissima serva | Barbara Strozzi

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantata:
- *Chiudi l'audaci labbra* "Amante ravveduto. Cantata" [S, bc, pp. 90-106]

[51] *Se ne vola il mio pensiero* ("Pensiero troppo audace"); *Non pavento io non di te* ("Amante fedele", "per il Sig. Gio. Antonio Forni"); *Compatite al mio gran fallo* ("Amante segreto"), *Desistete omai pensieri* ("Soliloquio alli suoi pensieri"); *Miei pensieri e che bramate* ("Parla alli suoi pensieri"); *Vane le mie speranze* ("B.D. che dice all'amante, speranze vane"); *Amore è bandito* ("Bando d'amore"); *Bel desio che mi tormenti* ("Non vuole amar più"); *Lilla mia non ti doler* ("Lilla crudele"); *Respira mio core* ("B.D. che batte il focile"); *Rissolvetevi pensieri* ("Val esser costante"); *Lilla dici ch'io non t'amo* ("A Lilla che si dole ch'io non l'amo"); *Non ti doler mio cor* ("Barbara crudeltà"); *Filli mia che mi ferì* ("Instabilità di Filli"); *Chi brama in amore* ("Amante loquace"); *Sospira amato mio core / Respira sprezzato traditore* ("Duetto, Soprano e mezzo Soprano"); *Se volete così me ne contento*.

39. Maurizio Cazzati, *Cantate morali e spirituali a voce sola*, op. 20 (Bologna, erede del Benacci, 1659)

N° d'opera: 20
Note tip.: Bologna, erede del Benacci, 1659
Dedicatario: Maria Domitilla Ceva
Dedicante: Maurizio Cazzati
Luogo/data della dedica: Bologna, 31 ottobre 1659
Contenuto: 16 cantate, 1 madrigale, 1 aria morale[52]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VI], 1- 210, [VII])
Decorazione: fregio sulla dedicatoria; iniziale decorata della dedica; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C1609; *NV* 529; *Gaspari* II p. 395; *Mischiati* XIII; *Giorgi* pp. 98-100; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-Bc (Y.12); I-Baf; I-Fc; I-Rli

Antiporta: CANTATE | MORALI, | E SPIRITUALI.

Frontespizio: CANTATE | MORALI, E SPIRITUALI | A VOCE SOLA. | *DI MAURITIO CAZZATI* | Mastro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato. | DEDICATE | ALL'ILLUSTRISSIMA SIGNORA | DONNA MARIA DOMITILLA CEVA | Monaca dell'Insigne Monastero di S.ta Redegunda di Milano. | *OPERA VIGESIMA*. | CON PRIVILEGIO. | In BOLOGNA per l'Herede del Benacci. 1659. *Con Lic. de Super.*

pp. [V-VI]: ILLUSTRISSIMA SIGNORA | SIGNORA, E PADRONA COLL.MA | L'OSSERVANZA, quale sempre ho professato verso la Casa di V. S. Illustrissima m'havrebbe al sicuro fatto conoscere manchevole dell'obligo mio, quando in occasione così opportuna, quale è questa di porre alle Stampe alcune Cantate Morali, e Spirituali, non havessi fatto leggere in fronte di queste il nome di V. S. Illustrissima, alla quale mi devo confessare obligato, si per essere state altre volte compatite le mie debolezze come ancora aggradite da V. S. Illustrissima, sicuro che baldanzose si lascieranno vedere, mentre saranno animate dalle di lei armoniche voci, e veranno protette da una Signora, che vero essemplare della virtù, è lo stupore de nostri tempi. Accetti per tanto V. S. Illustrissima ciò, che su l'altare della mia divotione riverentemente li consagro, mentre per rattificarmi di nuovo suo divotissimo servo, non cesso di dichiararmi | Di V. S. Illustrissima | Divotiss. & obligatiss. Servitore | Mauritio Cazzati. | Bologna li 31. Ottobre 1659.

p. [VII]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Sorgea nel cielo a pena* "La Verità sprezzata" [S, bc; pp. 1-12]
- *Che fo, che tardo, al mio Signor nascente* "Per il giorno di Natale" [S, bc; pp. 13-28]
- *Che fai, che fai mio core?* "Peccator pentito" [S, bc; pp. 35-45]
- *Del sol non anche in cielo* "La Virtù lacerata" [S, bc; pp. 46-61]
- *Mortali olà che dite* "Absalone" [A, bc; pp. 62-75]
- *Alma che pensi oh Dio* "Peccator penitente" [A, bc; pp. 76-92]
- *Oh perfidi ministri* "Nel martirio di S. Stefano" [A, bc; pp. 93-103]
- *Di fiero sdegno ardendo* "San Sebastiano condotto al martirio" [A, bc; pp. 104-115]
- *Già la nova improvisa* "Per la festa di S. Tomaso Apostolo" [T, bc; pp. 116-127]
- *Giovanni olà che fai?* "A S. Giovanni dormiente nel seno del Redentore" [T, bc; pp. 128-142]

[52] *Di sangue asperso e tinto* ("Madrigale al Crocifisso"); Aria morale: *Mortali, che fate.*

- *Oh fortunata notte* "S. Gioseffo presente alla nascita di N. S." [B, bc; pp. 143-153]
- *Infelice Gioseppe* "S. Gioseffo si duole d'aver perduto il Figlio trattenuto nella disputa" [B, bc; pp. 154-163]
- *Oh sospiri dolenti* "Per il Natale di Nostro Signore" [B, bc; pp. 164-170]
- *Là tra l'alme dannate* "Il ricco Epulone. Lamento" [B, bc; pp. 171-182]
- *Che fate oh destre infide?* "Per la festa de gl'innocenti" [B, bc; pp. 194-201]
- *Anni fugaci, età caduca, addio* "Mondo fugace" [B, bc; pp. 202-210]

40. Barbara Strozzi, Diporti di Euterpe... Cantate e ariette a voce sola, op. 7 (Venezia, Magni, 1659)

N° d'opera: 7
Note tip.: Venezia, Francesco Magni, 1659
Dedicatario: Nicolò Sagredo (1606-1676)
Dedicante: Barbara Strozzi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 4 cantate, 11 ariette[53]
Autori dei testi poetici: Marcantonio Correr, Pietro Dolfin, Sebastiano Baldini, Pietro Monesio, Rotilio Lepidi, Francesco Piccoli, Giovanni Tani, Giovanni Battista Sanuti Pellicani, Nicolò Beregan
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-169, [IV])
Decorazione: piccola decorazione sul frontespizio; iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* S6988; *NV* 2692; *Gaspari* III p. 258
Localizzazione fonti: GB-Ge; I-Bc; US-Wc
Esemplare di riferimento: I Bc (BB.368)

Frontespizio: DIPORTI DI EUTERPE OVERO | CANTATE & ARIETTE A VOCE SOLA | DI BARBARA STROZZI | Opera Settima | Consecrata | ALL'ILL.mo ET ECC.mo SIG.r NICOLO SAGREDO | CAVALIER E PROCURATOR DI S. MARCO, & Ambasciator | Estraordinario Alla S. Di N. S. ALESSANDRO VII | [decorazione] | IN VENETIA MDCLVIIII Appresso Francesco Magni

p. [III]: ILL.mo ET ECC.mo SIG.r MIO PATRONE COL.mo | Consacrava il misterioso Egitto al Nume dell'eloquenza le lingue, ed io dedico ad' un Mercurio, che tiene la prudenza delle serpi, non già alla mano mà nel capo, queste harmoniche note, che son lingue dell'Anima, ed istromenti del core; dissi ad un Mercurio? e ben per tale fù riconosciuta V. E. più d'una fiata dal Germanico Giove, all'hor che per affissarsi nel suo gran merito l'Aquila Austriaca hebbe d'huopo di doppia fronte: onde à ragione l'E. V. dopo la Legatione di Alemagna passò con titolo d'oratore estraordinario alla Corte di Roma, per far conoscere, ch'un tanto personaggio era sol degno di comparire inanti à i Cesari, e al gl'Alessandri: Fù Favola, ch'un Hermete Trimegisto inventasse la Musica, è però vero che l'E. S. se non è stata un Trimegisto nell'inventarla, è stato un Hermete nell'aggradirla, beneficando con regia munificenza chi la possiede. Ne fanno fede i miei poveri Lari favoriti e protetti con profuse gratie dall'E. V. lo sanno i Cantori Romani, sommersi à punto come Sirene entro mari di Gratie, perlo che à lei come à mio Dio Tutelare, offro queste canzoni, supplicandola à non isdegnarle, benche sian arie posciache accolte dalla benignità di V. E. ancorche arie sapranno come nel portico d'Olimpia, che trammandava le voci settuplicate, un giorno à gloria del nome Sagredo farsi centuplicate, e qui resto con tutta humiliatione | Di V. E. | Humilissima e Devotissima serva | Barbara Strozzi

p. [IV]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Sino alla morte* "Parole del Sig. Sebastiano Baldini" [S, bc, pp. 4-35]
- *Appresso ai molli argenti* "Lamento, Parole del Sig: Gio: Pietro Monesi" [S, bc; pp. 36-57]
- *Fin che tu spiri spera* "Cantata, Parole del Sig. Rottilio Lepidi" [S, bc; pp. 58-75]
- *Lagrime mie, a che vi trattenete* "Lamento, Parole del Illustrissimo Sig. Pietro Dolfino" [S, bc; pp. 76-88]

[53] *Non volete ch'io mi dolga* (t. Dolfin); *Così non la voglio, no* (t. Correr); *Pensaci ben, mio core* (t. Correr); *Per un bacio che rubai* (t. Piccoli); *Tradimento, tradimento* (t. Tani); *Mi fa rider la speranza* (t. Monesi); *Basta così, v'ho inteso* (t. Pellicani); *Sete pur fastidioso* (t. Correr); *Appena il sol con le sue chiome belle* (t. Dolfin); *Che v'ho fatto, o luci, dite* (t. Dolfino); *Non occorre ch'io i pensi* (t. Beregani).

41. Carlo Grossi, Sacre ariose cantate
(Venezia, Magni/Gardano, 1663)

N° d'opera: 4
Note tip.: Venezia, Francesco Magni Gardano, 1663
Dedicatario: Lucrezia Elena Piscopia Cornaro (1646-1684)
Dedicante: Carlo Grossi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 "cantate" in latino, 2 arie[54]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-164, [III])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* G4731; *Sirch* 13
Localizzazione fonti: I-Baf (Fondo Antico, 39); PL-WRu

Frontespizio: SACRE ARIOSE CANTATE | A VOCE SOLA | Dedicate | ALL. ILL.ma SIG.ra ELLENA CORNARO | EPISCOPIA | Opera Quarta | DI CARLO GROSSI | IN VENETIA MDCLXIII Appresso Francesco Magni detto Gardano

p. [II]: ILL.ma SIG.ra SIGNORA. E PATRONA COL.ma | SE l'attioni lodevoli de nostri Antichi savi servono di norma limitata all'operationi d'hoggi giorno; oh' quanto è da stupire, con mortificatione, che questo secolo come addottrinato alla cathedra di cento secoli non sia nelle virtù il maestro di cento maestri? All'hora era dota commune la Virtù, e desideravasi per specioso Patrimonio, perché solo con quella, o si potevono consegguire le dignità, o si sapeva ritrar messe di Gloria da gl'infortunij. Tra queste perdite, ch'ha fatto fin'hora il mondo, io ammiro, non senza raggione come doni prodigiosi del Cielo, le Gloriose Vocationi di V. S. Illustrissima che oltre a gl'ornamenti Rettorici, e tant'altri appresi, havendo con egualmente generosa voluntà distribuita l'applicatione alle scienze essentiali della stessa Teologia, ha donato anco l'affetto alla Musica. Io, che dedito a questo studio ho nottato, con gl'inchiostri della mia imperfettione, queste Sacre Cantate, ho ardito di farle miei voti a V. S. Illustrissima per decorarle col fregio implorato del suo reverentissimo Nome, sperando ch'ella non sdegnerà di favorire quella Virtù, che totalme[n]te possiede, l'essere V. S. Illustrissima Figlia d'un tanto Padre l'Ecc: Sig. Gio: Battista Procurator, e degno Germe di tanti Heroi che hanno fecondato l'universo co'i gridi indefessi della fama, e co'i tratti Augusti della loro magnanimità spero che non negherà anco a me, come la supplico, il ricovero sotto l'ombra della sua Serenissima, e Real Casa; onde con un tanto Patrocinio io sortisca tal'hora quegl'impieghi di suo commandamento, che risvegliandomi da gl'otij, possino essercitarmi, e con cimenti farmi conoscere al mondo meritevole della sua Pregiatissima Gratia, che sopra ogni cosa ambisco, & a cui senza più umilissimo mi rassegno | Di V. S. Illustrissima | Devotis. ed oss.q. servo | Carlo Grossi.

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *quanta tibi debeo dulcissime Iesu* "Del Signore" [S, bc; pp. 3-18]
- *Accurrite cives accurrite omnes* "In ogni tempo" [S, bc; pp. 18-33]
- *Quis mihi det vocem* "Della Madonna" [S, bc; pp. 39-49]
- *quam laeta dies* "S'un Santo martire" [S, bc; pp. 50-61]
- *Quare turbata es peccatrix* "Del Santissimo" [A, bc; pp. 62-79]
- *Discite viventes* "In ogni tempo" [T, bc; pp. 93-106]

[54] *Exultate caelestes chori* ("D'un Santo"); *Gaudete et exultate mecum* ("D'un Santo").

- *Audite caeli quem loquor* [S, bc; pp. 120-131]
- *En homo quae pro te patitur* [S, bc; pp. 132-141]
- *Accede quid times apostole Toma* "Di S. Tommaso apostolo" [S, bc; pp. 142-154]
- *Audite et obstupescite gentes* "Per l'annunciazione e altre feste della B. V. e della Natività di N. S." [S, bc; pp. 155-164]

42. Barbara Strozzi, *Arie*, op. 8
(Venezia, Magni/Gardano, 1664)

N° d'opera: 8
Note tip.: Venezia, Francesco Magni Gardano, 1664
Dedicatario: Sofia di Brunswick e Lüneburg (1630-1714)
Dedicante: Barbara Strozzi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 arie[55]
Autori dei testi poetici: Giuseppe Artale, Aurelio Aureli, Gaudenzio Brunacci, e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-166, [IV-V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* S6989; *NV* 2693
Localizzazione fonti: D-FUl; I-Baf (Fondo Antico, 68)

Frontespizio: ARIE | DI BARBARA STROZZI | Consacrate | ALL'ALTEZZA SERENISSIMA | DI MADAMA SOFIA | DUCHESSA DI BRANSVICH, E LUNEBURG, NATA PRINCIPESSA | ELETTORALE PALATINA. | Opera Ottava. | IN VENETIA MDCLXIIII. Appresso Francesco Magni detto Gardano

p. [III]: MADAMA SERENISSIMA | Vola per tutta Europa con tanto applauso sovra l'ali dell'immortalità il nome Serenissimo di V A, che per publicarlo maggiormente non ha più Trombe la Fama, né più voci la gloria: onde non sia stupore, s'anco un ingeno di Nottola a tanto nome si scuota, già che à V A, che è ammirata per la Pallade dell'Universo, non desdira, come tale il vederselo à piedi. | La maraviglia dopo, che hebbe fortuna di conoscere l'A V, più non si partì dall'Auguste soglie d'Hanovver, e giurò ch'in un Sola SOFIA stava accolto quanto d'Heroico, di maestoso, e di vago vidde nè trascorsi, e nè presenti secoli il mondo. | Ecco dunque, che tratta dalle singolari Virtù di V A. ardisco di consecrare al suo Regal Genio queste musiche Note, proprie, anzi dovute al nume del suo gran merito, che dando ricovero ne suoi Regij Alberghi alle muse fà sentire alle Sirene dell'Adria le voci de più esquisiti Cantanti; godendo, che si come gl'Atavi Suoi Gloriosi hanno sotto il britannico, e Teutonico Cielo fatte germogliare le palme, e le Corone, così hora si rimirino circondate altre si à V A le chiome d'Allori. Aggradisca humilmente la supplico questa humile mia oblatione, degnandola dell'aspetto favorevole della Sua Serenissima gratia, pregando il Cielo à guardare lungamente l'A V per esemplare, e Idea delle Prencipesse, e Regine | Di V A Serenissima | Humilis, Devot. & osseq. serva | Barbara Strozzi

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Cieli, stelle, deitadi or chi distempra* "Cantata, Parole Del Sig. Cavalier Artale" [S, bc; pp. 4-24]
- *E giungerà pur mai* "Parole del Sig. Cavalier Artale" [S, bc; pp. 17-33]
- *Or che Apollo è a Teti in seno* "Serenata con violini" [S, bc, vll; pp. 34-65]
- *Voglio sì vo cantar* "L'Astratto. Parole del Sig. Cav. Artale" [S, bc, vll; pp. 66-86]
- *Aure già che non posso* "Cantata, Parole del Sig. Aurelio Aurelij" [S, bc; pp. 87-99]
- *Che si può fare* "Cantata" [S, bc; pp. 100-115]

[55] *Luci belle deh ditemi perché* (t. Brunacci); *Non c'è più fede no, non c'è più fede*; *È pazzo il mio core*; *Tu me ne puoi ben dire*; *Ferma il piede*; *Donne belle è vanità* (t. Brunacci).

43. Maurizio Cazzati, *Arie e cantate a voce sola*, op. 41, libro 3 (Bologna, [s.n.], 1666)

N° d'opera: 41, libro 3
Note tip.: Bologna, s.n. [Maurizio Cazzati], 1666
Dedicatario: Girolamo Boselli; Anna Margarita Canossa
Dedicante: Maurizio Cazzati
Luogo/data della dedica: Bologna, 18 novembre 1666
Contenuto: 11 cantate, 3 arie[56]
Autori dei testi poetici: Francesco Loli, Francesco Rossetti, Giovanni Battista Sanuti Pellicani, Andrea Bianchini, P. F. N., P. S. M. [padre Suplizio Maruffi?]
Segnatura ragionata: «Il Terzo Libro delle Canzonette à Voce sola di Mauritio Cazzati Opera 41.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-127, [III])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C1639; *NV* 533; *Gaspari* III p. 220; *Giorgi* pp. 145-147
Localizzazione fonti: I-Bc (Y.36)
Note d'esemplare: esemplare mancante delle pagine 23-26 e 83-84

Frontespizio: ARIE, E CANTATE | A VOCE SOLA | DI | MAURITIO CAZZATI | Mastro di Capella in S. PETRONIO di Bologna, | DEDICATE | *A GL'ILLUSTRISSIMI SIGNORI CONSORTI* | LI SIGNORI | CONTE GIROLAMO BOSELLI, | *E CONTESSA* | DON'ANNA MARGARITA CANOSSA | MIEI PADRONI COLENDISSIMI. | OPERA XXXXI. | IN BOLOGNA, CON LICENZA DE' SUPERIORI.

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMI SIGNORI, | E Padroni miei Colendissimi. | Il desiderio, ch'io tengo d'ossequiare i miei Padroni, fa, che volontieri m'affatichi in darne publico testimonio al Mondo. Havendo per tanto dato compimento ad alcune Cantate à Voce sola, parti d'elevatissimi ingegni, con esporle alle Stampe, le ho voluto dedicare alle Signorie loro Illustrissime, come quelle, che all'antica Nobiltà del loro Sangue hanno congiunto in epilogo tutte le virtù, che fanno veramente spiccare le qualità di Cavagliere e Dama. Supplico dunque le Signorie loro Illustrissime d'aggradire nella debolezza de' miei voti la finezza della mia devotione, mentre m'assicuro di riportare gli ambiti applausi dalle benignità loro, e per fine mi consacro | Delle Signorie loro Illustriss. | Bologna li 18. di Novembre 1666. | Humiliss. & Obligatiss. Serv. | *Mauritio Cazzati.*

p. [V]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Mie voci canore* "Bella cantatrice, che spezza i strali d'Amore. Canto, o Tenore, Poesia del Sig. D. Francesco Loli da Ravenna" [S/T, bc; pp. 5-24]
- *Sorte ingrata e quando mai* "Sorte ingrata. Canto, o tenore, Poesia dell'Illustriss. Sig. Marchese Francesco Rossetti Ferrarese" [S/T, bc; pp. 25-41][57]
- *Parla pur chiaro e che risolvi oh core?* "Consiglio amoroso. Canto, o Tenore, Poesia del Sig. Dottor Gio. Battista Pellicani Bolognese" [S/T, bc; pp. 42-62]
- *Ma stare così* "Sopra due occhi neri, e due occhi bianchi. Poesia del P. F. N." [S/T, bc, pp. 63-76]
- *Voi ch'amate* "Amore schernito. Alto, Poesia del Sig. Dottor Andrea Bianchini" [A, bc; pp. 82-90]
- *Quel core dov'è* "Per bella cantatrice. Alto, Poesia del Sig. Dottor Gio. Battista Pellicani" [A, bc; pp. 91-106]

[56] *Quella bella crudel che m'ha ferito* ("Barzelletta. A bella crudele"); *Voglio amarvi o luci belle* ("Amante rissoluto"); *Io sto male o donne belle* ("Male occulto").
[57] Data l'incompletezza dell'esemplare il titolo, l'organico, la paginazione e l'autore del testo sono tratti dall'indice di pagina [V].

- *Mio cor per te non fa* "Amante consigliero del suo cuore. Alto, Poesia del detto" [Andrea Bianchini] [A, bc; pp. 117-125]
- *Olà che si fa?* "L'amante ai pensieri. Alto, Poesia del detto" [Andrea Bianchini] [A, bc; pp. 126-137]
- *Chi te l'ha detto, chi* "L'amante tormentato. Basso, Poesia del Sig. Marchese Francesco Rossetti" [B, bc; pp. 138-147]
- *Udite oh folli amanti* "L'amante infermo. Basso, Lamento del P. S. M." [Padre Suplizio Maruffi?] [B, bc; pp. 158-180]
- *La costanza è già sbandita* "La fe' sbandita. Basso, Poesia del Sig. Marchese Rossetti" [B, bc; pp. 180-187]

44. Maurizio Cazzati, *Diporti spirituali per camera e per oratorii*, op. 49 (Bologna, [s.n.], 1668)

N° d'opera: 49
Note tip.: Bologna, s.n. [Maurizio Cazzati], 1668
Dedicatario: Laura Martinozzi d'Este (1639-1687)
Dedicante: Maurizio Cazzati
Luogo/data della dedica: Bologna, 2 novembre 1668
Contenuto: 18 cantate
Autori dei testi poetici: Carlo Castiglioni, Girolamo Desideri, Andrea Bianchini, P. S. M. [padre Suplizio Maruffi?], Domenico Maria Pasini e uno non identificato
Segnatura ragionata: «Diporti Spirituali à 1 2 3, e 4. di Mauritio Cazzati. Opera XXXXIX»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-180, [180a-180b-180c-180d], 181-243, [76b]); 4 libri parte: (Canto: pp. [I-II], 3-108; Basso: pp. [I-II], 3-28; Violino Primo: pp. [I-II], 3-47, [III]; Violino Secondo: pp. [I-II], 3-36)
Decorazione: iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C1649; *NV* 537; *Gaspari* II p. 397; *Giorgi* pp. 162-164; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-Bc (Y.45); I-COd; I-Sc; PL-Kj
Note d'esemplare: notevoli errori di stampa, corretti in fogli supplementari aggiunti alla partitura.

Frontespizio: DIPORTI SPIRITUALI | PER CAMERA, E PER ORATORII, | A uno, due, trè, e quattro, | *Consegrati al Nome immortale dell'Altezza Serenissima* | DI LAURA D'ESTE | Duchessa di Modena, Reggio, &c. | DA MAURITIO CAZZATI | Maestro di Capella in S. PETRONIO di Bologna, & Accademico Eccitato. | *OPERA XXXXIX.* | *IN BOLOGNA. CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

p. 3: ALTEZZA SERENISSIMA | LA Musica, che al parere de' più Saggi, trasse i suoi sublimi natali dal Cielo, non ritrova culla più adeguata in terra dell'orecchio de' Principi Sovrani. Con questo motivo ardisco Io dunque di presentare riverente alla grandezza di Vostra Altezza Serenissima la presente mia Opera, e di supplicarla à concedermi benignamente, ch'Io la possi rendere riguardevole col glorioso suo nome. Fra le gravissime occupazioni, che nel governo de' Stati tengono necessariamente impiegata la sua mente, mi sono lusingato, che possino questi Diporti Spirituali servirle di nobile divertimento, e che l'Altezza Vostra Sereniss. non sdegnerà di ricevere dall'armonia de' musici concenti quel sollievo, che nelle loro più cocenti cure vi ricercarono gli Alessandri, e più d'un Cesare, che se i miei Componimenti arriveranno già mai a conseguir quest'honore, Io non saprò, che richiedere di vantaggio alla fortuna, ed all'hora mi stimerò non indegno di sottoscrivermi con tutto l'ossequio imaginabile | Di Vostra Altezza Sereniss. | Bologna li 2. Novembre 1668. | Humiliss. e Divotiss. Serv. | Mauritio Cazzati.

Cantate:
- *Non sì presto sen vola* "Per la fugacità del tempo, Poesia dell'Illustriss. Sig. Carlo Castiglioni Genovese" [S, bc; pp. 5-14 della partitura]
- *Oh cieli a che si serban* "Stabat Populus spectans, & deridebant eum Principes cum eis, Poesia del detto" [Carlo Castiglioni] [S, bc; pp. 15-22 della partitura]
- *Occhi miei olà che fate?* "Ne incautus aspicerit, quod postea invitos amant, Poesia del detto" [Carlo Castiglioni] [S, bc; pp. 23-30 della partitura]
- *Orrori, timori* "Ubi erat ortus, Poesia del detto" [Carlo Castiglioni] [S, bc; pp. 31-46 della partitura]
- *Son sì puri e immacolati* "Sopra la Concezione Immacolata della Beata Vergine, Poesia del detto" [Carlo Castiglioni] [S, bc; pp. 47-60 della partitura]
- *Oh mie luci dolenti* "Peccator penitente, Poesia dell'Illustriss. Sig. N. N." [S, bc, vll; pp. 61-71 della partitura]
- *Speranze mondane* "Le vanità di questo mondo, non sono altro, che un fumo, e ombra, Poesia del Sig. Dottore Girolamo Desideri Bolognese" [S, bc, vll; pp. 76-86 della partitura]

- *Occhi miei che rimiro?* "Lagrime d'un peccatore per la morte di N. S. Giesù Christo in Croce, Poesia del Sig. Dottore Andrea Bianchini" [S, bc, violette se piace; pp. 87-98 della partitura]
- *Addio mondo lusinghiero* "Il mondo sprezzato, Poesia del Sig. Dottore Girolamo Desideri" [A, bc, vll; pp. 99-118 della partitura]
- *In un mar di contenti* "S. Francesco Xaverio moribondo, Poesia del P. Suplizio Maruffi" [A, bc, vll; pp. 119-140 della partitura]
- *Alma cieca oh Dio, non pensi* "Consiglio al peccatore, Poesia del Sig. Dottore Girolamo Desideri" [B, bc, vll; pp. 141-151 della partitura]
- *Oh voi tutti, ch'udite* "Gridi d'un peccatore, Poesia del detto" [Girolamo Desideri] [B, bc, vll; pp. 152-168]
- *Si more, si more* "Disinganno del peccatore, Poesia del Rever. P. Domenico Maria Pasini, del terz'Ordine di S. Francesco" [B, bc, vll; pp. 169-185 della partitura]
- *Mira, oh mortal, deh mira* "Nella circoncisione di N. S., Per il primo giorno dell'anno; Poesia del Sig. Dottor Bianchini" [S, B, bc; pp. 186-198 della partitura]
- *Non ancora segnava in ciel la luna* "Per il giorno dell'Epifania, Poesia del detto" [Andrea Bianchini] [A, B, bc; pp. 199-214 della partitura]
- *Di già volgea ver l'oriente il corso* "Per la festa di tutti i Santi; Poesia del detto" [Andrea Bianchini] [S, A, B, bc; pp. pp. 215-224 della partitura]
- *E pur è ver si more* "Fragilità dell'humana vita; Poesia del P. Maestro Domenico Maria Pasini" [S, S, bc, vll; pp. 225-227]
- *Del sovrano regnante* "Per l'Annontiatione della Beata Vergine, a quattro, Testo, Angelo, Maria, e Choro di Angeli, Poesia del Sig. Dottor Bianchini" [S, A, T, B, bc; pp. 227-241 della partitura]

45. Maurizio Cazzati, *Lamento di S. Francesco Saverio* (Bologna, [s.n.], 1668)

N° d'opera: [s.n.o.]
Note tip.: Bologna, s.n. [Maurizio Cazzati], 1668
Dedicatario: Alessandro Banzi; Giulia Orsi
Dedicante: Maurizio Cazzati
Luogo/data della dedica: Bologna, 15 luglio 1668
Contenuto: 1 cantata
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-32)
Decorazione: iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica della cantata
Repertori: *RISM A/I* CC1667a; *Gaspari* III p. 220; *Giorgi* p. 184; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-Bc (Y.44)

Frontespizio: TENORE SOLO. | LAMENTO | DI S. FRANCESCO SAVERIO | Per la perdita del suo Crocifisso in Mare, | E ricuperato da un Granchio Marino, | *DEDICATO A GL'ILLUSTRISSIMI SIGNORI* | *CONSORTI* | *LI SIGNORI* | ALESSANDRO BANZI, E GIULIA ORSI, | DA MAURITIO CAZZATI | *Maestro di Capella in S. PETRONIO di Bologna, & Accademico Eccitato.* | IN BOLOGNA. M.DC.LXVIII. CON LICENZA DE' SUPERIORI.

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMI SIGNORI | Signori, e Padroni Colendissimi. | Fra le maraviglie della Vita Santissima del Grande Apostolo dell'Indie S. Francesco Saverio, niuna con più ammirazione è stata accolta dal Mondo Christiano della prodigiosa restitutione fattali da un Granchio Marino dell'Imagine del Crocifisso da lui in quel vasto mare perduta. Questo miracolo dall'Onnipotenza in accrescimento di gloria del suo Servo Francesco operato, porge nobile soggetto à questa Operetta, e giusto motivo alla mia servitù di consegrarla al nome delle SS. VV. Illustrissime. Imperoche mi persuado, ch'Elleno c'hanno hereditaria nella loro Casa non meno la Nobiltà d'un Sangue Illustre, che la Santità più sublime d'una Santa Giuliana Banzi, non potranno non gradire quest'atto del mio ossequio, almeno in quanto contiene una prova così raguardevole della Divina Bontà. Accettino dunque le Signorie VV. Illustrissime benignamente questo picciol tributo della mia antica divozione, che da me tanto più volontieri vien munito della loro protezione, quanto che mi somministra l'opportunità di far palese à tutti l'osservanza con cui sono | Delle SS. VV. Illustriss. | Bologna li 15. Luglio 1668. | Devotiss. & Obligatiss. Serv. | *Mauritio Cazzati.*

Cantata:
- *Orgoglioso guerriero* "Lamento di S. Francesco Xaverio per la perdita del suo Crocifisso in mare, e ricuperato da un Granchio marino. Tenore solo" [T, bc; pp. 5-32]

46. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Canzonette e cantate a due voci*, op. 3 (Bologna, Monti, 1668)

N° d'opera: 3
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1668
Dedicatario: Angelo Porro
Dedicante: Giovanni Battista Mazzaferrata
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 2 cantate, 1 serenata, 8 canzonette[58]
Autori dei testi poetici: Gasparo Ugolini, Vincenzo Pini e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Canzonette, & Cantate à due voci, Del Mazza Ferrata. Opera Terza.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-127, [III])
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziale decorata della dedica; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM* A/I M1508; *NV* 1766; *Gaspari* III p. 244; *Mischiati* XIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.262); I-Baf; I-BGc

Frontespizio: CANZONETTE, E CANTATE | A DUE VOCI | DI GIO. BATTISTA MAZZAFERRATA | Mastro di Capella dell'Illustriss. Accademia della Morte di Ferrara. | OPERA TERZA. | *DEDICATE ALL'ILLUSTRISS. SIG.* | IL SIG. CONTE ANGELO PORRO | Ressidente per S.A.R. di Savoia nello Stato di Milano. | [fregio] | IN BOLOGNA, MDCLXVIII. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMO SIGNORE | Padrone Colendissimo. | Il tributo è un pagamento del debito. Chi può pagar questo, nulla resta aggravato: ma io, che con V. S. Illustrissima pretendo, in riguardo de' di Lei meriti, esser d'oblighi eccessivi volontariamente carco, né potendo à questo eccesso eguagliar tributo; mi sono appoggiato all'elezione di queste mie poche Composizioni; perché con i loro affetti la supplichino ad aggradir la mia prontezza; con i loro sospiri, diano à conoscer al Mondo il desiderio io d'offrirle maggior tributo; e con le lor fughe in fine portino seco à volo quella mancanza, che dalla bassezza del dono vien'offerta. Le grandezze di V. S. Illustrissima, & Illustrissima sua Casa sono al vivo espresse nelle sole glorie di V. S. Illustrissima, le quali si confermano epilogate con il gradimento di queste poche note, partorite dall'insipidezza mia nello spazio di quelle poche hore, che mi concede il mio necessariamente non mai ozioso impiego; & à questo trattenimento anche furtivamente invitato dalla penna sublime del Sig. Gasparo Ugolini, Apollo del secol nostro, che danno con sue vivezze spirito alle mie languidezze, quall'or parti del suo ingegno per fortuna mi capitano nelle mani, m'è forza di rubbar il tempo, al tempo istesso per goderle à mio costume con tanti corteggi di voci, con quanti accompagnamenti di concetti, e pensieri egli li spiega. La Musica tien per se stessa prerogative celesti e tanto più, quanto, che vien gradita dal Cielo: V. S. Illustrissima, come Angelo, se la faccia sua, e non ridocchi simil tributo ch'io riverente le consagro, per non lasciarmi ingannato di consacrarle a ponto parto per qualche parte divino; ma sotto l'ali della di lei protezione benignamente lo gradisca, e riceva, acciò così comprenda il Mondo quanto viva | Di V. S. Illustrissima | Humiliss. e Devotiss. Serv. | Gio. Battista Mazza Ferrata.

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Amor vorrebbe far* "Rifiuto d'Amor. Cantata. Parole del Sig. Ugolini" [S, A, bc; pp. 35-47]
- *Dormite oh mie pupille* "Serenata. Poesia del Sig. Ugolini" [S, A, bc; pp. 48-64]
- *Sospendete su l'orma* "Cantata Morale. Parole del Sig. Gasparo Ugolini" [S, B, bc, pp. 73-83]

[58] *Che impertinente usanza* ("canzonetta", t. Ugolini); *Tormenti che volete* ("canzonetta", t. Ugolini); *Sia maledetto Amor sia maledetto* ("canzonetta", t. Ugolini); *Allegrezza allegrezza* ("canzonetta", t. Pini); *Capriccioso è il mio tormento* ("canzonetta"); *Angosciosi deliri* ("canzonetta", t. Ugolini); *Che t'ho fatto, o speranza* ("canzonetta"); *Il far l'amor senza saper con chi* ("canzonetta", t. Ugolini).

47. *Canzonette per camera a voce sola di diversi autori* (Bologna, Monti, 1670)

Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1670
Dedicatario: Giovanni Paolo Colonna (1637-1695)
Dedicante: Marino Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 canzonette[59]
Autori delle musiche: Giovanni Legrenzi, Atto Melani, Giovanni Battista Sanuti Pellicani, Carlo Saioni, Genari, Carlo Pallavicino, Vincenzo De Grandis, Mario Agatea
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Canzonette per camera di diversi autori»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-74, [III])
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM B/I* 1670[3]; *Gaspari* III p. 206; *Passadore-Rossi* 61
Localizzazione fonti: I-Bc (V.181); I-Baf

Frontespizio: CANZONETTE | PER CAMERA | A VOCE SOLA | DI DIVERSI AUTORI, | *Dati in luce da Marino Silvani, e dal medesimo dedicati* | Al Molt'Illustre Sig. il Sig. | GIO. PAOLO COLONNA | Dignissimo Organista in S. Petronio di Bologna. | In Bologna, per Giacomo Monti, 1670. Con licenza de' Superiori.

p. [II]: MOLT'ILLUSTRE SIGNORE | Stimai sempre un interessato tradimento di un animo obligato il dedicare le composizioni a Chi non le intende, mentre a quelle si promette protezione, e solo si acquista disprezzo. Per questo supplico V. S. a contentarsi che sotto li suoi virtuosi auspizj se n'esca alla luce questo parto delle mie Stampe; così crederò di meglio non poter sodisfare a quelle Penne erudite che si compiacquero di registrare il loro merito sù questi fogli, mentre trà l'altre qualità singolari del suo talento, risplende con eccesso di meraviglia ogni più rara prerogativa dell'arte Canora. Gradisca dunque V. S. le vivezze de' più sollevati ingegni del nostro Secolo, che le presento, mentre per mio solo riguardo, altro non desidero, che col più riverente attestato di un'obligata osservanza sottoscrivermi | Di V. S. Molt'Illustre | Humiliss. e Devotiss. Serv. | *Marino Silvani.*

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Son tutto furore* "Del Sig. Gio. Legrenzi" [S/T, bc; pp. 3-11]
- *Io voglio esser infelice* "Del Sig. Atto Melani" [S/T, bc; pp. 17-23]
- *Che vorresti più da me* "Del Sig. Dottore Gio. Battista Sanuti Pellicani" [S/T, bc; pp. 33-38]
- *Tormenti, affanni e pene* "Del Sig. Dottore Gio. Battista Sanuti Pellicani" [S/T, bc; pp. 46-51]
- *Cruda furia d'Averno* "Del Sig. Carlo Saioni" [A, bc; pp. 56-61]
- *Vaghi rai, pupille ardenti* "Del Sig. Genari" [B, bc; pp. 62-65]

[59] Per Soprano o Tenore e basso continuo: *La speranza ch'io vedea* (m. Carlo Pallavicino), *Ho veduto in due pupille* (m. Vincenzo De Grandis), *Fiumicelli che correte* (m. anonimo), *I pianti d'un core* (m. Mario Agatea); per Contralto e basso continuo: *L'ho per natura* (m. Genari); per Basso e basso continuo: *A le nevi d'un bel seno* (m. anonimo).

48. Carlo Donato Cossoni, *Cantate a una, due e tre voci*, op. 13 (Bologna, Monti, 1673 ca.)

N° d'opera: 13
Note tip.: [Bologna, Giacomo Monti, 1673ca.]
Dedicatario: sconosciuto
Contenuto: 8 cantate, 4 arie[60]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à una, due, e tre voci del Cossonio. Opera Decimaterza.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. 1-154, [I])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM* A/I C4213; *NV* 638; *Gaspari* III pp. 222-223; *Bacciagaluppi-Collarile*
Localizzazione fonti: I Bc (Z.21)
Note d'esemplare: esemplare sprovvisto di frontespizio e pagine di paratesto; eccessivamente rifilato; mancante delle pagine 36-37, 48-49

Cantate:
- *Fortuna t'intendo* [S, bc; pp. 1-10]
- *D'un ruscello in su la riva* [S, bc; pp. 11-23]
- *Celia, qual'or di tua bellezza io veggio* [S, bc; pp. 23-32]
- *Sin che spirto in seno avrò* [S, bc; pp. 32-36]
- *Lasso di sostenere* [S, bc; pp. 37-44]
- *Bel gusto che ha* [S, bc; pp. 45-50]
- *Acceso amante e fido* [B, bc; pp. 55-65]
- *Il Regnator inglese* "Lamento" [B, bc; pp. 65-85]

[60] Arie: *Sublime beldad del Orbe* ("aria espanola, Sobre la hermosura de la Excelentissima Senora Duquesa Osuna Donna Anna Antonia de Benavides Carillo y Toledo Marquesa de Pormista y Caracena Condesa de Pinto & c."); *Non voglio se devo amare*; *Così leggiadra è la beltà che adoro*; *Amar chi non ha Amor* (definita "Cantata a tre voci" nella partitura).

49. Carlo Grossi, *La cetra d'Apollo*, op. 6 (Venezia, Magni/Gardano, 1673)

N° d'opera: 6
Note tip.: Venezia, Francesco Magni Gardano, 1673
Dedicatario: Leopoldo I d'Asburgo (1640-1705)
Dedicante: Carlo Grossi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 21 cantate, 10 arie[61]
Autori dei testi poetici: Argilla Obimeni (Angela Moralbi) e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-387, [V-VII])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* G4732; *NV* 1288; *Gaspari* III pp. 81-82; *Sirch* 5
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.93); I-Vnm

Frontespizio: LA CETRA D'APOLLO | ALLA SACRA AUGUSTISSIMA CESAREA MAESTA | DI | LEOPOLDO PRIMO | IMPERATORE DE ROMANI | IL PIO, IL GIUSTO, IL CLEMENTISSIMO, | RE | Della Germania, Ungaria, Boemia, & c. | DUCA | Della Borgognona, Stiria, Carinthia, Carniona, VVittemberga, & c. | Dona, Dedica, e Consacra | CARLO GROSSI | Musica Maestro della Serenissima Repub. Di Venetia. | Opera Sesta. | IN VENETIA 1673. Appresso Francesco Magni Gardano.

p. [II]: INVITISSIMO E SAPIENTISSIMO MONARCA | Se l'umane vicende impedirono il corso alla mia umilissima servitù, l'ossequio della più sviscerata divozione alimento nel mio Cuore sempre obligati quei spiriti che nella Città di Goritia, con testimonij preclari d'umanissimo compatimento, furono sollevati à gli honori della Clementissima Gratia di V. M. A piè dunque del di lei Gran Trono per contribuire alla M. V. quell'adorazione personale, che per molti anni sospirò d'effettuare l'animo mio, ardisco porgere un minimo tributo della mia riverenza. Serva questo per far conoscere all'Universo, che l'Altissima Virtù di V. M. non isdegna di proteggere nei parti del mio Grosso ingegno la debolezza, per la quale resta profondamente supplicata del solito compatime[n]to, anco nelle Compositioni, che distintamente gl'offro manuscritte, si per la ledezza delle stampe, come perche restino al singolar servizio della M. V. mentre eccedono queste l'uso ordenario nella quantità delle parti, che in poche Capelle fuori di quella di V. M. si potrebbero havere unite per rapprese[n]tarle; non curandomi io d'altra Gloria in questo mondo, che di quella, che possino le mie fatiche godere sotto dell'AUGUSTISSIMO CIELO di V. M. alla quale prostrato, baccio le Ginocchia, e mi riconsacro | Dell'Imperiale V. M. | Umilissimo, ossequ. obligatissimo, e riverentis. servo | Carlo Grossi.

p. [III]: TRIBUTO POETICO | AL GLORIOSISSIMO NOME DELL'AUGUSTISSIMA MAESTA CESAREA | Nelle Composizioni Armoniche del Sig. Dotto. Carlo Grossi.

Paraninfi del dì, Plettri Volanti
Che scherzate fastosi à l'Aure in seno,
Inchinate vezzosi il bel sereno
D'AUGUSTISSIMO CIEL, musici erranti.
Euterpe, Urania, Clio, del Grossi ai Canti
Animate le Cetre, Hoggi su'l Reno
Eco gareggi, ed il Pimpleo Ripieno

[61] *Che nodrite in seno Amore*; *Impastati de martiri*; *Oh maledetto Amor*; *Non mi ci cogli più*; *Augelletti che volate*; *Chi m'insegna la speranza*; *Cangia sensi o morte*; *Una crudel beltà*; *Quando mai satie sarete*; *Non mi ci coglie più.*

Fausto rimbombi à le Magion'Stellanti.
Canore Trombe, Aganippei Contenti,
Del Danubio à le sponde, Almi fragori
Spargete a risvegliar, e l'onde, e i Venti;
Quindi de l'AUSTRIA IL SOL' cinto d'Allori
Applaudisca benigno ai nostri accenti,
E LEOPOLDO IL SEMIDEO s'adori.

Di Angela Moralbi nob. Ven.

p. [IV]: CORTESE, E VIRTUOSO LETTORE. | S'Io applicassi ai latrati degl'invidiosi, che con falsi concetti, d'haver veduto fatiche altrui nel mio precorso volume, cercano, per le vie più remote, viziosamente denigrare la candidezza delle mie operazioni: dovrei, con i più vivi sentimenti, rimostrarne la maggior premura; ma perche penso d'haverne bastanza fatta conoscere la loro malignità con l'espressione posta pur ne primi foglij di quello, che asseveramente confermo; devo dirti, ch'io comprendo costoro gravidi della maggior perfidia, mentre non vogliono mandar alla luce questa accusa, forse per non freggiarmi dell'honore impartito a più Celebri invidiati. non si persuadino però costoro di haverne a prendere da ciò temerario l'ardire, per doverne poscia anco meco pratticare l'uso moderno altrui, che è d'obligare gl'offesi, col mezzo delle più valide autorità, se non vogliono (contra stimulum calcitrare) all'intollerabile sofferenza dell'irreparabile pregiudizio alla propria riputatione; perche io mi dichiaro fino all'ultimo spirito per questa (paratus ad omnia) e tanto basti. Devo poi per altro aggiungerti, che rittrovando in queste mie Cantate qualche fiachezza al tuo spiritoso intendimento, scusi, con gl'errori inevitabili della stampa, anco la mancanza in essa dell'intavolatura, che rende imperfetti alcuni passi composti co Bassi dopij, nel rimanente compatisci, perche non tutti i gusti sono eguali, né mi credere ambizioso di publicare al mondo questi passatemi, che obligato dalle cause predette. Dio ti guardi.

pp. [V-VI]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Al rimbombo guerriero* "Amante, che in partenza giura fedeltà alla sua dama" [S, bc; pp. 1-24]
- *Mentre di folte brine* "Sopra una palla di neve tratta dalla d. all'amante" [S, bc; pp. 25-35]
- *Or che nemica al sol l'ombrosa Dea* "Desidera rimirar la sua d. mentre le fa una serenata" [S, bc; pp. 36-50]
- *Fugga amore ogn'un che vuole* "Esorta a fuggir donne ed amore" [S, bc; pp. 51-65]
- *Oda il pianto di Clorilla* "Si querela per ritrovarsi lontano dalla sua d." [S, bc; pp. 65-78]
- *Che soave tradimento* "Esagera sopra l'inganno della d. che fugge con altr'amante" [S, bc; pp. 79-91]
- *Mio cor che si fa* "Persuade il suo core a fuggir amore" [S, bc; pp. 92-101]
- *Già di straniero lido* "Serenata in partenza" [S, bc; pp. 102-116]
- *Insensata frenesia* "Che lontananza non discioglie amore" [S, bc; pp. 116-125]
- *Già l'auriga splendente* "Si dispera per l'improvisa partenza di d. virtuosa" [S, bc; pp. 126-144]
- *Miei spirti all'armi* "Sdegno di d. ingelosita" [S, bc; pp. 145-154]
- *Chi batte al mio core* "Prettende scacciar amore, e ne resta preso" [S, bc; pp. 155-170]
- *Spinto un dì Floridoro* "Chi non prova dolore, non gode in amore" [S, bc; pp. 171-185]
- *Amanti curiosi* "Gl'avisi d'Amore" [S, bc; pp. 186-107]
- *Se credi Cupido* "Costanza contr'Amore" [S, bc; pp. 108-221]
- *Chi racchiude nel petto* "Teme a discoprirsi amante" [S, bc; pp. 222-234]
- *Sedeva un giorno Eurindo* "Sopra gl'occhi neri" [S, bc; pp. 235-256]
- *Pupille dolenti* "Conforta chi piange la pardita del suo bene (morale)" [S, bc; pp. 257-267][62]

[62] Benché *Pupille dolenti* sia segnalato dall'autore tra le cantate consiste, in realtà, in un'aria particolarmente articolata.

- *S'è bersaglio al tuo furore* "Vendetta d'Amore sprezzato da bella dama. Parole dell'Illustrissima Signora Argilla Obimeni N. V." [S, bc; pp. 268-282]
- *La voglio a mio modo* "Considera la caducità della bellezza, Cantata morale" [S, bc; pp. 268-298]
- *Eran del cielo i campi* "Apollo amante" [S, bc; pp. 353-370]

50. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Primo libro delle cantate da camera a voce sola*, op. 4 (Bologna, Monti, 1673)

N° d'opera: 4
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1673
Dedicatario: Francesco Cartoni
Dedicante: Giovanni Battista Mazzaferrata
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: Verona, Francesco Sacrati, Michel Sagramosi, Francesco Rossetti, Pietro Francesco Brà e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Canzonette a voce sola di Gio. Battista Mazzaferrata. Opera Quarta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-130, [III])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* M1511; *NV* 1769; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI
Localizzazione fonti: I-FEc (E.7.4.104)

Frontespizio: IL PRIMO LIBRO | DELLE CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | OPERA QUARTA. | Dedicate al Merito dell'Illustrissimo Sig. | FRANCESCO CARTONI | *DA GIO. BATTISTA MAZZAFERRATA* | Maestro di Cappella dell'Illustrissima Accademia della | Morte di Ferrara. | In Bologna per Giacomo Monti. 1673. Con licenza de' Superiori.

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMO | SIGNORE. | Che la Musica goda una singolar Protezione del Cielo, per esser anch'egli come disporto in più sfere una ben compost'armonia, lo provo in me medesimo, à cui facendomi la forte apertura alla servitù di V. S. Illustriss. hò ritrovato benigno Padrone, e graziosissimo Protettore à queste mie Musicali Composizioni. Ora volentieri le concedo alle Stampe, non per mia natural propensione, ma per l'incontro fortunatissimo del gradimento, ch'elle sono per fodere dalla propensiva sua Generosità in favorire, e Padrocinare i Professori di questa Virtù, tanto più singolare (dirò arditamente sotto l'ombra di sua Autorità) quanto che tra l'altre seco porta non so che di Celeste. Il Cielo stesso come autore della Musica sia testimonio di mia ingenuità, se bramo di consecrarle Opera, che le possa gradire, o per meglio parlare, fatica che possa meritare l'onore della sua Grazia, e gradimento. Come Musicale non dubito, che studiosamente intessuta di Numeri armoniosi non sij per havere il dovuto concerto di perfezione, parimenti come parto d'un'osservanza qual intendo haverle à professare eterna, spero non poter essere riconosciuta per difettosa. Resta ch'ella si degni onorarmi di sua Grazia, e Commandi, ch'io non stimerò meglio impiegato, qualunque ei sia l'armonioso mio talento, che con l'onore di servirla, concertand' all'esecuzione de' suoi pregiatissimi cenni la di lei ambita Padronanza. Inchinandola mi rassegno | Di V. S. Illustrissima | Divotiss. & Obligatiss. Ser. | *Gio. Battista Mazzaferrata.*

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *No, no non ti doler* "Promessa di fedeltà alla sua adorata, che dolente partiva, Poesia Verona" [S, bc; pp. 5-15]
- *De la donna ch'adora* [S, bc; pp. 15-24]
- *Doppo un lungo servire* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Francesco Sacrati" [S, bc; pp. 25-41]
- *Presto, presto io m'innamoro* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Michel Sagramosi" [S, bc; pp. 41-51]
- *Tanto amor dove finì* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Francesco Rossetti" [A, bc; pp. 51-61]
- *Nel bel seno di Dori* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Michel Sagramosi" [A, bc; pp. 61-72]
- *Fulminatemi oh Cieli* [A, bc; pp. 73-79]
- *Insegnatemi vecchiarelle* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Pietro Francesco Brà" [A, bc; pp. 79-84]

- *Ove con piè d'argento* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Michel Sagramosi" [B, bc; pp. 85-98]
- *Su le forche vanne Amor* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Pietro Francesco Brà" [B, bc; pp. 99-109]
- *Sconsigliato mio core ove t'aggiri?* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Francesco Sacrati" [B, bc; pp. 110-122]
- *Nell'Atlantico mar stanco dal corso* "Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Francesco Sacrati" [B, bc; pp. 122-130]

51. Francesco Petrobelli, *Musiche da camera*, op. 9
(Bologna, Monti, 1673)

N° d'opera: 9
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1673
Dedicatario: Pietro Farnese (1639-1677)
Dedicante: Francesco Petrobelli
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 11 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 7 libri parte (Canto: pp. [I-II], 3-30, [III-IV]; Tenore: pp. [I-II], 3-32; Basso: pp. [I-II], 3-23, [III]; Violino Secondo: pp. [I], 2-12; Basso continuo: pp. [I-II], 3-26, [III-IV])
Decorazione: iniziale decorata della dedica, calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* P 1649; *NV* 2206; *Mischiati* XIII
Localizzazione fonti: Ch-Zz (AMG XIII 591); I-Sac; I-IBborromeo
Note d'esemplare: l'esemplare è mutilo della parte di Violino I

Frontespizio: MUSICHE DA CAMERA | A due, trè, e quattro voci con Violini in alcune | obligati, & in altre à beneplacito. | DI FRANCESCO PETROBELLI | Maestro di Capella della Catedrale di Padova. | DEDICATE | All'Altezza del Sereniss. Prencipe | PIETRO FARNESE. | OPERA NONA. | [marca tipografica] | IN BOLOGNA 1673. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

p. 3: ALLTEZZA [sic] SERENISSIMA. | Consacro all'A. V. S. queste mie musiche da Camera, le quali nate sotto gli auspici del suo riverito nome sono anche naturalmente sue: Poiche dopo, che fui rapito dalla Fama, dell'eroiche sue virtù, non intrapresi mai soggetto Musicale, che non invocassi il sublime genio di V. A. S. con sicurezza, che uscendo queste compositioni sotto la sua magnanima protettione, nel riceverle fosse per honorare col loro gradimento anco la mia divota intentione. Eccomi dunque à portarle come in tributo all'A. V. S. la cui generosa bo[n]tà riguardando più all'animo, che all'habilità mia, si degnerà mirarle con occhio benigno, ancorche di gran lunga minori così del merito di V. A. S. come del desiderio dell'autore, che profo[n]dame[n]te inchinato si rassegna | Dell'A. V. S. | Humiliss. e Devotiss. Servo. | Francesco Petrobelli.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate:[63]
- *Seguite amor seguite* "Cantata prima à due" [S, T, bc, vll; pp. 4-5 (Canto), pp. 4-5 (Tenore), pp. 4-5 (Basso continuo), p. 3 (Violino II)]
- *Chiome belle incatenatemi* "Cantata seconda à due" [S, S, bc, vll; pp. 6-8 (Canto), pp. 6-8 (Tenore), pp. 6-8 (Basso continuo), pp. 3-4 (Violino II)]
- *Alba ch'al dì nascente* "Cantata terza à 2. Tenore, e Basso" [T, B, bc, vll; pp. 9-11 (Canto), pp. 9-11 (Tenore), pp. 8-10 (Basso continuo), p. 4 (Violino II)]
- *In voi bella amor s'infiamma* "Cantata quarta à 2. Canto, e Alto" [S, A, bc, vll; pp. 11-13 (Canto), pp. 11-13 (Tenore), pp. 10-11 (Basso continuo), p. 5 (Violino II)]
- *Tormenti, dolori* "Cantata quinta à due Canti" [S, S, bc, vll; pp. 13-15 (Canto), pp. 14-15 (Tenore), pp. 12-13 (Basso continuo), pp. 5-6 (Violino II)]
- *Care guance lascivette* "Cantata sesta à 2. Alto, e Basso" [A, B, bc, vll; pp. 15-17 (Canto), pp. 16-18 (Tenore), pp. 14-16 (Basso continuo), p. 7 (Violino II)]

[63] Sebbene denominate cantate, tutte le composizioni consistono in arie.

- *Aiuto bei labbri* "Cantata settima à 3. Due Canti, e Basso" [S, S, B, bc, vll; pp. 18-19 (Canto), pp. 19-21 (Tenore), pp. 5-8 (Basso), pp. 16-17 (Basso continuo), p. 8 (Violino II)]
- *Pria ch'Amor mi chiuda i lumi* "Cantata ottava à 3. Alto Tenore, e Basso" [A, T, B, bc, vll; pp. 20-22 (Canto), pp. 22-24 (Tenore), pp. 8-10 (Basso), pp. 18-20 (Basso continuo), pp. 9-10 (Violino II)]
- *Poco ingegno e manco core* "Cantata nona à 3. Alto Tenore, e Basso" [A, T, B, bc, vll; pp. 23-25 (Canto), pp. 24-26 (Tenore), pp. 11-13 (Basso), pp. 20-22 (Basso continuo), pp. 10-11 (Violino II)]
- *Non ha tutto il suo cervello* "Cantata decima à 3. T. T, e B." [T, T, B, bc, vll; pp. 25-28 (Canto), pp. 27-30 (Tenore), pp. 13-17 (Basso), pp. 22-23 (Basso continuo), p. 11 (Violino II)]
- *Adorate oh mie pupille* "Cantata undecima a quattro" [S, A, T, B, bc, vl; pp. 29-30 (Canto), pp. 30-32 (Tenore), pp. 18-23 (Basso), pp. 24-25 (Basso continuo), pp. 11-12 (Violino II)]

52. Carlo Grossi, *L'Anfione*, op. 7
(Venezia, Magni, 1675)

N° d'opera: 7
Note tip.: Venezia, Gardano [Francesco Magni], 1675
Dedicatario: Francesco II d'Este (1660-1694)
Dedicante: Carlo Grossi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 4 canzonette, 2 dialoghi,1 siciliana, 4 madrigali, 1 «duetto in danza», 2 terzetti, 2 cantate[64]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 7 libri parte (Canto Primo: pp. [I-IV], 1-40; Canto Secondo: pp. [I-IV], 1-35, [V]; Basso: pp. [I-IV], 1-30, [V]; Violino Primo: pp. [I-III], 4-23, [IV]; Violino Secondo: pp. [I-III], 4-23, [IV]; Viola: pp. [I-III], 4-23, [IV]; Basso continuo: pp. [I-IV], 1-51, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* G4733; *NV* 1289; *Gaspari* III p. 82; *Sirch 6*
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.94); I-MOe; F-Pc

Frontespizio: L'ANFIONE | Musiche da Camera, ò per Tavola | All'uso delle Regie Corti | A Due, e Trè voci | Con Introduzioni Bizzarre, e Ritornelli | Di Trè stromenti à piacimento, | Consacrate | ALL'ALTEZZA SERENISSIMA DI | FRANCESCO SECONDO | DUCA DI MODANA, REGGIO, & c. | Opera Settima | DEL CAVALLIER' CARLO GROSSI | IN VENETIA 1675. Stampa Del Gardano

p. [III]: SERENISSIMA | ALTEZZA | SE ne primi anni di mia gioventù, hebbe l'honore la mia ossequiosa divotione di consacrare la debolezza de proprij tale[n]ti, in varie occasioni, nelle Chiese, Teatri, e Tornei à Serenissimi Antenati: è ben di dovere, ch'io ne porti al presente anco gl'unilissimi ossequij dell'animo all'A. V. S. degno Successore de medesimi. | Lo faccio però, con questo picciolo tributo della stessa mia devolezza, perche come nuovo parto d'antico servitore di sua Serenissima Casa, goda pure del novello Patrocinio di V. A. S., che fa risuonare per tutto l'Universo l'animo suo Regio, ed ammirare epilogate tutte in se le prerogative del Gran' Francesco Primo, di Gloriosissima eterna memoria. | Supplico dunque umilmente l'umanissima Benignità dell'A. V. S. aggradire, co'l solito della sua Generosità questo segno di mia umilissima riverenza, e riflettere, che anco là su nel petto dell'Aquila (Glorioso stemma di V. A. S.) stà riposta la Cetra d'Apollo; onde se alla bassezza delle mie note srà contraponto l'Altezza Vostra Ser. con occhio benigno, potrà vantarsi rinata la minima mia servitù alla massima sua pregiatissima Grazia, alla quale profondamente s'umilia | Di V. A. S. | Divotis. Umil. ed ossequiosis. servitore | Carlo Grossi.

p. [III] delle parti strumentali: Avvertimento à Signori Virtuosi | LE introduttioni, Bizzarie, e Rittornelli de stromenti, che servono perche dove si trovano Virtuosi suonatori non rescino otiosi: potranno in mancanza d'essi tralasciarsi, principiandosi col Cembalo al proprio luogo delle Voci; ma volendosene valere, potranno replicarsi li Rittornelli in conformità delle annotationi del Basso Continuo, della cui osservatione, dovrà il diligente Virtuoso maestro, ò suonatore, porgergline l'aviso à suoi tempi; Dio li guardi.

p. [V]: TAVOLA [...]

[64] Canzonette: *Vaghe luci mio tesoro*; *Io non mi curo più d'esser creduto*; *Oh Dio perché così*; *Ben è stolta in verità*. Dialoghi a due voci: *Che sarà ditelo voi*; *Si si, nò nò* ("Sdegno d'Amante ingelosita"). Aria alla Siciliana: *La mia Ninfa*; Duetto in danza: *Amor costei ch'i tuoi tesoro*; Terzetti: *Amanti nel bramar* ("Amor cieco"); *Sciolga la benda amor* ("Amor sbendato"). Madrigali: *Un amoroso agone*; *Volontari provai desio*; *Clori per l'erta piaggia*; *A battaglia ti sfida amor.*

Cantate:

- *No, no non ti fidar incauto core* "Cantata" [S, B, bc; pp. 16-18 (Canto Primo); pp. 4-7 (Basso); pp. 21-23 (Basso continuo)]
- *Si rallegri ogni core* "Cantata" [T, T/S, B, bc, str; pp. 35-36 (Canto Primo); pp. 30-31 (Canto Secondo); pp. 25-26 (Basso); pp. 20-21 (Violino Primo, Violino Secondo); pp. 20-21 (Viola); pp. 44-47 (Basso continuo)]

53. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Canzonette e cantate a due voci*, op. 3 (Bologna, Monti, 1675)*

N° d'opera: 3
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1675
Dedicatario: non presente
Contenuto: 2 cantate, 1 serenata, 8 canzonette
Autori dei testi poetici: Gasparo Ugolini, Vincenzo Pini e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à due voci, Del Mazza Ferrata. Opera Terza»
Descrizione fisica: 3 libri parte (Canto Primo: pp. [I], 2-43, [II]; Canto Secondo: pp. [I], 2-31, [II]; Basso Continuo: pp. [I], 2-35, [II])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* M1509; *NV* 1767; *Gaspari* III p. 244; *Mischiati* XIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.263); I-Nc; I-Sd

Frontespizio: CANZONETTE, | E CANTATE | A DUE VOCI | DI GIO. BATTISTA MAZZA FERRATA | Maestro di Capella dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. | OPERA TERZA. | [marca tipografica] | IN BOLOGNA 1675 | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

p. [II]: TAVOLA [...]

Cantate = 1668[65] (cfr. scheda n. 46)

[65] Per questa edizione la paginazione delle cantate è la seguente: Canto primo: 11-16, 16-22, 25-28; Canto secondo: 11-15, 15-20, 23-27; Basso Continuo: 11-15, 15-20, 22-25.

54. Giovanni Legrenzi, *Cantate e canzonette a voce sola*, op. 12 (Bologna, Monti, 1676)

N° d'opera: 12
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1676
Dedicatario: Giovanni Giuseppe Orsi; Anna Maria Castracani
Dedicante: Giovanni Legrenzi
Luogo/data della dedica: Venezia, 24 ottobre 1676
Contenuto: 16 cantate, 8 canzonette[66]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate, e Canzonette a voce sola dio Gio. Legrenzi. Opera Duodecima.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-167, [III])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* L1627; *NV* 1491; *Gaspari* III p. 237; *Passadore-Rossi* 58; *Mischiati* XIII
Localizzazione fonti: B-Bc; GB-Lbl; GB-Lcm; I-TVco; I-Bc (AA.185); US-Cn

Frontespizio: CANTATE, E CANZONETTE | A VOCE SOLA | *DI GIOVANNI LEGRENZI,* | OPERA DUODECIMA | *DEDICATE* | A GL'ILLUSTRISSIMI SIGNORI SPOSI | LI SIGNORI | MARCHESE GIO. GIUSEPPE ORSI, | E MARCHESA ANNA MARIA CASTRACANI. | In Bologna per Giacomo Monti. 1676. Con licenza de' Superiori.

pp. [3-4]: ILLUSTRISSIMI | SIGNORI. | A Festeggiare l'uniforme armonia prodotta ne gli animi delle Signorie VV. Illustriss. dal felice loro accasamento, concorre quella delle Musicali mie note, in testimonio d'una sempre inalterabile divozione. Né fuor di proposito è, che l'una venga dall'altra risvegliata, se la proporzione in quella d'assoluta Padronanza, in questa di riverente servitù si considera. E certamente non mancherebbono della dovuta perfezione questi miei parti, se l'imperfetta consonanza loro meritar potesse una lieve corrispondenza dal concento di quelle rare prerogative di nobiltà, e di sapere, che nelle Signorie VV. Illustrissime si ravvisano; Da quelle prerogative, dico, di sapere, che per solo ornamento nell'Illustrissimo Sposo appariscono, fra le quali più d'ogni altra campeggia la profonda cognizione della Musica, in cui gli stessi professori più celebri, non pure agguaglia, ma supera, oltre all'ereditario lustro di Nobiltà dell'Illustrissima Casa Orsi, acclamata, e venerata sempre fra le primarie della sua Patria. Dalle prerogative, dico, dell'Illustrissima Sposa, che formando una quasi magica armonia con le doti rarissime di natura, e d'ingegno, può maravigliosamente sorprendere i più generosi, e magnanimi cuori: tutto che a dominar prontamente gli altri voleri, bastar potesse in Lei l'originaria discendenza da' Signori Castracani, avvezzi un tempo a moderare con assoluto arbitrio le più cospicue Città della Toscana, e dell'Umbria. Quanto, però, da simigliante conseguimento mi richiama la propria insofficienza, altrettanto m'affida l'eccedente gentilezza delle Signorie VV Illustrissime comparisce alla luce; anzi m'innanimisco a sperare, che possa un tal mezo assicurarmi l'adito per goder più frequenti le loro stimatissime grazie, a proporzione delle quali, e dell'infinito merito loro, non cesserò d'augurarmi talenti abili per dinotare al Mondo tutto, quanto mi pregi essere con umilissimo inchino | Delle Signorie VV. Illustrissime | *Venezia li 24. Ottobre 1676.* | Umilissimo, e Divotissimo Servitore | Giovanni Legrenzi.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Che non fa, che non può donna ch'è bella* "Cantata" [S/T, bc; pp. 5-12]
- *A povero amator ricco d'affetti* "Cantata" [S/T, bc; pp. 13-20]
- *Tanta fede e dove va* "Cantata" [S/T, bc; pp. 21-30]
- *Del mattin su l'orizzonte* "Cantata" [S/T, bc; pp. 30-40]

[66] *Belle donne io tengo un core*; *Mi nudrite di speranza*; *Non c'è che dire*; *V'ho inteso abbastanza*; *Vuol ch'io taccia e vuol ch'io mora*; *Quanto dolce è quell'ardore*; *Son canuto e d'un bambin*; *Il mio core non è con me.*

- *Mia ragione all'armi, all'armi* "Cantata" [S/T, bc; pp. 40-47]
- *Delle cimere grotte* "Cantata" [S/T, bc; pp. 47-56]
- *Sul bel mattino* "Cantata" [S/T, bc; pp. 57-62]
- *Uscite pianti, uscite oh voi che sete* "Cantata" [S/T, bc; pp. 63-70]
- *Ad altro amante in seno* "Cantata" [A, bc; pp. 94-99]
- *Avete il torto a fé care pupille* "Cantata" [A, bc; pp. 99-106]
- *Costei ch'in mezzo al volto* "Cantata" [S, bc; pp. 106-111]
- *Disciogliетevi in due fiumi* "Cantata" [A, bc; pp. 112-117]
- *Cessa d'esser amante* "Cantata" [B, bc; pp. 126-130]
- *Pene non mi lasciate* "Cantata" [B, bc; pp. 130-138]
- *Sorgea dal sen di Lete* "Cantata" [B, bc; pp. 138-148]
- *Amore e virtù* "Cantata" [B, bc; pp. 149-158]

55. Francesco Petrobelli, *Cantate a una e due voci*, op. 10
(Bologna, Monti, 1676)

N° d'opera: 10
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1676
Dedicatario: Leonida Zabarella
Dedicante: Francesco Petrobelli
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 9 cantate, 5 arie[67]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate per Camera di Francesco Petrobelli. Opera Decima»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-4, 1-93 [III])
Decorazione: iniziale decorata della dedica, iniziali calligrafiche delle cantate
Repertori: *RISM A/I* P1650; *NV* 2207; *Gaspari* III p. 248; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.138)

Frontespizio: CANTATE | A UNA, E DUE VOCI | DI FRANCESCO PETROBELLI | Maestro di Capella della Catedrale di Padova | OPERA DECIMA. | DEDICATE | ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNORE | LEONIDA ZABARELLA. | In Bologna per Giacomo Monti. 1676. Con licenza de' Superiori.

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMO | SIGNORE | Signore, e Padrone Colendissimo. | IO vorrei pur trovare qualche corda delle lodi di V. S. Illustriss. nell'offerta che le faccio di queste poche Cantate, ma né il Canto del suo merito, né il Basso delle mie debolezze possono fare quell'armonia, che si conviene. Era Temistocle quello, che non udiva canto più grato, che delle sue lodi, e quella voce li fu più cara in Teatro, che fece un plausibile spettacolo delle di lui glorie al Popolo. Ma V. S. Illustriss. che saprebbe egualmente imitar le attioni di quel gran Cavagliere, e l'arte di chi le cantava, sarebbe il Temistocle, e l'Orfeo di se medesima, se la modestia con le altre virtù, che l'adornano, non facesse una consonanza più virile nel Teatro del suo grand'animo. Ha ella co[n] le sue gratie, col suo patrocinio, e col suo amore stretto non meno che la mia lingua, il mio cuore, più l'animo, che la voce de i Musici, e non meno i Professori che la stessa Professione, la quale vanta nuovi titoli di prerogative nel degno concetto che V. S. Illustriss. ne porta. Mi permetta dunque per sua bontà che nel dedicarle queste Cantate io taccia per sua modestia ciò che doverei dire per mio debito, e mi dica quello che sono, e devo essere, e per mio genio, e per mio obligo | Di V. S. Illustrissima | *Humilissimo, e Devotissimo Servitore* | Francesco Petrobelli.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Più non voglio far l'amore* "Cantata" [S, bc; pp. 1-7]
- *Bell'umore a fé che siete* "Cantata" [S, bc; pp. 7-15]
- *Steso all'ombra d'un mirto* "Cantata" [S, bc; pp. 16-26]
- *Con preghiere e con lamenti* "Cantata" [S, bc; pp. 26-32]
- *Chi costanza non ha non vince amore* "Cantata" [S, bc; pp. 32-36]
- *Da un sì tenero affetto* "Cantata" [S, bc; pp. 37-44]
- *Oh voi ch'andate altieri* "Cantata" [B, bc; pp. 44-51]
- *Venghi il canchero ad Amore* "Cantata" [B, bc; pp. 52-59]
- *Va pensiero a Filli va* "a 2 canti" [S, S, bc; pp. 65-72]

[67] *Perché lieto mai non viva*; *Su mio cor basta così*; *È bizzarra chi la sa*; *Gelosi pensieri*; *Quanto è breve e poco dura.*

56. Giovanni Maria Bononcini, *Cantate per camera a voce sola*, op. 10
(Bologna, Monti, 1677)

N° d'opera: 10
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1677
Dedicatario: Francesco II d'Este (1660-1694)
Dedicante: Giovanni Maria Bononcini
Luogo/data della dedica: Modena, 9 agosto 1676
Contenuto: 11 cantate, 1 duetto
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Giardini, Giovanni Battista Roscelli, Dario Sangiovanni, Giulio Cesare Grassetti
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola di Gio. Maria Bononcini. Opera Decima.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-172, [III])
Decorazione: aquila estense sul frontespizio; iniziale decorata della dedica; varie decorazioni sull'avvertimento ai lettori; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B3638; *NV* 396; *Gaspari* III p. 215; *Mischiati* XIII
Localizzazione fonti: I-Bc (X.120); I-MOe

Frontespizio: CANTATE PER CAMERA | A VOCE SOLA, LIBRO PRIMO | CONSECRATO | *ALL'ALTEZZA SERENISSIMA* | DI FRANCESCO SECONDO D'ESTE | DUCA DI MODANA, REGGIO, & c. | *DA GIO. MARIA BONONCINI* | Del Concerto di S. A. Serenissima, Maestro di Capella della Cattedrale, & Accademico Filarmonico. | OPERA DECIMA. | [stemma estense] | In Bologna, per Giacomo Monti. 1677. Con licenza de' Superiori.

p. [II]: SERENISSIMA | ALTEZZA. | Se il grido di tutto un Mondo ossequia con gloriosi applausi l'impareggiabile merito di V. A. Serenissima, non sarà forse temerario il tributo, che gli offre la mia devotissima servitù di queste voci armoniche. Hanno elle ardire d'inalzarsi à far contrapunto col suono, che le trombe della Fama per tutto rimbombano delle prerogative del suo pregiatissimo Nome. So che questi numeri canori non possono eguagliare gl'innumerabili pregi dell'A. V. Serenissima, né l'infinità di quegli ossequj, che si devono alla di Lei grandezza; spero nondimeno, che dall'aria benigna del suo Serenissimo aggradimento animate queste Armonie, bastino almeno per pubblicare al Mondo, ch'io godo l'honore d'essere | Di. V. A. Serenissima | *Modana li 9. Agosto 1676.* | Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Serv. e Suddito | *Gio. Maria Bononcini*

p. 3: *Eccoti, o Musico Lettore, nelle presenti Cantate da Camera un'umile tributo, anzi un vivo argomento di riverentissimo ossequio ben dovuto al mio clementissimo Principe, e Padrone, à solo oggetto della cui Serenissima Altezza è uscito alla luce. Dovrà anche in breve capitarti un'altra sorte di Composizione, solita dirsi da Tavolino, cioè di Madrigali à cinque voci sopra i dodici Tuoni, ò Modi del Canto Figurato, e colla loro Partitura; e questa spererò, che possa valere per esplicazione maggiore del mio Trattato di Musica, che già trè Anni sono bavesti, e si cortesemente aggradisti. Vivi felice.*

p. 172: TAVOLA [...] | *PROTESTA. Avverta il Lettore, che le parole immortale, Fato, Destino, Dio, Deità, e simili, sono scherzi di penna poetica; e che dove si tratta di Roma, s'intende quando si trovava soggette alla Gentilità.*

Cantate:
- *Vivo fuoco è la terra* "Dedicatoria, poesia del Sig. Gio. Battista Giardini" [B, bc; pp. 4-16]
- *Con intrepido core* "Zenobia prigioniera, poesia del Sig. Conte Gio. Battista Roscelli" [S, bc; pp. 17-29]
- *Mio core alla guerra* "Amante convinto da uno sguardo di bella donna, poesia del Sig. Conte Gio. Battista Roscelli" [B, bc; pp. 29-41]
- *Mortali olà venite* "La Fortuna arruota i cortelli, poesia del Sig. D. Dario Sangiovanni" [S, bc; pp. 41-54]

- *Di deità infedele* "Bellisario nel tugurio, poesia del Sig. Dottor Giulio Cesare Grassetti" [B, bc; pp. 54-71]
- *Licenziate oh miei pensieri* "Amante disprezzato, poesia del Sig. Co. Gio. Battista Roscelli" [S, bc; pp. 72-80]
- *Dall'ombre eterne a sprigionar Teseo* "Ercole all'inferno per liberar Teseo, poesia del Sig. Co. Gio. Battista Roscelli" [B, bc; pp. 81-94]
- *Per con calcar di Roma* "Cleopatra moribonda, poesia del Sig. Dottor Giulio Cesare Grassetti" [S, bc; pp. 95-110]
- *Tacete, tacete* "Interrompimento di una serenata, poesia del Sig. Co. Gio. Battista Roscelli" [B, bc; pp. 110-120]
- *In traccia del suo bene* "Le querele di Venere su l'estinto Adone, poesia del Sig. Co. Gio. Battista Roscelli" [S, bc; pp. 120-133]
- *Disseratevi abissi orribili* "Valeriano in carcere, poesia del Sig. Co. Gio. Battista Roscelli" [B, bc; pp. 133-151]
- *Reggeva a piè dell'oziose incudi* "Venere e Vulcano, poesia del Sig. D. Dario Sangiovanni" [S, B, bc; pp. 151-172]

57. Maurizio Cazzati, *Duetti per camera*, op. 66
(Bologna, Monti, 1677)

N° d'opera: 66
Edizione: Bologna, Giacomo Monti, 1677
Dedicatario: Paolo Giovanni Bendedei
Dedicante: Marino Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 3 cantate, 7 arie[68]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Duetti per Camera di Mauritio Cazzati. Opera 66.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-44)
Decorazione: fregio sulla dedica; iniziale decorata della dedica; iniziali calligrafiche delle cantate e dei duetti
Repertori: *RISM A/I* C1665; *NV* 538; *Gaspari* III p. 220; *Giorgi* pp. 182-183; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI, XVII
Localizzazione fonti: I-Bc (Y.56)

Frontespizio: DUETTI | PER CAMERA | DEL SIG. D. MAURITIO CAZZATI | Maestro di Capella di Camera, e di Chiesa della Sereniss. | Anna Isabella, Duchessa di Mantova, | Monferrato, &c. | OPERA LXVI. | All'Illustrissimo Sig. il Signore | PAOLO GIOVANNI BENDEDEI | [fregio] | IN BOLOGNA. MDCLXXVII. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMO | SIGNORE | Sig. e Padron Colendiss. | CHI possiede tesori, mostra animo poco savio se gli trascura. L'acquistarsi un Padrone costa poco; un ufficio, una parola, e talvolta un semplice inchino, ma il conservarselo hà più del difficile, che non si pensa. Il primo Assioma, che prescrive la scuola della vera politica al Servo per mantenersi partiale il proprio Signore, si è, il saper trasformarsi, nuovo Proteo, nel personaggio, che conosce esser à Lui più caro, onde anch'io addottrinato in simil pratica, sapendo quanto a V. S. Illustriss. sia gradevole la virtù della Musica, e quanto cari i di lei Professori, in uno di questi mi trasformo, comparendole con l'offerta alla mano de' presenti Duetti del Sig. D. Mauritio Cazzati, che con tutto l'ossequio le offerisco. Il Personaggio di cui mi son vestito, son sicuro, che non puol riuscirle non accetto, mentre sò qual si la stima, che V. S. Illustriss. fà delle virtù del Sig. Cazzati, esperimentate a più prove fin quando hebbe fortuna di servire di Maestro di Capella nella di loro Illustriss. Accademia della Morte, si che io, che comparisco sotto il manto d'un soggetto à V. S. Illustriss. sì caro, non posso, che compromettermi un cortese aggradimento a gli atti del'obligata mia servitù. Gradisca per tanto con occhio amorevole il tributo, né defraudi la mia speranza, continuandomi il possesso del di Lei stimatissimo patrocinio, che apunto è quel tesoro maggiore, di cui sopra tutti mi vanto, e quale desidero di godere fino alle Generi, doppo le quali né meno finirò di essere | Di V. S. Illustrissima | Humiliss. e Devotiss. Ser. | Marino Silvani.

p. 44: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Ch'io pianga? Ben sarà* "Amore occulto, A due Canti" [S, S, bc; pp. 3-8]
- *Cari recessi, voi selve beate* "Dialogo di due Amanti, Celinda, e Niso. Celinda Dama di Corte, e Niso Giovinetto Pastore, Canto e Alto" [S, A, bc; pp. 13-24]
- *Mio bene voi m'affligete* "Dialogo di due Amanti, che s'incontrano in un Giardino, Canto e Basso" [S, B, bc; pp. 31-38]

[68] *Nel mar di Cupido* ("Che in Amore, non si trova un dì sereno"); *Ch'io speri, oh Cieli, ch'io speri* ("Amante, che si nutre di speranza"); *Cara fiamma del mio cor* ("Amanti inseparabili"); *S'io per voi non peno e moro* ("Amante che pena, langue, e more, per due occhi celesti, in volto di bella Dama"); *Creder a gioventù più non si può* ("Che le Donne non debbano fidarsi d'Amanti Gioveni"); *Tempo è ormai* ("Amante piangente"); *Quando imploro il vostro bello* ("Amante non gradito").

58. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Primo libro delle cantate da camera a voce sola*, op. 4 (Bologna, Monti, 1677)*

N° d'opera: 4
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1677
Dedicatario: Lorenzo Penna
Dedicante: Giuseppe Antonio Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: Verona, Francesco Sacrati, Michel Sagramosi, Francesco Rossetti, Pietro Francesco Brà e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Canzonette a voce sola di Gio. Battista Mazzaferrata. Opera Quarta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-130, [III])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* M1512; *NV* 1771; *Gaspari* III p. 244; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI
Localizzazione fonti: GB-Lbl (B316); I-Nc; I-Bc

Frontespizio: IL PRIMO LIBRO | DELLE CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *DI GIO. BATTISTA MAZZAFERRATA* | Maestro di Capella dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. | OPERA QUARTA. | *Al Molto Illustre, e Molto Reverendo Padre* | LORENZO PENNA CARMELITANO | Maestro di Sacra Teologia, Dottore Collegiato, frà gli Accademici Filaschisi, | Risoluti, l'Indefesso. | In Bologna per Giacomo Monti. 1677. Con licenza de' Superiori.

pp. 3-4: MOLTO ILLUSTRE | E Molto Reverendo P. Maestro mio Sig. e Padron Collendissimo. | Dovendo queste Canzoni per mezo delle Stampe alla luce nuovamente ridursi, perché non è di dovere, che l'Opre d'un Sole si perdano fra l'ombre (se pure ombra dir si puole quella luce, che per essere da tutti gradita, ha necessitato mio Padre ad esserne mendico) per arrichirla dunque, non so, in chi meglio ravivarla, che nel Nome, e nel merito di V. P. M. R. essendo ben conveniente, che quello, che detta con Voce Sonora, altro che in un Penna epilogato sen venga. V. P. con la sua solita gentilezza non sdegni questo dono, perché da un Fanciullo offerto gli sia, ma risguardi il sol Nome dell'Autore, che se non è suficiente per l'immensità delle sue gloriose prerogative, è ben però bastante à renderlo pretioso. Resti pure intieramente persuasa V. P. ch'altro fine nel mio Cuore non alberga, se non vedersi gradita la sua devota servitù nell'offerta di questa Opera, assicurandola dell'ossequiosissima propensione, che tiene di publicarsi | Di V. P. Molt'Illustre, e Molto Reverenda | Umilissimo, & Ubligatissimo Servo | Gioseppe Antonio Silvani.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate = 1673 (cfr. scheda n. 50)

59. Giovanni Maria Bononcini, *Cantate per camera a voce sola*, op. 13
(Bologna, Monti, 1678)

N° d'opera: 13
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1678
Dedicatario: Scipione Rossi
Dedicante: Giovanni Maria Bononcini
Luogo/data della dedica: Modena, 2 novembre 1678
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: Wasserman, Giovanni Matteo Giannini, Alfonso Colombi
Segnatura ragionata: «Il Secondo libro delle Cantate à voce sola del Bononcini Opera Decimaterza.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-90, [IV])
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica delle cantate
Repertori: *RISM A/I* B3642; *NV* 398; *Mischiati* XIII
Localizzazione fonti: I-MOe (Mus.G.21); I-IBborromeo

Frontespizio: CANTATE PER CAMERA | A VOCE SOLA | LIBRO SECONDO | CONSECRATO | *ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. IL SIG. CONTE* | SCIPIONE ROSSI | Marchese di S. Secondo, &c. | DA GIO: MARIA BONONCINI | Del Concerto dell'Altezza Sereniss. di Modana, Maestro di Cappella della | Cattedrale, & Accademico Filarmonico. | OPERA DECIMATERZA | In Bologna, per Giacomo Monti. 1678. Con licenza de' Superiori.

p. [III]: ILLUSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIG. | Signore, e Padrone Colendissimo. | HEbb'io mai sempre, da che mi cominciai ad esporre alla luce le mie Armoniche debolezze, veementi impulsi di lasciarne correre qualcheduna sotto la benignissima Protezione di Vostra Eccellenza; ma sapendo quanto ella possedeva, & in sommo grado possiede tutte le più sublime Virtù, restai fermato dal timore di dovere, anzi essere dall'Eccellenza Vostra riguardato per temerario, che per di poca levatura negletto. Pure riflettendo all'eccedente umanità, con che V. E. si degna di graziosamente accogliere chiunque in ispezie professa, ed essercita la bell'Arte di Musica (come ch'ella n'è così ben dotata, che rende ammirazione à chi ha l'honore di poterla tal volta sentire con una Tiorba, ò Leuto alla mano) preso animo mi diedi tosto à comporre la presente Operetta, con oggetto, e speranza di recare all'Eccellenza Vostra se non istrano, ed aspettato diletto, qualche almeno curioso divertimento: Habbia Vostra Eccellenza in ogni caso la bontà, dopo datagli una benigna occhiata, di farla riporre nel più infimo luogo delle molt'altre più degne, e cospicue, che tiene, e conserva, perche vaglia, come in una tal Galeria certa Pittura coperta d'Autore altretanto applaudito del loro sempre maraviglioso, ed innarrivabile Pennello. Supplico io ben però anche riverentissimamente l'Eccellenza Vostra à riconoscere in così tenue tributo l'immensità dell'ossequio, con che glielo dedico, & offro, acciò possa essere in avvenire palesemente considerato, come in addietro è sempre stato colla brama nel cuore | Di Vostra Eccellenza | Modana li 2. Novembre 1672. | Umiliss. e Divotiss. Servitore | *Gio. Maria Bononcini.*

p. 90: PROTESTA. | Avverta il Lettore, che le parole Fato, Destino, Dio, Adorare, Deità, Sacerdote, omnipotente, sono scherzi di penna poetica, non sentimenti di abuso Catholico.

p. [IV]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Porzia tu vivi ancor e morì Bruto?* "Porzia fedele, poesia del Sig. Austriaco Wasserman" [S/T, bc; pp. 4-13]
- *Quanto cara è la bellezza* "Scherzo amoroso, poesia del Sig. Alfonso Colombi" [S/T, bc; pp. 14-19]
- *Per una sol volta* "Preghiera d'amante a bella donna, poesia del Sig. Dottore Gio. Maria Giannini" [S/T, bc; pp. 20-27]
- *Scherzi pur quanto tu sai* "Crudeltà di bella donna, poesia del Sig. Alfonso Colombi" [S/T, bc; pp. 28-34]
- *Chi è destinato a piangere* "Non spera gioir, poesia del Sig. Austriaco Wasserman" [A, bc; pp. 34-41]

- *Chi non sa come s'adori* "Amante che confessa il suo affetto, poesia del Sig. Dottore Gio. Matteo Giannini" [A, bc; pp. 41-49]
- *Oh mio cor così ferito* "Sofferenza in amore, poesia del Sig. Alfonso Colombi" [A, bc; pp.49-54]
- *Amore non più* "Amante di bella bruna, poesia del Sig. Dottore Gio. Matteo Giannini" [A, bc; pp. 55-64]
- *Nume invitto a la cui face* "Amor sprezzato, poesia del Sig. Austriaco Wasserman" [B, bc; pp. 65-71]
- *Un sen di neve allettami* "Coraggio amoroso, poesia del Sig. Alfonso Colombi" [B, bc; pp.72-75]
- *Ch'io speri, pensieri?* "Amante che risolve di sperare, poesia del Sig. Dottore Gio. Matteo Giannini" [B, bc; pp. 76-83]
- *La speranza che lusinga* "Speranza lusinghiera, poesia del Sig. Alfonso Colombi" [B, bc; pp. 84-90]

60. Giovanni Legrenzi, *Echi di riverenza di cantate e canzoni*, op. 14 (Bologna, Monti, 1678)

N° d'opera: 14
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1678
Dedicatario: Marianna Giuseppina d'Asburgo (1654-1689); Giovanni Guglielmo del Palatinato-Neuburg (1658-1716)
Dedicante: Giovanni Legrenzi
Luogo/data della dedica: Bologna, 1 novembre 1678
Contenuto: 11 cantate, 13 canzoni[69]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola di Gio. Legrenzi. Opera Decimaquarta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I], 2-57, 59-166)
Decorazione: piccolo fregio sul frontespizio; iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* L1629; *NV* 1493; *Gaspari* III p. 237*; Passadore-Rossi* 60; *Mischiati* XIII
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.187); I-Bsp

Frontespizio: ECHI DI RIVERENZA | DI CANTATE, E CANZONI | Agli Applausi festeggianti ne gli Himenei delle Altezza Sereniss. | DI MARIANNA | Arciduchessa d'Austria, | E GIO. GUGLIELMO | Prencipe Co. Palatino del Reno, Duca di Baviera, Giuliers, Cleves, e Berges, Co. | di Valdentz, Sponheim, della Marca Ravensberga, & Moens, Signore, & c. | CONSECRATI | Alle Medesime Serenissime Altezze | DA GIOVANNI LEGRENZI. | Libro Secondo. Opera XIV. | In Bologna per Giacomo Monti. 1678. Con licenza de' Superiori.

p. 2: SERENISSIME ALTEZZE. | Ne gl'Himenei gloriosi dell'AA. VV. Serenissime, (Rimbombando applausi da per tutto di giubilo) non ha potuto anche il mio profondissimo ossequio non prorompere in questi altrettanto divoti, che dissonanti ECHI DI RIVERENZA. L'ardire, che humilissimo Io prendo di presentarli All'AA. VV. Serenissime non hà per base, che la sua inarrivabile benignità, da cui implorando Io l'honore gratioso del loro Serenissimo gradimento con la sommissione maggiore m'inchino | Dell'A.A. V.V. Serenissime | Bologna il Primo Novembre 1678 Ossequiosissimo Servo | Giovanni Legrenzi.

p. 166: TAVOLA […]

Cantate:
- *Catene scioglietemi* [S, bc; pp. 3-10]
- *Non ho che lagnarmi* [S, bc; pp. 10-21]
- *A' piè d'un fonte e a le fresch'erbe in seno* [S, bc; pp. 21-28]
- *Partite dal mio sen speranze insane* [S, bc; pp. 29-37]
- *Scorrea secol di ferro e di Bellona* [S, bc; pp. 37-49]
- *A battaglia vi sfida Cupido* [S, bc; pp. 49-62]
- *Fra gemiti e singulti* [S, bc; pp. 62-69]
- *Chi nova mi dà* [S, bc; pp. 69-78]
- *Pianti, pene, sospiri udite, udite* [S, bc; pp. 78-85]
- *Che fiero costume* [S, bc; pp. 85-93]
- *Già la triforme Dea* [S, bc; pp. 93-102]

[69] *No, non lo posso dire*; *Non mi dir di palesar*; *Amor quanto mi piace*; *Senza l'arco del nume bendato*; *Dio bendato fa quanto sai*; *Cieco Nume arciero instabile*; *Sarei pazzo da catena*; *Lasci d'amar chi non sa fingere*; *Stelle ingrate che spietate*; *Trionfate oh miei pensieri*; *Che volete dal mio core*; *Tormentosa lontananza*; *Rendi al core oh nume arciero.*

61. Maurizio Cazzati, *Cantate morali e spirituali a voce sola*, op. 20 (Bologna, Monti, 1679)*

N° d'opera: 20
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1679
Dedicatario: Isabella Leonarda (1620-1704)
Dedicante: Marino Silvani
Luogo/data della dedica: non presenti
Contenuto: 16 cantate, 1 madrigale, 1 aria morale
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate Morali, e Spirituali à voce sola, Di Mauritio Cazzati. Opera XX.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3- 214, [III])
Decorazione: iniziale decorata della dedica, iniziali decorate di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C1610; *NV* 530; *Giorgi* pp. 100-102; *Mischiati* XIII; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-FEc (S.17.2.17)

Frontespizio: CANTATE | MORALI, E SPIRITUALI | A VOCE SOLA | *DEL GIA' SIG. D. MAURITIO CAZZATI* | *OPERA VIGESIMA* | ALL'ILLUSTRISSIMA SIGNORA LA SIGNORA | ISABELLA LEONARDA | Madre nel Nobilissimo Collegio di S. Orsola in Novara. | In BOLOGNA, per Giacomo Monti. 1679. Con licenza de' Superiori

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMA SIGNORA. | L'Honore, ed applauso, accresciuto à queste mie stampe, nobilitate dall'Opre Virtuose di V. S. Illustrissima, m'obbligano à sciorre la lingua, per celebrere, se possibil mi fosse, à più chori le di lei lodi, ed a portare il suo glorioso Nome in fronte di quest'Opera di CANTATE MORALI, E SPIRITUALI del già Sig. Mauritio Cazzati, che si ridona alla luce. E si come mi prometto dalla bontà di V.S: Illustrissima, sia per gradire l'ossequio di questo mio picciol tributo, così agevolmente mi persuado, che potrà dar isquisito giudizio dell'Opra, sendo ella tanto perfetta, e raffinata Maestra dell'arte. Il che se per avventura io tacessi, ben lo publicarebbono à suon di tromba d'artengo le sue Nove Opere, con le quali si è resa cotanto benemerita della Musica, e dentro i suoi Verginali Chiostri hà formato un nuovo Monte d'Elicona, dandosi à divedere al Mondo qual dottissimo Apollo, che come Mastro di Capella guida il bello, ed armonioco Choro delle nove Muse Sorelle. Egli è l'anima, e l'intelligenza motrice di quel nobile, e virtuoso Drapello, ella il cuore, e lo spirito regolatore di cotesto suo Religioso, e Cospicuo Collegio, che milita sotto le fortunate bandiere della Gran Capitana d'Orsola. Febo Nume del canto arde in Leone, e tutto avampa, ed ella recando nel suo Illustrissimo Cognome della famiglia Leonardi gli ardori del Celeste Leone della Tribù di Giuda, accoppia co' luminosi raggi della sua nascita, e Religiosi essempi, anco gli ardori del Divino Amore, con cui soavemente infiamma i cuori innocenti delle Verginelle, alla sua vigilanza replicatamente commesse. E se la Musica non solo ammanta i cuori più fieri, mà li solleva etiandio alla dolce contemplatione dell'armonie celesti di colore che seguitando l'Agnello immaculato, gli eccheggiano di continuo l'epitalamio beato. Che prova non fà che con tal arte, di rapire in Dio con dolci maniere, non solo i cuori del suo stuolo Verginale, mà del Mondo tutto? Sò, che non è arte del cieco il distinguere i colori, e lodarne le vivezze, bensì di cui solo se ne intende, e gode pupille d'un Aquila, ò gli occhi perspicaci d'un Lince, e d'un Argo, de quali ne scorgo V. S. Illustrissima à meraviglia dotata. Iscorga ella altresì, e benignamente accetti in quest'Opera, che riverente le presento, e consagro, la stima singolarissima della sua impareggiabil vertù, e la mia divota osservanza, con cui immortalmente mi dedico | Di V. S. Illustrissima | Devotiss. & Obligatiss. Servitore | Marino Silvani.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate = 1659 (cfr. scheda n. 39)

62. Simone Coya, *L'amante impazzito*, op. 1 (Milano, Camagni, [1679])

N° d'opera: 1
Edizione: Milano, fratelli Camagni, [1679]
Dedicatario: Maria Jeanne Baptiste di Savoia-Nemours (1644-1724)
Dedicante: Simone Coya
Luogo/data della dedica: Milano, 31 agosto 1679
Contenuto: 9 cantate, 1 canzone[70]
Autori dei testi poetici: Pompeo N. N., Gasparo Molina, Giuseppe Albertino Caracciolo, segretario del nunzio di Napoli, autore anonimo e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate, e Serenate à Solo, & à due con Violini del Sig. D. Simone Coija, Opera pr»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-243 [V])
Decorazione: iniziali decorate della dedica, della protesta dell'autore e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C4356; *NV* 653, *Gaspari* III p. 223
Localizzazione fonti: I-Bc (Z.29)

Frontespizio: L'AMANTE IMPAZZITO | Con altre Cantate, e Serenate à solo, & à due con Violini | *DEL SIG.R* | D. Simone Coya | Della Città di Gravina del Regno di Napoli. | *OPERA PRIMA* | CONSECRATA | ALL'ALTEZZA REALE | MADAMA DUCHESSA DI SAVOIA, E REGINA | DI CIPRO &c. | IN MILANO, Nella Stampa de fratelli Camagni alla Rosa. | *Con licenza de' Superiori.*

p. [III]: ALTEZZA REALE. | NON dell'Alpi canute il gelo, mà dell'acceso Vesuvio il foco ardito mi rende, per consecrare alla vostra Altezza Reale la debolezza del mio ingegno, quella stella, che manda benigni influssi à tutto il Mondo, non mancherà nell'isteso punto influirmi cortese compatimento: Sò bene, che se li ricevono i più dolci concerti de i chori di Parnaso, le più soavi armonie delle sfere, e le più delicate melodie, dalle quali resta beatificato il firmamento; mentre la vostra Altezza Reale, quasi Dea, che si fà inchinar dall'universo si rende meritevole d'ogni maggiore tributo al Tempio della sua grandezza. Sù l'Altare dell'alto suo merito questi miei concertati pensieri d'armonia. Restano con ossequioso cuore dedicati, l'Altezza Vostra Reale come Signora del giosto mi difenda. Come Regina aggradisca ogni ossequioso tributo, e come grande mi compatisca, mentre col più profondo del seno sono con l'Alma à dichiararmi. | Milano li 31. Agosto 1679. | Di V. A. R. | *Umiliss, & Ossequiossiss, vero ser. D. Simone Coya.*

p. [IV]: PROTESTA DELL'AUTORE. | Averti lettore, che le Parole Inferno, Idolo fato Destino, Dio d'Amore, Dea, Consecrare, & altre simili sono scherzi Poetici non contro gl'ordini della Santa Madre Chiesa Romana, na tan poco d'Anima, che Catolicamente non cinta.

p. [V]: *Tavola del Contenuto nel presente Libro.* [...]

Cantate:
- *Che volete da me* "L'amante impazzito. Poesia del Sig. D. Pompeo N. N." [S, bc; pp. 1-42]
- *In questo oscuro poggio* "Serenata a voce sola con violini. Poesia del Sig. D. Gasparo Molina" [S, bc, vll; pp. 59-95]
- *Lucidissime stelle* "Serenata a 2 voci con violini a modo di Dialogo: Fileno e Clori. Poesia dell'istesso" [Gasparo Molina] [S, S, bc, vll; pp. 96-146]
- *Ohimè non posso più* "Serenata a voce sola con 2 violini. Poesia dell'istesso" [Gasparo Molina] [S, bc, vll; pp. 147-167]
- *L'aurato Dio di Delo* "Serenata a 2 Canti con violini. Poesia dell'istesso" [Gasparo Molina] [S, S, bc; pp. 168-197]
- *Pensai che l'arco teso* "Canzona à voce sola. Poesia dell'istesso" [Gasparo Molina] [S, bc; pp. 197-209]

[70] *Sentitemi cantar, sentite amanti* ("poesia del Sig. Dottor N. N.").

- *Mia patienza, abbi patienza* "Poesia del Sig. D. Gioseppe Albertino Caracciolo" [S, bc; pp. 210-218]
- *Dolce spina io porto al core* "Poesia del Sig. D. Gasparro Molina" [S, bc; pp. 219-231]
- *Tra l'usate fatighe* "Cantata a voce sola. Poesia del Segretario del Nuntio di Napoli" [S, bc; pp. 231-243]

63. Giovanni Legrenzi, *Echi di riverenza di cantate e canzoni*, op. 14 (Venezia, Sala, 1679)*

N° d'opera: 14
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1679
Dedicatario: Marianna Giuseppina d'Asburgo (1654-1689); Giovanni Guglielmo del Palatinato-Neuburg (1658-1716)
Dedicante: Giovanni Legrenzi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 11 cantate, 13 canzoni
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I], 2-57, 59-176)
Decorazione: piccolo fregio sul frontespizio; iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica di ogni cantat
Repertori: *RISM A/I* L1630; *NV* 1494; *Passadore-Rossi* 60a
Localizzazione fonti: A-Wn (la scheda è compilata prendendo a riferimento la descrizione in *Passadore-Rossi*)

Frontespizio: ECHI DI RIVERENZA | DI CANTATE, E CANZONI | Agli Applausi festeggianti ne gli Himenei delle Altezza Sereniss. | DI MARIANNA | Arciduchessa d'Austria, | E GIO. GUGLIELMO | Prencipe Co. Palatino del Reno, Duca di Baviera, Giuliers, Cleves, e Berges, Co. | di Valdentz, Sponheim, della Marca Ravensberga, & Moens, Signore, & c. | *CONSECRATI* | ALLE MEDESIME ALTEZZE | DA GIOVANNI LEGRENZI. | Libro Secondo. Opera XIV. | IN VENETIA, Appresso Gioseppe Sala. M.DC.L.XXIX.

p. 2: SERENISSIME ALTEZZE. | Ne gl'Himenei gloriosi dell'AA. VV. Serenissime, (Rimbombando applausi da per tutto di giubilo) non ha potuto anche il mio profondissimo ossequio non prorompere in questi altrettanto divoti, che dissonanti ECHI DI RIVERENZA. L'ardire, che humilissimo Io prendo di presentarli All'AA. VV. Serenissime non ha per base, che la sua inarrivabile benignità, da cui implorando Io l'honore gratioso del loro Serenissimo gradimento con la sommissione maggiore m'inchino | Dell'A.A. V.V. Serenissime. | Ossequiosissimo Servo | Giovanni Legrenzi.

p. 176: TAVOLA […]

Cantate = 1678[71] (cfr. scheda n. 60)

[71] Le cantate iniziano alle pagine 3, 11, 23, 31, 40, 54, 65, 73, 83, 91, 99, 109, 120, 125, 130, 133, 137, 141, 145, 154, 159, 164, 168, 170.

64. Giovanni Battista Bassani, *L'armonia delle sirene*, op. 2
(Bologna, Giacomo Monti, 1680)

N° d'opera: 2
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1680
Dedicatario: Ferdinando Carlo Gonzaga (1652-1708)
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: Giovanni Vincenzo Snodelli, Francesco Maria Santinelli, Girolamo Laurini, Giovanni Battista Rosselli, Giovanni Battista Neri
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Seconda.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-164)
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM* A/I B1164; *NV* 263; *Gaspari* III p. 209; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI, XVIII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc (V.247)
Note d'esemplare: frontespizio mancante (per la sua trascrizione cfr. *NV*), esemplare mancante delle pagine 68-69

Frontespizio: L'armonia delle sirene cantate amorose musicali a voce sola di Gio. Battista Bassani maestro di cappella dell'Altezza Serenissima del Sig. Duca della Mirandola, et Accademico Filarmonico di Bologna Opera Seconda dedicata al merito dell'eccellentissimo prencipe Don Ferdinando Gonzaga marchese di Medole, Prencipe di Castiglione, e Signor di Solferino etc. In Bologna, per Giacomo Monti, 1680. Con licenza de' Superiori

p. 3: ECCELENTISSIMO | PRENCIPE. | L'Onore, che ho d'aver servita alcuni anni la Signora Principessa Sposa di V. E. è quello, che mi rende ardito, & ubbligato à supplicare l'E. V. di gradire questo humile tributo del mio ossequio in queste mie armoniche fatiche. La Musica, che fin ne secoli antepassati fu il preludio d'ogni felicità ne Sponsali de Regi. In questi di V. E. col favore del di lei impareggiabile merito può averare ogni maggior contentezza, & à me quella d'esser ricevuto dalla sua benignità per quello, che profondamente inchinato per sempre humilmente si sottoscrive | Di Vostra Eccellenza. | Humiliss. Divotiss. & Obligatiss. Ser. | Gio. Battista Bassani.

p. 164: TAVOLA […]

Cantate:
- *Fra l'aura de sospiri* "La speme lusinghiera à un core inamorato di bella donna di nome Laura, Poesia dell'Eccelentissimo Sig. Dottore Gio. Vincenzo Snodelli" [S, bc; pp. 5-20]
- *Se tu parti io morirò* "Pianto d'Arminda, Poesia dell'Illustrissimo Sig. Marchese Santinelli" [S, bc; pp. 21-38]
- *Vieni oh bella a darmi pace* "Per lontananza di donna crudele, Poesia del M. R. P. Lettor Girolamo Laurini" [S, bc; pp. 38-58]
- *In traccia del suo bene* "Venere lagrimante su l'estinto Adone, Poesia dell'Illustrissimo Sig. Co. Gio. Battista Rosselli" [S, bc; pp. 58-77]
- *Già lacerato in mille parti e mille* "Amante disperato per esser povero, Poesia dell'Eccelentissimo Sigr Dottore Gio. Battista Neri" [S, bc; pp. 78-99]
- *Più non spero la pace al mio core* "Amorosa lontananza, Poesia dell'Eccelentissimo Sig. Dot. Gio. Vincenzo Snodelli" [S, bc; pp. 99-109]
- *Già foriera di pace* "Sogno amoroso, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [A, bc; 109-123]
- *In amor non ho fortuna* "Amorosa povertà sfortunata, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [A, bc; pp. 124-136]
- *Che pensi oh core* "Consulta amorosa, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [B, bc; pp. 137-146]
- *Lilla cara lascia il gioco* "Gioco di primiera, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [B, bc; pp. 147-164]

65. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Cantate morali e spirituali a due e tre voci*, op. 7 (Bologna, Monti, 1680)

N° d'opera: 7
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1680
Dedicatario: Francesco II d'Este (1660-1694)
Dedicante: Giovanni Battista Mazzaferrata
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 arie[72]
Autori dei testi poetici: Domenico Benigni e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate Spirituali del Mazzaferrata. Opera Settima.»
Descrizione fisica: 4 libri parte (Canto Primo: pp.[I-II], 3-44; Canto Secondo: pp. [I-II], 3-44; Basso: pp. [I-II], 3-39, [III]; Basso Continuo: pp. [I-II], 3-91)
Decorazione: iniziale decorata di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* M1519; *NV* 1773; *Gaspari* II p. 457; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX; *Churnside*
Localizzazione fonti: F-Pn; I-Bc (AA.273); I-Baf; I-Fc; I-FEc; I-MOe; I-Ls; I-Rsc; I-Sd

Frontespizio: CANTATE | MORALI | E SPIRITUALI | A due, e trè voci | DEDICATE | *All'Altezza Serenissima di* | FRANCESCO SECONDO | Duca di Modona, Reggio & c. | DA GIO. BATTISTA MAZZAFERRATA. | OPERA SETTIMA. | [fregio] | In Bologna per Giacomo Monti. 1680. Con licenza de' Superiori.

p. 3: SERENISSIMA | ALTEZZA. | Non da altro Sole doveva la nerezza di queste note esser illustrata, che dal nobile splendore di Principe così sublime, né altronde potevano aggirarsi questi armoniosi concenti, che sotto il Polo propitio del favorevole patrocinio di V. A. S. sperando, che a questi non sia per essere impedito il corso dal soffio impetuoso d'invidi Aquiloni mentre havranno il moto da braccio così potente. Condoni in tanto (come ne supplico) l'A. V. la mia arditezza, che se temerario tropp'alto spiccai il volo, mentre tentai d'inalzarmi al Sole benefico del di lei patrocinio, Icaro novello abbassando le piume della mia divotione al merito sublime di Principe così riguardevole mi dedico, e consacro | Di V. A. Serenissima | Humiliss. Divotiss. & Obligatiss. Ser. | Gio. Battista Mazzaferrata.

p. 91: TAVOLA […]

Cantate:
- *Non mi lusingar più* [S, S, bc; pp. 4-12 (Basso continuo); pp. 4-7 (Canto Primo); pp. 4-7 (Canto Secondo)]
- *Chi trovato avesse un core* "Che il core deve darsi solo a Dio" [S, B, bc; pp. 26-36 (Basso continuo); pp. 18-23 (Canto Primo); pp. 4-8 (Basso)]
- *Al pentirsi oh mio cor* "Per motivo della brevità della vita e della morte procura lasciar il mondo" [S, B, bc; pp. 36-47 (Basso continuo); pp. 23-28 (Canto Primo); pp. 9-13 (Basso)]
- *Spunta il giorno in Oriente* [S, S, B, bc; pp. 56-66 (Basso continuo); pp. 28-33 (Canto Primo); pp. 27-32 (Canto Secondo); pp. 22-27 (Basso)]
- *Udite oh voi udite* [S, A, B, bc; pp. 70-82 (Basso continuo); pp. 36-40 (Canto Primo); pp. 35-40 (Canto Secondo); pp. 31-35 (Basso)]
- *Ecco popolo mio* "Della Passione" [A, T, B, bc; pp. 82-91 (Basso continuo); pp. 41-44 (Canto Primo); pp. 40-44 (Canto Secondo); pp. 35-39 (Basso)]

[72] *Fin a quando egri mortali* ("Bellezza fugace", t. Benigni); *A che pensi o mio core*; *Crudelissimi chiodi ingiusti e fieri*; *Oh Dio che veggio oh Dio* ("Alla corona di spine"); *Bellezza mortale* ("Bellezza fugace, rassomiglia a la rosa"); *Forsennata umanità.*

66. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Canzonette e cantate a due voci*, op. 3 (Bologna, Monti, 1680)*

N° d'opera: 3
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1680
Dedicatario: Pietro Alberto Grazioli
Dedicante: Marino Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 2 cantate, 1 serenata, 8 canzonette
Autori dei testi poetici: Gasparo Ugolini, Vincenzo Pini e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Canzonette, e Cantate à due voci, di Gio. Battista Mazzaferrata. Opera Terza»; «Cantate del Mazzaferrata. Opera Terza»; «Cantate à due voci, del Mazzaferrata. Opera Terza.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I], 2-112)
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziale decorata della dedica; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* M1510; *NV* 1768; *Gaspari* III p. 244; *Mischiati* XIII, XIX
Localizzazione fonti: F-Pn; GB-Cfm; I-Bc (AA.264)

Frontespizio: CANZONETTE, E CANTATE | A DUE VOCI | DI GIO. BATTISTA MAZZAFERRATA | Maestro di Capella dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. | OPERA TERZA. | *DEDICATE AL MOLTO REVERENDO PADRE* | D. PIETRO ALBERTO GRATIOLI | VENEZIANO | Canonico Regolare Lateranese, Theologo, Lettore di Filosofia, e Theologia, e Predicatore. | IN BOLOGNA, MDCLXXX. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

p. 2: MOLTO REVERENDO PADRE | Signore, e Padrone Osservandissimo. | Tornano ad honorare le mie Stampe le Cantate, e Canzoni à due Voci del Sig. Gio. Battista Mazzaferrata Opera, e per le singolari prerogative dell'Auttore, e per la vaghezza, che in se contiene degna di quell'applauso universale, che nella prima Impressione ha da tutti universalmente ottenuto. Questa consacro al merito impareggiabile di V. P. Molto Reverenda sicuro, che appresso Lei sarà per sortire quell'aggradimento, che mi persuadono quelle doti, che al pari di tutte quelle altre, che in sommo grado possiede rendono anche in questa virtù adorno il di Lei animo. La supplico à riguardare nella qualità dell'offerta l'animo di chi glie l'offre, ed in quella stella iscorgere il vivo desiderio, che hò di farmi conoscere | Di V. P. Molto Reverenda | Humilissimo, e Divotissimo Ser. | Marino Silvani.

p. 112: TAVOLA [...]

Cantate = 1668 = 1675[73] (cfr. schede nn. 46, 53)

[73] Pp. 28-39, 39-53, 62-70.

67. Carlo Grossi, *Il divertimento de' grandi*, op. 9 (Venezia, Sala, 1681)

N° d'opera: 9
Edizione: Venezia, Giuseppe Sala, 1681
Dedicatario: Ferdinando Carlo Gonzaga (1652-1708)
Dedicante: Carlo Grossi
Luogo/data della dedica: non specificati
Autori dei testi poetici: Battista Guarini, Pier Francesco Paoli, Bartolomeo Barbati e altri non identificati
Contenuto: 1 cantata in lingua ebraica, 10 canzonette, 4 madrigali[74]
Segnatura ragionata: «Duetti e Terzetti da Camera Cavalier Grossi, Opera 9»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto, pp. 1-33, [I]; Alto, pp. 1-25 [I]; Tenore, pp. 1-27, [I]; Basso, pp. 1-30, [I], Basso continuo, pp. 1-40)
Decorazione: Stemma sul frontespizio; iniziale decorata della dedica; iniziali calligrafiche di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* G4736; *NV* 1290; *Sirch* 7
Localizzazione fonti: GB-Lbl; F-Pn (Rés. Vm7. 54)
Note d'esemplare: la pagina 25 del basso continuo è erroneamente numerata 17.

Frontespizio: IL DIVERTIMENTO | DE GRANDI | Musiche da Camera, ò per sevizio di Tavola. | All'uso delle Reggie Corti. | A Due, e Trè Voci. | Con un'Dialogo Amoroso, & uno in Idioma Ebraico à 4. | Libro Secondo. | CONSACRATO. | ALL'ALTEZZA SERENISSIMA DI | FERDINANDO CARLO II. | Duca di Mantova, Monferrato, &c. | OPERA IX. | *DEI CAVALLIER CARLO GROSSI* | [stemma gentilizio] | IN VENETIA, M.DC.LXXXI. | APPRESSO Gioseppe Sala.

p. 3: SERENISSIMA | ALTEZZA | E Debito di chi gode l'honore della Protezione de Grandi, procurare di rendersene, con Virtuose operazioni, in qualche parte meritevole. Io, che infinitamente ambisco di conservarmi l'Altissimo Patrocinio di V. A. S., sospiro anche divoto le occasioni d'umiliarmi, per quanto mi può somministrare la debolezza de propij talenti, alle moltiplicate Grazie, che dalla dilei Generosità, anche senza merito, mi vengono benignamente impartite. Alle Auguste mani di V. A. S. porgo dunque, con profondissima riverenza questo picciolo Tributo; sicuro, che se per più volte ha voluto pazientare le mie lunghe fonzioni Ecclesiastiche, e degnato Patrocinare altre varie mie Cnmposizioni [sic!]: havrà pure la bontà di compatire, come umilmente è supplicata, e gradire in queste poche note l'immenso ossequio, che mi rende | Di V. A. S. | Umiliss. Divotiss. Obligatiss. ed Ossequiosis. Servo | *Carlo Grossi*

Cantate:
- *Non contrastate più miseri amanti* "Cantata problematica" [S, A, B, bc; pp. 18-20 della parte di Alto; pp. 16-18 della parte di Tenore; pp. 20-22 della parte di Basso; pp. 26-28 della parte di basso continuo; benché denominata «cantata» trattasi più propriamente di una canzonetta]
- *Achai achai verenai* "Cantata ebraica in Dialogo; Dialogo ebraico Voce sola & coro" [T, coro (A, T, T, B), bc; pp. 31-33 della parte di Canto; pp. 23-25 della parte di Alto; pp. 23-27 della parte di Tenore; pp. 28-30 della parte di Basso; pp. 34-40 della parte di basso continuo]

[74] Canzonette: *O quanto è dura* ("Lontananza a carte"); *Lilla bella lucida stella* ("Morale in passacaglio"); *Io languisco, io peno, io moro* ("Mal corrisposto amore"); *Così è miseri amanti* ("Gelosia"); *Foco d'amor gradito* ("La rosa"); *A la morra d'amor* ("Il gioco de la mora"); *Volan l'ore passan gli anni* ("Morale"); *Poiché siam qui ridotti questa sera* ("Dialogo. Il gioco di primiera"); *Se gl'insensati tronchi* ("Dialogo amoroso a 4"). Madrigali: *A partir del mio sole* (t. Guarini); *Alzo le voci e dico* (t. Paoli); *Erri amor non è il segno* (t. Paoli); *Un ciel vago d'amor* (t. Barbati).

68. Giovanni Battista Bassani, *Il cigno canoro*, op. 3
(Bologna, Monti, 1682)

N° d'opera: 3
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1682
Dedicatario: Ercole Pepoli; Cornelio Pepoli
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: Bologna, 2 gennaio 1682
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: Giovanni Vincenzo Snodelli, Girolamo Laurini e un altro non identificato
Segnatura ragionata: «Il Secondo libro delle Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Terza.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-105, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B11666; *NV* 265; *Gaspari* III pp. 209-210; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc
Esemplare di riferimento: I-Bc (V.249)

Frontespizio: IL CIGNO CANORO | CANTATE AMOROSE | DEDICATE A GL'ILLUSTRISSIMI SIGNORI | *IL SIG. SENATORE* | CO. ERCOLE, | E SIG. CO. CORNELIO | PEPOLI | *DA GIO. BATTISTA BASSANI* | *ACCADEMICO FILARMONICO.* | LIBRO SECONDO. OPERA TERZA. | In BOLOGNA, per Giacomo Monti. MDCLXXXII. Con licenza de' Superiori.

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMI | SIGNORI. | Quel Cigno, che per il candore delle sue Piume vanta nell'interno del Core una fede incorrotta (humile adoratore della grandezza del merito, che senza pari risplende nelle Signorie Loro Illustrissime) scioglie il volo non dissimile al canto per incaminarsi à quel Cielo, il quale copioso di gratie non sa influire, che avventurosi portenti. Mi accerto, che sotto Clima così benefico non potrà, che respirare gli aliti di pacifica quiete pur troppo affidato, che li Scacchi generosi di quello Stemma, il quale dimostra l'antichità delle Glorie di loro Casato, saranno sempre quello Scudo fatale, che potrà rendere illeso questo Cigno Canoro anco da gli artigli più rapaci dell'invidia medesima. Gradischino ne li supplico le Signorie Loro Illustrissime quest'ossequioso tributo, che li presento, e lo riconoschino parto di una vera, & humilissima osservanza, che alla di loro impareggiabile Virtù mi astringe, e le faccio profondissimo inchino. | Delle Signorie Loro Illustrissime | Bologna li 2. Gennaro 1682. | Humiliss. Ser. Obligatiss. | Gio. Battista Bassani.

p. [V]: TAVOLA [...] | *Vidit D. Io. Chrysostomus Vicecomes Clericus Reg. Sancti Pauli, & in Metropolitana Bononiae Paenitentiarius pro Eminentissimo, & Reverendissimo D.D. Hieronymo Boncompagno Archiepiscopo, & Principe.* | Imprimatur. | *Vicarius Sancti Officij Bononiae.*

Cantate:
- *Bella ti lascio, addio* "Amorosa dipartenza, Poesia dell'Eccellentissimo Sig. Dottore Vincenzo Snodelli" [S, bc; pp. 1-13]
- *Vincerla con Amore non si può* "Ch'è inevitabile amore, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [S, bc; pp. 14-20]
- *Ritardati momenti, egre dimore* "Ritardato diletto, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [S, bc; pp. 21-31]
- *Mille baci a questo seno* "Amoroso rimprovero, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [S, bc; pp. 31-42]
- *Dal crudele Daliro* "Celinda abbandonata da l'amante, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [A, bc; pp. 42-61]
- *Cara notte che fra l'ombre* "Amante notturno, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [A, bc; pp. 61-67]
- *Mio core sta saldo* "Delitto amoroso, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [A, bc; pp. 68-72]
- *Voglio amarti oh bella crudel* "Costanza amorosa, Poesia del Sig. Dottore Snodelli" [A, bc; pp. 73-80]
- *Agitato da furie* "Sdegno amoroso, Poesia del Molto Reverendo Padre Lettore Girolamo Laurini" [B, bc; pp. 81-97]
- *Che mi giova amarti oh bella* "Amante secreto" [B, bc; pp. 98-105]

69. Giovanni Battista Bassani, *La moralità armonica, cantate a 2 e 3 voci*, op. 4 (Bologna, Monti, 1683)

N° d'opera: 4
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1683
Dedicatario: Scipione Rossi
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 4 cantate, 8 arie[75]
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Taroni, Giovanni Vincenzo Snodelli, Pietro Fiaschi, «Accademico Incerto», N. N. e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Madrigali Spirituali, à 2, e 3. voci, del Bassani. Op. Quarta.»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto Primo: pp. [I-II], 3-35, [III]; Canto secondo: pp. [I-II], 3-42, [III]; Basso: pp. [I-II], 3-28; Violino o Tiorba: pp. [I-II], 3-56, [III]; Basso continuo: pp. [I-II], 3-54, [III])
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1170; *NV* 269; *Gaspari* III p. 210; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-Bc (V.251)

Frontespizio: LA MORALITA' | ARMONICA | Cantate à 2. e 3. voci | COMPOSTE, E DEDICATE | *All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore* | CO. SCIPIONE ROSSI | PRENCIPE DI S. SECONDO, & c. | *DA GIO. BATTISTA BASSANI* | Accademico Filarmonico | OPERA QUARTA. | [fregio] | IN BOLOGNA. MDCLXXXIII. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori. *Ad instanza di Marino Silvani, all'Insegna del Violino.*

p. 3: ILLUSTRISSIMO, | ET ECCELLENTISS. SIG. | Sig. e Padrone Colendissimo. | Tropp'alto è il Segno, e troppo basso è il mio intendimento. Il sollevarsi al Cielo della Gloria per rifletter nel Sole i pregi risplendenti dell'Eccellenza Vostra è proprio di quell'Aquile d'ingegno, che non temono cecità, e non paventano le cadute. Io, che col picciol Volume di queste mie Moralitadi Armoniche, ho preteso di secondar in parte la nobile inclinazione dell'Eccellenza Vostra, tanto geniale alle Musicali Armonie, per concertare con le Trombe della Fama il ripieno delle sue rare qualità; so, che havrò più tosto col nero di queste Note oscurato il di loro fulgore, e nell'accoppiamento di queste voci fatto echeggiare la deboelzza (sic!) de miei talenti: Ma non è da tutti il compendiar in breve giro tutta l'armonia delle Sfere. A mè rendesi sufficiente, il non riuscir dissonanti all'orecchio dell'Eccellen. Vostra gli attestati della mia devozione, che in queste carte riverente le dedico: per esser fatto degno d'entrar nel numero di tanti Soggetti, c'hanno havuto merito di patrocinar le loro fatiche coll'Augustissimo Nome dell'Eccellenza Vostra, benché quegli prima d'esser à parte di tante grazie ha saputo con dotta mano, come gli Arcieri dell'Eneide, colpir la Colomba dell'Immortalità, dove io non ho men saputo spezzarvi il nodo; mà con generoso ardire lanciata à volo su queste pagine la Saetta della mia penna se non ha fatto breccia nel segno della Gloria, spero, che vagando per il Cielo delle Doti di Vostra Eccellenza à forza d'un benignissimo aggradimento si cangi in fiamma volante, per registrare à caratteri di luce i Pregi famosi dell'Eccellenza Vostra alla quale in profondissima riverenza umilmente mi professo | Di V. S. Illustriss. & Eccellentiss. | Devotiss. Obligatiss. & Humiliss. Ser. | Gio. Battista Bassani.

p. [III]: TAVOLA [...] | *Vidit D. Paulus Carminatus Cler. Regul. S. Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bonon. Rector Poenitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D. D. Iacobo Boncompagno Archiepisc. & Principe.* | Imprimatur | *F. Io. Chrysosthomus Ferrari Vicarius Generalis S. Officij Bononiae*

[75] *Pensa al fine, uman pensiero* (t. Taroni); *Spero eterna provar la pace al core* (t. Snodelli); *Abbia petto da soffrire* (t. Taroni); *Dimmi, o mortal, che pensi?* (t. Taroni); *È pur frale quel momento* (t. Taroni); *Quanti lacci quante frodi* (t. Taroni); *O dolcezze mentite* (t. Fiaschi); *Mortali olà che fate?* ("Fugacità della Vita humana").

Cantate:

- *Incauto pensiero/Insano mortale* "Poesia del Sig. D. Gio. Battista Tarroni" [S, S, bc; pp. 5-8 (Canto Primo); pp. 5-8 (Canto Secondo); pp. 5-8 (Violone o Tiorba; Basso continuo)]
- *La gioia non dura* "poesia del Sig. N. N." [A, B, bc; pp. 25-28 (Canto secondo), pp. 13-15 (Basso), pp. 32-34 (Violone o Tiorba; Basso continuo)]
- *Oh mie luci dolenti* "Peccator penitente" [A, T, B, bc; pp. 32-34 (Canto Primo), pp. 36-38 (Canto Secondo), pp. 22-24 (Basso), pp. 44-47 (Violone o Tiorba; Basso continuo)]
- *Alma smarrita* "Dialogo a 3. L'Anima tra il Cielo e il Mondo, Poesia dell'Accademico Incerto" [S, A, B, bc; pp. 35-38 (Canto Primo), pp. 39-42 (Canto Secondo), pp. 25-28 (Basso), pp. 47-54 (Violone o Tiorba; Basso continuo)]

70. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Il primo libro delle cantate da camera a voce sola*, op. 4 (Bologna, Monti 1683)*

N° d'opera: 4
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1683
Dedicatario: Margherita Celeste Trotti
Dedicante: Marino Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: Verona, Francesco Sacrati, Michel Sagramosi, Francesco Rossetti, Pietro Francesco Brà e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola di Gio. Battista Mazzaferrata. Opera Quarta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-130, [III])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* M1513; *NV* 1772; *Gaspari* III p. 244; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.266)

Frontespizio: IL PRIMO LIBRO | DELLE CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *DEL SIG. GIO. BATTISTA MAZZAFERRATA* | Maestro di Capella dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. | OPERA QUARTA | *All'Illustrissima Signora* | MARCHESA MARGHERITA CELESTE TROTTI | Monaca del Nobilissimo Monastero di S. Vitto di Ferrara. | [corona] | In Bologna per Giacomo Monti. 1683. Con licenza de' Superiori. | *A spese di Marino Silvani, all'Insegna del Violino.*

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMA SIGNORA | Signora, e Padrona Colendissima. | Ho' sempre sospirata la congiuntura di riverire V. S. Illustrissima, e di mostrare al Mondo l'ossequiosissima servitù, che devo al di lei sommo merito, & al celebratissimo suo Casato; onde con ragione ringrazio la sorte, che me n'ha aperta la strada mediante il bisogno universale di nuovamente sta[m]pare le Cantate del Sig. Gio. Battista Mazzaferrata. Queste dunque risorgono con augmento di splendore in portare in fronte il pregiatissimo Nome di V. S. Illustrissima, che abbondantemente lo favorì della sua stimatissima Protezione in ogni te[m]po, e l'honorò di volere appresso di se in questo Illustrissimo Monastero le di lui figliuole, le quali sotto i di lei virtuosissimi documenti si sono rese riguardevoli in ogni virtù, & invidiate per una tanta fortuna d'essere arrivate à potersi ricovrare sotto l'ombra auspicatissima, del di lei Manto: Io per me non havrò che desiderare di vantaggio se anch'io concorrerò ad esser fatto degno dell'autorevole Patrocinio di V. S. Illustrissima, e stimeromi di gran lunga fortunato nell'occasione havuta di potere come sempre hò bramato inchinarmele con dichiararmi | Di V. S. Illustrissima | Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Ser. | Marino Silvani.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate = 1673 = 1677 (cfr. schede nn. 50, 58)

71. Giovanni Battista Bassani, *Affetti canori*, op. 6
(Bologna, Monti, 1684)

N° d'opera: 6
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1684
Dedicatario: non presente
Contenuto: 6 cantate, 6 ariette[76]
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Neri, Giovanni Battista Bassani e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Sesta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I], 2-88)
Decorazione: iniziale di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1175; *NV* 270; *Gaspari* III p. 210; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XXIV
Localizzazione fonti: F-Pn; I-Bc (V.255)

Frontespizio: AFFETTI CANORI | CANTATE, ET ARIETTE | DEL SIGNORE | GIO. BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella dell'Illustrissima Accademia della Morte | di Ferrara, & Accademico Filarmonico di Bologna. | [marca tipografica] | IN BOLOGNA. 1684. | Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori. | *Ad instanza di Marino Silvani, all'Insegna del Violino.*

p. 88: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Sconsolata gemea* [S, bc; pp. 2-13]
- *Lungi dal bel ch'adoro in grembo a l'onda* [S, bc; pp. 13-19]
- *Che ti costa oh bocca avara* [S, bc; pp. 19-29]
- *Ove con piè fugace* [S, bc; pp. 29-40]
- *Ardea di due begl'occhi* "Amante non creduto, Poesia dell'Ecc. Sig. Dottore Gio. Battista Neri" [S, bc; pp. 41-57]
- *Luci brune ho il cor ferito* "Poesia dell'Eccelentissimo Sig. Dottore Gio. Battista Neri" [S, bc; pp. 58-68]

[76] Sì sì *begl'occhi* (t. Giovanni Battista Bassani), *M'è grato il languire*; *Dolce mio bene*; *Fiero tiranno Amor*; *Occhi amorevoli* ("Un cor pitocco chiede

cfr. testi n. 46

72. Pirro Albergati Capacelli, *Cantate morali a voce sola*, op. 3
(Bologna, Monti, 1685)

N° d'opera: 3
Edizione: Bologna, Giacomo Monti, 1685
Dedicatario: non presente
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Neri, Giacomo Antonio Bergamori, Camillo Arnoaldi, Giovanni Battista Taroni, Antonio Monti, Alessandro Garzaria, N. N.
Segnatura ragionata: «Cantate Morali à voce sola, del Co. Pirro Albergati. Opera Terza.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-151, [V])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* A604; *NV* 37; *Gaspari* II p. 335; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Sartori* 2-262; *Churnside*; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-Rli; I-Bc (V.47); US-R

Antiporta: [stemma Albergati]

Frontespizio: CANTATE MORALI | A VOCE SOLA | DEL CONTE PIRRO | ALBERGATI | OPERA TERZA. | In BOLOGNA per Giacomo Monti. 1685. Con licenza de' Superiori.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Porgea con cetra d'oro* "Contro la musica profana, poesia di N. N." [S/T, bc; pp. 5-16]
- *Sedea donna superba* "La bellezza allo specchio, poesia dell'Eccelentissimo Sig. Dottore Gio. Battista Neri" [S/T, bc; pp. 17-32]
- *Bella pace s'amore ti sfida* "Costanza ne gl'assalti d'Amore e di Fortuna, poesia del Sig. Giacomo Antonio Bergamora" [S/T, bc; pp. 33-43]
- *Primavera ch'all'anno infante* "Le quattro staggioni, poesia dell'Ecceletissimo Sig. Dottore Gio. Battista Neri" [S/T, bc; pp. 44-58]
- *Allor che densa nube* "Il sogno, poesia del Sig. Camillo Arnoaldi" [A, bc; pp. 59-69]
- *Fra i stellati zaffiri* "La cometa, poesia del Sig. Giacomo Antonio Bergamora" [A, bc; pp. 70-78]
- *Chi brama dal seno* "Pescatrice, poesia del Sig. Antonio Monti" [A, bc; pp. 79-92]
- *Mortal pensa e risolvi* "Chi troppo confida nella sorte, poesia del Sig. D. Gio. Battista Tarroni" [A, bc; pp. 93-103]
- *Nella stagion che Flora* "L'età dell'huomo paragonata al fiore, poesia del Sig. Antonio Monti" [B, bc; pp. 104-113]
- *A riva oh nocchieri* "La fortuna sfortunata del mondo, poesia del Sig. Alessandro Garzaria" [B, bc; pp. 114-128]
- *Gonfio da tue follie* "Caducità delle cose umane, poesia del Sig. D. Gio. Battista Tarroni" [B, bc; pp. 129-138]
- *Guerra, guerra, guerra* "Fallacia del pensiero humano descritta con le vane speranze del Turco nella presente guerra, poesia del Sig. N. N." [B, bc; pp. 139-151]

73. Cataldo Amodei, *Cantate a voce sola*, op. 2
(Napoli, de Bonis, 1685)

N° d'opera: 2, libro 1
Edizione: Napoli, Novello de Bonis, 1685
Dedicatario: Andrea Brancati
Dedicante: Cataldo Amodei
Luogo/data della dedica: Napoli, 16 febbraio 1685
Contenuto: 13 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-181, [V])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* A948; *NV* 53; *Ballard*
Localizzazione fonti: GB-Lbl; I-Nc (35.2.24); I-MC

Frontespizio: Cantate à voce sola | LIBRO PRIMO | OPERA SECONDA | DI CATALDO AMODEI MAESTRO DI CAPPELLA | di San Paolo Maggiore de' MM. RR. PP. Teatini, del Collegio | di San Tomaso d'Aquino de' MM. RR. PP. Domenicani, e del Real Conservatorio di S. Honofrio di Napoli. | *DEDICATE* | ALL'ILLUSTRISS. SIG. E PADRONE OSSERVANDISS. | IL SIG. ANDREA BRANCATI | BARONE DI URSOMARZO | ED ABATEMARCO. | [stemma gentilizio] | In Napoli, Per Novello de Bonis Stampator Arcivescovale. 1685. *Con licenza de' Superiori.*

p. [III]: ILLUSTRISSIMO SIGNORE. | IN argomento irrefragabile d'ogni più divota osservanza, consagro al nome di V. S: Illustriss. questa mia Opera Musicale. La Gentilezza tanto propria del suo Animo, me ne hà dato il motivo, se bene anco, ne hò havuti efficaci gl'impulsi dalle mie eterne obligazioni. Nella picciolezza del dono potrà riconoscere, quanto ambiscono i miei desideij la sua auttorevole Padronanza, mentre non tralascio, eziandio con menome dimostranze, autenticarle i miei ossequij, e dichiarare il mio debito. Sieno prive d'ogni freggio le mie fatiche, che un sol riflesso di quella Sagra Porpora, che folgoreggia nella sua Casa, basta, per renderle oltre modo riguardeuoli, ed ogni volta, che incontrino dalla sua Protezione umanissimo l'aggradimenro [*sic!*] non potranno riuscir, che felici. Degnisi Ella dunque essercitar gli atti della sua Bontà, nel riceverle sotto il suo stimatissimo patrocinio, assicurandola, che per tutto ciò si moltiplicaranno dal canto mio in sommo quei titoli, che mi costituiscono immortalmente. Napoli li 16. di Febraro 1685. | Di V. S. Illustriss. | Obligatiss. Servidore | Cataldo Amodei.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Su l'ore che l'aurora* [S, bc; pp. 1-17]
- *Non è ver ch'Amor bambino* [S, bc; pp. 17-32]
- *Colà dove il Sebeto* [S, bc; pp. 32-44]
- *Tra l'erbette il piè sciogliea* [S, bc; pp. 44-58]
- *Va, che l'hai fatto a me, barbaro arciero* [S, bc; pp. 58-71]
- *Già col manto dell'ombre* [S, bc; pp. 72-88]
- *In solitarie arene* [S, bc; pp. 88-100]
- *Io credea che senza core* [S, bc; pp. 100-112]
- *Tirannide vezzosa* [S, bc; pp. 112-125]
- *All'or che il cor d'Alcide* [S, bc; pp. 125-148]
- *Un gran principe altero* "L'interesse cantata morale" [S, bc; pp. 148-158]

- *Bianco il pel, toso il crin, bieco lo sguardo* "La parca, cantata morale" [S, bc; pp. 158-168]
- *Lieve al piè, grave al passo e vaga al volto* "Cantata sacra per la Beatissima Vergine" [S, bc; pp. 168-181]

74. Melpomene coronata da Felsina, *Cantate musicali a voce sola* (Bologna, Monti, 1685)

Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1685
Dedicatario: Giuseppe Maria Carrati; Giovanni Battista Carrati
Dedicante: Marino Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 11 cantate, 1 aria[77]
Autori delle musiche: Giovanni Battista Sanuti Pellicani, Pirro Albergati Capacelli, Francesco Passarini, Giacomo Antonio Perti, Nicolò Giovanardi, Rinaldo Gherardini, Annibale Frabetti, Giuseppe Felice Tosi, Bartolomeo Monari, Domenico Gabrielli, Giovanni Paolo Colonna, Giulio Cesare Arresti
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Sanuti Pellicani e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, Raccolte da diversi Signori Compositori Bolognesi.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-171, [IX])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM* 16851; *Gaspari* III p. 206; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: US-Wc; A-Wn; GB-Lcm; B-br; I-FEc; I-Fc; I-Bc (V.189)

Antiporta: MELPOMENE | CORONATA | DA FELSINA.

Frontespizio: MELPOMENE | CORONATA | DA FELSINA | Cantate Musicali à voce sola, date in luce da Signori | Compositori Bolognesi, | *DEDICATE ALLI MOLTO ILLUSTRI SIGNORI FRATELLI* | GIUSEPPE MARIA, | E GIO. BATTISTA | CARRATI. | In Bologna per Giacomo Monti. 1685. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino.*

p. [IV]: [stemma Carrati]

pp. [V-VI]: MOLTO ILLUSTRI | Signori, e Patroni Colendissimi. | Mi potrò dedicare alle Signorie Vostre questo Libro di Cantate d'alcuni Signori Bolognesi, che l'hanno composte per onorare le mie Sta[m]pe, mentre altri sono, ò nell'eccellenza delle lettere famosi, ò nella Nobiltà del Casato conspicui, ò nella Professione Musicale ragguardevoli; non potevo meglio consegrarle, che alli Signori Conservatori della virtuosa Accademia de Filarmonici, quale vanta per Avocato in Cielo il Glorioso S. ANTONIO da Padova, e per Istitutore in terra il fù Sig. Vincenzo Carrati Fratello delle Signorie Vostre. Accademia per certo molto celebre anche fuori d'Italia, non tanto per i Virtuosi, che si pregiano d'esservi arrolati, quanto per lo studioso esercitio, che i Signori Coaccademici non mai intermettono ogni quinto giorno della settimana, e per essere in oltre arricchita d'ogni Volume, per il Concento, e per il Concerto più famoso, ò dalle Stampe, ò dalle Penne prodotto, & anche d'ogni Strumento, che dalla mano percorso, ò dall'arco toccato, ò dal fiato animato seppe l'Arte industriosa inventare, & il tutto mantenuto, & aumentato dalla munificenza delle Signorie Vostre, che in questo, come in ogn'altra obligatione eccedono la mente del Testatore. Solo qui si può dire, che Melpomene sia famigliare, & Ostetrice d'ogni Parto Musicale, onde tengo più fede, che speranza, che volentieri ambiranno arricchire il loro dovizioso Liceo di gioie così precinse, & insieme conosceranno la divotione grande, che le professo. Supplico dunque la benignità delle Signorie Vostra à gradirne il Dono, per il quale non hò avuto altro motivo, che il di loro merito, quale muove ogn'uno à stimarle, e riverentemente mi dedico | Delle SS. VV. Molto Illustri | Devotiss. & Obligatiss. Ser. | Marino Silvani.

p. [VII]: Alli Lettori. | *Se per aventura (qualunque tu ti sij) incontrerai le parole Idolo, Fato, Destino, Dei, Adorare, e simili; sappi che gli Autori non vanneggiano con gli Ethmici, mà credono c0[n] li Cattolici, quali più per abbellire il*

[77] *Fra i ceppi del tormento* (m. Passarini).

Metro, che per altra intenzione, si vagliono di queste forme, e se t'abbatti in qualche errore, compatiscilo, come per inavvertenza dello Stampatore trascorso, e vivi felice.

p. [VIII]: *Vidit D. Fabricius Conturbius Clericus Reg. Sancti Pauli, & in Metropolitana Bononiae Panitentiarius, pro Illustrissimo, & Reverendissimo D.D. Ioseph Musetto Vic. Cap.* | *Imprimatur.* | *Inquisitor Bononiae.*

p. [IX]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Filli mia cara Filli* "Parole e musica dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Dot. Gio. Battista Sanuti Pellicani" [S/T, bc; pp. 1-15]
- *Già ch'Amor così vuole* "Fermezza in Amore, Dell'Illustrissimo Sig. Co. Pirro Albergati" [S/T, bc; pp. 15-26]
- *Stelle che più volete?* "Del Sig. Giacomo Antonio Perti. Accademico Filarmonico" [S/T, bc; pp. 37-54]
- *Là dove Alfeo co' liquefatti argenti* "Del Sig. Nicolò Giovanardi. Musico in S. Petronio. Accademico Filarmonico" [S/T, bc; pp. 55-68]
- *Dal barbaro Bisanzio* "Oronta in Cipro, Del Sig. Rinaldo Gherardini. Musico in S. Petronio. Accademico Filarmonico" [S/T, bc; pp. 69-84]
- *Sdegno armato, inerme amore* "Del Sig. Annibale Frabetti. Organista in S. Petronio. Accademico Filarmonico" [A, bc; pp. 84-100]
- *Viver lungi dal bel che s'adora* "Del Sig. Giuseppe Tosi. Accademico Filarmonico" [A, bc; pp. 100-111]
- *Scorrea con piè superbo* "La Popea. Del Sig. Bartolomeo Monari. Maestro di Capella in S. Gio. in Monte di Bologna. Accademico Filarmonico" [A, bc; pp. 112-128]
- *Stanco di più soffrirti* "Del Sig. Domenico Gabrielli. Suonatore del Violoncello in S. Petronio. Accademico Filarmonico" [A, bc; pp. 129-140]
- *Vago alfin di mirare* "Il Xerse. Del Sig. Gio. Paolo Colonna, Maestro di Capella in S. Petronio. Accademico Filarmonico" [B, bc; pp. 141-159]
- *Scostati olà, né mi rapir il cielo* "Diogene nella botte. Del Sig. Cesare Arresti, Maestro di Capella del Santissimo Rosario, & Organista in S. Petronio. Accademico Filarmonico" [B, bc; pp. 160-161]

75. Antonio del Ricco, *Urania armonica*, op. 1
(Firenze, Stamperia di S. A. S. alla Condotta, 1686)

N° d'opera: 1
Note tip.: Firenze, Stamperia di S.A.S. alla Condotta, 1686
Dedicatario: Vittoria della Rovere (1622-1694)
Dedicante: Antonio del Ricco
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate, 2 arie[78]
Autori dei testi poetici: Pietro Bonarelli della Rovere e non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-121)
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: RISM A/I R1299; NV 727
Localizzazione fonti: GB-Lbl (K2.C.11)

Frontespizio: URANIA ARMONICA | CANTATE A VOCE SOLA | DEDICATE | *ALL'ALTEZZA SERENISSIMA* | DELLA GRAN DUCHESSA VITTORIA | DI TOSCANA | DA ANTONIO DEL RICCO | MUSICO DELL'ISTESSA S. A. | LIBRO PRIMO | OPERA PRIMA. | IN FIRENZE, nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta. MDCLXXXVI. *Con licenzia de' Super.*

p. [III]: SERENISSIMA ALTEZZA. | LE grazie compartitemi dall'A. V., ed il gradimento mostrato d'alcune mie Opere, in qualche tempo; mi rendono ardito di dedicare all'A. V. questo piccolo tributo di reverente ossequio, espresso in queste cantate: È grande il mio ardire; ma è maggiore la benignità di S. A.; che se questa mia Opera sarà graziata d'un minimo suo sguardo, potrà esser sicura da i livori degli emuli suoi; mentre con profondissima sommissione m'inchino. | Dell'A. V. S. | Ossequiosissimo suddito e servo | Antonio del Ricco.

p. [IV]: TAVOLA […] | Imprimat. seru. ser. | Nicolaus Castellanis Vic. Gen. Florent. | Imprimat. | Vich Gen. S. Off. Florent. | *Ruberto Pandolfini Senat. Aud. di S. A. S.*

Cantate:
- *Mio tesoro, mia vita* [S, bc; pp. 5-6]
- *Dove, dove m'aggiro* [S, bc; pp. 17-33]
- *Mi contento di penare* [S, bc; pp. 34-45]
- *Deh pietà dell'alma mia* [S, bc; pp. 53-56]
- *Serenatevi oh lumi* [S, bc; pp. 63-74]
- *Se privo di quel ben ch'ora possiedo* [S, bc; pp. 75-78; t. Pietro Bonarelli della Rovere]
- *Poiché ben tosto io devo* [B, bc; pp. 79-85]
- *Sovra de' toschi colli* [B, bc; pp. 86-94]
- *Tu ch'entrar vuoi tra le belle* [B, bc; pp. 95-104]
- *Fileno un dì pien d'amorosa speme* [B, bc; pp. 105-121]

[78] *Quanto pena un core amante*; *Che m'importa di penar*.

76. Pirro Albergati Capacelli, *Cantate da camera a voce sola*, op. 6 (Bologna, Monti, 1687)

N° d'opera: 6
Edizione: Bologna, Giacomo Monti, 1687
Dedicatario: non presente
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate da Camera, del Co. Pirro Albergati. Opera Sesta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-148, [III])
Decorazione: stemma araldico sul frontespizio; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* A607; *NV* 38; *Gaspari* III p. 192; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-Bc (V.50); I-Bsp; I-MOe; I-Rli

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | DEL CO. PIRRO ALBERGATI | OPERA SESTA. | [stemma gentilizio] | In BOLOGNA, per Giacomo Monti. 1687. Con licenza de' Superiori | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino. Con PRIVILEGIO.*

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Non posso cantare* "Musico raffreddato" [S, bc; pp. 3-16]
- *Delle stille cadenti* "Amante sdegnato" [S, bc; pp. 17-27]
- *Piangeresti se il vedesti* "Costanza in amore" [S, bc; pp. 27-36]
- *Dir che giovi al mal d'amore* "Più lontano, più costante" [S, bc; pp. 36-49]
- *Alle rive d'abisso* "Fetonte morto" [A, bc; pp. 49-63]
- *Fila della mia vita* "Amante al ritratto della s. d." [A, bc; pp. 63-7
- *Pompa, delitia e cura* "La rosa di Clori" [A, bc; pp. 75-86]
- *Scorta la bella Clori* "Crin nero fra nastri rossi" [A, bc; pp. 86-96]
- *Dalle tebane inospite caverne* "Cadmo" [B, bc; pp. 97-111]
- *De' sospetti in seno all'ombre* "Amante geloso" [B, bc; pp. 111-123]
- *Sempre germogliano* "Amante attempato" [B, bc; pp. 124-133]
- *Che cosa è amore? Udite* [B, bc; pp. 133-148]

77. Giovanni Battista Alveri, *Cantate a voce sola*, op. 1
(Bologna, Micheletti, 1687)

N° d'opera: 1
Note tip.: Bologna, Gioseffo Micheletti, 1687
Dedicatario: Giuseppe I d'Asburgo (1678-1711)
Dedicante: Giovanni Battista Alveri
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate
Autori dei testi poetici: Nicolò Rossi, Giovanni Battista Taroni, Pietro Bernardoni
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-72)
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* A895; *NV* 51; *Gaspari* III p. 193; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Giovani*
Localizzazione fonti: I-Bc (V.72)
Note d'esemplare: sul frontespizio è aggiunto l'aggettivo «bolognese» accanto al nome del compositore

Frontespizio: CANTATE | A' VOCE SOLA DA CAMERA | *DI GIO. BATTISTA ALVERI MUSICO DELL'* | Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore Marchese | GUIDO RANGONI | OPERA PRIMA. | Dedicata all'Illustrissimo Sig. Patron Colendissimo Il Sig. | FRANCESCO GIUSEPPE | *del S. R. I. Co d'Herbestein, Libero Barone in Neuburgo, e Guettenhag Sig. di Longouitz* | *Pellendorff, e della Signoria di S. Pietro nel Ava Cameriere, e Scalco Ereditario nel Ducato* | *di Carintia Cavagliere della Chiave d'Oro di S. M. Cesarea, e per la M. Cattolica* | *Collonello d'Infanteria Allemana.* | In Bologna, Per Gioseffo Micheletti 1687. In Capo alla Piazza del Pavaglione. | *Con licenza de' Superiori.*

pp. [III]-5: ILLUSTRISSIMO SIGNORE | SIGNORE, E PADRONE COLENDISSIMO | La Musica come figlia primogenita d'un fiato, dovrebbe essere senza dubbio maggiore d'un Proteo nell'incostanza; Sarebbe d'uopo fosse hor ferma, e grave nelle pause, hor successiva, e dolce ne' trilli, hor languida, e vagante nelle fughe, hor piena, e delicata nelle gorghe, à guisa appunto d'un Idra dilettevole di tanti capi quanti sono i tuoni musicali, e tante lingue, quante sono le consonane; Non è già tale questa, che nelle susseguenti Cantate esce dalle mie mani, poiché non la rafiguro per un soavissimo delirio de cuori, per un'innocente incantesimo della mestizia, per un nettare della mente, per un solletico dolcissimo dell'orecchie, baglia della pace, ed arbitra degl'affetti; con tutto ciò non potendo non amarla come figlia, sono altrettanto in questa sua escita à provederla, non dirò d'applausi, che la conosco indegna, ma di patrocinio, perché non habbino ardire i malevoli, stracciandoli il manto infelice, renderla à tutto il Mondo vergognosa: Dove scorgendo V. S: Illustrissima di genio uniforme à Salamoi, Massimiliani, & Alessandri, che per condimento de' loro convitti la volsero, ho preso ardire di portarla sotto la di lei tutella, assicurato dell'aggradimento, e protettione, perché la generosità di V. S: Illustrissima, qual Alessandro non havrà l'occhio alla piccolezza del dono, ma alla grandezza del mio desiderio, nel che con ogni dovuta umiltà riverendola, procurare nuovi motivi per farmi maggiormente conoscere | Di V. S. Illustrissima. | Obligatiss. Devotiss & Ossequiosissimo Servitore, | Gio: Battista Alverii Bolognese

p. 72: CORTESISSIMO LETTORE | Dubiterei della tua censura, quando non sapessi, che non tanto le gratie, quanto le muse benché da logori vesti coperte, sono ad ogni core amabili; ho posto in musica le precedenti Cantate, con la sopositione, che a te siano grate; So che compatirai la debolezza de miei talenti; mentre essendo questa la prima delle mie compositioni, ti assicuro, che in avenire col accrescimento degl'anni, e dello studio procurerò adornare di maggiori prerogative quelle, che nel anno futturo ti prometto, e Vivi felice. | *V. D. Fulgentius Orighettus Cleric. Reg. S. Pauli Paenit. In Metrop. Bonon. Pro Illustriss. & Reverendiss. D.D. Iosepho Musetto Vic. Capitul,* | Imprimatur. | *Vicarius S. Offitij Bononiae.*

Cantate:

- *Mia vita, mio bene* "Poesia del Sig. D. Nicolò Rossi" [S, bc; pp. 6-16]
- *Se tu parti anima mia* "Poesia del Sig. Gio. Battista Taroni" [S, bc, pp. 16-24]
- *Del bel Mincio alle sponde* "Poesia del Sig. Pietro Berarrdoni" [sic!] [A, bc; pp. 24-35]
- *D'Acheronte errini orribili* "Poesia del Sig. Pietro Bernardoni" [A, bc; pp. 36-47]
- *Da Cloride tradito* "Poesia del Sig. D. Nicolò Rossi" [B, bc; pp. 48-63]
- *Sempre fido al nume arciero* "Poesia del Sig. D. Nicolò Rossi" [B, bc; pp. 63-72]

78. Giovanni Battista Bassani, *Eco armonica delle muse*, op. 7
(Bologna, Monti, 1688)

N° d'opera: 7
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1688
Dedicatario: Stefano Franciosi
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Settima.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-164, [V])
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1178; *NV* 273; *Gaspari* II p. 210; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: F-Pc; I-Bc (V.258)

Frontespizio: ECO ARMONICA DELLE MUSE | Cantate Amorose à voce sola | DEDICATE AL MERITO DEL' MOLTO ILLUST. SIG. IL SIG. | STEFANO FRANCIOSI | DA GIO. BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara | OPERA SETTIMA. | In Bologna per Giacomo Monti. 1688. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani all'Insegna del Violino, con PRIVILEGIO.*

p. [III]: MOLTO ILLUSTRE SIGNORE | E PADRON SINGULARISSIMO. | Il genio, che singolarmente mi trasporta, à riverire le qualità di V. S. che sa rendersi tutto, à tutti; nel pregio di adoperarsi, ad' agevolarne i riscontri, e di mostrare la beneficenza dell'ufficioso suo animo; mi stimola ancora, à dedicare al di lei merito quest'ECO ARMONICA DELLE MUSE, che al riflesso di tante melodiche Cetre si è risvegliata, per allettare in parte l'Orecchio del suo benevolo aggradimento; e rendere almeno qualche curiosità al di lei genio, avezzo per altro, à passeggiare all'aure armoniose de più preciosi concenti. Alle volte non minore trattenimento sul'arrecare l'avanzo di questa nuda voce de Saffi, della frequenza, fino al fastidio, di replicati concerti, pregiandosi pur anch'essa d'esser Maestra alla Musica, nell'addisciplinare, fino ancora da loro ripercossi vagiti i metrici passi delle studiose Camene, superbe non anche della lor canora ballia. Comunque siasi, io son certo, che riflettendo nel sinuoso della di lei affabile generosità, ne sia per risultare con più mirabile effetto un'armonia più compita, quale sarà degnandosi essa corrispondere à questa tenue dimostratione del grande animo mio, con aggradirne i riflessi, & accettare in essi ogni prontezza della mia osservanza, nel desiderio d'autenticarmeli, quale con ogni ossequio mi co[n]sacro | Di V. S. Molto Illustre. | Divotiss. & Obligatiss. Ser. | Gio. Battista Bassani.

p. [IV]: *Vidit D. Antonius Baracchius Cleric. Regul. S. Pauli, & in Eccles. Metropolit. Bonon. Paenitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D.D. Cardinali Angelo Ranuccio Bononiae Archiepiscopo, & Principe.* | Imprimatur | *Provicarius S. Officij Bononiae.*

p. 164: TAVOLA […]

Cantate:
- *S'io v'amo bei lumi* [S, bc; pp. 1-9]
- *Già deposte le spoglie* "In amor ciascun non gode" [S, bc; pp. 9-24]
- *Amor, sdegno e ragione* [S, bc; pp. 25-48]
- *Amor se vuoi ch'io viva* [S, bc; pp. 48-55]
- *Ti lascio Eurilla or che diverso il fato* [S, bc; pp. 56-69]
- *Provate un vero amor labri vezzosi* "Invito amoroso" [S, bc; pp. 69-80]

- *Amor più non sperar* "Amante adirato" [A, bc; pp. 81-93]
- *Ho risolto di lasciarvi* "Amante alla moda" [A, bc; pp. 93-109]
- *Cinta di foschi orrori* "Cantata morale" [A, bc; pp. 110-120]
- *In un torbido mare* "Amante sdegnato" [B, bc; pp. 120-132]
- *Alla scuola d'Amor venite amanti* "Amore, maestro di scuola" [B, bc; pp. 132-147]
- *Dalla madre schernito* "Amor ciarlatano" [B, bc; pp. 148-164]

79. Giacomo Antonio Perti, *Cantate morali e spirituali*, op. 1 (Bologna, Monti, 1688)

N° d'opera: 1
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1668
Dedicatario: Leopoldo I d'Asburgo (1640-1705)
Dedicante: Giacomo Antonio Perti
Luogo/data della dedica: Bologna, 7 settembre 1688
Contenuto: 8 cantate, 2 arie[79]
Autori dei testi poetici: Gregorio Casali, Giorgio Rapparini, Giovanni Battista Neri, Giulio Cesare Donati, Filippo Marcheselli, padre Luigi Ficieni, Antonio Abbati, Domenico Benigni
Segnatura ragionata: «Cantate Morali, del Perti. Opera Prima.»
Descrizione fisica: 6 libri parte (Canto: pp. [I-IV], 1-29, [V]; Basso: pp. [I-IV], 1-30 [V]; Violino Primo: pp. [I-II], 3-19, [III]; Violino Secondo: pp. [I-II], 3-19, [III]; Violoncello: pp. [I-II], 3-24; Basso continuo: pp. [I-II], 3-67, [III])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata, iniziale decorata della dedica e dell'avvertimento ai lettori, fregio sulla dedica
Repertori: *RISM A/I* P1493; *NV* 2186; *Gaspari* II p. 478; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX; *Churnside, Ballard*
Localizzazione fonti: A-Wn; B-br; D-B; GB-Lbl; I-Bc (II.132); I-Bsp; US-NH
Note d'esemplare: ex libris «Di me Fra. Fran.ho Portelli min. Con.le»

Frontespizio: CANTATE | MORALI, E SPIRITUALI | A una, & à due voci, con Violini, e senza | CONSECRATE | ALLA SACRA REAL MAESTA' | DI LEOPOLDO | AGUSTISSIMO IMPERATORE | DA | GIACOMO ANTONIO PERTI | *OPERA PRIMA.* | [marca tipografica] | In Bologna, per Giacomo Monti. 1688. Con licenza de' Soperiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con PRIVILEGGIO.*

p. 3: SACRA CESAREA | REAL MAESTA' | Non havrei superato i giusti riguardi del mio profondissimo rispetto con presentare à piè di Vostra Maestà Cesarea queste mie mal condotte Note, se non fossi stato affidato, che la M. V. C. umiliò tal volta il suo Genio fino à soffrire, e direi quasi, à gradire altri miei Musicali Componimenti. Questa dolce lusinga di potere per un sol momento trattenere gli ozi eruditi di Cesare è un incentivo troppo grande per un Animo quantunque vulgare. Determinai per tanto di abbandonarmi alla sublime speranza di poter compiacere la M. V. C. ma senza però perdere il rossore di così soverchia ambitione, che tutto mi confonde nel dirmi prostrato | Di V. M. C. | Bologna li 7. Settembre. 1688. | *Umiliss. Devotiss. Ossequiosiss. Servitore.* | Giacom'Antonio Perti.

p. 4: VIRTUOSO AMICO. | *Ho stimato sempre questi miei concerti meritevoli più tosto dell'ombra, che della luce, ma l'instanze d'amici hanno fatto forza alla mia volontà. Doveva ancora guardarmi di metterli alla Stampa in questo tempo, che la Musica si stima esser arrivata al sommo ma essendosi degnato il più Grande, e Pio Monarca del Mondo di benignamente ascoltarli con particolar attentione, quando sono stati cantati nel suo Augustissimo Servitio, mi son fatto lecito di publicarli sotto il suo Clementissimo Patrocinio. Ho procurato di seguitare alla meglio, che ho saputo i tre maggiori lumi della nostra Professione, Rossi, Carissimi, e Cesti, conforme le regole insegnatemi con tanta cortesia dal mio amorevole Maestro Sig. Celani, onde con la scorta di queste tre Anime grandi, non ho pratticato in simili trattenimenti da Camera lo stile rigoroso, e stretto della Chiesa. Compatisci, e vivi felice.*

p. [III]: TAVOLA […]

[79] Per S, B, bc, str: *Augelli vaganti* ("Instabilità della vita humana", t. Abbati); per A, B, bc, str: *Mortale dì su* ("Inganni mondani"; t. Abbati).

Cantate:

- *Pietà Signore a le tue piante umile* "La Turchia supplicante. Canto solo, con Violini. Parole del Illustrissimo Sig. Gregorio Casali" [S, bc, str; pp. 1-4 (Canto), pp. 5-6 (Violino I); pp. 5-6 (Violino II); pp. 5-7 (Violoncello); pp. 5-15 (Basso continuo)]
- *Muoiono le città, muoiono i regni* "Vanità delle grandezze humane. C. solo, con Violini. Parole del Sig. Giorgio Raporini" [S, bc, str; pp. 5-9 (Canto), pp. 6-7 (Violino I); pp. 6-7 (Violino II); pp. 7-10 (Violoncello); pp. 15-26 (Basso continuo)]
- *In tenebrosa eclissi* "Perdite dell'Ottomano. Basso solo, con Violini. Parole del Sig. Dottore Neri" [B, bc, str; pp. 1-5 (Basso); pp. 8-9 (Violino I); pp. 8-9 (Violino II); pp. 11-12 (Violoncello); pp. 26-24 (Basso continuo)]
- *Son legato e a notte oscura* "La notte illuminata. Basso solo, con Violini. Parole del Sig. D. Giulio Cesare Donati" [B, bc, str; pp. 5-10 (Basso); pp. 9-12 (Violino I); pp. 9-12 (Violino II); pp. 12-15 (Violoncello); pp. 35-46 (Basso continuo)]
- *Alme voi che da un Dio* "Per S. Giuseppe. A due voci, con Violini. Parole dell'Illustrissimo Sig. Filippo Marcheselli" [S, A, bc, str; pp. 9- 12 della parte di canto; pp. 10-13 (Basso); pp. 12-13 (Violino I); pp. 12-13 (Violino II); pp. 15-16 (Violoncello); pp. 46-53 (Basso continuo)]
- *Di chi sarà quel cor di foco* "Confusione, di chi ama. A due voci. Canto, e Basso. Parole del Padre Luigi Ficieni" [S, B, bc; pp. 13-16 (Canto); pp. 14-17 (Basso); pp. 16-19 (Violoncello); pp. 53-57 (Basso continuo)]
- *Che cos'è l'uomo frale* "Vanità dell'huomo. A 2. C, e B. con Violini. Parole del Sig. Antonio Abbati" [S, B, bc, str; pp. 21- 23 (Canto); pp. 22-24 (Basso); pp. 16-17 (Violino I); pp. 15-16 (Violino II); pp. 21-22 (Violoncello); pp. 61-63 (Basso continuo)]
- *Signor non tardar più* "Per la Beata Vergine. A 2 A, e B. con v.v. Parole di Monsignore Benigni" [A, B, bc, str; pp. 27-29 (Canto); pp. 28-30 (Basso); pp. 18-19 (Violino I); pp. 18-19 (Violino II); pp. 23-24 (Violoncello); pp. 65-67 (Basso continuo)]

8o. Giuseppe Felice Tosi, *Cantate da camera a voce sola*, op. 2
(Bologna, Micheletti, 1688)

N° d'opera: 2, libro 1
Note tip.: Bologna, Gioseffo Micheletti, 1688
Dedicatario: Benedetto Pamphilj (1653-1730)
Dedicante: Giuseppe Felice Tosi
Luogo/data della dedica: Bologna, [s.d.]
Contenuto: 12 cantate, 8 arie[80]
Autori dei testi poetici: Borso Bonacosa, Francesco Bernini, Gregorio Casali, Pietro Paolo Seta, Giovanni Battista Taroni, Gregorio Malisardi, Angelo Michele Guastavillani, Giovanni Battista Neri, Agostino Donati, Domenico Bernardoni e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Opera Seconda di Giuseppe Felice Tosi»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-208)
Decorazione: antiporta incisa e firmata da Carlo Antonio Buffagnotti [Carlos Buffagnonis]; iniziale decorata della dedica
Repertori: *RISM A/I* T1023; *NV* 2741; *Gaspari* III p. 259; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Giovani*
Localizzazione fonti: I-Bc (CC.35); I-MOe

Antiporta: [incisione di Carlo Antonio Buffagnotti]

Frontespizio: IL PRIMO LIBRO | DELLE CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *DI GIUSEPPE FELICE TOSI* | Dedicato All'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe | IL SIG. CARDINALE PANFILI | OPERA SECONDA. | In Bologna, Per Gioseffo Micheletti 1688 In Capo alla Piazza del Pavaglione Con Lice[n]za de' Sup.

p. [V]: EMINENTISS.MO, E REVERENDISS.MO PRINCIPE | Non posso già vantarmi col Poeta Sulmonese di non havere invidiata a questo mio picciol Libro la fortuna di dovere ben tosto essere in Roma, & appresso l'E. V. poiché a pena lo licentiai alle Stampe, che vedendolo portare in fronte il riverito Nome di V. E. mi sentij punto da stimolo di riverente gelosia, e determinai per ogni modo di precorrerlo. | E come poteva io crederli il vantaggio d'inchinare prima quel sublime Porporato, il quale nell'acclamata nobiltà del suo Aspetto, maestoso insieme, e per l'Eccelenza della conditione, e per l'Eminenza del grado, e per la Serietà contratta da Studi più gravi, fà talvolta apparire un Riso favorevole à prò de' Poetici, e dè Musicali divertimenti? | Egli dunque dovrà seguirmi, ne resta à questi fogli alcuna cosa da protestare all'E. V. doppo che havrò io se non con proprietà di espressioni, almeno con profondità di ossequio fatto conoscere all'E. V. quanto io mi stimi immeritevole del sommo onore, che assumo nel dirmi | Di V. E. | Bologna | *Umiliss. Devotiss & Obbligatiss. Servitore* | *Giuseppe Felice Tosi*

p. [VII]: V. D. Fabritius Conturbius Cler. Reg. S. Pauli, Penit. in Metrop. Bononiae pro Illustriss. & Reverendiss. DD. Abb. Hyeronimo Sebbria Vic. General. | Imprimatur. | Pro Vicarius S. Offitij Bononiae.

Cantate:
- *Ci son colto non v'è scampo* "poesia del Co. Borso Bonacosa" [S, bc; pp. 1-18]
- *Pur alfin bella Clori* "Filli invaghito di Clori perché è fedele, e altresè Clori di Filli perché è costante, poesia dell'Abb. Francesco Bernini" [S, bc; pp. 19-37]
- *Ci son caduto* "poesia di Gregorio Casali" [S, bc; pp. 38-48]
- *Sì, sì son risoluta* "poesia di N. N." [S, bc; pp. 49-58]
- *Condotto da la sorte* "poesia di N. N." [S, bc; pp. 59-67]

[80] *Occhio nero*; *M'ingannai*; *È pur poco*; *Se la giù*; *Ascondetevi pensieri*; *Se dico mal mio danno*; *Il destino*; *Non potrem.*

- *Mio cor or che siam soli* "poesia del dott. Pietro Paolo Seta" [S, bc; pp. 68-78]
- *Che ne dite oh miei pensieri* "poesia di Gregorio Casali" [A, bc; pp. 98-108]
- *Ecco l'ora fatale* "poesia di D. Gio: Battista Taroni" [A, bc; pp. 108-120]
- *Selve tacite e chete* "poesia di V. G. G." [A, bc; pp. 120-134]
- *Infelice Medea cieli spietati* "poesia del Dott. Gregorio Malisardi" [A, bc; pp. 134-150]
- *Io ferito, io nel suolo e di qual forza* "poesia del Dott. Gio: Battista Neri" [B, bc; pp. 163-178]
- *In spiagge abbandonate* "poesia di Agostino Donati" [B, bc; pp. 178-194]

81. Angelo Berardi, *Musiche diverse*, op. 13
(Bologna, Monti, 1689)

N° d'opera: 13
Edizione: Bologna, Pier Maria Monti, 1689
Dedicatario: Vincenzo Degli Atti
Dedicante: Angelo Berardi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 2 cantate, 3 madrigali, 4 canzonette, 1 dialogo a 4[81]
Autori dei testi poetici: Liberato Palenga e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Musiche da Camera, del Berardi. Opera XIII.»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto primo: pp. [I-II], 3-24; Canto & Alto: pp. [I-II], 3-30, [III]; Tenore: pp. [I-II], 3-20; Basso: pp. [I-II], 3-25, [III]; Basso continuo; pp. [I-II], 3-78).
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* B1973; *NV* 372; *Gaspari* III p. 213
Localizzazione fonti: I-Rsc; I-Bc (X.54); I-Rsmt

Frontespizio: MUSICHE DIVERSE | Variamente Concertate per Camera, | à due, tre, e quattro voci | DAL CANONICO | D. ANGELO BERARDI | DEDICATE | *All'Illustrissimo, & Reverendissimo Monsignore* | VINCENZO DE GLI ATTI | Referendario di N. S. dell'una, e l'altra Signatura, e Governatore | di Spoleti. Opera XIII. | [stemma gentilizio] | In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. Con licenza de Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, Con Privileggio*.

p. 3: ILLUSTRISSIMO | ET REVERENDISSIMO | Signore, Signore e Padrone Colendissimo. | S'Inganna, chi dedica i libri per accrescere honore, e lode ai padroni mentre la riputatione, e l'honore, lo ricevono i libri dalle glorie, e grandezze de Personaggi: Con questo fondamento consacro dunque à V. S. Illustriss. alcuni miei Componimenti Musicali concertati per Camera, si per renderli degni di quella stima, che per loro stessi sono manchevoli, come anco per attestarli i vivi sentimenti di riverenza, e d'ossequio li professo; Che questa mia humilissima espresione sia per esser accolta con aggradimento, me n'accerta la gentilezza, e benignità di quell'animo, nel quale riluce ciò che magnanimo si rimira ne gl'Heroi de Secoli trascorsi. Si degnarò compatirmi, se per rendere glorioso il mio nome, hò voluto sottoporlo al suo, havendo il Sommo Pontefice Innocentio XI. che per degnamente lodarlo, il Mondo si è reso povero d'encomi, appoggiato alla di lei prudenza, ed integrità, nel vedere Aprile de suoi Anni, i principali governi dello Stato Ecclesiastico, ne quali V. S. Illustriss. si è alieno dalle passioni, e corrutele sempre hà operato. *Non solum bonum, & non solum virtutes sed virtuose*. Considerando, che *Expedit ut probitate emineat, qui dignitate eminet.* Riflettendo à quella pietà, che gl'hà fatto ottenere da Popoli à lei comessi il nome di Tutore, e di Padre, non posso trattenermi di non cantare con Claudiano: *Tu Civem, Patrimque geras, tu consule cunctis*. | Le rare prerogative, e virtù di V. S. Illustriss. meritano d'essere illustrate più tosto con le porpore, che con gl'inchiostri, mà goderò d'haver imitato la pittura, ch's'avvale tal'hora dell'ombre, acciò maggiorme[n]te spicchi il chiaro d'un Personaggio. Resta solo che supplichi l'augumento della sua gratia per farmi degno dell'honore di vivere fino a gli ultimi respiri.

p. 78: TAVOLA [...] | *Vidit D. Antonius Barucchius Cleric. Regul. S. Pauli, & in Eccles. Metropolit. Bononia Pavitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D.D. Card. Angelo Ranuccio Archiepiscopo Bononia, & Principe.* | *Imprimatur.* | *Fr. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononia.*

[81] Madrigali: *Dice la mia bellissima Licori*; *Troppo ben può*; *Bocca di rose*. Canzonette: *In amor che stravaganza*; *Si mio cor t'intendo sì*; *Per te amor*; *Amanti sentite*. Dialogo: *O Cielo a battaglia* ("Per la Madonna. Dialogo a 4. Terra, Cielo, Christo, e Maria. Parole del Sig. Liberato Palenga, Canonico nel Duomo di Spoleti").

Cantate:

- *State attenti egri mortali* "Il giuditio universale, Cantata à 3. Alto, Tenore, e Basso" [A, T, B, bc; pp. 15-17 (Canto & Alto); pp. 5-8 (Tenore); pp. 13-16 (Basso); pp. 24-43 (Basso continuo)]
- *Da quest'arte caligini profonde* "L'inferno. Cantata à 4. C. A. T. e B." [S, A, T, B, bc; pp. 18-20 (Canto); pp. 11-13 (Tenore); pp. 18-20 (Basso); pp. 37-46 (Basso continuo)]

82. Giovan Pietro Franchi, *Duetti da camera*, op. 2 (Bologna, Monti, 1689)

N° d'opera: 2
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1689
Dedicatario: Giovanni Battista Rospigliosi (1646-1722); Maria Camilla Pallavicini (1645-1710)
Dedicante: Giovan Pietro Franchi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 9 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate del Franchi. Opera Seconda»
Descrizione fisica: 3 libri parte (Canto Primo: pp. [I-II], 3-36; Canto Secondo: pp. [I-II], 3-35; Basso Continuo: pp. [I-II], 3-77, [III])
Decorazione: iniziale decorata della dedica, calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* F1603; *NV* 1048; *Gaspari* III p. 230; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX; *Ballard*
Localizzazione fonti: A-Wn; D-MÜs; I-Bc (Z.155); GB-Lcm

Frontespizio: DUETTI | DA CAMERA | DI D. GIO. PIETRO FRANCHI | DA PISTOIA | *Capo del Concerto di Musica de gl'Illustriss. & Eccellentiss. SS.* | D. GIO. BATTISTA | ROSPIGLIOSI | E D. MARIA | PALLAVICINA ROSPIGLIOSI | Duca, e Duchessa di Zagarolo, & c. | DEDICATI | Alle medesime Eccellente dall'Autore | OPERA SECONDA. | [stemma gentilizio] | In Bologna, per Giacomo Monti. 1689. Con licenza de' Superiori. | *Si Vendono da Marino Silvani. All'insegna del Violino con privilegio.*

p. 3: ILLUSTRISSIMI | ET ECCELLENTISSIMI | SIGNORI. | AL pregio inestimabile, che mi dona l'attual servitio, che hò la fortuna di rendere all'Eccellenze Vostre, io non posso mai riflettere, che non mi riconosca in debito di ritorcere in loro ossequio tutto quello che può uscire dalla mia poca habilità. Con questo oggetto io promovo alla luce i seguenti Duetti da Camera consagrati al glorioso Nome dell'Eccellenza Vostre, le quali emule de' loro generosi Antenati, & imitatori dell'heroiche virtù dell'immortale, e Santa Memoria di Papa Clemente Nono loro Zio, col degnarsi di accorre benignamente questo debol parto della mia fantasia, gli daranno quel merito, di cui non è per se solo capace, del gradimento di quelli, a quali sarà per giungere alle mani; spero dalla benignità incomparibile dell'Eccellenze Vostre questa gratia, mentre resto facendo loro humilissimo inchino. | Dell'Eccellenze Vostre | Humiliss. Obligatiss. e Devotiss. Ser. | D. G. Pietro Franchi

p. [III]: TAVOLA [...] | *Vidit D. Antonius Barucchius Cleri. Regul. S. Pauli, & in Eccles. Metropolit. Bononiae Paenitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D. D. Card. Angelo Ranuccio Archiepiscopo Bononiae, & Principe.* | Imprimatur. | *Inquisitor Bononia*

Cantate:
- *Prigioniero io chiudo in petto* "Duetto primo, a due canti" [S, S, bc; pp. 4-7 (Canto primo); pp. 4-6 (Canto secondo), pp. 4-10 (Basso continuo)]
- *A penare oh mio core, a morire* "Duetto secondo, a due canti" [S, S, bc; pp. 7-11 (Canto primo); pp. 6-9 (Canto secondo); pp. 10-19 (Basso continuo)]
- *Ho nel petto un cor sì forte* "Duetto terzo, a due canti" [S, S, bc; pp. 11-15 (Canto primo); pp. 10-14 (Canto secondo); pp. 20-28 (Basso continuo)]
- *Mie pupille a che tardate* "Duetto quarto, a due canti" [S, S, bc; pp. 16-19 (Canto primo); pp. 14-17 (Canto secondo); pp. 29-36 (Basso continuo)]

- *Bella cosa nol niego è l'amore* "Duetto quinto, Canto e Alto" [S, A, bc; pp. 19-22 (Canto primo); pp. 17-21 (Canto secondo); pp. 37-44 (Basso continuo)]
- *Più ch'io peno per Filli io più gioisco* "Duetto sesto, Alto e Tenore" [A, T, bc; pp. 22-25 (Canto primo); pp. 21-24 (Canto secondo); pp. 45-53 (Basso continuo)]
- *Fammi strazi a tua voglia* "Duetto settimo, Alto e Baritono" [A, Br, bc; pp. 26-30 (Canto primo); pp. 24-27 (Canto secondo); pp. 53-60 (Basso continuo)]
- *È troppo scaltro Amor, fuggite amanti* "Duetto ottavo, Canto e Basso" [S, B, bc; pp. 30-33 (Canto primo); pp. 28-31 (Canto secondo); pp. 60-68 (Basso continuo)]
- *Io predico al deserto* "Duetto nono, Canto e Basso" [S, B, bc; pp. 34-36 (Canto primo); pp. 32-34 (Canto secondo); pp. 69-77 (Basso continuo)]

cfr. testi n. 50

83. Andrea Paulato, *Cantate a voce sola*, op. 2
(Venezia, Sala, 1689)

N° d'opera: 1
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1689
Dedicatario: Antonio Ottoboni (1646-1710)
Dedicante: Andrea Paulato
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate a voce Sola di Andrea Paulato. Opera Prima»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-70, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata; fregio sull'avvertimento al lettore
Repertori: *RISM A/I* P1042; *NV* 2151; *Mischiati* XXIV
Localizzazione fonti: F-Pc; F-Pn (V.m.1184)
Note d'esemplare: Ex libris: «Brossard N. 440»; scorretto assemblamento dei fascicoli.

Frontespizio: CANTATE | A VOCE SOLA | *Humiliate All'Eccelenzza Illustrissima Di D.* | ANTONIO OTTOBON | PRENCIPE DI SANTA CHIESA | CAVALIER E PROCURATOR DI S. MARCO | *Da Andrea Paulato* | OPERA PRIMA. | [marca tipografica] | IN VENETIA. Apresso Gioseppe Sala. 1689.

p. [III]: ECCEL.ZA ILLUSTRISS.MA | IL più humile, e vero; ma il più devoto trà servi dell'E. V. nell'universal contento, per le glorie, ben meritate dall'Ecclentisima sua Casa, stimolato da grand'allegrezza, non ha potuto far dimeno di scioglier il core in voti, di perpetua felicità, e preservation della medesima. Testimonio ne sarà questo mio primo parto; quale benche uscito da giovine fiacca, e povera Musa, la dove tremar dovrebbe la più invecchiata esperienza; non temerà però humiliato a piedi, d'un tanto Prencipe, di non goder un'universal benigno compatimento. Anco al minimo trà mortali compartisce benefico i suoi raggi il Sole; percio voglio permettermi, che l'E. V. qual sempre hà fatto pompa d'Eroica bontà e gentilezza, non sdegnarà d'aggradire i voti d'un cuor devoto, che per ben incaminar le sue fatiche, sospira principiar col desiderato, e pregiatissimo caratere di fortunatamente chiamarti. | Di V. E. Illustrissima. | Humiliss: Devotiss: Ossequiosiss: Servo | Andrea Paulato.

p. [IV]: *CORTESE LETTORE | Chi ben comincia, hà la mettà dell'opre però non hò voluto perder l'occasione offertamisi, di dar alla luce, sotto la protetione d'un Grande, queste mie picciole fatiche, per goder sotto la sua ombra l'avvantaggio d'un trettez compatimento; poco e debole è ciò, che ti porgo sotto gl'occhi, ma so che se benigno, e considerando la strettezza del tempo doppo la mia rissolutione; co[m]patirai, & accetarai il poco, per il molto; così facendo mi darai motivo, di prepararti altre opere, di maggior fatica. Vivi Felice.*

p. [V]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Colà dall'orizzonte* [S, bc; pp. 5-13]
- *Amanti tacete* [S, bc; pp. 13-18]
- *È partito il mio bene* [S, bc; pp. 19-25]
- *Chi mi toglie? Chi m'invola?* [S, bc; pp. 25-32]
- *Clori al mio cor che langue* [S, bc; pp. 32-39]
- *Oh forsennati amanti* [S, bc; pp. 39-45]
- *Vediamo oh cor se posso* [A, bc; pp. 46-52]
- *Vivea lontan dal bel che solo amava* [A, bc; pp. 52-59]

- *Sotto tetto giulivo* [A, bc; pp. 59-65]
- *Contenta sei rispondimi* [S, bc; pp. 66-70]

84. Giovanni Buonaventura Viviani, *Cantate a voce sola*, op. 6 (Bologna, Monti, 1689)

N° d'opera: 6
Note tip.: Bologna, Giacomo Monti, 1689
Dedicatario: Giulian Domenico Papagalli
Dedicante: Giovanni Buonaventura Viviani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Viviani. Opera Sesta»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-174, [III-IV])
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziali decorate della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* V2259; *NV* 2954; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII
Localizzazione fonti: I-Rama
Esemplare di riferimento: I-Rama (A.Cs.1.D.28)
Note d'esemplare: «Ex-libris D. Cerutti»

Frontespizio: CANTATE | A VOCE SOLA | *Dedicate All'Illustrissimo Sig. Cavagliere* | GIULIAN DOMENICO PAPAGALLI | DA GIOVAN BUONAVENTURA VIVIANI | Maestro di Cappella nell'Insigne Cattedrale di Pistoia, e Nobile del Sacro Romano Imperio. | [Opera Sesta] | In Bologna per Giacomo Monti. 1689. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con PRIVILEGIO.*

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMO | SIGNORE | Così proportionata, cred'io sia per risultare, l'Armonia dal Basso di queste mie compositioni, accordato col Canto di quelle Virtù sublimi, che adornano, à meraviglia, l'animo nobile di V. S. Illustrissima che mi sono facilmente persuaso, non solo non dovere incontrar traccia, di troppo ardito nell'offrirle questi Musicali concenti; ma più tosto potermi promettere qualche parte di lode se ho preteso, d'incontrare quel Nobilissimo genio, che rendendolo così partiale alla Musica mi fa crederlo ancor favorevole à Professori della Medesima. In questi si come palesemente si scoprirà l'humil tenore, che ho preso di sempre ossequiarla; così si conoscerà lo spirito, e l'Altezza quali sono essi per ricevere da V. S. Illustrissima se si compiacerà di gradirli. Spero che siano per dilettar l'Orecchio, di chi farà per udirli, quando non siano discari all'animo, à cui li consacro: Mi lusingo perciò di poter esser degno di scusa, se ho preteso render chiara l'oscurità di queste armoniche Figure, con la luce della protezzione autorevole, di V. S. Illustrissima della quale mentre; con ogni più ossequiosa riverenza la supplico; mi confermo per sempre | Di V. S. Illustrissima | Humiliss. e Divoriss. Ser. | Giovanni Buonaventura Viviani.

p. [III]: TAVOLA […]

p. [IV]: *Vidit. D. Antonius Barucchius Cleric. Regul. S. Pauli, & in Eccles. Metropolit. Bononiae Fanitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D.D. Card. Angelo Ranuccio Archiepiscopo Bononie, & Principe.* | Imprimatur. | *Fr. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononiae.*

Cantate:
- *Lasciatemi stare* [S, bc; pp. 5-21]
- *Ora che densa e procellosa nube* [S, bc; pp. 22-40]
- *Or che nel mar d'Atlante* "Serenata" [S, bc; pp. 41-60]
- *Quand'io penso alle catene* [S, bc; pp. 60-73]
- *Già desta in ciel la mattutina stella* [S, bc; pp. 74-88]
- *Assisa in regio trono* "La rosa" [S, bc; pp. 88-104]

- *Dove tra sponde amene* [S, bc; pp. 104-123]
- *La tua pompa selvaggia a te m'invita* [A, bc; pp. 124-139]
- *Tenebre amiche e care* [B, bc; pp. 140-154]
- *Dalle cupe caverne* [Br, bc; pp. 155-174]

85. Giovanni Battista Bassani, *La moralità armonica, cantate a 2 e 3 voci*, op. 4 (Bologna, Monti, 1690)*

N° d'opera: 4
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1690
Dedicatario: non presente
Contenuto: 4 cantate, 8 arie
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Taroni, Giovanni Vincenzo Snodelli, Pietro Fiaschi, «Accademico Incerto», N. N. e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Madrigali Spirituali, à 2, e 3. voci, del Bassani. Op. Quarta.»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto Primo: pp. [I], 2-35, [II]; Canto secondo: pp. [I], 2-39, [II]; Basso: pp. [I], 2-24; Violino o Tiorba: pp. [I], 2-51, [II]; Basso continuo: pp. [I], 2-51, [II])
Decorazione: iniziale decorata di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* B1169; *NV* 268; *Gaspari* III p. 210; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-ASc; I-Bc (V.252); I-COd; I-Rli; I-Sd

Frontespizio: LA MORALITA' | ARMONICA | Cantate à 2. e 3. Voci | DI GIO. BATTISTA | BASSANI | Maestro di Cappella nella Cattedrale, e dell' | Illustriss. Accademia della Morte di | Ferrara, & Accademico Filarmonico | OPERA QUARTA. | [marca tipografica] | In Bologna, per Pier-Maria Monti 1690. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con Privileggio.*

p. [II]: TAVOLA […]

Cantate = 1683 (cfr. scheda n. 69)

86. Pietro Degli Antonii, *Cantate da camera a voce sola*, op. 6 (Bologna, Monti, 1690)

N° d'opera: 6
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1690
Dedicatario: Ferdinando Carlo Gonzaga (1652-1708)
Dedicante: Pietro Degli Antonii
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, di Pietro de'gli Antonij. Opera Sesta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-163, [V])
Decorazione: Fregio sul frontespizio, iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM* A/I D1351; *NV* 701; *Gaspari* III p. 194; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc (V.7); I-Rli

Frontespizio:
CANTATE DA CAMERA A VOCE SOLA | CONSECRATE ALL'ALTEZZA SERENISSIMA | DI FERDINANDO CARLO | Duca di Mantoa, Monferrato, Carlovilla, | Guastalla & c. | DA PIETRO DEGLI ANTONII | Mastro di Cappella dell'antica Basilica di S. Stefano di Bologna | *Ed Accademico Filaschisi, e Filarmonico*. | OPERA SESTA. | In Bologna per Pier Maria Monti. M.DC.XC. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con Privileggio.*

pp. [III-IV]: SERENISSIMA | ALTEZZA | *Favolose, non v'hà dubbio, furono le Deità de' Gentili; mà in V. A. fuori d'ogni poetica finzione, si ammira un misto di que' Numi, che la Superstiziosa Antichità vanamente riputava frà i più adorabili. Risplendono in V. A. altrettanto gli attributi d'un Giove, e per la perfetta giustizia, che amministra à suoi Popoli, e per le beneficenze, che diffonde ne' suoi Stati, quanto le prerogative d'un' Apollo per la singolar protezione, con che favorisce la Musica, trovando essa il suo più fortunato Asilo nella di lei Corte, e vedendosi in questa moltiplicati con applauso non sognati Parnasi. Le AQUILE GONZAGHE, che unite all'AUSTRIACA non meno d'affinità, che di valore, hanno potuto avventar fulmini sovra i Barbari nella celebre espugnazione di Buda, sanno ancora con particolar genio vantare la loro generosità nel proteggere i Cigni. Quindi è che mi fò lecito l'ardire di consacrare à V. A. questi miei musicali Componimenti, figurandomi, che Ella sia per accorli con la sua propria benignità, e compartir loro quella luce, che ambiscono più dalla fronte d'un tanto Principe, che da' Torchi. Si degni per tanto d'ammettere questo tributo del mio riverentissimo ossequio, e di concedermi la gloria di publicarmi perpetuamente | Di V. A. Serenissima | Umiliss. Divotiss. & Obligatiss. Servitore* | Pietro degli Antonij

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Piangea l'Aurora in cielo* "La Perla" [S, bc; pp. 1-17]
- *Vincesti Ottavio altero* "Cleopatra" [S, bc; pp. 18-32]
- *In su la riva erbosa* "La gara del canto" [S, bc; pp. 32-53]
- *Presso candido marmo* "Persuasione a corispondenza amorosa" [S, bc; pp. 54-71]
- *Pria che il core a morir dannato a torto* "Gioseppe ebreo a Putifare" [A, bc; pp. 71-85]
- *L'alma in lagrime conversa* "Niobe piangente" [A, bc; pp. 86-99]
- *Dove, dove mi volgo* "Amor non corisposto" [A, bc; pp. 100-116]
- *In feminili spoglie* "Ercole, che si spoglia le vesti feminili" [B, bc; pp. 117-132]
- *Quell'Attila son io* "Attila" [B, bc; pp. 133-149]
- *Costanza mio core* "Costanza in amor platonico" [B, bc; pp. 150-163]

87. Isabella Leonarda, *Mottetti a voce sola*, op. 15
(Bologna, Monti, 1690)

N° d'opera: 15
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1690
Dedicatario: Paola Beatrice Odescalchi
Dedicante: Isabella Leonarda
Luogo/data della dedica: Novara, 23 dicembre 1690
Contenuto: 1 cantata, 10 mottetti[82]
Segnatura ragionata: «Mottetti à voce sola di Isabella Leonarda. Opera XV.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-187, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM* A/I I102; *Gaspari*, II p. 449; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc (AA.192)

Frontespizio: MOTETTI A' VOCE SOLA | D'ISABELLA LEONARDA | Superiora nel Nobilissimo Collegio di S. Orsola in Nouara | OPERA DECIMAQUINTA | *CONSACRATA* | Al merito Impareggiabile dell'Illustrissima, & Eccellentissima Signora la Signora | D. PAULA BEATRICE | ODESCALCHI | Nipote del Santissimo Padre di Beatissima memoria INNOCENZO XI. | *E Monaca nell'insignissimo Monastero di Santa Croce in Como.* | In BOLOGNA, per Pier-maria Monti. 1690. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino. Con Privilegio.*

pp. [III-IV]: Illustrissima, & Eccellentissima Signora. | Ho risoluto di consagrare al merito impareggiabile di V. E. questa mia picciola Operetta di Musica, volendo con ciò imitare l'uso de' più avveduti Scrittori, che, per dar luce alla caligine de' loro inchiostri incoronano i parti del loro sapere collo splendore di qualche illustre Personaggio. Con tal riguardo sono certissima di non rendermi à veruno disaggradevole nella povertà di tali mie composizioni, riuscendo ad ogni occhi sì dilettevole, e ad ogni orecchio sì armonioso il Nome gloriosissimo della sua sublimissima Persona, che questo solo, senz'altro capitale d'ingegno, basta per farmi ottenere di esse un'intiera accettazione. Oltre di che, se per un canto è mio guadagno il ciò fare, è tuttavia debito di giustizia per l'altro il non tralasciarlo, mentre al Beatissimo padre Zio di V. E. INNOCENZO XI (di cui per l'immenso rispetto, che porto à chi è stato Vice Dio in terra con sì raro essempio di adorabile Santità, non parlo nulla,) & il nostro Collegio, e la mia Casa, & io stessa per gli eccessi con noi pratticati, e di perpetuo patrocinio, e d'Amore senza pari, e di gratie à ognuno invidiabili, si protestiano infinitamente obligati. Sperarò, che la somma benignità di V. E. non mi vorrà men consolata nall'aggradimento di questa mia tenue offerta di quello si sij degnato meco fare in simil caso l'Augustissimo Leopoldo, & altri autorevoli Personaggi. E pregandole dal Cielo con voti incessanti il cumulo d'ogni prosperotà, con profondamente inchinarmele, mi assegno per sempre | Di V. S. Illustriss. & Eccellentiss. | Novara dal Collegio di S. Orsola li 23. Decembre 1690 | *Humilissima, Devotissima, & Obligatissima Serva* | Isabella Leonarda.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantata:
- *Queste ch'a voi consagro Eccelsa Donna* "Alla Regina delli Angioli Maria sempre Vergine. L'umilissima Schiava Isabella Leonarda. Cantata morale" [S, bc; pp. 174-187]

[82] *Vos solo vos voco*; *Ama mi Iesu care*; *Veni amor veni Iesu*; *Dulcis amor quid vis à me*; *Iubila gaudae*; *Veloces currite*; *O dulcissime Iesu*; *Pone spes in planctu amaro*. Per Basso e basso continuo: *Meum cor consola*; *Exite angeli.*

88. Giovanni Battista Mazzaferrata, *Cantate morali e spirituali a due e tre voci*, op. 7 (Bologna, Monti, 1690)*

N° d'opera: 7
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1690
Dedicatario: Giacomo Maria Cappelli
Dedicante: Carlo Gaetano Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 arie
Autori dei testi poetici: Domenico Benigni e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate Spirituali del Mazzaferrata. Opera Settima.»
Descrizione fisica: 4 libri parte (Canto Primo: pp.[I-II], 3-44; Canto Secondo: pp. [I-II], 3-44; Basso: pp. [I-II], 3-39, [III]; Basso Continuo: pp. [I-II], 3-91)
Decorazione: iniziale decorata di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* M1520; *NV* 1774; *Gaspari* II p. 457; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX; *Churnside; Ballard*
Localizzazione fonti: D-Rp; I-Bc; I-Bsp
Esemplare di riferimento: I-Bc (AA.274)

Frontespizio: CANTATE | MORALI, E SPIRITUALI | *A DUE, E TRE VOCI* | Del Signor | GIO. BATTISTA | MAZZAFERRATA | Maestro di Cappella dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara | Opera Settima. | *Dedicate al Merito impareggiabile del Molto Reverendo Padre* | GIACOMO MARIA | CAPPELLI | Dignissimo Collega Provinciale, e Diffinitore dell'Ordine de Minimi in Lombardia. | [marca tipografica] | In Bologna, per Pier-Maria Monti. 1690. Con licenza de Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con Privilegio.*

p. 3: MOLTO REVERENDO | Padre, Padron Singolarissimo. | *Più bell'occasione di tributare al Merito di V. P. Molto Reverenda non mi si poteva porgere di questa, nella quale tornano ad accreditarsi le stampe nelle Cantate Morali, e Spirituali del Signore Gio. Battista Mazzaferrata, Opera che ha havuto tanto di credito presso de Professori, e che per l'eccellenza di se medesima gl'ha obligati a desiderarne una nuova publicatione sotto l'ombra però della di lei protezione sperando io che siano per riuscirne più armonici i concenti di così segnalato Autore offro io con essi à Lei medesima la mia humilissima servitù con riverente fiducia, che la di lei gentilezza sia per riconoscermi quale mi dedico | Di V. P. Molto Reverenda | Divotiss. & Obligatiss. Ser. | Carlo Gaetano Silvani.*

p. 91 (della parte di Basso continuo): TAVOLA […]

Cantate = 1680 (cfr. scheda n. 65)

89. Giovanni Buonaventura Viviani, *Veglie armoniche*, op. 7
(Firenze, Stamperia di S. A. S. alla Condotta, 1690)

N° d'opera: 7
Note tip.: Firenze, Stamperia di S.A.S. alla Condotta, 1690
Dedicatario: Ferdinando de' Medici (1663-1713)
Dedicante: Giovanni Bonaventura Viviani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 2 cantate, 5 serenate, 4 madrigali[83]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: libri parte (Basso: pp. [I-IV], 5-15, [V]; Violino I: pp. [I-IV], 5-34, [V])
Decorazione: Fregio sulla dedica; iniziale decorata della dedica; iniziali calligrafiche delle cantate e delle serenate; iniziali decorate dei madrigali
Repertori: RISM A/I V2260; NV 2955
Localizzazione fonti: I-Fn (Mus. Ant. 181: Fondo Magliabechiano)
Note d'esemplare: l'esemplare consiste nelle sole parti di Basso e Violino I; contiene le parti di Canto I esclusivamente dei madrigali

Frontespizio: VEGLIE ARMONICHE | A una, due, e tre voci con Violini, e senza | DEDICATE AL | SERENISS. FERDINANDO | PRINCIPE DI TOSCANA | DA | GIO: BONAVENTURA VIVIANI | Maestro di Cappella nell'Insigne Cattedrale di Pistoia | Nobile del Sacro Romano Impero. | OPERA SETTIMA. | IN FIRENZE, nella Stamperia di S.A.S. alla Condotta, MDCLXXXX. *Con licenza de' Superiori.*

pp. [III-IV]: *SERENISSIMO.* | PRINCIPE. | È proprio della Virtù il comparire nel Teatro del Mondo senza la tema d'incontrar disastri, poiche riconoscendo i suoi natali dalla Testa d'un Giove, in vano s'armono contro di lei i livorosi latrati dell'Invidia, e quantunque agitata talora da mille calunnie ben presto dissipata ogni nube di maledica insolenza più gloriosa, e più chiara risorge. Io però S. A. che sempre sono stato involto frà le tenebre dell'Ignoranza, tentando d'esporre al pubblico queste mie Veglie Armoniche, ho risoluto di non lo fare, che sotto la validissima protezione di V. A. S. per renderle se non prezzabili almeno rispettate sotto gl'auspici dell'Augusto suo nome. E ben vero, che non averei tanto ardito, se non avessi esperimen- | tato la real benignità di V. A. S. in altre mie composizioni, quali sono dall'A. V. S. state compatite in guisa, che ne ha fatto credere all'universale il gradimento, effetto forse della natural Bontà sua, che argumenta la stima del dono dal sincero affetto del Donatore. Questo che è quanto in me è di valore sarà sempre rassegnato a cenni dell'A. V. S. mentre con il medesimo umilmente supplico l'A. V. S. a contentarsi, che io goda il carattere d'essere | Di V. A. S. | *Umiliss. Divotiss. Obbligatiss. Servo, e sudd.* | Gio: Bonaventura Viviani.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Appena udito avea* "Cantata" [S, bc, vll; pp. 5-7 della parte di Violino I]
- *Notte amica* "Serenata. Baritono solo con Viol." [Br, bc, vll; pp. 8-11 della parte di Violino I]
- *Disperati miei pensieri* "Cantata. Canto solo con Viol." [S, bc, vll; pp. 12-15 della parte di Violino I]
- *Filli nel mar d'Atlante* "Serenata. A 2 C. A. con Viol." [S, A, bc, vll; p. 16 della parte di Violino I]
- *Era la notte* "Serenata, A 2. C. C. con Viol. Lidio, e Filli" [S, S, bc, vll; pp. 17-21 della parte di Violino I]
- *In questo lido* "Serenata, C. A. Aci, e Galatea" [S, A, bc; segnalata sulla tavola dei contenuti]
- *Quanto è dolce*, "Serenata, C. C." [S, S, bc, vll; segnalata sulla tavola dei contenuti]

[83] Madrigali: *Filli bella e crudele*; *Voi posate in dolce oblio*; *Oh con che vaghi amorosetti giri*; *Sorgeva in mar l'Aurora.*

90. Giovanni Bononcini, *Duetti da camera*, op. 8
(Bologna, Monti, 1691)

N° d'opera: 8
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1691
Dedicatario: Leopoldo I d'Asburgo (1658-1705)
Dedicante: Giovanni Bononcini
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: abate Resta, Giacomo Ludovico Berselli, Giacomo Martelli, abate Marchesi, Francesco Maria Paglia, dottor Pazzini, Giuseppe Grapelli
Segnatura ragionata: «Duetti del Bononcini. Opera Ottava.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-151, [IX])
Decorazione: antiporta incisa da Giuseppe Faccioli
Repertori: *RISM A/I* B3613; *NV* 395; *Mischiati* XIV, XV, XVI
Localizzazione fonti: B-Bc; D-WD; I-Gl; I-MOe; I-Vnm; I-Baf (Fondo antico - 8)
Note d'esemplare: esemplare particolarmente usurato; è presente una carta manoscritta a integrazione delle pagine 139-140 evidentemente disperse (l'integrazione riporta i pentagrammi presenti nell'originale a stampa); alla stessa segnatura è custodito un ms di una carta consistente nella prima aria del duetto *Chi d'amor tra le catene*.

Antiporta: [incisione di Giuseppe Faccioli recante la dicitura:] DUETTI DA CAMERA | *Consacrati* | *alla S. C. M. di* | LEOPOLDO I | IMPER. SEMP. AUG. | *da Giovanni Bononcini* | *accadem.° filarmonico* | *Opera Ottava*

Frontespizio: DUETTI DA CAMERA | CONSECRATI | ALLA SACRA CESAREA MAESTA' | DI LEOPOLDO PRIMO | IMPERATORE SEMPRE AUGUSTO | DA GIOVANNI BONONCINI | Accademico Filarmonico. | *OPERA OTTAVA*. | [fregio floreale] | IN BOLOGNA, per Pier-maria Monti. M.DC.XCI. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani all'Insegna del Violino. Con Privilegio*

pp. [V-VI]: SACRA CESAREA MAESTA' | NON hò da temere, che sia tutto ardomentio il consecrare à V. S. Cesarea Maestà la mia ottava opera Musicale, quado la Vostra Clemenza me lo fè debito fin d'all'hora, che si degnò gradire da Gio. Maria mio Padre la dedicatione della di lui appunto ottava opera del Musico pratico, e successivamente ancora l'undecima de' Madrigali à cinque voci. Dunque himilissimamente m'affido di mettere à piè dell'Augustissimo Trono di V. S. C. Maestà quest'armonico volumetto, e d'implorargli dalla Vostra Magnanimità un riflesso di Clementissimo Padrocinio. Il Vostro Invittissimo Alloro è così fecondo, che senza scemar Corone all'abbondanza delle Vostre Vittorie, può anche parteciparsi in preziossim'ombra all'ozio delle Muse, e la mia, tutta immeritevole, che si è, non dispera di tanto intercedere dal più Pio, e più Generoso frà Cesari, che cotanto promuove le speranze dell'Universo. Dio lungamente mantenga compendiata nel vostro gloriosissimo imperare la felicità, e la maraviglia di tutti i secoli, mentr'io in ciò pienamente consonando con l'armonia di tutti i voti christiani, con altrettanto profonda veneratione m'inchino | Di V. S. Cesarea Maestà. | Humiliss. Divotiss. Ossequiosiss. Servitore. | Giovanni Bononcini.

p. [VII]: *Vidit D. Antonius Baruchius Cleric. Regul. S. Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bononiae Paenitentiarius, pro Illustriss. & Reverendiss. D.D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo, 6 Principe.* | *Imprimatur.* | *Fr. Vincentius Mariae Ferrerius Vic. Gen. S. Officij Bonon.*

Cantate:
- *Chi d'Amor tra le catene* "poesia dell'Illustrissimo Sig. Abbate Resta" [S, S, bc; pp. 1-18]
- *Il nume d'Amore* "poesia del Sig. Dottore Berselli" [S, A, bc; pp. 19-33]
- *Se bella son io* "poesia dell'Illustrissimo Sig. Abbate Resta" [S, B, bc; pp. 33-47]

- *Bellezza fedele* "poesia di Giacomo Martelli" [S, S, bc; pp. 48-58]
- *Quanto è cara la libertà* "poesia dell'abate Marchesi" [S, S, bc; pp. 58-76]
- *Prigioniero d'un bel sembiante* "per alto, canto e basso, poesia dell'abate Paglia" [S, B, bc; pp. 77-98]
- *Sempre piango e dir non so* "per due alti, poesia del dottor Pazzini" [A, A, bc; pp. 98-110]
- *Oh che lacci io sento al core* "poesia del Sig. Abbate Paglia" [S, B, bc; pp. 111-125]
- *Si fugga, si sprezzi* "poesia del Sig. Dottore Berselli" [S, A, bc; pp. 126-137]
- *Chi di gloria ha bel desio* "poesia del Sig. Abbate Grapelli" [S, S, bc; pp. 137-151]

91. Giovanni Battista Brevi, *Le forze d'amore*, *Cantate a voce sola*, op. 1
(Bologna, Monti, 1691)

N° d'opera: 1
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1691
Dedicatario: Adelaide Maria Anna Caterina di Lodron; Giovanni Paolo Gioanelli
Dedicante: Giovanni Battista Brevi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-296)
Decorazione: iniziale decorata della dedica, iniziali calligrafiche delle cantate
Repertori: *RISM A/I* B4422; *NV* 423; *Gaspari* III p. 53; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Bc (X.153)

Frontespizio: LE FORZE D'AMORE | CANTATE A VOCE SOLA | *Consacrate al Merito singolare dell'Eccellenze Illustrissime* | LA SIGNORA CONTESSA | ADELAIDE MARIA ANNA CATTARINA | DI LODRON, | ET IL SIGNOR CONTE | GIO. PAOLO GIOANELLI | Nobile Veneto, e Barone del Sacro Romano Impero. | DA GIOVANNI BATTISTA BREVI | Maestro; & Organista del Duomo di Bergamo. | *Libro primo. Opera prima.* | In BOLOGNA, per Pietro-maria Monti, 1691. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani all'Insegna del Violino. Con Privilegio.*

p. [III]: ECCELLENZE ILLUSTRISSIME. | *Alle V.V. E.E. che con sì raro, e maraviglioso concerto accordano insieme colla maestà la gratia, coll'affabilità il decoro, colla Nobiltà del Lignaggio l'humanità dell'animo, colla sublimità de' talenti la soavità de' tratti, osano affidate presentarsi avanti queste mie musiche compotioni. Così all'altezza del loro merito s'accordasse la bassezza di questo imperfetto mio parto; mà il tenore invariabile delle loro benignità saprò fraporsi à conciliarle insieme, si che se non altri, almeno la gratia delle V.V. E.E. gradisca insieme con il dedicato, anco il dedicante, qual con humilissima riverenza s'inchina | Delle V.V. E.E. Illustrissime | Humiliss. Devotiss. ossequiosiss. Servitore, | Gio. Battista Brevi.*

p. [IV]: Protesta. | Suppongo, che le parole Fato, Deità, Destino, e simili saranno per renderti alquanto dubbioso della mente di chi le scrisse; mà ti prego ad apprenderle, come sensi poetici, e non come sentimenti Cattolici, stante che, chi le compose professa la vera Fede Christiana, e vivi felice. | *Vidit D. Antonius Baracchius Cleric. Regul. S. Pauli, & in Eccles. Metropolit. Bononiae Paenit. pro Illustriss. & Reverendiss. D.D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo, & Principe.* | *Imprimatur.* | *Fr. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononiae.*

p. 296: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Rendemi un guardo solo* "Amante, che parla alla s. d. che parte" [S, bc; pp. 1-24]
- *Amor stanco e tiranno* "Amante novello" [S, bc; pp. 25-48]
- *Prigioniera d'un crine* "Amante lontana" [S, bc; pp. 49-67]
- *Luci tiranne e care* "Amante costante" [S, bc; pp. 68-86]
- *Delizie bramate* "Amante, che sospira la s. d." [S, bc; pp. 87-114]
- *Longi da questo clima* "Amante appassionato per la partenza della s. d." [S, bc; pp. 114-141]
- *Entro mura rinchiuso* "Amante di beltà prigioniera" [S, bc; pp. 141-162]
- *Scorrea per l'ampio Egeo* "Arianna abbandonata" [S, bc; pp. 162-189]

- *Speranza in sen ritornami* "Amante, che spera" [S, bc; pp. 190-215]
- *Voi cagion del mio dolore* "Amante, che si lamenta con la s. d." [S, bc; pp. 216-241]
- *Alta beltà ch'adoro* "Lettera amorosa" [S, bc; pp. 241-268]
- *Giacea mesta e penante* "Erminia inamorata" [S, bc; pp. 269-296]

92. Domenico Gabrielli, *Cantate a voce sola*, op. postuma (Bologna, Monti, 1691)

N° d'opera: [opera postuma]
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1691
Dedicatario: Benedetto Pamphilj (1653-1730)
Dedicante: Marino Silvani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate, 2 arie[84]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VII], 1-124, 123II, 124II-137, [VIII])
Decorazione: piccolo fregio sul frontespizio, iniziale decorata della dedica; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* G 93; *NV* 1048; *Gaspari* III pp. 230-231; *Mischiati* XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX
Localizzazione fonti: I-Bc (Z.181)

Frontespizio: CANTATE A VOCE SOLA | *DEL SIGNOR* | DOMENICO GABRIELLI | Virtuoso trattenuto dal Serenissimo di Modona | CONSACRATE | *ALL'EMINENTISS. E REVERENDISS. SIG. PRINCIPE* | CARD. PAMPHILII | Gran Priore di Roma per la Sacra Religione Gerosolimitana, e Meritissimo | Legato a Latere di Bologna. | In Bologna, per Pier-maria Monti, 1691. Con licenza de' Superiori

pp. [II-V]: EMINENTISSIMO | E REVERENDISSIMO | PRINCIPE | SIG. SIG. E PADRON COLENDISS. | Temerei rimprovero dalle stesse ceneri del Sig. Domenico Gabrielli, soggetto (mentre visse) di quel talento nelle Musicali armonie, che tuttavia và confirmando negl'animi di tutti il di lui nome, se havendo io risoluto di consignare alle Stampe le presenti Cantate poste dal medesimo in Musica, non le inscrivessi l'auspicatissimo nome dell'E. V. sotto del quale non meno, che sotto gl'auspicj della sua gentilizia Colomba ravvisano i loro più distinti vantaggi le virtù più sublimi, e riconoscono da quel Ramo, che dalla bocca della Colomba stessa si scorge, il proprio eccitamento i più degni allori di Pindo, e l'ombra raccoglietrice le armoniose disfide de più riguardevoli Cigni. Bene egli è vero, che prostrato io con ogni più humile ossequio alle Sacre vesti dell'E. V. in venerare quella stessa Colomba, la quale circondata di splendori in mezzo ad una Corona dorata fù da gl'antichi ravvisata per il Tipo d'una irreprensibile Giustitia destinata al governo de Popoli, hò qualche giusta sinderesi sopra, se, esendo l'E. V. trattenuta dalle cure di questa Legatione, possa esserle in grado il tributo, che le prostro, mà è però anche vero, che non sò come disgiungere dal mio pensiero il riflesso, che anche i consigli di chi presiede al Governo del mondo, altro non siano, che Musicali concenti da quali l'armonia del mondo tutto si regge. E però e da tale motivo, e sul fondamento di quella somma benignità, che si venera per fregio singolare del di lei grand'animo, mi fò cuore à sperare, che possa anche farsi consonevole à quella gloria, con che si rende così soave l'armonia del di lei felicissimo Governo, quel benigno compatimento, che dall'E. V. imploro con tutto lo spirito al mio ossequioso ardire nell'atto che mi prostro à confessarmi | Di Vostra Eminenza | Humiliss. Divotiss. & Obligatiss. Ser. Marino Silvani

pp. [VI]: Benigno Lettore. | Hebbe la Virtù del Sig. Domenico Gabrielli, mentre egli visse, il ricovero presso à varij Principi d'Italia, e particolarmente presso al Serenissimo di Modona, dal quale fù egli trattenuto in qualità di suo Virtuoso. L'istessa fortuna devesi alla Virtù medesima presso della tua benignità, anche doppo la morte di questo soggetto, con sicurezza, che non vorrai tù, ne opporti all'approvazione di Personaggi di tanto riguardo, nè contendere il premio della gloria doppo la morte à chi vivendo operò in modo da potersela meritare. Con tale oggetto però ti si presentano alcune delle sue compositioni raccolte da chi hà havuto per unico scopo il perpetuarti per tua sodisfatione l'amenità del talento del loro Auttore. Tù ricevila con aggradimento, e vivi lungamente felice.

[84] *Mio pensier raffrena i vanni*; *Deh piega oh mia cara.*

p. [VII]: PROTESTA. Suppongo, che le parole Fato, Deità, Destino, e simili saranno per renderti alquanto dubioso della mente di chi le scrisse; mà ti prego ad apprenderle come sensi poetici, e non come sentimenti Cattolici, stante, che, chi le compose professa la vera Fede Christiana, e vivi felice

p. [VIII]: TAVOLA […] | *Vidit D. Antonius Barucchius Cleric. Regul. S. Pauli & in Eccles. Metropolit. Bononia Panitent. pro Illustriss & Reverendiss. D.D. Iacobo Boncompagno Archiepisco, & Princi.* | *Imprimatur.* | *Fr. Vincentius Maria Ferrerius Vicarius Generalis S. Officij Bononia.*

Cantate:
- *Perché mai Nume adorato* [S, bc; pp. 1-19]
- *Amor m'hai così avvinto* [S, bc; pp. 19-33]
- *Poiché ad Irene invan Tirsi il pastore* [S, bc; pp. 33-44]
- *Premea d'Ilio superbo* [S, bc; pp. 45-60]
- *Nella sidonia riva* [S, bc; pp. 61-70]
- *Allor che dal bel nido* [S, bc; pp. 71-82]
- *A voi mesti virgulti afflitti fiori* [A, bc; pp. 83-96]
- *Sventurato mio cor struggiti in pianto* [A, bc; pp. 96-112]
- *Amor che sarà* [A, bc; pp. 113-117]
- *Di quel volto ch'ammoreggio* [A, bc; pp. 118-123, 123II, 124 II, 125-129]

93. Armonie di Pindo. *Cantate da camera a voce sola di diversi eccellenti autori* (Milano, Vigone, 1692)

N° d'opera: [s.n.o]
Note tip.: Milano, Francesco Vigone, 1712 [ma 1692]
Dedicatario: Claudio Antonio Strada (1656-1724)
Dedicante: Federico Vigoni
Luogo/data della dedica: Milano, 10 agosto 1692
Contenuto: 12 cantate
Autori delle musiche: Francesco Ballarotti, Carlo Donato Cossoni, Carlo Ambrogio Lonati, Paolo Magni, Luigi Mancia, Bartolomeo Mantelli, Antonio Francesco Martinenghi, Giuseppe Rivolta, Alessandro Stradella, Girolamo Zanetti
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate da Camera à Voce Sola di diversi Eccellenti Autori.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-181, [IX])
Decorazione: fregio sul frontespizio, iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *LOC* p. 160
Localizzazione fonti: US-Wc (M1619.V68)

Antiporta: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | DI DIVERSI ECCELLENTI AUTORI.

Frontespizio: ARMONIE DI PINDO | CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | DI DIVERSI ECCELLENTI AUTORI, | Nuovamente Raccolta, e date in luce | DA FEDERICO VIGONI, | E DAL MEDEMO | *CONSACRATE AL GRAN MERITO DEL M. R. PADRE* | D. CLAUDIO ANTONIO | STRADA | *CHIER. REG. DELLA CONGREG. DI S. PAOLO.* | [fregio] | IN MILANO, MDCCXII. | Nella Stampa di Francesco Vigone, vicono S. Michele al Gallo. *Con licenza de' Superiori.*

pp. [V-VI]: M. REV. PADRE | Vole ormai la mia sorte ch'io m'abbandoni alla STRADA, né già mi spinge disperato pensiere, ma ben pensata speranza mi serve di sprone. Anch'io vuò tentare rapine, e peché mi si renda men disagevol l'impresa, la farò da Sirena, con la scorta delle melodie. Queste, che virtuose fatiche di celebri Autori, alla P.V. consagro, se hanno l'onore di rapire da quell'animo grande l'aggredimento alla mia osservanza, fortunate melodie, ben fondata speranza, favorevol mia sorte. È Maestra la STRADA, sì perché gloriosa nelle sue azzioni, non so se mi dica, amiratrice passeggiò per quella ogni mente, o stampando quella in ogni canto orme fastose, a gran passi in ogni mente si sia inoltrata, sì perché ritrovandosi colma d'ogni più dotta sapienza, oh quanto ben gli si adatta la Maestria. Divisa in tre illustri Sentieri la scorgo. Ha l'uno per scorta la Spada, che cinta dal Fratello, e Ni- | pote della P. V., Ambidue Capitani, per questo s'incaminaro alla gloria. Astrea è la meta dell'altro, in cui altro Germano Regio Sindico, e Fiscale segnò con bianca pietra que' giorni, che troppo puochi alla di lui somma habilità fur concessi; E benché sempre immatura sembri la Morte de Virtuosi, questa il Destino ce la fè riuscir troppo acerba. Nel terzo, che sagro ha il camino, venerarvi mi si offre, con un Canonico Ordinario di questa Insigne Metropolitana, anche la P. V., che in quello gloriosamente s'avanza. Con Pace dell'Armi, e d'Astrea, vuò questa volta servire in viaggio sì fortunato la Religione. Mi si conceda fra tanto che publicando le rare doti della P.V. affiga su gl'angoli di questa gran STRADA gl'Elogij, che ben molti si devono al suo gran merito, e che si legano in quella, per sì celebre Predicatore, moltiplicati gl'Inviti. Sentimenti son questi concepiti dalla ossequiosa mia devotione, che per tanto tempo ho bramato por sotto gl'occhi di V. P. quale spero non isdegnerà l'offerta di questa armoniche Composizioni, già che la scorgo in tal trattenimento molto ben inclinata, non che erudita. Mentre io bacciando i limiti di questa STRADA andrò in ogni tempo inchinandomi | Alla P. V. M. R. | Humiliss. Devotiss. & Osseq. Ser. | Federico Vigoni. | Milano li 10. Agosto 1692.

p. [VII]: AL MEDEMO M. R. P. | D. CLAUDIO ANTONIO STRADA | Mentre se gli dedica il presente Libro. | SONETTO.
Vanne, Libel canoro, entro à quesi Chiostri,
Ove non solo un BARNABA risplende,
Mà un PAOLO gl'illustra, e gli didende
Col BRANDO, che fè uscir lattei gli Ostri.

Giunto colà convien, che tu ti prostri
A quella STRADA, che a le glorie ascende,
A CLAUDIO, che sa il tutto, il tutto apprende,
Che innalza Febo, e di sagrati Rostri.

Digli, che queste gli offre ARIE novelle,
E che ciascuna con ragion dir puole,
Che il Cielo egli è di sì brillanti Stelle.

Digli ancor ch'ogni Stella humile il cole,
Perché quante hanno in se di gratie belle;
Riflesso è sol di lui fulgido Sole.

p. [VIII]: NEL MEDEMO ARGOMENTO. | SONETTO.
STRADA, all'hor quando, ho i miei intenti,
A' qusi, che nutri in sen spirti canori,
Dir mi convien, che fur tuoi Precettori
Gli Orfei, gli Anfioni, o le Motrici Menti.

O' su quel tuo DOTTOR, e DELLE GENTI,
Qual giunse, Viator, tra i Comprensori,
Che additando a Dionigi i sommi Chori,
A' Te insegnò del Cielo i dolci accenti.

A' Te dunque, c'hai Alma armoniosa,
Porge di Note armoniosa schiera
Un'Alma riverente, e ossequiosa.

Compatimento, e aggradimento spera,
Mentre sen viene a Te tutta festosa
Qual Fiume a l'Ocean, fiamma a sua Sfera.

p. [IX]: TAVOLA | DEL CONTENUTO NEL PRESENTE LIBRO […]

Cantate:
- *Chiudea in dolce oblio* "Del Sig. Cavaglier Antonio Francesco Martinenghi" [S, bc; pp. 1-12]
- *Amante pensiero* "Del Sig. Luigi Mancia" [S, bc; pp. 13-22]
- *È forza che dal cor m'esca un sospiro* "Del Sig. Bartolomeo Mantelli" [S, bc; pp. 23-37]
- *Nel sen d'antro romito* "Del Sig. D. Carlo Donato Cossonio" [S, bc, pp. 38-53]
- *So che l'amar è pena* "Del Sig. Gerolamo Zanetti, Musico di Violino" [S, bc; pp. 54-76]
- *Già che morir degg'io* "Del Sig. Bartolomeo Mantelli" [S, bc, pp. 77-87]

- *Presso un globo fido e stabile* "Del Sig. Carl'Ambrogio Lonati" [S, bc; pp. 88-103]
- *Sopra il dorso ondeggiante* "Del Sig. Francesco Ballarotti" [S, bc; pp. 104-110]
- *Tutto è dolce a chi ben ama* "Del Sig. Paolo Magni" [S, bc; pp. 111-136]
- *Freme d'ira questo petto* "Clori schernita, Del Sig. D. Giuseppe Rivolta" [S, bc; pp. 137-155]
- *Pria di punir crudele* "Del Sig. Alessandro Stradella" [S, bc; pp. 156-168]
- *Nella reggia amorosa* "Del Sig. D. Giuseppe Rivolta" [B, bc; pp. 169-181]

94. Giovanni Battista Bassani, *Affetti canori*, op. 6
(Venezia, Sala, 1692)*

N° d'opera: 6
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1692
Dedicatario: Stefano Capello
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 ariette
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Neri, Giovanni Battista Bassani e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Sesta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-87, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1176; *NV* 271; *Gaspari* III pp. 210-211; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XXIV
Localizzazione fonti: I-Bc (V.256)

Frontespizio: AFFETTI CANORI | CANTATE ET ARIETTE | DI GIO. BATTISTA BASSANI | *Maestro di Capella dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara,* | *& Accademico Filarmonico di Bologna.* | CONSAGRATI. | *All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore* | STEFANO CAPELLO | OPERA SESTA. | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1692.

p. [III]: ILLUSTRISS.mo ET ECCELLENTISS.mo | SIGNORE | *Signore Padron Collendissimo.* | Alla Generosità dell'Animo più che grande di V. E., che può vantarsi acceso di bella fiamma per la Virtù, consagro questi AFFETTI CANORI, musici divertimenti della mia penna mossa questa volta parimente da Genio riverente per implorare alla mia humilissima servitù il magnanimo Padrocinio dell'E. V. Questi AFFETTI per tanto che humilissimo consagro alla grandezza del suo gloriosissimo nome non bramo altra corrispondenza, che un'affetto parziale con cui V.E. resta supplicata di rimirar con occhio amorevole la divotione ossequiosissima d'un suo riverentissimo servitore. E perché Amore non richiede altra, corrispondenza, che Amore, cosi io questa volta tributo tributo AFFETTI per essere honorato del benignissimo guiderdone dell'affetto di V.E., quale però sarà da me riverito col titolo più dovuto, mentre lo riconoscerò per atto affettuoso della sua gran Clemenza; In segno di cui prostrato humilmente mi constituisco. | Di V. E. | *Humiliss: Devotiss:, & Obligatiss: Ser:* | Gio: Battista Bassani.

p. [V]: TAVOLA […]

Cantate = 1684[85] (cfr. scheda n. 71)

[85] Le cantate sono alle pagine 1-12; 12-18; 18-28; 28-39; 40-56; 57-67.

95. Giovanni Battista Bassani, *L'armonia delle sirene,* op. 2
(Bologna, Monti, 1692)*

N° d'opera: 2
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1692
Dedicatario: non presente
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: Giovanni Vincenzo Snodelli, Francesco Maria Santinelli, Girolamo Laurini, Giovanni Battista Rosselli, Giovanni Battista Neri (dedotti dall'edizione del 1680)
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Seconda.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-164)
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1165; *NV* 264; *Gaspari* III p. 210; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI, XVIII, XVIII, XIX; *Ballard*
Localizzazione fonti: CH-Zz; GB-Lcm; GB-Ob; I-Bc (V.248)

Frontespizio: L'ARMONIA DELLE SIRENE | *CANTATE AMOROSE MUSICALI A VOCE SOLA* | DI GIO. BATTISTA BASSANI | *Maestro di Cappella nel Duomo, e dell'Illustrissima Accademia* | *della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico* | OPERA SECONDA. | [fregio] | IN BOLOGNA, M.DC.XCII. | Per Pier-Maria Monti. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con PRIVILEGIO.*

p. [II]: [marca tipografica]

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate = 1680 (cfr. scheda n. 64)

96. Pietro Porfiri, *Cantate per camera a voce sola*, op. 1
(Bologna, Monti, 1692)

N° d'opera: 1
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1692
Dedicatario: Giuseppe Vallemani (1648-1725)
Dedicante: Pietro Porfiri
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 7 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate di Pietro Porfirij. Opera Prima.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-125, [IX])
Decorazione: frontespizio con cornice; iniziali decorate della dedica, della protesta e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* P5107; *NV* 2241; *Gaspari* III pp. 250-251; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX
Localizzazione fonti: I-Rsc (G.CS.3.A.46); I-Bc
Note d'esemplare: «Ex Libris Caroli Antonij De Zampij [?], 1692»

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | DEDICATE | ALL'ILLUSTRISSIMO, E REVERENDISSIMO SIGNORE | MONSIG. GIOSEPPE VALLEMANI | Segretario della Sacra Congregatione de Riti, e Canonico nella | Basilica Vaticana di Roma. | DA PIETRO PORFIRII | Maestro di Capella della Nobile, & Insigne Collegiata di S. Nicolò in Fabriano. Opera Prima. | [marca tipografica] | IN BOLOGNA, Per Pier-maria Monti. 1692. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani, all'Insegna del Violino, con Privilegio*.

pp. [III-V]: ILLUSTRISSIMO | E REVERENDISSMO SIG. | SIG. E PADRON COLENDISSIMO. | Fu' sprone di naturalezza, e forza di genio la mia di dare alla luce delle Stampe il parto armonico di queste Cantate, sotto il felice auspicio del nome celebrato di V. S. Illustrissima. Impercioche vidi nel suo nobilissimo Stemma sorger nascente quel nume, che vantando prerogativa di trattar l'arco, e la lira, suol esser tenuto per una Deità, favolosa sì, mà propitia à que' Professori, che dall'armonia Musicale studiarono saper intrecciare i Concerti. Onde m'indussi à credere, che anche da V. S. Illustrissima fosse per esser gradito ciò che ad Apollo appartiene, e che à questi per debito naturale si dovessero i frutti di quella virtù, sopra di cui havesse e gli comunicati benignamente gl'influssi. Vedendomi in oltre immeritevolmente ascritto a i servigi di questa insigne Collegiata, dove il Germano di V. S. Illustrissima co' fulgori della Dignità Priorale, e co' chiarori delle sue qualità personali lucidissimamente risplende, volle il genio, che io fermassi l'intentione in dedicarlo à chi potevo credere fosse per esser benigno, anche per tal riguardo, in accoglierlo; e che con questo tributo si vedesse da me mostrato un qualche contrasegno di gratitudine, e di ossequio verso la benefica Padronanza della loro Illustrissima Casa; né parimente giudicai potersi dare, à mio intento, Personaggio di adeguatezza maggiore; mentre presedendo Ella in quel Sacro Tribunale, dove si libra la Consonanza perfetta di tutti, e singoli Riti, le fù ragionevolmente geniale anche l'indirizzo d'un'Armonia musicale, che per se stessa altro non è, che de' soavi Concerti una ben regolata misura. Supplico dunque riverentissimamente V. S. Illustrissima d'ammetterlo nell'Erario della sua gratia, perche in quello spero diventerà adulto, e ricco di gloria, si come portando nel Frontispicio l'impronto del suo applauditissimo nome, vanta il pregio d'ogni più rimarcabile honore. Età V. S. Illustrissima per fine dedico la mia divotissima servitù, che nella costanza sarà inalterabile, e nell'ossequio non havrà pari | Di V. S. Illustrissima e Reverendissima | *Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Servitore*. | Pietro Porfirij.

p. [VI]: PROTESTA. | Suppongo, che le parole Fato, Deità, Destino, e simili, saranno per renderti alquanto dubbioso della mente di chi le scrisse; Mà ti prego ad apprenderle come sensi poetici, e non come sentimenti Cattolici, stante che, chi le compose professa la vera Fede Christiana; E vivi felice.

p. [VII]: Vidit D. Paulus Carminatus Clericus Regularis Sancti Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Poenitentiarius, pro Illustriss. & Reverendiss Domino D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo Bonon. & Principe. | Imprimatur | Fr. Ioseph Maria Agudis Vic. S. Officij Bonon.

p. [IX]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Dal zodiaco stellato* [S, bc; pp. 1-20]
- *Là per l'itale sponde* [A, bc; pp. 20-39]
- *Lungi dal bel Metauro* [S, bc; pp. 40-56]
- *Oh dell'Ircanie selve* [A, bc; pp 56-76]
- *Oh ch'io son pur sfortunato* [S, bc, vlc; pp. 77-96]
- *E sin a quando, oh stelle* [A, bc; pp. 97-111]
- *Godan pure sudar altri* [S, bc; pp. 111-125]

97. Giovanni Battista Bassani, *Amorosi sentimenti di cantate a voce sola*, op. 13 (Venezia, Sala, 1693)

N° d'opera: 13
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1693
Dedicatario: Giovanni Francesco Cavalieri-Cremona; Florio Giuseppe Cavalieri-Cremona
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 8 cantate, 4 arie[86]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del S: Bassani. Opera Decimaquarta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-88, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B 1203; *NV* 275; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIV, XV, XXIV
Localizzazione fonti: I-Bc (X.2); CH-Zz

Frontespizio: AMOROSI SENTIMENTI | DI CANTATE A' VOCE SOLA | DEDICATI | *Al Merito Impareggiabile de gl'Illustrissimi Signori Padroni Colendissimi* | *Li Signori Cavaglieri* | GIO: FRANCESCO, E FLORIO GIOSEPPE, | FRATELLI CAVAGLIERI, CREMONI | DA GIO: BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e della Illustrissima Accademia della Morte | di Ferrara, & Accademico Filarmonico di Bologna | *OPERA QUARTADECIMA*. | IN VENETIA. Da Gioseppe Salla. 1693.

p. [III]: ILLUSTRISSI:mi SIGNO:ri | *Padroni Colendissimi*. | Perche questa mia Opera musicale in comparir nella luce del Mondo sij arrichita di splendori, la Consagro al merito sublime di Vostre Signorie Illustrissime; e tanto maggiormente, che suggerisce la Fama valer' il nome loro, non pur' ad' Illustrarla; mà in oltre à renderla anche immortale. Le Doti rare dell'animo, la nobiltà della Prosappia di V. S. Illustrissime compongono quasi un'armonico, e dolce concerto, dalla cui melodia, come da qualle delle Sirene allettato chiunque, sentasi in un'istesso dolcemente costretto tra il gielo de ferri, se non dell'acque, ad'accendere il Cuore di fiamme amorose: Però dovendosi à V. S. Illustrissime per natura la musica: mi persuado, che questa mia elettione non sij per demeritare l'applauso comune, e la prottettione di V. S. Illustrissime, che humilmente riverisco | Di Vostre Signorie Illustrissime. | Humiliss:, Devotiss: Servitore Obligatissimo | GIO: BATTISTA BASSANI.

p. [V]: TAVOLA […]

Cantate:
- *Come sfinge lusinghiera* "Incostanza de gl'uomini" [S, bc; pp. 5-15]
- *Quegl'occhi traditori* "Sopra gl'occhi. Cantata" [S, bc; pp. 16-22]
- *Ama il cor senza speranza* "Cantata" [S, bc; pp. 22-28]
- *Ahi lasso e pur sia vero* "Amante lontano. Cantata" [S, bc; pp. 29-40]
- *Sciolto Filli amorosa* "Filli giura d'amar Sileno, e poi gli manca di fede. Cantata" [A, bc; pp. 48-56]
- *Su gl'ebani canori* "Filli, che canta, e suona. Cantata" [A, bc; pp. 57-67]
- *Correa lieta e superba* "Nina dolente lungo la riva di un fiume. Cantata" [A, bc; pp. 67-75]
- *Stende la mano Amore* "Amore punto da un'ape nascosta in una rosa. Cantata" [A, bc; pp. 75-84]

[86] *Come fate oh luci barbare*; *Quando Cupido*; *Ricordati crudele*; *Fuggimi pur crudele.*

98. Giovanni Battista Bassani, *Eco armonica delle muse*, op. 7
(Bologna, Monti, 1693)*

N° d'opera: 7
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1693
Dedicatario: non presente
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Settima.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3, 1-164)
Decorazione: fregio sul frontespizio; iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1179; *NV* 274; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Ballard*
Localizzazione fonti: CH-SO; F-Pn; GB-Lcm; GB-Ob; I-Rli; I-Bc (V.259)

Frontespizio: ECO ARMONICA | DELLE MUSE | CANTATE AMOROSE A VOCE SOLA | DI GIO. BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e dell'Illustrissima | Accademia della Morte di Ferrara. | OPERA SETTIMA. | In Bologna, Per Pier-maria Monti. 1693. Con licenza de' Superiori. | *Si vdndono* [sic] *da Marino Silvani all'Insegna del Violino, con Privileggio.*

p. 3: TAVOLA […]

Cantate = 1688 (cfr. scheda n. 78)

99. Giovanni Battista Bassani, *Armoniche fantasie di cantate amorose*, op. 15 (Venezia, Sala, 1694)

N° d'opera: 15
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1694
Dedicatario: non presente
Contenuto: 6 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, di Gio: Battista Bassani. Opera XV»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-58)
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B 1205; *NV* 277; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIV, XV, XXIV; *Ballard*
Localizzazione fonti: F-Pn; I-Bc (X.3)

Frontespizio: ARMONICHE FANTASIE | DI CANTATE AMOROSE | A' VOCE SOLA | DEL SIG. GIO. BATTISTA | BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e dell'Illustrissima Accademia della Morte | di Ferrara, & Accademico Fillarmonico di Bologna. | *OPERA DECIMAQUINTA*. | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1694. | Si Vendono à S. Gio: Grisostomo All'Insegna del Re David

p. 58: TAVOLA […]

Cantate:
- *Bionde chiome ch'anellate* "Sopra capelli biondi di bella giovine, Cantata" [S, bc; pp. 3-13]
- *Già sorgeva nel cielo* "Cantata" [S, bc; pp. 14-23]
- *Amor, Amor deh tu la benda presta* "Cantata" [S, bc; pp. 24-32]
- *Al soave cantar d'un usignolo* "Cantata" [S, bc; pp. 33-41]
- *All'adorato Ireno* "Cantata" [S, bc; pp. 42-49]
- *Vaga Aurilla adorata* "Cantata" [A, bc; pp. 50-58]

100. Giovanni Battista Bassani, *La musa armonica*, op. 16
(Bologna, Monti, 1695)

N° d'opera: 16
Note tip.: Bologna, Pier Maria Monti, 1695
Dedicatario: Carlo Massini
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 ariette[87]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate del Bassani. Opera Decimasesta»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-114, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B 1207; *NV* 279; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Ballard*
Localizzazione fonti: GB-Ob; I-Bc (X.4)

Frontespizio: LA MUSA ARMONICA | Cantate Amorose Musicali à voce sola | *Dedicate al Merito Impareggiabile dell'Illustrissimo Signore* | CARLO MASSINI | Nobile Perugino, e Dignissimo Castellano della Fortezza di Ferrara | DA GIO. BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella nella Cattedrale, e dell'Illustrissima Accademia della | Morte di Ferrara, & Accademico Filramonico di Bologna. Opera XVI. | In Bologna, per Pier-maria Monti. 1695. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono da Marino Silvani sotto le Volte de Pollaroli nella Stamparia del Monti, con Privilegio.*

p. [III]: ILLUSTRISSIMO SIGNORE | Signore, e Padron Collendissimo. | Per render nota al Mondo tutto l'osservanza, che professo alla persona, e merito sopra grande di V. S. Illustrissima, prendo ardire di consecrarle queste mie Musicali Amorose Cantate sapendo benissimo, che dallo splendore del di lei Nome, à cui devesi ogni rispetto, si renderanno più riguardevoli queste mie deboli fatiche, e saranno difese in tal guisa dai maligni rigori della maledicenza, che cotanto regna nel Secolo presente. Gradisca intanto V. S. Illustrissima l'offerta di questi miei Canori sudori; mentre io supplicandolo d'un grato ricevimento, col più vivo del Cuore le auguro dal Cielo ogni maggiore felicità, e resto dichiarandomi | Di V. S. Illustrissima | Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Ser. | Gio. Battista Bassani.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Sassi adorati che nel vostro giro* "Serenata di Pireno à Nicea" [S, bc; pp. 1-16]
- *Dov'è l'empio ch'adoro* "Cantata" [S, bc; pp. 17-30]
- *Della sorte incostante* "Cantata" [A, bc; pp. 30-40]
- *Tutta ardor, tutta foco* "Cantata" [A, bc; pp. 41-54]
- *Ti lascio oh cor ingrato* "Cantata" [B, bc; pp. 55-75]
- *Son costretto ad adorarvi* "Cantata" [B, bc; pp. 75-89]

[87] *Da bando al duol consolati*; *Di scherzar con vaghi lumi*; *Occhi neri*; *Un occhio nero*; *Altro non si può far*; *È tempo ch'io vi stringa.*

101. Giovanni Battista Brevi, *Delirii d'amor divino. Cantate morali a voce sola*, op. 5 (Modena, Rosati, 1695)

N° d'opera: 5, libro 1
Note tip.: Modena, Fortuniano Rosati, 1695
Dedicatario: Federico Caccia (1635-1699)
Dedicante: Giovanni Battista Brevi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate Morali à Voce sola del Brevi. Libro Primo. Opera quinta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-263, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica, iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B4425; *NV* 424; *Gaspari* II p. 386; *Mischiati* XXVIII, XXIX-XLXIV, XLV, XLVI, XLVII
Localizzazione fonti: I-Bc (X.155)

Frontespizio: I DELIRII D'AMOR DIVINO | CANTATE MORALI A VOCE SOLA | *Consacrate alle Glorie Immortali dell'Illustrissimo, e Reverendissimo* | MONSIG.RE FEDERICO CACCIA | NONZIO APOSTOLICO ALLA MAESTA' DEL RE' | CATOLICO, ET ARCIVESCOVO DI MILANO | Da Gio: Battista Brevi | Maestro di Capella dell'insigne Basilica di S. Francesco, | e del Carmine in Milano. | *Libro Primo. Opera Quinta.* | In Modona, per Fortuniano Rosati Stampatore di Musica Ducale, 1695. | *Con Licenza de' Superiori.*

pp. [III-IV]: Illustrissimo, e Reverendissimo Signore | AI meriti di un gran Prelato vengono ad inchinarsi i piccioli saggi d'un debole ingegno, sul riflesso, che la lor picciolezza debba servire d'un grande argomento alla Generosità di quell'Animo, che si degnarà d'accettarli. Animato da questa fiducia, io mi prostro sù l'infimo grado di quel Posto sublime, à cui esaltollo il Cielo, con cui venerollo il Mondo, e presento à V. S. Illustrissima, e Reverendissima queste musiche note, con in fronte il suo nome, in quella guisa ch'io il porto umilmente sul Capo. Quella mano che stringendo i Pastorali gl'indora, ben potrà compartir qualche preggio à questi poveri foglij, che privi d'ogn'altro lume lo sperano dall'ombra del suo chiarissimo nome, di cui nobilmente freggiati compariranno illustri anche frà l'oscuro delle lor note. Accetti dunque V. S. Illustrissima, e Reverendissima con la di lei generosa Clemenza questo particolare ossequio della mia Servitù, che picciolissima di forze, viene à sagrificarsi vassalla alla grandezza de suoi vastissimi meriti. Se è vero quel detto che *Musicam docet Amor*, con altra più convincente espressiva io non potevo spiegare l'affetto riverenziale, che deve portare un buon Suddito à chi li presiede con la superiorità di comando quanto che con la Musica, e perche questo comando di V. S. Illustrissima e Reverendissima è tutto in ordine al Spirituale, anch'io li dedico una Musica tutta Sagra, acciò corrispondi con proporzione di consonanza la qualità del tributo a i caratteri di chi si degnarà di riceverlo. Vorrei solo, che si come queste mie note han di ferro lo stile, così havessero di bronzo i Foglij, non per eternare il di lei nome, che à caratteri de splendori è già stampato nel gran Volume del Mondo, mà bensì à fine di perpetuare nell'animo altrui la memoria di quell'ossequio, che porto à V. S. Illustrissima, e Reverendissima; Il che essendo l'unico fine de' miei desiderij, faccio punto sù questa espressione, che per me è l'unica forma di publicarmi per sempre al Mondo | Di V. S. Illustrissima, e Reverendissima | *Humilissimo Servitore* | Giovanni Battista Brevi.

p. 263: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Cerco e ricerco il core* "Per il Signore, e per ogni tempo" [S, bc; pp. 1-28]
- *Qual estasi beata mi rapisce* "Per il Santissimo, e per ogni tempo" [S, bc; pp. 28-54]
- *Empia Gerusalemme* "Per la Santissima Passione" [S, bc; pp. 55-77]
- *Mondo, piaceri, addio* "Per la Beata Vergine Maria" [S, bc; pp. 78-103]

- *Solo a forza di stenti* "Per più Santi, o Sante" [S, bc; pp. 103-138]
- *Ho pur desio d'amarvi oh caro Dio* "Per ogni tempo" [S, bc; pp. 138-160]
- *Del Ciel come poss'io* "Per ogni tempo" [A, bc; pp. 161-182]
- *Che fulgidi rai* "Per il Santissimo Natale" [A, bc; pp. 183-208]
- *Alme liete su correte* "Per la Santissima Passione" [A, bc; pp. 209-236]
- *Dammi un raggio di speranza* "Per la Beata Vergine Maria" [A, bc; pp. 237-262]

102. Francesco Gasparini, *Cantate da camera a voce sola*, op. 1
(Roma, Mascardi, 1695)

N° d'opera: 1
Note tip.: Roma, Mascardi, 1695
Dedicatario: Emilia Carafa (1653-1702)
Dedicante: Francesco Gasparini
Luogo/data della dedica: Roma, 14 ottobre 1695
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VI], 1-134, [VII])
Decorazione: iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica con cornice dell'incipit di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* G463; *NV* 1060; *Gaspari* III p. 231
Localizzazione fonti: I-Bc (Z.208); US-Wc
Note d'esemplare: Ex libris: «D. Hijeronijmus Chiti 1712»

Frontespizio: CANTATE | DA CAMERA | A VOCE SOLA | *DEDICATE* | ALL'ILLUSTRISSIMA, ET ECCELLENTISSIMA SIGNORA, LA SIG. | D. EMILIA CARAFA | DUCHESSA DI MATALONA &C. | DA FRANCESCO GASPARINI ACCADEMICO FILARMONICO. | OPERA PRIMA. | Roma, per il Mascardi 1695. *Con licenza de' Superiori.* | *Si vendono da Sebastiano Testa Cartolaro il Parione all'Insegna di S. Antonio di Padova.*

p. [III]: *ILLUSTRISS.MA ET ECCELLENTISS.MA SIG.RA* | CONVENENDOMI consegnare à i Torchij un picciol parto delle mie Armoniche fatiche, non posso dire di mandarlo alla luce, se splendor non riceve dal Patrocinio pregiatissimo dell'*ECCELLENZA VOSTRA*, mentre considerando la debolezza di esso non posso sperarne veruna stima, se non porta in fronte l'Augustissimo Nome di una tanta Principessa, che à nostri secoli; unica quasi puol chimarsi della Virtù posseditrice, & Amante; che ristringendo in se stessa tutti li pregi de suoi famosi Antenati (de quali per molti Secoli si è vantata l'Italia, e maravigliata l'Europa tutta) fà pompa delle più magnanime Idee; che possano nutrirsi nel petto d'una vera Eroina. Ma sopra tutto mi è parso grande avantaggio il consegnare queste com'unque siano, poche note armoniose, à chi puol comandare alle Sirene Partenopee ad animarle con le loro Voci; onde quando esse otterranno la sorte d'esser ascoltate ne suoi gabinetti, son certo che riceveranno quel credito, che mai avrebbono potuto sperare dal poco talento dell'Autore. Io non temo l'Invidia, perche non sono così riguardevole da esser bersaglio de suoi dardi, mà son bisognoso di Protezione, per farmi abile ad irritarli senza tema di essere bersagliato. Questa bella difesa la spero dall'ingenuo spirito, e Virtù di V. E. à cui è d'obligo questo mio atto d'ossequio, e riverenza; Ancorche in questi miei parti si ritrovi gran debolezza d'Ingegno, sono sicuro di aver dimostrato gran senno collocandoli nelle mani dell'E. V. dalle quali ponno avere ogni stima per farmi poi conoscere al Mondo quale al presente mi dedico. | Di V. E. *Umilissimo, Obligatissimo, & Ossequiosissimo Servitore* | Roma li 14. Ottobre 1695. Francesco Gasparini.

p. [V]: A gl'Amatori della Musica. | Risoluto di compiacere alle premurose istanze di alcuni miei parziali Amici consegno alla luce il presente Volume; se esso incontrerà il vostro compatimento, sarà gloria di chi me ne diede l'impulso, mà se la sorte li sarà contraria, si sappia, che non fù stimolo del proprio genio; Onde condannare l'altrui affetto, e non la mia ambizione. Trovarete in alcune Arie dui Bassi uno per comodo, ò facilità di accompagnare; essendo stato necessario anche accomodarsi alla Stampa, che non hà potuto totalmente dimostrar la mia intenzione. Però dove si trovano sopra il Basso alcune chiavi di Canto, ò Violino si soneranno con la mano destra in forma d'intavolatura. Ivi potranno ancora sodisfarsi l'Arcileuto, e Violoncello. | In oltre si protesta da chi scrisse che le Voci Fato, Deità, e simili, furono scherzi di penne svelte da i Cigni di Parnasso, e non dall'Aquile Evangeliche à cui s'umiliano con la dovuta credenza. | Imprimatur si videbitur Reverendissimo Patri Sacr. Pal. Apost. Magist. | Sperellus Episc. Interamnen Vicesg. | Imprimatur. Fr. Ioseph Maria Berti Reverendiss. P. Mag. Sacr. Apost. Pal. Socius.

p. [VII]: INDICE | DELLE CANTATE [...]

Cantate:

- *A battaglia oh miei pensieri* [S, bc; pp. 1-11]
- *Caro laccio, dolce nodo* "Cantata seconda" [S, bc; pp. 12-19]
- *In profondo riposo* "Cantata terza" [S, bc; pp. 20-32]
- *Dove sei, dove t'ascondi* "Cantata quarta" [S, bc,str; pp. 33-44]
- *Ch'io t'amo, e che t'adoro* "Cantata quinta" [S, bc; pp. 44-56]
- *Se lontana da me t'amò Dorinda* "Cantata sesta" [S, bc; pp. 57-64]
- *Il mio core e che far deve* "Cantata settima" [S, bc; pp. 65-74]
- *Ed ecco in fine oh Dio* "Cantata ottava" [S, bc, str; pp. 74-86]
- *Augellin vago e canoro* "Cantata nona" [S, bc; pp. 86-99]
- *Sento nel sen combattere* "Cantata decima" [S, bc; pp. 100-109]
- *Tormentosi pensieri* "Cantata undecima" [S, bc, vlc; pp. 110-124]
- *Perdono oh luci amate* "Cantata duodecima" [S, bc; pp. 125-134]

103. Carlo Antonio Marino, *Cantate a voce sola*, op. 4
(Venezia, Sala, 1695)

N° d'opera: 4, libro 1
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1695
Dedicatario: Nicolò Berlendis (m. 1772)
Dedicante: Carlo Antonio Marino
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-129, [V])
Segnatura ragionata: «Cantate à Voce sola di Carlo Antonio Marini.» «Cantate à Voce sola di Carlo Antonio Morino»
Decorazione: iniziale decorate della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* M690; *NV* 1724
Localizzazione fonti: I-BGc (Fondo Mayr, Fald. 227)

Frontespizio: CANTATE | A VOCE SOLA | CONSACRATE | AL MERITO NOBILLISSIMO | *Dell'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor* | NICOLO BERLENDI | DI | Carlo Marino. | LIBRO PRIMO OPERA QUARTA. | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1695. | Si Vendono à S. Gio: Grisostomo All'Insegna del Re David.

pp. [III-IV]: ILL.^{mo} ET ECCELLENTIS:^{mo} SIG:^{or} | *Signore Padron Collendissimo* | ALl'infimo Grado della Scala di V. E., che appoggia all'orizonte del merito, appendo un picciol tributo de' Musicali concetti. Ad un Nume, che tra frà lè Stelle vi raffiguro, non deve disgradir più del dono la devotione del proprio cuore, e se con l'ARCO, vi fate conoscere nell'eroiche vostre attioni un altro Apollo, un nuovo Amore, è adequata l'offerta, già che della Musica l'uno fu inventore, l'altro maestro, o se pure con l'ARCO, simbolo e di guerra, e di pace hor saettando l'oblio, hor influendo felicità, vi fate credere in utroque Cesar, n'attendo un generoso compatimento, come connaturale a simili Eroi. Comonque sij fu la Scala del vostro merito incamino queste mie primitie, perché con la scorta delle Stelle vostre faustissime, giongano a quel grado di compatimento, che si deve al mio genio, qual è di stabilirmi con il dono di tutto me stesso, un perpetuo asilo sotto l'ARCO propitio della sua gloria, per aquistarmi il posto nell'infimo gradino della vostra Scala, nel qual mi colloco ambitioso dessere | Di V. E. | Humiliss: Devotiss: et Obligatiss: Servitore | CARLO MARINO

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Sconsolata giacea* "Amante infelice" [S, bc; pp. 5-12]
- *Mi tradisti oh speme infida* "Amante disperato" [S, bc; pp. 12-26]
- *Entro torre abbronzata* "Beltà prigioniera. Lamento" [S, bc; pp. 26-35]
- *Amor, quell'io che in mar in cielo in terra* "Amor innamorato" [S, bc; pp. 35-43]
- *Poiché alle mie speranze* "Partenza" [S, bc; pp. 44-51]
- *All'or che l'alte cime* "Bella donna al spechio" [S, bc; pp. 51-60]
- *Già sotto a nobil marmo* "Tancredi piangente sopra il sepolcro di Clorinda" [S, bc; pp. 61-72]
- *Agitata giacea* "Donna pensierosa" [S, bc; pp. 72-87]
- *Dunque per non scoprire* "Amante timido" [A, bc; pp. 88-95]
- *Tu partisti ed il mio core* "Lontananza" [A, bc; pp. 95-101]
- *Son vecchio e canuto* "Il vecchio inamorato" [B, bc; pp. 101-116]
- *Più bello di me* "Il vago impacito" [B, bc; pp. 116-129]

104. Domenico Zanata, *Cantate a voce sola con violini*, op. 2
(Venezia, Sala, 1695)

N° d'opera: 2
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1695
Dedicatario: Orazio Correggio
Dedicante: Domenico Zanata
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-106, [V])
Segnatura ragionata: «Cantate di Dominco Zanata. Opera Seconda»
Decorazione: iniziale decorate della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* Z 19; *NV* 3007; *Gaspari* III p. 263; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-Bc (CC.144)

Frontespizio: CANTATE | A VOCE SOLA IN CANTO | CON VIOLINI UNISONI | Di Domenico Zanata Veneto | OPERA SECONDA. | CONSACRATE | *All'Illustrissimo, & Eccelentissimo Signor* | ORAZIO CORREGGIO | DIGNISSIMO PODESTA DI VERONA | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1695. | Si vendono à S. Gio: Grisostomo All'Insegna del Re David.

pp. [III-IV]: ILL:mo ET ECCELENTI:mo SIG:or | *Signore Padron Collendissimo*. | L'Onore di poter consacrare all'E. V. quest'Opera, e cosigrande, che sono stato in dubbio di procacciarmelo, temendo, che fosse rimproverato di prosunzione quello ch',è un testimonio del mio ossequioso rispetto; tuttavolta rifflettendo alla generosità del dilei animo, m'avanzo con quello stesso corraggio, che si portano al suo Tribunale le preghiere di tutti li sudditi; con questa differenza però, che se quelle sono le più indefesse occupazioni della sua Carica; spero, che queste mie note siano il più fortunato sollievo di quelle fatice, che formano il destino del suo così ben regolato governo. Un'occhiata dunque di quelle, che l'Aquile sue generose qualchevolta à cagion di respiro rubbano dalla faccia del Sole della Giustizia, sarà la più onorata Fortuna di questa mia ardita intrapresa. V. E. ch'è grande per Giustizia di merito; ch'è giusta per l'acclamazione de Popoli, trovera motivo di grandezza, e di Ginstizia [sic], inalzando alla Fortuna del suo aggradimento questa mia Opera, ch'è un contrassegno di quel rispetto che, e per elezione, e per debito, mi costituisce | D. V. E. | Humiliss: Devotiss: et Obligatiss: Servitore. | DOMENICO ZANATA.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Bianca dea che nel cielo* [S, bc; pp. 5-11]
- *Frondi voi che sussurrate* [S, bc; pp. 12-21]
- *Su le tenere erbette* "Sogno di amante. Cantata" [S, bc; pp. 21-34]
- *Se di mirar pur oso* "Cantata. Con violino unisono." [S, bc, vl; pp. 34-53]
- *Con la scorta dell'ombre* "Cantata. Con violini unisoni" [S, bc, vll; pp. 53-83]
- *Sorta è la notte opaca* "Serenata. Con violini unisoni" [S, bc, vll; pp. 84-106]

105. Giovanni Battista Bassani, *Amorosi sentimenti di cantate*, op. 14 (Venezia, Sala, 1696)*

N° d'opera: 14
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1696
Dedicatario: non presente
Contenuto: 8 cantate, 4 arie
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-86, [III])
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del S: Bassani. Opera Decimaquarta.»
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1204; *NV* 276; *Mischiati* XIV, XV, XXIV; *Ballard*
Localizzazione fonti: GB-Ob (Mus.Sch.F.585(2))

Frontespizio: AMOROSI SENTIMENTI | DI CANTATE A' VOCE SOLA | DEL SIG. GIO. BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e della Illustrissima Accademia della Morte | di Ferrara, & Accademico Fillarmonico di Bologna | *OPERA QUARTADECIMA.* | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1696. | Si vendono a S. Gio. Grisostomo all'insegna del Re David.

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate = 1693 (cfr. scheda n. 97)

106. Giovanni Battista Brevi, *Cantate ed ariette da camera a voce sola*, op. 7 (Modena, Rosati, 1696)

N° d'opera: 7, libro 4
Note tip.: Modena, Fortuniano Rosati, 1696
Dedicatario: Diego Felippez de Guzman
Dedicante: Giovanni Battista Brevi
Contenuto: 6 cantate, 6 arie[88]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate, ed' Ariette del Brevi. Libro Quarto. Opera Settima.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-144)
Decorazione: iniziale decorata della dedica
Repertori: *RISM A/I* B4428; *NV* 426, *Gaspari* III p. 216
Localizzazione fonti: I-Bc (X.158); GB-Lgc

Frontespizio: CANTATE, ED ARIETTE | DA CAMERA A' VOCE SOLA | *Consecrate alle Glorie Immortali di sua Eccellenza* | IL SIG. D. DIEGO FELIPPEZ | DE GUZMAN, | *Duca di San Lucar la maggiore, Marchese di Leganes, di Mairena, e Morata, Gentilhuomo della Camera di S. M. Cattolica, Com-* | *mendatore maggiore di Leone nell'Ordine di San Iago, Signore delle Ville di Valvarde, Villar dell'Aquila, e Vacia, Madrid,* | *Alcade perpetuo della Casa Reale, Regidore perpetuo di Madrid, e Capitano d'una Compagnia d'Huomini d'Arme* | *delle Guardie Vecchie di Castiglia, Governatore, e Capitano Generale dello Stato di Milano, & c.* | DA GIO: BATTISTA BREVI | Maestro di Capella dell'insigne Basilica di S. Francesco, e del Carmine in Milano. | *Libro Quarto. Opera Settima.* | In MODONA, Per Fortuniano Rosati Stampatore di Musica Ducale. 1696. *Con Licenza de' Superiori.*

pp. [II-III]: ECCELENZA ILLUSTRISSIMA, | La buona sorte delle mie Opere Musicali, ricevute cortesemente dalla benignità de' Prencipi sovrani hà fatto ardire à questa, che esce ora alle Stampe di presentarsi all'occhio savijssimo di V. E. Grande contrasegno d'animo moderato è al dir di S. Agostino il godere della Musica, la quale da Pittagora fù addimandata figlia del Cielo, e da Platone fù stimata l'anima del Mondo, e Madre dell'amore armonico, che stringe in bella lega tutto il creato. Alla Musica sposarono le sue voci, trà Profeti il coronato David, trà Pontefici il grande Gregorio, trà gl'Imperatori Alessandro, e trà Guerrieri Epaminonda, godendo di accoppiare le Cetre alle Spade, alle Corone, & al Camauro. Tutte queste ragioni di Principe, di Guerriero, e di Grande, si trovano in V. E. Anzi ne ravviso due altre favorevolissime al mio intento; e sono: che esercitando V.E. il suo felicissimo Ingegno nella profondità delle Matematiche specolazioni, e godendo della vivacità de' Poetici componimenti, hà nella Musica un bel complesso di queste due facoltà; Essendo per appunto il Canto una Poesia della voce, & una dolce Aritmetica di numeri armonici bilanciati con la soave proporzione del Contrapunto. Onde, se per divertimento de' suoi gravissimi affati V. E. solleva il suo nobile intendimento à così alte Scienze, non picciola parte di Filosofia, e di Poesia si ofre al suo letterato diletto in quest'Opera Musicale. La quale però nelle sue proporzioni armoniche conoscendosi sproporzionata all'Eccelso merito di V. E. implora protezione autorevole alla sua picciolezza, e favorevole perdono all'ardire del Compositore | di Vostra Eccelenza | *Humilissimo Servitore* | Giovanni Battista Brevi.

p. 144: TAVOLA [...]

Cantate:
- *A che stancar sovra d'un pin volante* "Occhi di bella donna, Cantata" [S, bc; pp. 1-22]
- *Di povertà sol pago* "Pastorello amante, Cantata" [S, bc; pp. 23-39]
- *Il mio cuore non è con me* "Amante senza cuore, Cantata" [S, bc; pp. 40-60]

[88] *Occhi che giova il piangere*; *Lascia il mio seno in pace*; *Torna oh caro al seno amato*; *Penare e non dirlo*; *Un volto solo solo*; *Un momento di contento*.

- *Disperato fuggia* "Amante disperato, che fugge, e s'addormenta, Cantata" [S, bc; pp. 41-83]
- *Per te vivo mio ben, per te sol muoro* "Amante di b. d., Cantata" [A, bc; pp. 84-96]
- *Del giglio la neve* "Si loda la bellezza di Fille, Cantata" [A, bc; pp. 97-116]

107. Giacomo Cesare Predieri, *Cantate morali e spirituali a due e tre voci con violini*, op. 1 (Bologna, Silvani, 1696)

N° d'opera: 1
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1696
Dedicatario: Cesare Bianchetti Gambalunga
Dedicante: Giacomo Cesare Predieri
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 8 cantate, 2 madrigali[89]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate Morali, del Predieri. Opera Prima»
Descrizione fisica: 7 libri parte (Canto: pp. [I-II], 3-36; Alto: pp. [I-II], 3-40; Basso: pp. [I-II], 3-32; Violino Primo: pp. [I-II], 3-20; Violino Secondo: pp. [I-II], 3-22; Violone, ò Tiorba: pp. [I-II], 3-78; Basso Continuo: pp. [I-II], 3-78)
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata; iniziale decorata della dedica
Repertori: *RISM A/I* P5412; *NV* 2265; *Gaspari* II pp. 483-484; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.189); I-RIM, I-Sd; US-NYp

Frontespizio: CANTATE MORALI | E SPIRITUALI | A' due, e trè voci con Violini, e senza | DEDICATE ALL'ILLUSTRISSIMO SIG. | CO. CESARE | BIANCHETTI GAMBALUNGA | Nobile Pattritio Bolognese. | DA GIACOMO CESARE PREDIERI | *Maestro di Capella nel Duomo di Bologna, & Accademico Filarmonico, Opera Prima.* | [marca tipografica] | In Bologna, per Marino Silvani. 1969. Con licenza de' Superiori. | *All'Insegna del Violino, con Privileggio.*

p. [III-IV]: ILLUSTRISS.MO | Sig. Mio Sig. e Patron Collendissimo. | Escono alla luce queste immature primitie delle mie fatiche alle quali non hò saputo trovar patrocinio più adattato che quello di V. S. Illustrissima. Non voglio quì addure li motivi tutti, per i quali erano à Lei dovute, poiche mi sarebbe d'uopo il farmi esatto Panegirista delle di Lei singolari prerogative, Mà perche non è questo luoco proportionato a tal'attione, e nè la di Lei Modestia, nè la mia incapacità mè l'permetterebbe, anzi m'arrolerei anch'io trà l'numero di quelli, dequali scrisse Quintiliano che NIMIS DICVNT, NEC TOTVM DICVNT; Perciò basterà solo ch'io dica, esser stati sproni ad un'tanto ardire, il soggetto stesso, che per non esser profano pareva di non ambire altra prottetione che quella della di lei esemplar pietà già à tutti nota; Come pure la bontà con cui hà saputo altre vole, e compatire, e aggradire le mie Compositioni. Non sdegni dunque V. S. Illustriss. di riguardar ancor queste con Occhio benigno, poiche solo dall'esser' con aggradimento da Lei accolte riceveranno quel Maggior Ornamento che non gl'hà saputo Communicare la mia insufficienza; e per fine riverentemente m'inchino. | Di V. S. Illustriss. | *Humiliss Devotiss & Obligatiss. Servitore,* | Giacomo Cesare Predieri.

Cantate:
- *Alma del mar* [A, B, bc, trb, vll; Alto (pp. 5-10); Basso (pp. 5-9); Basso Continuo (pp. 5-14); Violone o Tiorba (pp. 5-14)]
- *Son Lucifero e su gl'astri* "S. Michele, e Lucifero" [A, B, bc, trb, vll; Alto (pp. 10-13); Basso (pp. 10-14); Basso Continuo (pp. 14-21); Violino Primo (pp. 5-8); Violino Secondo (pp. 5-8); Violone o Tiorba (pp. 14-21)]
- *Su s'involi da questo mio cor* [S, A, bc, trb, vll; Canto (pp. 5-8); Alto (pp. 13-19); Basso Continuo (pp. 22-32); Violino Primo (pp. 9-12); Violino Secondo (pp. 9-12); Violone o Tiorba (pp. 22-32)]
- *Invano, invan tu tenti* [S, A, bc, trb, vll; Canto (pp. 13-16); Alto (pp. 19-22); Basso Continuo (pp. 33-35); Violino Primo (pp. 12-14); Violino Secondo (pp. 13-15); Violone o Tiorba (pp. 36-43)]

[89] *Torna la primavera*; *Tormentoso labirinto.*

- *Volan l'ore, fuggon gl'anni* [A, T, bc, trb; Alto (pp. 22-25); Canto (pp. 16-19); Basso Continuo (pp. 43-48); Violone o Tiorba (pp. 43-48)]
- *Di gioia mortale* (S, S, B, bc, trb, vll; Canto (pp. 19-22); Alto (pp. 25-29); Basso (pp. 18-20); Basso Continuo (pp. 48-58); Violino Primo (pp. 15-17); Violino Secondo (pp. 16-19); Violone o Tiorba (pp. 48-58)]
- *Cieco mondo e senso infido* [A, T, B, bc, trb; Canto (pp. 23-26); Alto (pp. 29-32); Basso (pp. 21-24); Basso continuo (pp. 58-66); Violone o Tiorba (pp. 58-66)]
- *Il volo fermate* [S, A, B, bc, trb, vll; Canto (pp. 26-30); Alto (pp. 33-35); Basso (pp. 25-27); Basso Continuo (pp. 67-74); Violino Primo (pp. 18-20); Violino Secondo (pp. 19-22); Violone o Tiorba (pp. 67-74)]

108. Domenico Zanata, *Intrecci armonici diversi*, op. 4 (Venezia, Sala, 1696)

N° d'opera: 4
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1696
Dedicatario: Nicolò Berlendis (m. 1772)
Dedicante: Domenico Zanata
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 8 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, di Domenico Zanata. Opera Quarta»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-95, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* Z 21; *NV* 3008; *Mischiati* XXIV
Localizzazione fonti: I-VEc (136.1)

Frontespizio: INTRECCI ARMONICI | DIVERSI | *ESPRESSI IN CANTATE A VOCE SOLA IN SOPRA:, E CONTRAL* | Di Domenico Zanata Veneto | OPERA QUARTA. | CONSACRATE | *All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor* | NICOLO BERLENDIS | DEGNISSIMO PODESTA DI VERONA | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1696. | Si Vendono à S. Gio: Grostomo All'Inegna del Rè David.

pp. [III-IV]: ILL:MO ET ECCELLENTI:MO SIG:OR | *Signor Padron Collendissimo* | Ancora il merito divien delitto, se non è collocato nella propria sfera, ch'è a dire indrizzato al patrocinio di V. E. Tanto è vero, che siete adornato di qual unque Virtù, che necessitate la Fortuna di riconoscervi Protettore di chiunque la professa. Le continue vostre occupaizioni in qual si sia scienza vi danno il vanto di mostrarvi in tutte egualmente interessato; Fra l'altre la Musica par, che goda il vantaggio d'una distinta parzialità. Il vostro Genio ne sia testimonio; all'orche senza pregudizio di quelle fa più famigliare l'uso di questa. Dirò meglio: La Musica avanza nel vostro gran Genio il posto dell'altre; e con ragione: Se ella sola è l'idea di quante perfezioni v'arrichiscono. Che altro è in Voi se non un Armonia quella Volontà, che mai non discorda dà i dettami d'una immacolata Giustizia? Son altro forse in V. E. che un prodigioso concerto la Prudenza, la magnanimità, e la Liberalità? Queste così bene acordano ne proprij uffizij, che formano un soave incantesmo alla meraviglia, e promovono una dolce Lusinga alla felicità. Lo fanno quei Populi, che sogetti al vostro dominio, non invidiano alla tranquillità de Secoli d'Oro dà Doti sì nobili confessano pienamente sortire quei benevoli influssi, che nascono solo sotto il Cielo, dove predomina quel sempre invito Leone. Là apunto, che lo studio maggiore d'Impero è il rendere delizioso il Vassallaggio. Non dovrà dunque la Musica esser à V. E. la più cara? Si certamente. L'altre virtù vi dimostrano in parte, ella in tutto vi palesa ammirabile. Questa è la diffesa del mio ardimento in co[n]secrarvi un sì piciolo dono. Non può infannarmi la speranza di gradirvi senza offesa di quella Fama, che sola e buggiarda quando parla di Voi, perché dice poco. M'intendo di quelle accennate somme prerogative, che danno pure sicurezza al mio umilissimo rispetto di potermi eternamente scrivere | Di V .E. | Umiliss: Devotiss: & Obligatiss: Servo | Domenico Zanata.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Dimmi, Fillide dimmi* "Sospetto. Cantata" [S, bc; pp. 5-12]
- *Con le rose d'un morbido labbro* "Amor senza oggetto" [S, bc; pp. 12-26]
- *Fatto schiavo a due beltà* [S, bc; pp. 26-37]
- *Bella Clori credei* "Amor non creduto" [S, bc; pp. 38-45]
- *Giaceva a Teti in seno* "Contenti d'Amore" [A, bc; pp. 46-62]
- *Dimmi Amor qual pena sia* "Gelosia" [A, bc; pp. 63-74]
- *Giacchè perfido fato* "Promessa di fedeltà che dolente partiva" [A, bc; pp. 75-86]
- *Al pianto oh mie pupille* "Partenza lagrimosa" [A, bc; pp. 86-95]

109. Giovanni Battista Bassani, *Affetti canori*, op. 6
(Bologna, Silvani, 1697)*

N° d'opera: 6
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1697
Dedicatario: non presente
Contenuto: 6 cantate, 6 ariette
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Neri, Giovanni Battista Bassani e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Sesta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I], 2-132)
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1177; *NV* 272; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XXIV; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-Bc (V.257)

Frontespizio: AFFETTI CANORI | CANTATE ET ARIETE | DEL SIGNOR | GIO. BATTISTA | BASSANI | Mastro di Capella nella Cattedrale, e dell'Illustrissima Accademia | della Morte di Ferrara. Opera Sesta. | IN BOLOGNA, Per Marino Silvani. 1697. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono all'Insegna del Violino, con Privileggio.*

p. 2: PROTESTA. | Se per aventura (qualunque tu ti sij) in contrarai le parole Idolo, Fato, Destino, Dei, Adorare, e simili; sappi che gli Autori non vanneggiano con gli Ethnici, mà credono con li Cattolici, quali più per abbellire il Metro, che per altra intentione, si vagliano di queste forme, e se t'abbatti in qualche errore, compatiscilo, come per inavertenza dello Stampatore trascorso, e vivi felice.

p. 132: TAVOLA […]

Cantate = 1684 = 1692[90] (cfr. schede nn. 71, 94)

[90] Pp. 3-19; 20-28; 29-43; 44-61; 61-86; 87-102.

110. Paolo Antonio Bassani, *Canore armonie rese soavi in cantate*, op. 1 (Bologna, Silvani, 1697)

N° d'opera: 1
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1697
Dedicatario: Aliprando Gregori
Dedicante: Paolo Antonio Bassani
Luogo/data della dedica: non presente
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, di Paolo Antonio Bassani. Opera Prima.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-125, [V-VI])
Decorazione: piccolo fregio sul frontespizio, iniziali decorate della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* A1226; *NV* 282; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII
Localizzazione fonti: I-Rama (2 esemplari; A.Cs.1.D.27); CH-Zz

Frontespizio: LE CANORE | ARMONIE | RESE SOAVI IN CANTATE | Dedicate al merito Singolarissimo dell'Illustriss. Sig. Conte | ALIPRANDO GREGORI | Tessoriero del Collegio de' Medici in Ferrara. | DA PAOLO ANTONIO BASSANI | Maestro di Capella d'Onore del Altezza Serenissima di Mantova, e vice Maestro della Cathedrale, e dell'Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Prima. | IN BOLOGNA, Per Marino Silvani. 1697. Con licenza de' Superiori. Con Privilegio.

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMO SIG: | SIGNOR PADRON COLENDISSIMO. | Escono alla publica luce queste armoniche mie primitie, e vengono à ricoverarsi nel seno della clemenza di V. S. Illustrissima non tanto per genio di chi le compose, ma molto più per giustitia non potendosi ad'altri consegnare li parti dell'ingegno, che à V. S. Illustrissima che ora tiene sì degnamente la carica di Tesoriere, conferitale dall'occhiuta avvedutezza di questa Erudita Gioventù. Oltre di che troppo grande vantaggio rissulterà alle medesime dal cortesissimo suo gradimento, mentre con gli splendori delle gentilitie sue stelle dissiperà quelle tenebre, che dal tenue mio talento ricevettero nel nascere, ed apprenderanno molto di quell'armonia, che loro manca da gl'armonici periodi, co' queli, al dir de' Platonici, s'aggirano la su nelle sfere continuamente le stelle; Benche à consegnarle questo debol parto dell'armonico mio genio, altro maggiore stimolo non habbi, ne potei havere, che il dare à conoscere à tutti, quella divotione, che al merito di V. S. Illustrissima professo; Con questa attestatione e del merito di V. S. Illustrissima e del mio riverente ossequio, resto per essere sempre | Di V. S. Illustrissima. | Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Servitore | Paolo Antonio Bassani

p. [V]: TAVOLA […]

p. [VI]: Vidit D. Paulus Carminatus Clericus Reg. Sancti Pauli, in Metropolitana Bononize Paenitentiarius Rector, pro Eminentiss. & Reverendiss. D.D: Iacobo Boncompagno Archip. & Principe. Imprimatur. F. Pius Grassius (Vicarius S. Officij Bononiae.

Cantate:
- *Egra d'amor languia* [S, bc; pp. 1-16]
- *La mia ninfa è così vana* [S, bc; pp. 16-28]
- *Odi Lidia infelice* [S, bc; pp. 29-41]
- *Vive rose che infiorate* [S, bc; pp. 41-51]
- *Quando mai delle mie pene* [A, bc; pp. 52-65]
- *Begl'occhi risolvete* [A, bc; pp. 65-75]
- *Solcava il mar d'Amor Tirsi fedele* [A, bc; pp. 75-91]

- *Già fra mille cattene* [A, bc; pp. 91-102]
- *Mie pupille al pianto, al pianto* [B, bc; pp. 103-113]
- *Ahi crudi martiri* [B, bc; pp. 113-125]

111. Francesco Gasparini, *Cantate da camera a voce sola*, op. 1
(Lucca, Gregori, 1697)*

N° d'opera: 1
Note tip.: Lucca, Bartolomeo Gregori, 1697
Dedicatario: Anna Luisa Buonvisi
Dedicante: Bartolomeo Gregori
Luogo/data della dedica: Lucca, 3 luglio 1697
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-134, [V])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* G464; *NV* 1061; *Gaspari* III p. 231
Localizzazione fonti: GB-Lbl; I-Bc (Z.209); I-Rsc

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *OPERA PRIMA* | *DEL SIGNOR FRANCESCO GASPARINI DI LUCCA ACCADEMICO FILARMONICO* | DEDICATE | *ALL'ILLUSTRISS. SIGNORA SIGNORA E PADRONA COLENDISS. LA SIGNORA* | ANNA LUVISA BUONVISI | [marca tipografica] | Lucca per i Gregorj. 1697. Con Licenza de Superiori.

p. [III]: *ILLUSTRISS.*^{MA} *SIGNORA* | *SIGNORA, E PADRONA COLENDISS.* | Escono di nuovo in publico per mezzo delle mie Stampe, le Cantate del Signor Francesco Gasparini, e ritornano a godere gli universali applausi, che giustamente ottennero nella prima loro comparsa in questo gran Teatro del Mondo. Io le consacro à V. S. Ilustriss. in dimostrazione del mio riverentissimo ossequio, che non potendo offerirle col proprio, un conveniente tributo, l'ha tolto in prestito dall'altrui Virtù. Se la mia industria non ha saputo sodisfare al gran merito di V. S. Illustriss. haverà forse incontrato il di lei genio, che non ha sdegnato l'ornamento della Musica per una di tante prerogative, che la rendono si riguardevole frà tutte l'altre Dame. Ciò m'assicura d'un cortese gradimento a favore dell'Opera che io le presento, e della profonda riverenza, con cui mi dichiaro | Di V. S. Illustriss. | *Lucca li 3 Luglio 1697.* | *Humiliss. e Devotiss. Servitore* | *Bartolomeo Gregorj.*

p. [IV]: L'AUTORE | A GL' AMATORI DELLA MUSICA. | *Risoluto di compiacere alle premurose istanze di alcuni miei parziali Amici consegno alla luce il presente Volume; se esso incontrerà il vostro compatimento, sarà gloria di chi me ne diede l'impulso, mà se la sorte li sarà contraria, si sappia, che non fù stimolo del proprio genio; Onde condannare l'altrui affetto, e non la mia ambizione. Trovarete in alcune Arie dui Bassi uno per comodo, ò facilità di accompagnare; essendo stato necessario anche accomodarsi alla Stampa, che non hà potuto totalmente dimostrar la mia intenzione. Però dove si trovano sopra il Basso alcune chiavi di Canto, ò Violino si soneranno con la mano destra in forma d'intavolatura. Ivi potranno ancora sodisfarsi l'Arcileuto, e Violoncello. In oltre si protesta da chi scrisse che le Voci Fato, Deità, e simili, furono scherzi di penne svelte da i Cigni di Parnasso, e non dall'Aquile Evangeliche à cui s'umiliano con la dovuta credenza.*

p. [V]: INDICE | DELLE CANTATE [...]

Cantate = 1695 (cfr. scheda n. 102)

112. Giovanni Battista Bassani, *Languidezze amorose*, op. 19
(Bologna, Silvani, 1698)

N° d'opera: 19
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1698
Dedicatario: Emiliano Travaglini
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 8 cantate, 4 arie[91]
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Neri e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate del Bassani. Opera Decimanona»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-156)
Decorazione: iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1211; *NV* 281; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Ballard*
Localizzazione fonti: GB-Lbl; GB-Ob; I-SPd; I-Bc (X.7)

Frontespizio: LANGUIDEZZE AMOROSE | CANTATE A VOCE SOLA | Dedicate al Merito Sublime dell'Illustriss. Sig. | IL SIGNOR | EMILIANO TRAVAGLINI | Comissario della R. C. Apost. in Ferrara. | DA | GIO. BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e dell'Illustrissima Acca - | demia della Morte. Opera Decimanona. | IN BOLOGNA, Per Marino Silvani. 1698. Con Licenza de' Superiori. | *Si vendono all'Insegna del Violino, con Privileggio.*

p. [II]: TAVOLA [...]

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMO | SIGNOR MIO | Signor, e Padron Colendissimo. | Posso ben desiderare d'essaltar il merito di V. S. Illustrissima, mà non già mai d'effetuarlo in conto veruno. A chi è grande, non sono d'uopo i gradi per farlo conoscere sopra gli altri, e la virtù da se stessa sà bene farsi strada senza precorergli avvanti con la tromba. Per ciò non pretendo io già col consacrare alla maestosa copia de' Meriti di V. S. Illustrissima queste mie LANGUIDEZZE AMOROSE, di renderla, ò più famosa ò più Illustre, sarebbe temerità la mia, quando ben sò dovere questa Opera ricevere il più bel lustro dallo specioso Nome di V. S. Illustrissima, che porta in fronte. L'aggradimento che mi sono sempre promesso sul fondamento de la sua inalterabile benignità m'ha fatto strada à porgerle sotto gli occhi una così debole fatica, e sotto gli occhi d'uno, à cui il diletto dell'armonia ha bene imparato saper conoscere l'altrui mancanze. mi confido però, che sarà conosciuto in queste LANGUIDEZZE il mio rispetto, e la mia osservanza, & allora crederò ricompensato il mio ossequio quanto havrò l'onore d'essere conosciuto quale humilmente mi dico | Di V. S. Illustrissima | Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Servitore. | Gio. Battista Bassani.

Cantate:
- *Consigliera de' cori* "Serenata. Poesia dell'Eccelentissimo Sig. Dottore Gio. Battista Neri" [S, bc; pp. 1-35]
- *I teneri lamenti* "L'Amante placata" [S, bc; pp. 35-56]
- *Ha più foco un sen ferito* [S, bc; pp. 56-80]
- *Ardo oh cara a quella face* [S, bc; pp. 80-91]
- *Fuor dalle placid'onde* [S, bc; pp. 92-105]
- *Già con passi di luce* [S, bc; pp. 105-119]
- *Là dove un ciel sereno* [A, bc; pp. 119-133]
- *Eurilla pastorella* [A, bc; pp. 133-145]

[91] *Non vò mirarti più*; *Se morta tu mi voi*; *Mirarvi e non morir*; *Un vezzo solo languir mi fa*.

113. Domenico Zanata, *Cantate in soprano a voce sola et ariette*, op. 6 (Venezia, Sala, 1698)

N° d'opera: 6
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1698
Dedicatario: Lavinia Ceresara
Dedicante: Domenico Zanata
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 4 arie[92]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola di Domenico Zanata. Opera Sesta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-110, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* Z 22; *NV* 3009; *Mischiati* XXIV; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-VEc (136.1)

Frontespizio: CANTATE IN SOPRANO | A' VOLA SOLA, ET ARIETE | CON VIOLINI UNISONI | Di Domenico Zanata Veneto | CONSACRATE AL MERITO INSIGNE | *Dell'Illustrissima Signora Contessa* | LAVINIA CERESARA | POMPEI | OPERA SESTA. | [fregio] | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1698. | Si Vendono à S. Gio: Grisostimo All'Insegna del Rè David.

p. [III]: ILLUSTRISSI:MA SIGNORA | *Signora, e Patrona Collendissima.* | IO non sò, se più deva ò al Merito d'V. S. Illustrissima, ò pure a me stesso. Al di lei Merito io devo; perche nel preggio di meritar tutto è quasi certa la mia speranza di poterla gradire con questa piciola offerta. A me stesso io devo; perche nella cognizione d'haver saputo così ben scieglere chi la prottegga m'hò destinato la più rimarcabile Fortuna. Questo secondo obligo però è Figlio del primo, perche nato dalla sicurezza del di lei Genio erudito, e da gl'effetti del di lei Animo generoso. L'uno mi rende palese la necessità, che ella hà d'impiegare il suo patrocinio in benefizio di chi vive seguace della Virtù. L'altro mi promette, che non saprò negare il gradimento ad un tributo, che vien prodotto dall'Umiltà d'un più profondo rispetto. Di tanto adunque si persuade il mio ardire, che non può disperare di non esserle grato, anche nel ambizione del solo nome, con cui mi sottoscrivo. | Di V. S. Illustrissima | Humiliss: Devotiss: et Obigatiss: Servitore | DOMENICO ZANATA

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Lilla che da miei lumi* "Cantata" [S, bc; pp. 5-14]
- *Non è il Gange* "Cantata" [S, bc; pp. 23-39]
- *Con armoniosi accenti* "Cantata" [S, bc; pp. 45-55]
- *Sotto l'ombra d'un faggio all'aura fresca* "Cantata" [S, bc; pp. 56-69]
- *Il mio core lontano da te* "Lontananza. Cantata" [S, bc; pp. 74-86]
- *Stelle rie, che in ciel girate* "Cantata con Violoncello obligato" [S, bc, vlc; pp. 91-110]

[92] *Cara, deh placati*; *Non dà Amor, non dà che pene*; *Dì al tuo volto che bella non sia*; *E dirai che non t'adoro.*

114. [*Cantate da camera a voce sola*]
[Lucca, Gregori, post 1698]

Note tip.: [Lucca, Bartolomeo Gregori, post 1698][93]
Dedicatario: non ricavabile dalla fonte
Contenuto: 12 cantate
Autori delle musiche: Giovanni Bononcini, Francesco Mancini, Giovanni Lorenzo Gregori, Alessandro Scarlatti, Giacomo Corazza, Coriolano Montuoli, Giovanni Antonio Canuti
Autori dei testi poetici: Angelo Paulino Balestrieri e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. 5-139, [I])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM B/I* [s.n.]; *Gaspari* III p. 202; *Hanley* 317
Localizzazione fonti: I-Bc (V.194)
Note d'esemplare: esemplare mutilo delle prime carte

p. [I]: INDICE [...]

Cantate:
- *D'un mirto all'ombra* "Del Sig. Gio: Bononcini" [S, bc, pp. 4-13][94]
- *Arde il mio petto amante e nasce il foco* "Cantata seconda. Del medesimo" [Gio. Bononcini] [S, bc, pp. 13-29]
- *Lo sa il ciel oh Lidio caro* "Cantata terza, del Sig. Francesco Mancini" [S, bc; pp. 30-44]
- *Quando parli e quando ridi* "Cantata quarta del Sig. Bononcini" [S, bc; pp. 44-56]
- *Tradito mio core* "Cantata quinta di Gio. Lorenzo Gregori" [S, bc; pp. 56-69]
- *Dissi a Clori amante infida* "Cantata sesta del medesimo" [Gio. Lorenzo Gregori]. "Poesia del Sig. Dottore Angelo Paulino Balestrieri" [S, bc; pp. 70-78]
- *Il rosignuolo* "Cantata settima del Sig. Scarlatti" [A, bc; pp. 79-87]
- *E quando oh cieli e quando* "Cantata ottava del Sig. Giacomo Corazza" [A, bc; pp. 87-98]
- *Su la sponda d'un rio afflitta e mesta* "Cantata nona del Sig. Giovanni Bononcini" [A, bc; pp. 99-108]
- *Scorgo l'arco d'un fulgido ciglio* "Occhi bruni. Cantata decima, Poesia del Sig. Gio: Agostino Polineri; Musica del Sig. Coriolano Montuoli" [A, bc; pp. 109-117]
- *Con chi lagnar mi devo* "Cantata undecima del sopradetto Sig. Abbate Mancini" [A, bc; pp. 117-131]
- *Son ferito e la mia piaga* "Cantata duodecima del Sig. Gio: Antonio Canuti" [A, bc; pp. 132-139]

[93] Luogo e stampatore desunti dai caratteri utilizzati per la stampa; data desunta dal ms D-MÜs, 3909.
[94] L'incipit musicale è relativo alla prima aria della cantata, essendo l'esemplare mutilo di pagina 4.

115. Giovanni Battista Bassani, *La sirena amorosa*, op. 17
(Venezia, Sala, 1699)

N° d'opera: 17
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1699
Dedicatario: Guido Bonaventuri
Dedicante: non specificato
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 arie[95]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola con Violini di Gio: Battista Bassani. Opera 17»
Descrizione fisica: libri parte («Parte che canta»: pp. [I-II], 3-45, [III])
Decorazione: iniziale calligrafica delle cantate
Repertori: *RISM A/I* B 1208; *NV* 280; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIV, XV, XXIV; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-Bc (X.5)
Note d'esemplare: l'esemplare consiste esclusivamente nella «Parte che canta» e le pp. 5-6 sono bianche

Frontespizio: LA SIRENA AMOROSA | CANTATE A VOCE SOLA CON VIOLINI | DEDICATE | *Al Merito Sublime Dell'Illustrissimo Signore Il Signor* | GUIDO | BONA VENTURI | *NOBILE URBINATE* | E dalla Santità di nostro Signore elletto Dignissimo Gover- | natore dell'Armi di Santa Chiesa, nello Stato di Ferrara. | DA | Gio: Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, | e dell'Illustrissima Accademia della Morte. | OPERA XVII. | [marca tipografica] | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1699. | Si Vendono à S. Gio: Grisostimo All'Insegna del Rè david.

Cantate:
- *Amorose pupillette* "Bella piangente, Cantata in canto con Violini" [S, bc, vll; pp. 3-5]
- *Cara Filli mi sforza Cupido* "Canto con violini" [S, bc, vll; pp. 6-13]
- *All'or che d'aure stelle* "Richiesta amorosa. Alto con violini" [A, bc, vll; pp. 14-19]
- *Freddi marmi che chiudete* "Amante che piange la sua donna estinta, Cantata con Viole" [A, bc, vla; pp. 19-23]
- *Son tradito e vendetta* "L'amante tradito, Basso con Violini" [B, bc, vll; pp. 27-33]
- *Ne le stanze profonde* "Amante disperato, Cantata con Violini" [B, bc, vll; pp. 34-41]

[95] *Di me vuoi far vendetta*; *Svenami il petto*; *Son vinto*; *Placati Dio Bambin*; *Gran tormento*; *Chi gode.*

116. Giovanni Battista Bassani, *Il cigno canoro. Cantate a voce sola*, op. 3 (Bologna, Silvani, 1699)*

N° d'opera: 3
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1699
Dedicatario: non presente
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: Giovanni Vincenzo Snodelli, Girolamo Laurini e un altro non identificato
Segnatura ragionata: «Cantate del Bassani Opera Terza.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-107, [III])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B11667; *NV* 266; *Gaspari* III p. 211; *Mischiati* XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Ballard*
Localizzazione fonti: I-Bc (V.250)

Frontespizio: CANTATE | A' VOCE SOLA | DEL SIGNOR | GIO. BATTISTA | BASSANI | Maestro di Capella nella Cattedrale, e dell'Illustrissima Accade- | mia della Morte di Ferrara. Opera Terza. | IN BOLOGNA. MDCLXXXXVIIII. | Per Marino Silvani. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono all'Insegna del Violino, con Privileggio.*

p. [II]: PROTESTA. | Suppongo, che le parole Fato, Deita, Destino, e simili, saranno per renderti alquanto dubioso della Mente di chi le scrisse; Mà ti prego ad'apprenderle come sensi poetici, e non come sentimenti Cattolici, stante, che chi le compose professa la vera Fede Christiana. E Vivi Felice.

p. [III]: TAVOLA […]

Cantate = 1682[96] (cfr. scheda n. 68)

[96] Pp. 3-15; 16-22; 23-33; 33-34; 44-63; 63-69; 70-74; 75-82; 83-99; 100-107.

117. Antonio Caldara, *Cantate da camera a voce sola*, op. 3
(Venezia, Sala, 1699)

N° d'opera: 3
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1699
Dedicatario: Juana de Moura y Moncada de Aragón
Dedicante: Antonio Caldara
Luogo/data della dedica: Venezia, 15 marzo 1699
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-101, [V])
Segnatura ragionata: «Cantate Del S: Antonio Caldara. Opera Terza.»
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata;
Repertori: *RISM A/I* C56; *NV* 461
Localizzazione fonti: I-Vgc (fondo Malipiero); D-WD; US-AAu

Frontespizio: CANTATE | DA CAMERA | A' VOCE SOLA | D'ANTONIO CALDARA | CONSACRATE | *A Sua Eccelenza* | DONA GIOVANNA DE | MOVRA MONCADA | CONTARINI | *OPERA TERZA*. | IN VENETIA. DA Gioseppe Sala. 1699. | Si Vendono à S. Gio: Gisostomo all'Insegna del Re david.

pp. [III-IV]: *ILL:MA ET ECCELENTIS:MA SIG:RA* | *Signora* Padrona Colendissima. | Doppo l'esiglio universale, ch'hebbe dal Mondo la miserabile Virtù, ando raminga piangendo la sua sciagura tanto maggiore, quanto si conobbe solo rea perche buona, & appena mendico qualche alloggio sicuro nelle più rimote solitudini perche creduta fuori del Mondo. Restò nel cuore di qualche Grande per traditione del generoso suo sangue qualche notitia, che la Virtù non era ancora morta, che perciò con l'attestato dell'Auttorità fè conoscer al Mondo non esser degna di tal'esiglio. Con tal Garante lasciò, ma con timore la Virtù o solitarij ritiri, & perciò quasli mascherata comparve in Publico non totalamente affidatasi nella sovrana Auttorità de Regnanti. Con tal riserva la Virtù gelosa della sua indennità passeggia la terra. E condition miserabile de nostri secoli! ò Povera Virtù! | L'agradimento però mostrato dall'impareggiabile Generosità dell'E.V. delle mie musiche imperfettioni è stato un lampo, che nelle tenebre de miei timori mi hà dettata la via sicura per incaminar alla gloria queste mie musicali fatiche, & renderle communi da maledici morsi dell'Invidia, & dalle satire inique dell'Ignoranza. Hò ardito però segnarle col Nome riverito dell'E. V., & munirle d'argine si poderoso per resistere all'inonndatione de persecutori della Virtù sbandeggiata. | Son sicuro, che il lume de suoi gran Natali, gli Acasamenti dell'E. V. con le più illustri famiglie d'Italia, & la Virtù sua conosciuta, & ammirata da tutto l'orbe litterato al dispeto dell'Invidia, & della maledicenza, saranno il freno del Vizio, che contumace non lasciarebbe intentata ogni via per abbattermi. A piedi dunque dell'E.V. humilio questi miei riverenti sudori sicuro riceverne dalla sua generosa Bontà quel benigno compatimento, che mi promette la sua grand'Anima, che resa lo stupor dell'Italia a se trahe le Publiche universaòo acclamationi, alle qualli eccheggiando il mio riverentissimo ossequio profondamente mi segno. | Di V. E. | Venetia 15 Marzo 1699. | Humiliss: Riverentis:, & Ossequiosis: Servitore . | ANTONIO CALDARA.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Mira come del ciel l'occhio maggiore* "L'eulisse. Cantata" [S, bc; pp. 1-9]
- *Nella tua vaga fronte* "La ventura. Cantata" [S, bc; pp. 10-20]
- *Stanco del grave incarco* "Il sogno. Cantata" [S, bc; pp. 20-29]
- *Gir lontan dagl'occhi tuoi* "La discolpa. Cantata" [S, bc; pp. 30-37]
- *Perché dar non ti posso* "Il regallo. Cantata" [S, bc; pp. 37-48]
- *Ti diè l'armi per piagarmi* "Il suono. Cantata" [S, bc; pp. 48-57]

- *Cittadine bellezze* "Il ritiro. Cantata" [A, bc; pp. 57-65]
- *In mille guise amor* "La fama. Cantata" [A, bc; pp. 65-71]
- *Se al tuo penar* "Il silentio. Cantata" [A, bc; pp. 71-78]
- *Dal momento primiero* "L'amor finto. Cantata" [A, bc; pp. 79-86]
- *Su le rive del Gange* "L'aniversario amoroso. Cantata" [A, bc; pp. 86-95]
- *Fatto son della fortuna* "L'amante povero. Cantata" [A, bc; pp. 95-101]

118. Agostino Bonaventura Coletti, *Armonici tributi*, op. 1
(Lucca, Gregori, 1699)

N° d'opera: 1
Note tip.: Lucca, Bartolomeo Gregori, 1699
Dedicatario: Contarina Contarini; Luigi Cornaro
Dedicante: Agostino Buonaventura Coletti
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-148)
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C3304; *NV* 592*bis*; *Mischiati* XXIV
Localizzazione fonti: I-Vnm (Mus. 970)
Note d'esemplare: ex libris: «Antonio Orfetti, Leonardo Giovannetti»

Frontespizio: ARMONICI TRIBUTI | D'OSSEQUIOSO RISPETTO | CONSECRATI | *ALL'ILLVSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORI, E PADRONI COLENDISS.* | LI SIGNORI | CONTARINA CONTARINI | E | LUIGI CORNARO | DA AGOSTINO BUONAVENTURA COLETTI | *ACCADEMICO FILARMONICO* | OPERA PRIMA | IN LUCCA, Per Bartolomeo Gregori 1699 | *Con Licenza de' Superiori.*

p. [II]: INDICE | DELLE CANTATE | [...]

p. [III]: *ILLUSTRISS. ET ECCELLENTISS. SIGNORI, E PADRONI COLENDISS.* | Dalla celebre unione di due nobilissimi cuori, dal Regio legame di due Sposi sì grandi, non possono esser meglio, e protette, e accordate le dissonanze di queste imperfette mie note, sapendo molto bene, che quantunque indegni siano di comparire alla luce questi miei deboli componimenti, dalla grandezza del Patrocinio di VV. EE. si renderanno riguardevoli, in quella guisa appunto che le Ghirlande di fronda, quali appendevansi a i Numi, solevano ricevere onore, e stima dalla dignità degl'Oracoli ne m'ingannai, mentre portando queste in fronte la gloria del loro riveritissimo nome mi assicurano da ogni biasimo, prevedendo, che quanto per mia causa avranno in loro di defetto, altrettanto otterranno di credito da sì alta Protezione. Delle pregiate qualità dell'EE. VV., che oggi nella felicità di sì gran Nozze rendono accoppiate due gran Prosapie CONTARINA, e CORNARO, lascio alla Fama celebrarne gl'applausi ammirando il Mondo nella Grandezza di sì auguste Famiglie, come confuse in un fascio, e Mitre, e Porpore, e Regine, e Prencipi; io per me non ne parlo, servendo glìencomj per risvegliarne la ricordanza de meritevoli estinti, ma verso chi vive o sono dalla virtù accusati, come superflui, o ricusati dalla modestia come eccelenti; senza ch'io m'arrischi in narrarla, risplenderà a sufficienza la magnanimità di VV.EE. nel benigno gradimento di questa debole fatica, che ora umilmente le presento, come debito dell'ossequiosa mia servitù, che godendo l'onore di esser compatita, mi ha dato questo motivo per consacrarmi | DI VOSTRE ECCELLENZE, | *Umilis. Devot. & Obl. Servitore* | Agostino Buonaventura Coletti.

Cantate:
- *Fanno guerra al mio pensiero* [S, bc, pp. 4-16]
- *Eurilla amata Eurilla* "Cantata seconda" [S, bc, pp. 16-29]
- *Filli saresti vaga* "Cantata terza" [S, bc, pp. 30-44]
- *A voi sacri silenzi, aure romite* "Cantata quarta" [S, bc, pp. 44-59]
- *Lontananza che fiera tormenti* "Cantata quinta" [S, bc; pp. 59-70]
- *Veggio oh Clori ch'hai desio* "Cantata sesta" [S, bc; pp. 71-81]
- *Entro magion lucente* "Cantata settima" [A, bc; pp. 81-92]
- *Come mai perdesti oh core* "Cantata ottava" [A, bc; pp. 92-102]

- *Alla tenera sponda* "Cantata nona" [A, bc; pp. 102-114]
- *Ondeggiante è l'alma mia* "Cantata decima" [A, bc; pp. 114-124]
- *Clori mia fida Clori* "Cantata undecima" [A, bc; pp. 124-134]
- *Zeffiretto placidetto* "Cantata duodecima" [A, bc; pp. 135-148]

119. Giovanni Lorenzo Gregori, *Cantate da camera a voce sola*, op. 3
(Lucca, Gregori, 1699)

N° d'opera: 3
Note tip.: Lucca, Bartolomeo Gregori, 1699
Dedicatario: Bianca Teresa Buonvisi
Dedicante: Giovanni Lorenzo Gregori
Luogo/data della dedica: Lucca, 26 marzo 1699
Contenuto: 8 cantate, 4 arie[97]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-95, [IV])
Decorazione: iniziali decorate di arie e cantate
Repertori: *RISM A/I* G3818; *NV* 1286; *Mischiati* XXIX
Localizzazione fonti: I-Fc (F.II.213); I-Lg

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *CONSECRATE* | ALL'ILLUSTRISS. SIGNORA, SIGNORA, E PADRONA COLENDISS. LA SIGNORA | BIANCA TERESA BUONVISI | *DA GIO: LORENZO GREGORI, MUSICO DI VIOLINO NELLA CAPPELLA* | DELLA SERENISSIMA REPUBLICA DI LUCCA | OPERA TERZA. | IN LUCCA. | Per Bartolomeo Gregori. 1699 | Nella Stamperia Musicale | *Con Licenza de' Superiori.*

p. [III]: ILLUSTRISS.MA. SIGNORA | *SIGNORA, E PADRONA COLENDISS.* | VANNO così gloriose l'Armonie delle Note per haversi saputo trovare qualche gradimento nel nobilissimo genio di V. S. Illustrissima che quasi fusse poca la simiglianza, che hanno sempre tenuto con l'Armonia più sublime de i Cieli, pare, che in oggi pretendano ostentare le loro prerogative anche à gli stessi Pianeti, ed accostandosi à gl'ASTRI di prima grandezza si vanno procacciando quei lumi, che vagliono à renderle sempre più plausibili al Mondo. Onde il mio Plettro ambizioso anch'egli d'arricchire i suoi parti di quella luce, che può essere loco scorta alla gloria, non sà attendere, che dalla sola STELLA gentilizia di V. S. Illustrissima quella beneficenza di lumi, e d'influssi, che Ella con generosissimo Patrocinio non hà mai saputo negare ad alcuno; Permetta dunque à i medesimi, poter sperare accolti sotto gl'auspicij del di lei gran Nome forte così felice, ed à me col più profondo reverentissimo ossequio conceda il consecrarle quella osservanza, che hò ambito di remostrarle con farmi universalm[e]nte conoscere, quale devotamente inchinandomi ardisco dichiararmi | DI V. S. ILLUSTRISSIMA | *LUCCA li 26 Marzo 1699.* | *Humiliss. Divotiss. & Obligatiss. Servitore.* | Gio: Lorenzo Gregorj.

p. [IV]: INDICE [...]

Cantate:
- *Ti mirai per disprezzarti* "Cantata prima" [S, bc; pp. 4-12]
- *Piango lungi al mio bene* "Cantata seconda" [S, bc; pp. 13-20]
- *A te corro, amica selva* "Cantata terza" [S, bc, pp. 21-28]
- *Filli perché t'amai* "Cantata quarta" [S, bc; pp. 29-39]
- *Voglio amarti oh caro nume* "Cantata quinta" [S, bc; pp. 39-47]
- *Quanto cara a questo core* "Cantata sesta" [A, bc; pp. 47-54]
- *Voi piangete oh mia Clori e il pianto vostro* "Cantata settima" [T, bc; pp. 55-63]
- *Nella rete d'un crin d'oro* "Cantata ottava" [B, bc; pp. 64-77]

[97] *Se credi oh Clori*; *Follia maggiore*; *Se per me sempre spietata*; *Vò destar il core all'armi.*

120. Giovanni Battista Bassani, *La moralità armonica, cantate a 2 e 3 voci*, op. 4 (Bologna, Silvani, 1700)*

N° d'opera: 4
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1700
Dedicatario: non presente
Contenuto: 4 cantate, 8 arie
Autori dei testi poetici: Giovanni Battista Tarroni, Vincenzo Snodelli, Pietro Fiaschi, «Accademico Incerto», N. N. e altri non identificati
Segnatura ragionata: «Madrigali Spirituali, à 2, e 3. voci, Bassani. Op. quarta.»
Descrizione fisica: 5 libri parte (Canto I: pp. [I], 2-35, [II]; Canto II, Basso, Violino o Tiorba, Basso continuo)
Decorazione: iniziale decorata di ogni brano
Repertori: *RISM A/I* B1170; *NV* 269; *Mischiati* XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX; *Churnside; Ballard*
Localizzazione fonti: I-Rama (A.Cs.1.C.09); CH-Zz (C1, C2, bc)
Note d'esemplare: l'esemplare consiste esclusivamente nella parte di Canto I

Frontespizio: LA MORALITA' | ARMONICA | Cantate à 2. e 3. voci | DI GIO: BATTISTA | BASSANI | Maestro di Cappella nella Cattedrale, | e dell'Illustriss. Accademia della | Morte di Ferrara, & Acca- | demico Filarmonico. | OPERA QUARTA. | [marca tipografica] | IN BOLOGNA. M.DCC. | Per Marino Silvani. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono all'Insegna del Violini, con Privileggio*

p. [II]: TAVOLA […] Vidit D. Paulus Carminatus Cler. Regul. S. Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bonon. Rector Poenitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D. D. Iacobo Boncompagno Archiepisc. & Principe. | Imprimatur | F. Io. Chrysosthomus Ferrari Vicarius Generalis S. Officij Bononiae

Cantate = 1683 = 1690 (cfr. schede nn. 69, 85)

121. Giacomo Cattaneo, *Trattenimenti armonici da camera*, op. 1 (Modena, Rosati, 1700)

N° d'opera: 1
Note tip.: Modena, Fortuniano Rosati, 1700
Dedicatario: Alessandro Botta Adorno
Dedicante: Giacomo Cattaneo
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 12 sonate, 2 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 3 libri parte (Violino primo: pp. [I-II], 1-39, [III]; Violino secondo: pp. 1-31, [II]; Basso: pp. 1-31, [I])
Decorazione: iniziale decorata delle cantate
Repertori: *RISM A/I* C1524; *Gaspari* IV p. 98
Localizzazione fonti: I-Bc (X.251)

Frontespizio: TRATTENIMENTI | ARMONICI | DA CAMERA | A TRE' ISTROMENTI, | Due Violini, e Violoncello, ò Cembalo, | Con due brevi Cantate à Canto solo, | & un Sonata per Violoncello, | *Consacrati al merito dell Illustrissimo Sig. Marchese* | ALESSANDRO | BOTTA ADORNO | Convittore nel Collegio de' Nobili di Brescia diretto | da' Padri della Compagnia di Giesù, e Pren - | cipe dell'Accademia de Formati | DA GIACOMO CATTANEO DI LODI | *Maestro di Salterio, e di Violoncello nello stesso Collegio*. | OPERA PRIMA. | In MODONA, per Fortuniano Rosati Stampatore di Musica Ducale. 1700. | CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Cantate:
- *Su lieve pino assisa* [S, bc; pp. 33-39 della parte di Violino Primo]
- *Sopra fiorita sponda* [S, bc; pp. 25-31 della parte di Violino Secondo]

122. Bernardo Gaffi, *Cantate da camera a voce sola*, op. 1
(Roma, Mascardi, 1700)

N° d'opera: 1
Note tip.: Roma, Mascardi, 1700
Dedicatario: Francesco Maria Ruspoli
Dedicante: Bernardo Gaffi
Luogo/data della dedica: Roma, 20 marzo 1700
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-160)
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* G99; *NV* 1051; *Gaspari* III p. 231; *Ballard*
Localizzazione fonti: A-Wn; D-MÜs; D-Dl; GB-Ge; GB-Lbl; I-Fc; I-Bc (EE.244)
Note d'esemplare: ex Libris: «Hijeronijmus Chiti P Senesij»

Frontespizio: CANTATE | DA CAMMERA | A Voce sola | DEDICATE | ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR MARCHESE | FRANCESCO MARIA RUSPOLI | DA BERNARDO GAFFI | Organista della Chiesa del Giesù in Roma. | *OPERA PRIMA.* | [fregio] | In Roma, per il Mascardi 1700. | *Con licenza de Superiori.* | *Si vendono nella Bottegha di Giuseppe Fioresi Cartolaro sù la Piazza di S. Pantaleo.*

p. [II]: Imprimatur. Si videbitur Reverendissimo Patri Magistro Sacr. Pal- Apost. | *Dominicus Bellisarius de Bellis Episc. Melphictem. Vicesger.* | Imprimatur Fr. Gregorius Sallarius Mag. & Soc. Reverendiss. P. Fr. Paulini Barnardini Ord. Praed. S.

p. [III]: ILLUSTRISSIMO SIGNORE | Il Sole Rè de pianeti sparge con egual liberalità i suoi raggi sopra le superbe cime de monti, come nelle humili pianure delle valli, ed il mare grandissimo trà gl'elementi gradisce egualmente i fastosi tributi del Nilo, e le povere acque d'un vile ruscello. Animato da queste due considerationi consegno à V. S. Illustriss. queste mie deboli armoniche fatiche, sperando che non voglia sdegnare, e d'illuminarle con la sua Protettione, e di gradirle con la solita gentilezza, il basso concetto, che hò di me stesso, mi fà conoscere, esser ineguale al suo gran merito il tributo, mà più oltre non si stendono le forze di chi lo porge, ne ponno queste mie opere rendersi degne della publicha luce, se non portano in fronte il nome preggiatissimo di si gran Cavaliere, dal quale riceveranno quella stima, che non hà saputo insinuargli la qualità dell'Auttore, la perfetta cognitione di V. S. Illust. nell'arte della musica le farà meglio conoscere la bassezza dell'opera che le porgo, mà da questo potrà persuadersi quanto sia bisognosa della sua difesa. Io non temo l'invidia; perché questi miei parti sono incapaci di risvegliarla, temo bene le critiche, dalle quali non può difenderli altri ch'il suo patrocinio, temo, che non rimanghino sepolti in quelle tenebre in cui sono stati prodotti, da dove altri non può sollevarli, che lo spledore della sua nascita, e delle sue rare virtù. Se verò tacciato di ardito nell'haverli benche involontariamente commessi alle stampe, sarò almeno lodato di haverli sottratti ad ogni insulto consegnandoli nelle mani di V. S. Illustrissima à cui vivo | Di V. S. Illustrissima | *Humilissimo Obligatissimo, & Ossequiosissimo Servitore* | Roma li 20. Marzo 1700. Bernardo Gaffi.

p. [IV]: L'AUTORE | A gl'Amatori della Musica, | NON *hò mai voluto acconsentire alle lusinghe di alcuni miei amici nell'esporre al publico le presenti cantate da essi intese, e da me per meno mio studio composte, perche giudicavo indegni della luce quei parti, che venivano generati dà un ingegnio si oscuro, e stimano à proposito il nascondere le loro bruttezze frà le tenebre de proprij natali; mà al fie sono stato costretto cedere ai commandi del Sig. Bernardo Pasquini mio riverito maestro, verso di cui la legge indispensabile della gratitudine mi impone una più che esatta ubidienza. Astretto da si forte motivo le sottometto alle vostre censure, essendo sforzato di consegnarle alle Stampe non dall'impulso della propria*

ambitione, mà dalla violenza dell'altrui volere, se havranno la sorte d'incontrare il vostro compiacimento habbiate la cortesia di gradirle, se la svenuta di non appagare il vostro gusto habbiate la carità almeno di lasciarle in pace. | *Dieci di esse sono in Canto nelle quali potranno anche sodisfarsi i Tenori ò Contralti, con trasportarle à loro commodo, le altre due sono in Basso, per esser il cantar di questo assai diverso mi sono sforzato quanto mi hà permesso il mio basso talento mostrarne lo stile si trovaranno alcune Arie con due Bassi, e quello di sopra con mutationi di chiave come Violino ò Tenore, ivi potranno sodisfarsi il Violino ò Violone, & alla mancanza di questi potrà supplire la virtù di un buon Sonatore di Cembalo con fare l'uno, & l'altro Basso, cioé la Chiave di Violino con la mano destra, e le altre con la sinistra, non havendo l'Autore intentione di presentarvi Cantate con istromenti, mà solo di far suonare il Cembalo à uso d'Intavolatura, per vostro maggior studio, e diletto vivete felici.* | Protesta dell'Autore delle Parole | Non sempre dalle espressioni della lingua devono giudicarsi i sentimenti dell'animo, per ciò le parole Fato Destino Idolo Adorare, e simili sono deliri dìuna penna che scrisse, menzogne della Poesia, non massime di un cuore che giudica, e crede da vero Cattolico.

p. 260: INDICE. [...]

Cantate:
- *Là dove Anzio vetusto al mar si specchia* "Cantata Prima" [S, bc, str; pp. 1-19]
- *Qual oggetto si palesa* "Cantata Seconda" [S, bc, str; pp. 20-38]
- *Crudelissima Dori* "Cantata Terza" [S, bc, str.; pp. 39-52]
- *Nel petto ho sol un core* "Cantata Quarta" [S, bc; pp. 52-62]
- *Lusinghiere speranze* "Cantata Quinta" [S, bc; pp. 62-71]
- *Lungi dal ben ch'adoro* "Cantata Sesta" [S, bc, str; pp. 72-83]
- *Ditemi che cos'è* "Cantata Settima" [S, bc; pp. 84-93]
- *Vendicatemi oh cieli io son tradito* "Cantata Ottava" [S, bc, str; pp. 93-108]
- *Rusignolo innamorato* "Cantata Nona" [S, bc; pp. 109-118]
- *Già vincitor del verno* "Cantata Decima" [S, bc; pp. 118-131]
- *Era nella stagione* "Cantata Undecima" [B, bc; pp. 131-140]
- *No che creder mai più non vi voglio* "Cantata Duodecima" [B, bc, str.; pp. 141-160]

123. Giuseppe Antonio Vincenzo Aldrovandini, *Cantate a voce sola*, op. 2 (Bologna, Silvani, 1701)

N° d'opera: 2
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1701
Dedicatario: Carlo Sanvitali
Dedicante: Giuseppe Antonio Vincenzo Aldrovandini
Luogo/data della dedica: Bologna, 7 settembre 1701
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, del Aldrovandini. Opera Seconda.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-96, 87II-102)
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* A816; *Gaspari* III p. 193; *Mischiati* XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX; *Ballard*
Localizzazione fonti: GB-Lbl; I-Bc (CC.172); I-Rli

Frontespizio: CANTATE | A VOCE SOLA | DI | GIUSEPPE ALDROVANDINI | OPERA SECONDA.

p. [III]: CANTATE | A VOCE SOLA | CONSECRATE AL MERITO INCOMPARABILE | *DELL'ILLUSTRISSIMO, ET ECCELLENTISSIMO SIG. CO:* | CARLO SANVITALI | Cavalliere Gerosolimitano, e Mastro di Camera del Serenissimo | di Parma. | DA GIUSEPPE ALDROVANDINI | Academico Filarmonico Opera Seconda. | IN BOLOGNA, Per Marino Silvani. 1701. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono sotto il Portico della Morte all'Insegna del Violino, con Privilegio.*

pp. [V-VI]: ILLUSTRISSIMO, | ET ECCELLENTISSIMO | Sig. e Padron Colendissimo. | Meglio non potevo raccomandare questa mia debole operatione, che à Vostra Eccellenza, quale in questa Scienza gode le prerogative di un perfetto conoscimento, e sapere, mentre il glorioso Nome di Vostra Eccellenza posto in fronte di questa mia Musicale Operatione gli concede quel merito, ch'Ella non potrebbe havere dalla fiachezza de miei talenti. Sò quanta bontà abonda nella Persona di Vostra Eccellenza, onde non dubito punto, che non sia per gradire questo picolo Olocausto della mia riverenza, mentre con ogni più profondo ossequio mi dichiaro | Di Vostra Eccellenza. | Bologna li 7. Settembre 1701. | Humiliss. Devotiss. & Obligatiss. Servitore | Giuseppe Aldrovandini

p. [VII]: TAVOLA [...]

p. [VIII]: Vidit D. Paulus Carminatus Cler. Regul. S. Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bonon. Rector Poenitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D. D. Iacobo Boncompagno Archiepisc. & Principe. | Imprimatur | F. Thomas Antonius Manganoni Vic. General. S. Officij Bononie.

Cantate:
- *Onda chiara che nel rio* [S, bc; pp. 1-15]
- *Pastor che vai di questa* [S, bc; pp. 15-26]
- *Mentre pittrice notte* [S, bc; pp. 26-38]
- *Deh lasciatemi in pace* [S, bc; pp. 38-49]
- *Belle spiagge latine* [S, bc; pp. 50-62]
- *Cara e bella violetta* [A, bc; pp. 63-72]
- *Come rose fra rigide spine* [A, bc; pp. 73-81]
- *Il desio di rivederti* [A, bc; pp. 82-99]
- *Poiché della mia fede* [A, bc; pp. 93-96, 87II-90II]
- *Rio martir ti sento al core* [A, bc, pp. 90II-102]

124. Giovanni Battista Bassani, *Armoniche fantasie di cantate amorose*, op. 15 (Venezia, Sala, 1701)*

N° d'opera: 15
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1701
Dedicatario: non presente
Contenuto: 6 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, di Gio: Battista Bassani. Opera XV»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-III], 4-58)
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B 1206; *Mischiati* XIV, XV, XXIV
Localizzazione fonti: CH-Zz (AMG III 703)

Frontespizio: ARMONICHE FANTASIE | DI CANTATE AMOROSE | A' VOCE SOLA | DEL SIG. GIO. BATTISTA | BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e dell'Illustrissima Accademia della Morte | di Ferrara, & Accademico Fillarmonico di Bologna. | *OPERA DECIMAQUINTA*. | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. 1701. | Si Vendono à S. Gio: Grisostomo All'Insegna del Re David

Cantate = 1694 (cfr. scheda n. 99)

125. Giovanni Bononcini, *Duetti da camera*, op. 8
(Bologna, Silvani, 1701)*

N° d'opera: 8
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1701
Dedicatario: Leopoldo I d'Asburgo (1658-1705)
Dedicante: Giovanni Bononcini
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 10 cantate
Autori dei testi poetici: abate Resta, Giacomo Ludovico Berselli, Giacomo Martelli, abate Marchesi, Francesco Maria Paglia, dottor Pazzini, Giuseppe Grapelli
Segnatura ragionata: «Duetti del Bononcini. Opera Ottava.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-151, [V])
Repertori: *RISM A/I* B3614; *NV* 395; *Gaspari* III p. 215; *Mischiati* XIV, XV, XVI
Localizzazione fonti: A-Wn; D-Rp; F-Pn (2 esemplari); I-Ac; I-Bc (X.129); I-Nc; I-OS

Frontespizio: DUETTI DA CAMERA | CONSECRATI | ALLA SACRA CESAREA MAESTA' | DI LEOPOLDO PRIMO | IMPERATORE SEMPRE AUGUSTO | DEL SIG. GIOVANNI BONONCINI. | OPERA OTTAVA. | [fregio] | IN BOLOGNA, Per Marino Silvani. MDCCI. Con licenza de' Superiori | *Si vendono sotto il Portico dell'Ospitale di Santa Maria della Morte all'Insegna del Violino, con Privilegio.*

Cantate = 1691 (cfr. scheda n. 90)

126. Azzolino Bernardino Della Ciaia, *Cantate da camera a voce sola*, op. 2
(Lucca, Gregori, 1701)

N° d'opera: 2
Note tip.: Lucca, Bartolomeo Gregori, 1701
Dedicatario: Giuseppe I d'Asburgo (1678-1771)
Dedicante: Azzolino Bernardino Della Ciaia
Luogo/data della dedica: Pisa, 31 marzo 1701
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-156)
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* D1398; *Gaspari* III p. 221
Localizzazione fonti: GB-Lbl; I-Bc (EE.65)

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *CONSACRATE* | ALLA SACRA REALE APOSTOLICA MAESTA' | DI | GIUSEPPE PRIMO | RE' DE ROMANI | D'ONGHERIA, &c. | *DA AZZOLINO BERNARDINO DELLA CIAIA DI SIENA* | Opera Seconda. | In LUCCA, Per Bartolomeo Gregorj 1701 *Con Licenza de' Superiori.*

pp. [III-IV]: SACRA REALE | APOSTOLICA MAESTA' | NON v'è luogo al Mondo, ove Immortalmente non risuoni la fama della gran Generosità, e Benignità infinita della M. V. R. Di ciaschedune di queste eroiche qualità non piccola prova vengo presentemente à fare, mentre muovo passo di tanto ardimento col presentare alla M. V. R. questi aborti dell'infelice mia penna. Proseguirà asoslutamente V. M. R. i vantaggi delle sue Glorie, mentre eserciterà quella nel condonare, questa nel gradire. Dell'uno e dell'altro humilissimamente la supplico, & à voler altresi degnarsi ammettere questi componimenti à quell'istessa humanità, colla quale si degna compartire il di lei Altissimo, e Nobilissimo Genio alle Musicali Armonie, che se havrò la sorte, che restino honorati d'un solo benigno suo sguardo, restando da questo in essi purgato ogn'errore, potrò sperare, che il Mondo sia per riconoscerli per tributi i più humili; e devoti, che derivar possino dal profondissimo mio ossequio, col quale humilissimamente mi dichiaro | Di V. R. A. M. | Pisa 31 Marzo 1701. | *Humiliss. Devotiss., & Ossequiosiss. Servitore* | Azzolino Bernardino della Ciaia.

p. 156: INDICE | DELLE CANTATE. | [...]

Cantate:
- *All'armi, all'armi Amore* "Amante divenuto Nemico d'Amore" [S, bc; pp. 5-19]
- *Per una volta a questo cor tornasti* "Amante disinnamorato" [S, bc; pp. 19-31]
- *Clori, Clori perché così infedel* "Amante tradito" [S, bc; pp. 31-43]
- *Dori, Dori mio bene anima mia* "Lontananza" [S, bc; pp. 44-56]
- *A' piè d'un antro orrendo* "Lontananza" [S, bc; pp. 56-70]
- *Sta dubbioso il mio core* "Dubbiezza in amore" [S, bc; pp. 71-85]
- *Se mi desse il core e l'alma* "Jole sdegnata" [S, bc; pp. 85-93]
- *Chi vuol giocar con me* "Il vanto di Clori" [S, bc; pp. 94-113]
- *Là dove in bei cristalli* "La Galatea" [S, bc; pp. 114-123]
- *Correndo mormorante* "Amante lontano" [S, bc; pp. 123-133]
- *Giva di fonte in fonte* "La tortorella" [S, bc; pp. 133-146]
- *Sorgea la notte e la triforme dea* "Serenata a Amarilli" [S, bc; pp. 147-156]

127. Pirro Albergati Capacelli, *Cantate spirituali*, op. 9 (Modena, Rosati, 1702)

N° d'opera: 9
Note tip.: Modena, Fortuniano Rosati, 1702
Dedicatario: non presente
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 10 libri parte (Canto I: pp. [I-IV], 1-29; Alto: pp. [I-IV], 1-24; Tenore & Basso: pp. [I-IV], 1-30; Violino I, in 2 copie: pp. [I-IV], 1-35; Violino II, in 2 copie: pp. [I-IV], 1-35; Viola I: pp. [I-IV], 1-31; Viola II: pp. [I-IV], 1-31; Violone: pp. [I-IV], 1-34; Tiorba: pp. [I-IV], 1-108; Cembalo: pp. [I-IV], 1-108).
Repertori: *RISM A/I* A610; *Gaspari* II p. 335; *Mischiati* XIX, XXIV
Localizzazione fonti: I-Bc (V.53)
Note d'esemplare: pp. 22-23 della parte di Canto I mancanti

Frontespizio: CANTATE | SPIRITUALI | A una, due, e trè Voci con Strumenti | DEL CONTE PIRRO CAPACELLI | ALBERGATI | *OPERA NONA.* | [stemma gentilizio] | IN MODONA, MDCCII | Per Fortuniano Rosati Stampatore di Musica Ducale | CON LICENZA DE' SUPERIORI.

p. [IV]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Selve romite e care* "S. Romualdo" [S, bc; pp. 1-4 della parte di Canto I]
- *Care piante in voi respiro* "S. Gio. Gualberto" [A, bc; pp. 1-4 della parte di Alto]
- *Astri quallor vi miro* "Santa Teresa" [S, bc, str; pp. 5-9 della parte di Canto I]
- *Care del viver mio* "Stigmate di S. Francesco" [S, bc, str; pp. 10-15 della parte di Canto I]
- *Vorrei poter mirarvi* "Santa Mostiola" [A, bc, str; pp. 5-8 della parte di Alto]
- *A quel marmo ove riposa* "Il sepolcro di S. Domenico" [T, bc, str; pp. 1-3 della parte di Tenore & Basso]
- *Oh cor tenero core* "La Santità resa amena da Filippo Neri il Santo" [T, bc, str; pp. 4-7 della parte di Tenore & Basso]
- *Vergine tu che in Cielo* "La Vergine pura" [T, bc, str; pp. 8-13 della parte di Tenore & Basso]
- *Per far grande alla terra* "S. Marino" [B, bc, str; pp. 14-18 della parte di Tenore & Basso]
- *Raggio oh tu che risplendi* "Maria annunciata dall'Angelo" [S, A, bc, str; pp. 16-23 della parte di Canto I; pp. 9-14 della parte di Alto]
- *Vedesti amico? Invano a mezzo il verno* "Il ritorno dalla capanna" [A, T, bc, str; pp. 15-19 della parte di Alto; pp. 19-24 della parte di Tenore & Basso]
- *Pace alle sfere/Guerra alle sfere* "S. Michele Arcangelo, ò sia la guerra celeste" [S, A, B, bc; pp. 24-29 della parte di Canto I; pp. 20-24 della parte di Alto; pp. 25-30 della parte di Tenore & Basso]

128. Tomaso Albinoni, *Cantate a voce sola*, op. 4
(Venezia, Sala, 1702)

N° d'opera: 4
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1702
Dedicatario: Francesco Maria de' Medici (1660-1711)
Dedicante: non identificato
Luogo/data della dedica: sconosciuti
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce Sola del S Tomaso Albinoni Opera Sesta»; «Cantate à voce Sola del S. tomaso Albinoni Opera Quarta»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. 1-101, [I])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* A744
Localizzazione fonti: GB-Cfm (la descrizione è basata sulle informazioni fornite da M. Talbot nell'edizione critica dell'opera (Madison, A-R Editions, 1979) realizzata sull'esemplare GB-Cfm, 32 F 27).
Note d'esemplare: esemplare sprovvisto di frontespizio e pagine preliminari.

Cantate:
- *Amor, sorte, destino* "Cantata" [S, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Dall'arco d'un bel ciglio* "Cantata" [A, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Del chiaro rio* "Cantata" [S, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Riedi a me luce gradita* "Cantata" [A, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Lontananza crudel* "Cantata" [S, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Filli chiedi al mio core* "Cantata" [A, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Ove rivolgo il piede* "Cantata" [S, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Mi dà pena quando spira* "Cantata" [A, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Parti mi lasci ah quale* "Cantata" [S, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Son qual Tantalo novello* "Cantata" [A, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Poiché al vago seren di due pupille* "Cantata" [S, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]
- *Chi non sa quanto inumano* "Cantata" [A, bc; pagine non segnalate nell'edizione critica]

129. Giovanni Battista Bassani, *Cantate et arie amorose*, op. 31
(Bologna, Silvani, 1703)

N° d'opera: 31
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1703 [ma 1603 sul frontespizio]
Dedicatario: Giuseppe Del Bosco e Sandoval (m. 1721)
Dedicante: Giovanni Battista Bassani
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 6 cantate, 6 arie[98]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-54, [III]); 1 libro parte (Violino: pp. [I-II], 3-24)
Decorazione: iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B1223; *Gaspari*, III p. 212; *Mischiati* XVI, XVII; *Ballard*
Localizzazione fonti: Ch-Zz; I-Bc (X.18)

Frontespizio: CANTATE, ET ARIE | AMOROSE | A voce sola, con Violini Unisoni | DEDICATE | Al Merito Impareggiabile dell'Illustriss. & Eccellentiss. Sig. | IL SIGNOR PRINCIPE | DON GIUSEPPE | DEL BOSCO SANDOVAL, | Issar Cruilles, Doria, Gonzaga, Principe della Cattolica, Duca di Misilmeri, Conte Vicari, | Signore di Prizzi, Gran Barone di Siculiana &c. | DA GIO: BATTISTA BASSANI | Maestro di Capella della Cattedrale, e dell'Illustriss. Accademia della Morte di Ferrara. | Opera Trigesima Prima. | IN BOLOGNA. Per Marino Silvani. MDCIII. Con licenza de' Superiori. | *Si vendono all'Insegna del Violino, con Privilegio.*

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMO | ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE. | Questa volta (diasi alla Verità il suo dovere) io saprei di qual più bel Velo coprire l'audacia della mia penna in presentarsi, così sconosciuta, sotto gli occhi magnanimi dell'Eccellenza Vostra che di quello usato, secondo scrive Filostrato da Leonida nell'uscire in pubblico, ed accomunarsi con i primi del Popolo. Era egli un Velo tessuto à ricami, ed istoriato con tutte le più plausibili imprese d'Amore, così che, da chiunque vedevasi, non poteva meno, che contemplarsi: ma l'Artifizio più efficace si era, che in quelle preziose Istorie racchiudevansi gli amorosi avvenumenti di quanti potean mirarle: Chi vi trovava le sue Ritrosie, chi le Finezze, chi i Colloquij, gli Odij, le Gelosie, e mill'altre peripezie del Mondo amoroso; talmente che ritornava sempre addietro Leonida con tutti gli occhi, ed i pensieri de' circostanti. Io per mè non sò gli Interessi del grand'Animo di Vostra Eccellenza nè m'ingerisco ad investigarli. La gentilezza però che in essa lei, come in prezioso scrigno racchiudesi, e la compiacenza delle Musicali Ordinanze, mi presuade, che se tali amorosi eventi, o non pruova, o sperimentate non abbia, ne più ne meno ne conosca le sue finezze, ne discopra gl'agguati, e ne sappia distinguer gli Aproci. Nelle CANTATE MUSICALI ch'io presento all'Eccellenza Vostra, vedrà molte, e molte di quelle espressioni, che delle amorose vicende dan fede: Potrebb'essere che alcuna indovinasse, benche così da lontano, certi enigmi, non ancora scoperti, e che questo Velo, di cui mi copro, tirasse tutti i pensieri di chi lo vede a considerarlo, dove io, per me stesso, senza tale coperta non meritassi attenzione. Sopra tutto però io desidero le benigne rifflessioni dell'Eccellenza Vostra, di condizione, di Virtù, e di Meriti tanto simabile, e tanto grande, accioche, mentr'io vado cercando di adescare le altrui orecchie, non colpissi poi nel desiderato scopo, ch'è di captivarmi il di lei gran d'Animo, e constituirmi uno de più obbligati servidori dell'Eccellenza Vostra, alla quale Umilmente consagro queste mie debolezze, da null'altro autorizzate, che dall'inclito di lei Nome, al quale, con ogni più vivo sentimento m'inchino | Di V. S. Illustriss. & Eccellentiss. | Umilss. Devotiss. & Obbligatiss. Servidore | Gio: Battista Bassani.

p. 54: TAVOLA [...]

[98] *Più viver così*; *Ama e taci poi spera goder*; *Vuò scoprir oggi al mio bene*; *Al brillare di nere pupille*; *Lasciami fra tormenti*; *Voglio guerra e vuò vendetta*.

p. [III]: Vidit. D. Seraphinus Toratius Cler. Regular. S. Pauli, & in Ecclesia Metropolitana Bononiae Poenitentiarius, pro Eminentissimo, & Reverendiss. D.D. Iacobo Boncompagno Archiepisc. et Prnicipe. | Imprimatur | F. Thomas Antonius Manganoni Vic. Gen. S. Officij Bononiae.

Cantate:

- *Risolvo adorarvi* "Cantata amorosa. Canto, con Violini unissoni" [S, bc, vll; pp. 5-11]
- *Giorni ridenti in cui questo mio core* "Cantata amorosa. Canto, con Violini unissoni" [S, bc, vll; pp. 12-17]
- *Mentre nel grembo ai fior Lidia col canto* "Cantata amorosa. Alto, con Violini unissoni" [A, bc, vll; pp. 22-28]
- *Amor m'ha ferito* "Cantata amorosa. Alto, con Violini unissoni" [A, bc, vll; pp. 28-33]
- *Ferma oh Lilla sdegnata* "Cantata amorosa. Basso, con Violini unissoni" [B, bc, vll; pp. 40-43]
- *Se sempre mi disprezzi* "Cantata amorosa. Basso, con Violini unissoni" [B, bc, vll; pp. 43-47]

130. Francesco Braibanzi, *Cantate da camera a canto solo*, op. 2
(Bologna, Silvani, 1703)

N° d'opera: 2
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1703
Dedicatario: Maria Camilla Pallavicini Rospigliosi (1645-1710)
Dedicante: Francesco Braibanzi
Luogo/data della dedica: Brescia, 23 dicembre 1703
Contenuto: 10 cantate, 1 canone[99]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola, di Francesco Braibanzi. Opera Seconda.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-135, [III])
Decorazione: iniziale decorata della dedica; iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B4212; *Gaspari* III p. 216; *Mischiati* XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX
Localizzazione fonti: I-Bc; I-Rc (O.V.134.Mus.57)

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A CANTO SOLO | CONSAGRATE | *ALL'ILLUSTRISSIMA, ET ECCELLENTISSIMA SIGNORA* | DONNA MARIA CAMILLA | PALAVICINI ROSPIGLIOSI | DA FRANCESCO BRAIBANZI | DA LONZANO | OPERA SECONDA. | IN BOLOGNA, Per Marino Silvani. 1703. Con Licenza de' Superiori. | *Si vendono sotto il Portico dell'Ospitale della Morte all'Insegna del Violino con Privilegio.*

pp. 3-4: ILLUSTRISSIMA | ET ECCELLENTISSIMA SIGNORA. | Dedicando a Vostra Eccellenza queste mie debolezze nelle presenti Composizioni Musicali, fò noto al Mondo d'esser io il più beneficato tra i suoi servitori. La felicità, che godo nell'attual servigio di questo Eminentissimo Signor Cardinale Delfino Gran Lume del Sagro Collegio, viene da me riconosciuta, come un effetto di quella riverita autorità, con che si è degnata distinguermi, mediante le sue pregiatissime grazie, in corrispondenza alle quali stimerò sempre bene impiegata la Vita istessa. Non m'inoltro con suppliche, acciò l'Eccellenza Vostra si degni benignamente gradire la tenuità del Componimento unito alla riverenza di chi glielo tributa, sapendo esser suo Vanto particolare d'accogliere, e proteggere anche i più deboli. Ne meno mi fò ardito d'accennare co' dovuti Elogj i Pregi di quell'Eccelse Doti, che risplendono nel suo Grand'Animo, mentre elleno chiamano ogni sguardo à mirarle, & ammirarle. Il Dator d'ogni bene preservi Vostra Eccellenza a maggior ornamento, e splendor di Roma, che singolarmente la venera, e doni a me la fortuna della continuazione di Patrocinio così sublime. E col rispetto più umile del mio Ossequio, faccio all'Eccellenza Vostra profondissimo inchino | Di Vostra Eccellenza | Brescia li 23. Decembre. 1703 | Umiliss. Devotiss. & Obbligatiss. Servo | Francesco Braibanzi

p. [III]: TAVOLA [...] | Vidit D. Paulus Carminatus Cler. Regul. S. Pauli, & in Ecclesia Metropol. Bonon. Poenitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D. D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo, & Principe. | Imprimatur | F. Thomas Antonius Manganoni Vic. General. S. Officij Bononiae.

Cantate:
- *Attilia tu mi consumi* [S, bc; pp. 5-16]
- *Amor dove mi guidi?* [S, bc; pp. 17-33]
- *Non più soffrendo Amore* [S, bc; pp. 33-48]
- *Su l'argentata riva* [S, bc; pp. 49-60]
- *Su care e molli erbette* [S, bc; pp. 60-71]
- *Oh d'Attilia gentil nobil imago* [S, bc; pp. 72-83]

[99] *Bella, e vaga Attilia* ("Canone a quattro Soprani all'Unisono").

- *Per seguirvi oh luci ingrate* [S, bc; pp. 84-94]
- *Fra fantasmi del sonno e de la notte* [S, bc; pp. 95-111]
- *Vanne sì vanne oh carta* [S, bc; pp. 111-123]
- *Tornerò bell'idol mio* [S, bc; pp. 124-135]

131. Giovanni Antonio Canuti, *Cantate da camera a voce sola*
(Lucca, Gregori, 1704)

N° d'opera: non presente
Note tip.: Lucca, Bartolomeo Gregori, 1704
Dedicatario: Francesco Maria Cybo
Dedicante: Giovanni Antonio Canuti
Luogo/data della dedica: Lucca, 15 agosto 1704
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-151, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* C889; *Gaspari* III pp. 217-218
Localizzazione fonti: GB-Lbl; I-Bc; I-Lc (F.IV.141.a)

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *CONSECRATE* | ALL'ILLUSTRISSIMO ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE | D. FRANCESCO MARIA | CYBO | DA | GIO: ANTONIO CANUTI DI LUCCA, *Maestro di Cappella de i MM. RR. PP. della MADRE DI DIO.* | [fregio] | IN LUCCA, NELLA STAMPERIA MUSICALE | Per Bartolomeo Gregorj MDCCIV. *Con Licenza de' Superiori.*

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMO ET | ECCELLENTISSIMO SIG. | PADRONE COLENDISSIMO | LA prima volta che la Fortuna mi presentò l'Onore di consecrare all'E.V. la mia servitù, conobbi quanto possa in un'Anima grande una gran generosità. Questa fecemi in ogni tempo provare i benignissimi influssi di una potente protezione, e lasciossi tradire dal suo buon' genio a rimirare con occhio parziale i deboli parti del mio povero Ingegno. Non sia poi maraviglia se reso in un certo modo superbo dal gradimento dell'E. C. abbia superata la ripugnanza di mandare alla luce le presenti Cantate: che portando in fronte il glorioso Nome dell'E. V. verranno nell'istesso tempo a palesare il Mondo il titolo delle mie obligazioni, e a guadagnarsi quel pregio, che non ponno avere in loro stesse. Degnisi per tanto l'E. V., con un'eccesso di Bontà, ricoverarle sotto l'ombra del suo Patrocinio, che con giustizia vien da me preferito ad ogn'altro, come quello che più d'ogn'altro, mi costringe ad essere. | DELL'ECCELLENZA VOSTRA. | Lucca 15. Agosto 1704. | *Humilissimo Devotissimo & Obligatissimo Servitore.* | Gio: Antonio Canuti.

p. [V]: INDICE [...]

Cantate:
- *Narrar' tentai co 'l guardo* "Cantata prima" [S, bc; pp. 1-8]
- *Quel caro e nobil fior* "Cantata seconda" [S, bc; pp. 8-18]
- *No, non pensar più alla vendetta* "Cantata terza" [S, bc; pp. 19-28]
- *Bella mi chiedi il cor* "Cantata quarta" [S, bc; pp. 29-39]
- *Che spietato dolore* "Cantata quinta" [S, bc; pp. 39-49]
- *Risolviti a lasciarla* "Cantata sesta" [S, bc, str.; pp. 49-66]
- *La più vaga pastorella* "Cantata settima" [S, bc; pp. 67-81]
- *Mille lacci Amor mi tende* "Cantata ottava" [S, bc, str; pp. 82-99]
- *Tirsi caro mio Tirsi* "Cantata nona" [S, bc; pp. 99-110]
- *Coraggio oh miei sospiri* "Cantata decima" [S, bc; pp. 111-122]
- *Lilla questa è la fonte* "Cantata undecima" [S, bc, str; pp. 122-138]
- *Saresti Eurilla bella* "Cantata duodecima" [S, bc; pp. 138-151]

132. Giovanni Antonio Canuti, *Cantate da camera a voce sola*
(Lucca, Gregori, 1704)

Note tip.: Lucca, Bartolomeo Gregori, 1704
Dedicatario: Maria Angela Spada
Dedicante: Giovanni Antonio Canuti
Luogo/data della dedica: Lucca, 12 settembre 1704
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-143, [V])
Decorazione: iniziale decorata della dedica e di ogni cantata
Repertori: Gianturco in *The New Grove*
Localizzazione fonti: I-Lc (F.IV.141.a)

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *CONSECRATE* | ALL'ILLUSTRISSIMA SIGNORA | MARIA ANGELA | SPADA | *DA* | GIO: ANTONIO CANUTI DA LUCCA, | *Maestro di Cappella de i MM.RR.PP. della MADRE DI DIO.* | [fregio] | IN LUCCA, NELLA STAMPERIA MUSICALE | Per Gartolomeo Gregorj MDCCIV. *Con Licenza de' Superiori.*

pp. [III-IV]: ILLUSTRISSIMA SIGNORA | PADRONA COLENDISSIMA | A Queste Note, come io credo, ben' note a V. S. Illustrissima potrà ella riconoscere quelle Cantate medesime, che concepite già per servire a i suoi geniali virtuosissimi Passatempi, bramano ora di venire veramente alla Luce sotto i suoi Occhi. Per comparsa così cospicua dovevano meglio adornarsi, da chì non seppe meglio comporle; mà innanzi a Lei acquisteranno la perfezzione; come che al ristesso della più perfetta Armonia, che rendesse mai estatiche Umane Menti. Poiché l'Armonia esterna de' Musici Istromenti, che io ebbi l'onore, più tosto d'ammirare posseduta da V. S. Illustrissima, che d'insegnarle ad apprenderla, s'accorda in Lei ammirabilmente con l'Armonia interna del suo Animo ben' composto; in cui unito allo Spiritoso d'un'Indole Signorile, il Tenero della più delicata Pietà; & al Grave d una massiccia, e ben' fondata Virtù, il Gentile d'un'manieroso Nobilissimo Tratto, formano quel maraviglioso Concerto di tutte le Parti di vera Dama; degno non solo di decantarsi da tutte le Bocche degl'Uomini nel Teatro del Mondo, mà di risuonar' sù in Cielo nelli stessi Cori degl'Angeli; trà quali V. S. Illustrissima più che per somiglianza di Nome per conformità di Costume, merita di venire aggregata. | Permetta in tanto a queste Cantate, che liete per la gloriosa Impressione, che ricevono del suo gran Nume, colando da per tutto sù questi fogli, spargano in ogni luogo i pregj inarrivabili di V. S. Illustrissima, & insieme stampata indelebilmente si veda la gloria, che io faccio di essere con tutta la più ossequiosa venerazione del mio Spirito | DI V. S. ILLUSTRISSIMA. | Lucca 12. Settembre 1704. | *Humilissimo Devotissimo & Obligatissimo Servitore.* | Gio: Antonio Canuti.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Del Serchio su la riva* "Cantata prima" [S, bc; pp. 1-9]
- *Sì che ti voglio amar* "Cantata seconda" [S, bc; pp. 10-19]
- *Io t'invidio la tua sorte* "Cantata terza" [S, bc; pp. 20-29]
- *Oh vivaci coralletti* "Cantata quarta" [S, bc; pp. 30-40]
- *Barbaro traditore* "Cantata quinta" [S, bc; pp. 41-49]
- *Ti piango ma non giova* "Cantata sesta" [S, bc; pp. 50-59]
- *D'ameno giardinetto* "Cantata settima" [S, bc; pp. 60-73]
- *Bella dea del mio core* "Cantata ottava" [S, bc; pp. 74-84]

- *Or che le tue compagne* "Cantata nona" [S, bc, str; pp. 85-104]
- *Lascia i sospetti omai* "Cantata decima" [S, bc, str; ppp. 105-118]
- *Ahi vaga, ahi nobil vista* "Cantata undecima" [S, bc; pp. 119-128]
- *Dunque che far dovrò* "Cantata duodecima" [S, bc, str; pp. 129-143]

133. Artemio Motta, *Cantate a voce sola*, op. 2
(Bologna, Silvani, 1704)

N° d'opera: 2
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1704
Dedicatario: Elena Caterina Bernieri Riva
Dedicante: Artemio Motta
Luogo/data della dedica: Parma, 10 aprile 1704
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: Artemio Motta e altri non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-92)
Decorazione: iniziale decorata della dedica, iniziale calligrafica o decorata di ogni aria, fregio sulla tavola delle arie
Repertori: *RISM A/I* M3824; *Gaspari* III p. 247; *Mischiati* XVI
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.24)
Note d'esemplare: sulla tavola dei contenuti sono indicati (ms) quali testi furono scritti dal compositore stesso

[**antiporta**]**:** CANTATE | A VOCE SOLA | DI D. ARTEMIO MOTTA | OPERA SECONDA.

[**frontespizio**]**:** CANTATE | A VOCE SOLA | Consacrate al Merito sopra grande dell'Illustrissima | Signora Contessa Elena Caterina Bernieri | Riva, Feudataria di Spetine | DA D. ARTEMIO MOTTA | OPERA SECONDA. | IN BOLOGNA. Per Marino Silvani. 1704. Con Licenza de' Superiori. | *Si vendono nella Piazza del Pavaglione, all'Insegna del Violino con Privilegio*

pp. [V-VI]: ILLUSTRISSIMA | Signora, Signora Padrona Collendissima. | Ben è di ragione che vengano le Muse à venerar il merito di V. S. Illustriss. come di quella Dama, che generosamente comparte loro benignissima la prottetione; una di queste e la debolissima mia, che vivendo sconosciuta frà le tenebre di queste Note musicali, che le consacro, desidera portar in fronte il chiaro Nome di V. S. Illustriss. per rendersi e meno oscura ed anche palese alla luce del Mondo, e sotto à gli Allori del favorevole suo Patrocinio assicurarsi da quei fulmini, che non perdonando all'erte cime de più solevati Monti, tendono i loro colpi anche all'umiltà de più bassi Soggetti. Agradisca la generosa bontà di V. S. Illustriss. questo lieve tributo della mia divotione; & perche la maggior parte anche della Poesia è parto del mio corto intendimento, consideri nel radoppiato stile d'una Musa, che non opera che per impulso di mera dilettatione duplicato il profondo rispetto, con cui mi glorio eternamente d'essere | Di V. S. Illustrissima. | Parma li 10 Aprile 1704. | Umiliss. Divotiss. & Obligatiss. Servitore | Artemio Motta.

p. [VII]: L'Auttore fà le sue protteste da vero Christiano e Cattolico; e le parole Fato, Adorare, Destino, idolo, e simili, non le considera, che per puri scherzi e fantasie poetiche.

p. 92: Vidit D. Paulus Carminatus Cle. Regul. S. Pauli, & in ecclesia Metropolitana Bononiae Paenitent pro Eminentiss. & Reverendiss. D.D. Iacobo Boncompagno Archiepisc. & Principe. | Imprimatur | F. Thomas Antonius Manganoni Vic. General. S. Officij Bononiae

Cantate:
- *Mi dà pena e pur mi piace* [S, bc; pp. 1-8; testo di Artemio Motta?]
- *Il mio bene oh Dio dov'è* [S, bc; pp. 8-14; testo di Artemio Motta?]
- *Il tuo bene arde per te* [S, bc; pp. 15-23]
- *Con empio fragore* [S, bc; pp. 23-30]
- *Luci belle luci vaghe* [S, bc; pp. 31-37; testo di Artemio Motta?]

- *Irene ahi troppo cruda ahi troppo fiera* [S, bc; pp. 37-43]
- *Augelletti che col canto* [S, bc; pp. 43-52; testo di Artemio Motta?]
- *Care selve a voi ritorno* [S, bc; pp. 52-61]
- *Scherzar con la beltà* [A, bc; pp. 61-67; testo di Artemio Motta?]
- *Tu parti ohimè Filen tu parti ed io* [A, bc; pp. 68-74]
- *Che mi giova l'adorarti* [A, bc; pp. 75-80; testo di Artemio Motta?]
- *Parti da queste spiagge* [A, bc; pp. 81-90; testo di Artemio Motta?]

134. Giovanni Battista Brevi, *Delirii d'amor divino. Cantate morali a voce sola*, op. 5 (Venezia, Bortoli, 1706)*+2

N° d'opera: 5, libro 1
Note tip.: Venezia, Antonio Bortoli, 1706
Dedicatario: non presente
Contenuto: 12 cantate
Autori delle musiche: Giovanni Battista Brevi e due altri autori sconosciuti
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate Morali à Voce sola del Brevi. Libro primo Opera quinta.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 5-151, [V])
Decorazione: fregio sul frontespizio, iniziale decorata dell'avviso, iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* B4426; *NV* 424*bis*; *Mischiati* XXVIII, XXIX-XLIV, XLV, XLVI, XLVII
Localizzazione fonti: I-Bc; I-Rli; I-Rsc (G.CS.4.D.8.2)

Frontespizio: DELIRII D'AMOR DIVINO | CANTATE MORALI A VOCE SOLA | *DEL SIGNOR* | GIO: BATTISTA BREVI | Maestro di Cappella nell'Insigne Basilica di S. Francesco, | e del Carmine in Milano. | *Libro Primo. Opera Quinta*. | Seconda Impressione con aggionta di due Cantate d'altri Autori. | IN VENEZIA, MDCCVI | Per Antonio Bortoli a Santa Maria Formosa in Calle Longa. | *CON LICENZA DE' SUPERIORI*

p. [II-III]: A' VIRTUOSI DI MUSICA | LO STAMPATORE. | La dotta penna del Sig. Gio: Battista Brevi già tanto accreditata presso di voi, ò Virtuosi, non abbisogna di mendicati encomii affine d'insinuarsi nella vostra curiosità, à cui fu nota fin' al presente à sufficienza; anzi se io pretendessi lodarla errarei doppiamente e contro la fama dell'Autore, che non vuol per trombe del di lui merito se non chi ne conosca fondatamente il valore, e contro la Virtù Vostra, la di cui penetrante intelligenza ha tenuto quel Virtuoso Soggetto finadora in gran conto. Devo bensì dire senza menzogna, che avendo esso in queste Cantate Morali incontrato appieno il genio di quelli, che ò per sodisfare al proprio spirito, ò per sodisfare al proprio spirito, ò per adattarsi al luogo, ed al tempo bramano armoniche consonanze espresse con sentimenti di parole, che non produchino dissonanza ne gl'affetti, è stata tanto avidamente accolta la prima edizione di esse, che ormai resasi sospirata, e richiesta da molti una impressione novella, mi hanno stimolato gl'amici Virtuosi di Musica a non defraudarne il commune desiderio come hò fatto di buon'animo anche con aggionta d'altre due novissime Cantate di buoni Autori, confidato, che io pure non sia per rimaner defraudato nelle mie speranze. Vi raccordo parimente le altre opere Musicali da me stampate, cioè | I Duetti, Terzetti, e Madrigali del Sig. Antonio Lotti Organista nella Ducale di S. Marco | Le Sonate a Violino solo col suo Basso in Partitura del Sig. Carlo Marini Opera Ottava. | Il Musico Testore. Documenti di Teorica, e Pratica del P. Bac. Zaccaria Tevo Minor Conventuale. | I Primi Elementi di Musica Pratica per gli Strumenti Principianti con alquanti Solfeggi a due Voci in partitura d'eccellente Autore. | Che se in queste mi darete luogo di prender animo, procurerò con altre cose nuove dar pascolo alla vostra curiosità, e vivete felici.

p. [V]: TAVOLA [...]

Cantate = 1695 (cfr. scheda n. 101)[100] con l'aggiunta di:
- *Dove, dove alma mia* "Per il Ss. Sacramento" [S/T, bc; pp. 129-140]
- *A quel Dio innamorato* "Per il Signore, e per ogni tempo" [A, bc; pp. 141-151]

[100] Pp. 5-15; 16-27; 27-36; 37-49; 50-66; 67-78; 79-89; 90-102; 103-114; 115-127.

135. Giovanni Maria Ruggieri [Ruggeri], *Cantate con violini e senza*, op. 5 (Venezia, Sala, 1706)

N° d'opera: 5
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1706
Dedicatario: non presente
Contenuto: 10 cantate, 2 duetti[101]
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate à voce sola del Ruggieri. Opera Quinta.» (sulla partitura); «Cantate à voce sola con Violini. del Ruggieri. Opera Quinta» (sui libri parte)
Descrizione fisica: 1 partitura (V,bc; pp. [I-II], 1-112); 2 libri parte (Violino I: pp. [I-II], 1-14, [III-IV]; Violino II: pp. [I-II], 1-14, [III-IV])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata
Repertori bibliografici: *RISM A/I* R3106; *Mischiati* XXIV
Esemplari: D-WRtl; GB-Lcm (B71/1-3)

Frontespizio: CANTATE | CON VIOLINI, E SENZA | EDL [sic!] SIGNOR | GIO: MARIA | RUGGIERI | *CITTADINO VENETO* | OPERA QUINTA. | [marca tipografica] | IN VENETIA. Da Gioseppe Sala. M.S.CCVI. | Si Vendono à S: Gio: Grisostimo [sic!] all'Insegna del Rè David.

p. 112:[102] TAVOLA [...]

Cantate:
- *Io seguo e adoro* "Cantata" [A, bc; pp. 1-8]
- *Quanto Lidia t'inganni* "Cantata" [S, bc; pp. 9-16]
- *Rotte ha l'aspre ritorte* "Cantata" [A, bc; pp. 16-24]
- *Infelice mia sorte e così dunque* "Cantata" [S, bc; pp. 25-36]
- *Al candor di mia fede* "Cantata" [S, bc; pp. 36-47]
- *Da due pupille luminose e belle* "Cantata" [S, bc; pp. 48-58]
- *Aure voi ch'ogn'or d'intorno* "Cantata con violini" [S, bc, vll; pp. 59-65]
- *Lidio mio non ho più core* "Cantata con violini" [A, bc, vll; pp. 65-75]
- *Taci non mi parlar* "Cantata con violini" [S, bc, vll; pp. 76-85]
- *Aura che fresca spiri* "Cantata con violini" [A, bc, vll; pp. 86-103]

[101] *Fra le braccia del mio bene* (con vll); *Andrei con cor più forte* (con vll).
[102] L'indicazione di pagina si riferisce alla partitura.

136. Francesco Antonio Pistocchi, *Duetti e terzetti*, op. 3
(Bologna, Silvani, 1707)

N° d'opera: 3
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1707
Dedicatario: Giovanni Guglielmo del Palatinato-Neuburg (1658-1716)
Dedicante: Francesco Antonio Pistocchi
Luogo/data della dedica: non specificati
Contenuto: 4 cantate, 7 arie, 1 madrigale[103]
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-94, [III-IV])
Decorazione: iniziale calligrafica di ogni cantata; iniziale decorata della dedica
Repertori: *RISM A/I* P2457; *Mischiati* XVI, XVII, XVIII, XIX, XIX*bis*, XX
Localizzazione fonti: I-Bc (BB.159); I-Fc

Frontespizio: DUETTI, E TERZETTI | DEDICATI | A Sua Altezza Elettorale | IL SERENISSIMO | ELETTORE PALATINO | DEL RENO | DA FRANCESCO ANTONIO PISTOCCHI | *ACCADEMICO FILARMONICO OPERA TERZA.* | [corona] | IN BOLOGNA, per Marino Silvani. Sotto alle Scuole. MDCCVII. Con licenza de Superiori, e Privilegio.

pp. 3-4: ALTEZZA ELETTORALE. | Fortunato abastanza io reputo questo mio Volume di Cantate; o siano Duetti, e Terzetti; mentre dall'A. V. E. mi vien permesso di presentarlo a suoi piedi. Se poi l'armonia che a questi Versi ho aggiunta colle note Musicali, ascendesse mai a lusingare il suo orecchio in qualche intervallo di tempo, che le sia lasciato dalle magnanime sue occupazioni, io arriverei a stimare la mia Musica benemerita in qualche modo appresso del Mondo: Poi che si come la conservazione della Eroica sua Persona è interesse del Mondo tutto; così ogni piacere, che vaglia a distraerla dall'assidue sue gravi cure, può, col servire al suo sollievo, acquistare il titolo di merito. E vero; che rendute publiche col mezzo delle stampe queste mie fatiche Musicali, non vengono elle ad essere unicamente di V. A. E; ancorchè con questa umilissima Dedica io intenda darle un riverente segno del mio immenso, e particolar ossequio; ma è vero ancora (siami lecito il dirlo) che la loro publicazione conferisce in un medesimo tempo ad accrescer là gloria dell'A. V., e a compartire a mè tutta quella di cui sono capace. Si accresce dico la gloria di lei, perche rendesi manifesta l'estrema sua Clemenza nell'accettare un sì tenue dono: Ed io ricevo dall'altro canto tutta quella, ch'io posso sperare; mentre giungo a rendere universalmente palese la sublime Protezione, ch'io godo dell'A. V., in virtù di cui sono ammesso a sottoscrivermi con profonda sommessione | Di V. A. E. | Umilissimo Devotissimo, & Ossequiosismo Servitore | Francesco Antonio Pistocchi.

p. [III]: TAVOLA [...]

p. [IV]: Le Parole, Idolo, Adoro, Beato &c. sono Lumi di Poeticamente, non sentimenti di Cuore Christiano. | Vidit D. Paulus Carmenamus Cler. Regul. S. Pauli, & in Ecclesia Metropol. Bonon. Poenitent. pro Eminentiss & Reverendiss. D.D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo, & Principe. | Imprimatur. | F. Ioannes Augustinus Riccius, Vicarius Generalis S. Officij Bononiae

Cantate:
- *Un tormento è la speranza* [S, A, bc; pp. 5-12]
- *Son amante e al cor mi sento* [S, A, bc; pp. 30-41]
- *Di dolcezze grate al cor* [S, A, bc; pp. 41-54]
- *Ecco il lido a terra, a terra* [S, T, B, bc; pp. 78-87]

[103] Arie: *Dolcissima speranza*; *Stringi Amor le tue ritorte*; *Nel bel volto del mio diletto*; *M'incatenò Cupido*; *Chi non ama la catena*; *Non curo d'aver piacer*; *Amor non fai per me.* Madrigale a 3: *Tramonta il sol e lascia il mondo tutto.*

137. Giuseppe Antonio Silvani, *Cantate morali e spirituali a 1, 2 e 3 voci*, op. 5 (Bologna, Silvani, 1707)

N° d'opera: 5
Note tip.: Bologna, Marino Silvani, 1707
Dedicatario: Filippo Hercolani (1663-1722)
Dedicante: Giuseppe Antonio Silvani
Luogo/data della dedica: Bologna, 17 febbraio 1707
Contenuto: 11 cantate, 1 oratorio[104]
Autori dei testi poetici: Tomaso Stanzani, Bartolomeo Gulinelli, Pietro Paolo Seta, Giuseppe Mazzoni, Giovanni Battista Monti, Antonio Maria Monti, Francesco Magagnoli, Giacomo Antonio Bergamori
Segnatura ragionata: «Cantate Spirituali, del Silvani. Opera Quinta.»
Descrizione fisica: 7 libri parte (Canto: pp. [I-VIII], 1-23; Alto: pp. [I-VIII], 1-24; Basso: pp. [I-VIII], 1-23; Violino primo: pp. [I-VIII], 1-32; Violino secondo: pp. [I-VIII], 1-32; Violone o tiorba: pp. [I-VIII], 1-80; Basso continuo: pp. [I-VIII], 1-82).
Decorazione: stemma sul frontespizio; iniziali decorate della dedica e di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* S3441; *Gaspari* II p. 497; *Mischiati* XVI, XVII, XVIII, XIX; *Churnside*
Localizzazione fonti: D-WD; GB-Lbl; I-Vlevi; I-Bc (KK.108)

Frontespizio: CANTATE | MORALI, E SPIRITUALI | A 1. 2. e 3. voci con Violini, e senza | CONSACRATE | *A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR PRINCIPE* | FILIPPO HERCOLANI | MARCHESE DI FLORIMONTE &c. | Intimo Consigliere di Stato di S. M. Cesarea, e suo Ambasciatore | Ordinario alla Serenissima Republica di Venetia | *DA GIUSEPPE ANTONIO SILVANI* | Mastro di Cappella nella Basilica di S. Stefano di Bologna. | OPERA QUINTA. | [stemma gentilizio] | In BOLOGNA, per Marino Silvani all'Insegna del Violino. M.DCCVII. Con Licenza de' Sup. | CON PRIVILEGIO.

pp. [III-IV]: ECCELLENZA | L'Ardimento ben grande, con cui presento all'E.V. questi miei Musicali Componimenti, si come a cagione de' miei infiniti doveri diviene scusabile, così à riguardo del Gran Merito di V.E. può dirsi giustamente un temerario attentato. Pure affidato dal benignissimo Compatimento di V.E. non dispero d'involare un semplice momento alle assidue occupationi d'un Imperio, per trarne un di lei cortesissimo sguardo sopra questa mia, quale ella si sia ben debile fatica: Da questo sguardo dipende il totale sprendore della mia Gloria; mentre potrò vantarmi, che quel medesimo, scorrendo quasi sempre sù Fogli di Cesare per interessi d'un Mondo intero, non sij per sdegnare di porgere cortesi riflessi sù la bassezza delle mie Carte. Permetta dunque l'E.V. ch'io ripieno di si belle speranze, e certo d'un tanto immeritato aggradimento, mi dia l'onore, e mi prenda coraggio d'inchinarmi per sempre, quale ardisco di sottoscrivermi | Di Vostra Eccellenza. | Bologna li 17 Febraro 1707. | Humiliss. Devotiss. & Osseq. Servitore | *Giuseppe Antonio Silvani*

p. [V]: INDICE [...]

pp. [VII]: Vidit D. Paulus Carminatus Cler. Regul. S. Pauli, & in Ecclesia Metropol. Bonon. Poenitent. pro Eminentiss. & Reverendiss. D. D. Iacobo Boncompagno Archiepiscopo, & Principe. | Imprimatur | F. Thomas Maria Caneti Provicarius S. Officij Bononiae. | [marca tipografica]

[104] *Amor celeste* (t. Gulinelli).

Cantate:

- *Chi vide il mare in calma* "La Vergine Maria, col Figlio in braccio. Cantata à Canto solo, con vv unissoni. Poesia del Sig. Tomaso Stanzani" [S, bc, str; pp. 1-4 (Canto); pp. 1-2 (Violino I); pp. 1-2 (Violino II); pp. 1-5 (Violone o Tiorba); pp. 1-5 (Basso Continuo)]
- *Navicella che gl'astri non cura* "La cecità del peccatore. Cantata, Alto solo con vv. unissoni. Poesia del Sig. Dottore Bartolomeo Gulinelli" [A, bc, str.; pp. 1-3 (Alto); pp. 3-4 (Violino I); pp. 3-4 (Violino II); pp. 6-9 (Violone o Tiorba); pp. 6-9 (Basso continuo)]
- *Gonfio d'aureo fausto* "La superbia. Cantata, Baso solo con vv.. Poesia del Sig. Dott. Pietro Paolo Seta" [B, bc, str; pp. 1-13 (Basso); pp. 5-7 (Violino I); pp. 5-7 (Violino II); pp. 9-13 (Violone o Tiorba); pp. 9-13 (Basso continuo)]
- *Le porte gemmate* "Cantata per la Concetione, e per l'Advento, a due Canti con vv.. Poesia del Sig. D. Giuseppe Mazzoni" [S, S, bc, str; pp. 4-7 (Canto); pp. 3-6 (Alto); pp. 7-10 (Violino I); pp. 7-10 (Violino II); pp. 13-20 (Violone o Tiorba); pp. 13-20 (Basso continuo)]
- *Di fugace beltade* "Cantata à due voci, con vv. se piace. Poesia del Sig. Gio. Battista Monti" [S, A, bc, str; pp. 7-9 (Canto); pp. 6-8 (Alto); pp. 10-11 (Violino I); pp. 10-11 (Violino II); pp. 21-25 (Violone o Tiorba); pp. 21-25 (Basso continuo)]
- *Pensier pensier consolami* "La speranza. Cantata ò due voci, Alto, e Tenore con vv. unissoni. Poesia del Sig. Dott. Pietro Paolo Seta" [pp. 8-10 (Alto); pp. 3-5 (Basso); pp. 12-14 (Violino I); pp. 12-14 (Violino II); pp. 25-29 (Violone o Tiorba); pp. 25-29 (Basso Continuo)]
- *Scuoti omai da tue luci* "Invito a lodar Dio. Cantata à due voci, con vv. se piace. Poesia del Sig. Antonio Maria Monti. Silvio e Mirtillo" [S, B, bc, str; pp. 9-11 (Canto); pp. 6-8 (Basso); pp. 15-16 (Violino I); pp. 15-16 (Violino II); pp. 30-38 (Violone o Tiorba); pp. 30-38 (Basso continuo)]
- *Luci del mio Signore* "L'interno diletto. Cantata à due voci, Alto, e Basso con vv. se piace. Poesia del Sig. D. Francesco Magagnoli" [A, B, bc, str; pp. 10-12 (Alto); pp. 9-10 (Basso); pp. 17-18 (Violino I); pp. 17-18 (Violino II); pp. 37-44 (Violone o Tiorba); pp. 37-44 (Basso Continuo)]
- *Già le vive tue preci* "Sacro Colloquio. Cantata à 3 voci con Violini. Poesia del Sig. Antonio Maria Monti. Christo, B. V. M. et un'anima del Purgatorio" [S, A, B, bc, str; pp. 11-33 (Canto); pp. 13-15 (Alto); pp. 11-13 (Basso); pp. 18-21 (Violino I); pp. 18-21 (Violino II); pp. 44-52 (Violone o Tiorba); pp. 44-52 (Basso Continuo)]
- *Se non hai di pietra il core* "Cantata per la Passione à 3 voci, due Canti, e Basso con vv. se piace. Poesia del Sig. Giacomo Antonio Bergamori" [S, S, B, bc; pp. 14-18 (Canto); pp. 15-17 (Alto); pp. 14-16 (Basso); pp. 21-23 (Violino I); pp. 21-23 (Violino II); pp. 53-59 (Violone o Tiorba); pp. 53-59 (Basso Continuo)]
- *Or che in ceppi di gelo* "Il Santo Conseglio. Cantata à 3 voci, con vv. Poesia del Sig. Antonio Maria Monti. Il Santo Conseglio, Umiltà, e Virginità" [S, S, B, bc; pp. 16-17 (Canto); pp. 18-20 (Alto); pp. 17-19 (Basso); pp. 24-26 (Violino I); pp. 24-26 (Violino II); pp. 60-68 (Violone o Tiorba); pp. 60-68 (Basso Continuo)]

138. Alessandro Marcello (Eterio Stinfalico), *Cantate* (Venezia, Bortoli, 1708)

Note tip.: Venezia, Antonio Bortoli, 1708
Dedicatario: Livia Spinola Borghese (1669-1732)
Contenuto: 12 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate di ALESS. MARC.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-75, [V])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata; fregi sul frontespizio, sulla tavola dei contenuti, alla fine di ogni cantata; edizione particolarmente raffinata
Repertori: *RISM A/I* M419; *Gaspari* III p. 219; *Mischiati* XXXVI-XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII, XLIV, XLV, XLVI, XLVII; *Selfridge-Field* D901, D902, D904, D908, D910, D911, D912, D913, D914, D915, D916, D917
Localizzazione fonti: D-MÜs; I-Bc (GG.154); I-Pl; I-Vmarcello; US-BEm; US-Cn
Note d'esemplare: esemplare mutilo delle pagine 21-32

Frontespizio: CANTATE | DI | ETERIO STINFALICO | ACCADEMICO ARCADE | *PUBBLICATE* | *DA ANTONIO BORTOLI* | *IN VENEZIA, MDCCVIII*

p. [III]: TAVOLA [...]

Cantate:
- *Qual sol di nuovo sorge* "Il Nettuno, Cantata per la Signora Principessa Borghese" [S, bc; pp. 1-5]
- *In fra' notturni orrori* "Serenata ad Irene" [S, bc; pp. 6-11]
- *T'amai da che ti vidi* "Amore improvviso" [S, bc; pp. 12-17]
- *Su le rive del Tebro un dì Fileno* "Disperazione di Fileno" [S, bc; pp. 18-24]
- *Colà dove alta quercia ombra porge* "Fede d'Ismene" [S, bc; pp. 25-32][105]
- *Ne la stagion de' fiori* "Riposo di Clori" [S, bc; pp. 33-38]
- *Speranze bugiarde* "Lamenti d'Ergasto" [A, bc; pp. 39-45]
- *Del traditor Cupido* "Occhi di Lilla" [A, bc; pp. 46-50]
- *Quanto è dolce a chi ben ama* "Sguardo bramato" [A, bc; pp. 51-55]
- *Cantiam, oh Clio, ma non cantiam d'amore* "Abborrimento d'amore" [A, bc; pp. 56-61]
- *Se il mio cor avesse in sorte* "Ritrosia d'Aminta" [A, bc; pp. 62-68]
- *Troppo pesan su l'alma* "Scioglimento d'amore" [A, bc; pp. 69-75]

[105] Essendo mancanti le pagine 21-32 nell'esemplare di riferimento la descrizione della cantata è tratta da *Selfridge-Field*.

139. Giovanni Lorenzo Gregori, *Cantate da camera a voce sola*, op. 3 (Lucca, Gregori, 1709)*

N° d'opera: 3
Note tip.: Lucca, Gregori, 1709
Dedicatario: Bianca Teresa Massei Buonvisi (1657-1714)
Dedicante: Giovanni Lorenzo Gregori
Luogo/data della dedica: Lucca, 26 marzo 1709
Contenuto: 8 cantate, 4 arie
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: non presente
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-387, [V-VII])
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* G3819
Localizzazione fonti: GB-Lbl (K.1.d.20.)
Note d'esemplare: esemplare eccessivamente rifilato

Frontespizio: CANTATE DA CAMERA | A VOCE SOLA | *CONSECRATE* | ALL'ILLUSTRISS. SIGNORA, SIGNORA, E PADRONA COLENDISS. LA SIGNORA | BIANCA TERESA BUONVISI | *DA GIO: LORENZO GREGORI, MUSICA DI VIOLINO NELLA CAPPELLA* | DELLA SERENISSIMA REPUBLICA DI LUCCA. | OPERA TERZA. | IN LUCCA, Nella Stamperia Musicale | Per Bartolomeo Gregorj. 1709 *Con Licenza de' Superiori.*

p. [III]: ILLUSTRISS.$^{MA.}$ SIGNORA | *SIGNORA, E PADRONA COLENDISS.* | VANNO così gloriose l'Armonie delle Note per haversi saputo trovare qualche gradimento nel nobilissimo genio di V. S. Illustrissima che quasi fusse poca la simiglianza, che hanno sempre tenuto con l'Armonia più sublime de i Cieli, pare, che in oggi pretendano ostantare le loro prerogative anche à gli stessi Pianeti, ed accostandosi à gl'ASTRI di prima randezza si vanno procacciando quei lumi, che vagliono à renderle sempre più plausibili al Mondo. Onde il mio Plettro ambizioso anch'egli d'arricchire i suoi parti di quella luce, che può essere loro scorta alla gloria, non sà attendere, che dalla sola STELLA gentilizia di V. S. Ilustrissima quella benificenza di lumi, e d'influssi, che Ella con generosissimo Patrocinio non hà mai saputo negare ad alcuno; Permetta dunque à i medesimi, poter sperare accolti sotto gl'auspicij del di lei gran Nome sorte così felice, ed à me col più profondo reverentissimo ossequio conceda il consecrarle quella osservanza, che hò ambito di remostrarle con farmi universalmente conoscere, quale devotamente inchinandomi ardisco dichiararmi | DI V. S. ILLUSTRISSIMA | *LUCCA li 26 Marzo 1709.* | *Humiliss. Divotiss. & Obligatiss. Servitore* | Gio: Lorenzo Gregorj.

p. [VII]: TAVOLA [...]

Cantate = 1699 (cfr. scheda n. 119)

140. Pirro Albergati Capacelli, *Cantate e oratori spirituali*, op. 10 (Bologna, fratelli Silvani, 1714)

N° d'opera: 10
Note tip.: Bologna, fratelli Silvani, 1714
Dedicatario: non presente
Contenuto: 6 cantate a voce sola; 2 oratori[106]
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: 8 libri parte (Canto & Alto: pp. [I-II], 3-43, [III]; Tenore: pp. [I-II], 3-33, [III]; Basso: pp. [I-II], 3-33, [III]; Violino I: pp. [I-II], 3-35, [III]; Violino II: pp. [I-II], 3-34, [III]; Alto Viola: pp. [I-II], 3-16, [III]; Violone o Tiorba; pp. [I-II], 3-108, [III]; Cembalo: pp. [I-II], 3-108, [III]).
Decorazione: fregio sulla tavola dei contenuti
Repertori: *RISM A/I* A611; *Gaspari* II p. 335; *Mischiati* XVII, XVIII, XIX, XXIV; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-Bc (V.54)

Frontespizio: CANTATE, | ET ORATORII | SPIRITUALI | A UNA, DUE, E TRE VOCI CON STRUMENTI | DEL CONTE PIRRO CAPACELLI | ALBERGATI. | OPERA DECIMA | [stemma gentilizio] | IN BOLOGNA. M.DC.XIV. | Per li Fratelli Silvani. *Con licenza de' Superiori.* | *Si Vendono sotto alle Schuole all'Insegna del Violino,* | CON PRIVILEGGIO.

Cantate:
- *Ridi, ridi sì ingrata* "S. Appolonia" [S, bc, str; pp. 3-7 (Canto & Alto); pp. 3-4 (Violino I); pp. 3-4 (Violino II); pp. 3-7 (Alto Viola); pp. 3-9 (Violone o Tiorba); pp. 3-9 (Basso continuo)]
- *Santo amore del mio core* "S. Antonio di Padoa" [S, bc, str; pp. 7-13 (Canto & Alto); pp. 4-11 (Violino I); pp. 4-11 (Violino II); pp. 7-9 (Alto Viola); pp. 9-19 (Violone o Tiorba); pp. 9-19 (Basso continuo)]
- *So che aprese il genio mio* "S. Cristofano" [A, bc; pp. 29-36 (Canto & Alto); pp. 19-28 (Violone o Tiorba); pp. 19-28 (Basso continuo)]
- *Morto è Giuseppe ed io* "S. Giuseppe" [A, bc, str.; pp. 36-43 (Canto & Alto); pp. 12-15 (Violino I); pp. 12-15 (Violino II); pp. 10-13 (Alto Viola); pp. 28-38 (Violone o Tiorba); pp. 28-38 (Basso continuo)]
- *Di fiamme ed ardori* "S. Antonio Abbate. Tentato nel deserto" [T, bc; pp. 3-11 (Tenore); pp. 38-48 (Violone o Tiorba); pp. 38-48 (Basso continuo)]
- *Un incognito pensiere* "Santa Brigida" [T, bc, str; pp. 11-18 (Tenore); pp. 16-20 (Violino I); pp. 16-20 (Violino II); pp. 13-16 (Alto Viola); pp. 48-58 (Violone o Tiorba); pp. 48-58 (Basso continuo)]

[106] *Quello son io* ("S. Catterina Vigri da Bologna"); *Dalla corte* ("S. Eustacchio").

141. Pirro Albergati Capacelli, *Corona de pregi di Maria*, op. 13
(Bologna, Silvani, 1717)

N° d'opera: 13
Note tip.: Bologna, Giuseppe Antonio Silvani, 1717
Dedicatario: Violante Beatrice di Baviera (1673-1731)
Dedicante: Pirro Albergati Capacelli
Luogo/data della dedica: Bologna, 9 maggio 1717
Contenuto: 6 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Cantate a voce sola del Co: Pirro Capacelli Albergati. Opera decimaterza»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-VIII], 1-61, [IX])
Decorazione: antiporta inciso su disegno di Ludovico Mattioli («Ludovicus Matthiolus f.»); iniziale decorata di ogni cantata e della dedica; fregio finale
Repertori: *RISM A/I* A614; *Mischiati* XVII, XVIII, XIX; *Churnside*
Localizzazione fonti: I-Bc (V.57)

Antiporta: [Incisione con stemma mediceo di Ludovicus Matthiolus f.]

Frontespizio: CORONA DE PREGI | DI | MARIA | CANTATE A VOCE SOLA | Opera XIII | DEL CO: PIRRO CAPACELLI ALBERGATI | *Dal Medesimo Dedicata* | ALL'ALTEZZA REALE DELLA SERENISSIMA | GRAN PRINCIPESSA | VIOLANTE DI TOSCANA | In Bologna Per Giuseppe Antonio Silvani sotto le Scuole all'Insegna del Violino. 1717. Con lic. De' Superiori, e Privilegio.

pp.[V-VI]: ALTEZZA REALE | La generosa Benignità tanto propia della REALE ALTEZZA VOSTRA nell'aggradire ogni, benché minimo Tributo di obbligata servitù, mi anima riverentemente offerirle questi SACRI METRI CANORI, ne di cui musicali Concenti hò impiegata la debolezza del mio talento, e spero le riuscirà molto aggradevole la distribuita varietà de Cantici consegnati alle principali Festività di MARIA VERGINE, a cui la REALE ALTEZZA VOSTRA professa esemplarissima Divozione: Anzi mi persuado riuscir debba l'Offerta confacevole al di Lei genio d'Eroica Pietà nel promuovere sempre maggiore il Culto a NOSTRA SIGNORA, godendo ancora fra divote MELODIE render solenni le Sue adorate Memorie, giacchè parimente il Santo Coronato Profeta Davide scelse la Musica per unico mezzo a più degnamente lodare l'ALTISSIMO invitando le Creature ragionevoli a sempre lodarlo, ed esaltarlo con replicate espressioni di CANTI, di GIUBILI, e di SUONI per eccitare con sì nobil'ARTE le Menti de Viatori all'Imitazione in Terra di ciò, che incessantemente esercitano le Angeliche Intelligenze, ed i Beati Comprensori nell'Empireo: Ascriverò intanto a mia gran fortuna, chè le qui descritte Poetiche Armonie contrasegnate siano col Nome sempre glorioso d'una REGIA PRINCIPESSA di Lei pari, pregiandomi in occasione così propizia di protestarmi quale sempre sono stato, e sarò, DELLA REALE ALTEZZA VOSTRA | Bologna li 9. Maggio 1717. | Umilissimo, Devotissimo, ed Obbligatissimo Servitore | Pirro Capacelli Albergati.

p. [VII]: TAVOLA [...]

p. [IX]: Vidit D. Franciscus Aloysius Barelli Cleric. Regular. Congreg. S. Pauli. Sanctissimae Inquisitionis Consultor, & in Ecclesia Metropolitana Bononiae Penitentiar. pro Eminentissimo, ac Reverendissimo Domino D. Jacobo Cardinali Boncompagno Archiepiscopo Bononiae, & Sacri Romani Imperii Principi. | IMPRIMATUR | Fr. Joannes Victorius Massa Vicarius Generalis Sancti Officii Bononiae

Cantate:

- *Bella Madre d'un Dio* "Purificazione" [S, bc; pp. 1-9]
- *Nel suo povero albergo* "Annuntiatione" [S, bc; pp. 10-19]
- *Donna eccelsa ti rimiro* "Assuntione" [S, bc; pp. 20-27]
- *Ecco nato il bel Sole* "Natività" [S, bc; pp. 27-35]
- *Che non può forza d'affetto* "Presentatione" [S, bc; pp. 36-48]
- *Dolce e casta verginella* "Concetione" [S, bc; pp. 48-61]

142. Paolo Benedetto Bellinzani, *Duetti da camera*, op. 5
(Pesaro, Gavelli, 1726)

N° d'opera: 5
Note tip.: Pesaro, Stamperia Gavelli, 1726
Dedicatario: Marco Cornelio Bentivoglio d'Aragona (1668-1732)
Dedicante: Paolo Benedetto Bellinzani
Luogo/data della dedica: Pesaro, 20 luglio 1726
Contenuto: 12 duetti
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Duetti da Camera del Bellinzani. Opera V»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-126, [V-VI])
Decorazione: iniziale decorata di ogni duetto e della dedica; iniziale calligrafica di ogni aria e recitativo; frontespizio stampato con inchiostro nero e rosso
Repertori: *RISM A/I* B1784; *Gaspari* III p. 213
Localizzazione fonti: I-Bc; I-Ac (Stampati 191); I-Fc; I-FEc

Frontespizio: DUETTI | DA CAMERA | DEDICATI | *ALL'EMINENTISSIMO, E REVERENDISSIMO* | *PRINCIPE* | IL SIGNOR CARDINALE | CORNELIO BENTIVOGLIO | D'ARAGONA | LEGATO DEGNISSIMO | DELLA ROMAGNA | DA PAOLO BENEDETTO BELLINZANI | MAESTRO DI CAPPELLA DELLA CATTEDRALE DI PESARO. | OPERA QUINTA. | [stemma gentilizio] | IN PESARO, MDCCXXVI. | Nella Stamperia Gavelli. | *CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

p. [III-IV]: EMINENTISSIMO | PRINCIPE. | *Questa mia picciola Operetta (comecché del tutto informe, perché figlia d'un ingegno debolissimo quale è il mio) non ardiva comparire alla luce, senza un luminoso appoggio, ed una sicura scorta, per esser non meno compatita, che ammirata; perocché confidando nella sovragrande, e generosa benignità dell'E. V. non ha creduto troppo ardire l'implorarne per suo sicuro sostegno l'alta Vostra protezione. Eccola dunque umiliata al merito sublime di V. E. sperando con ciò minorare quel rossore, con cui sarebbe comparsa; se priva della medesima, imitando la vite, che s'appoggia per sollevarsi da terra. Non sdegni per tanto l'E. V. riceverla sotto il suo autorevole, ed alto Padrocinio, mentre io facendomi infinito pregio il poterla presentare all'E. V. col più profondo ossequio mi do l'onore di presentarmi per sempre* | *Di V. E.* | *Pesaro 20. Luglio 1726.* | *Umilissimo, Divotissimo, ed Obbligatissimo Servidore* | Paolo Benedetto Bellinzani.

p. [V]: INDICE | DE' DUETTI. […]

Cantate:
- *Pria che tu parta* "Duetto I, Silvio, e Dorinda" [S, A, bc; pp. 1-9]
- *Lascia che scendino* "Duetto II, La partenza d'Enea da Didone" [S, A, bc; pp. 10-16]
- *Fuggi l'orrido mostro* "Duetto III, Galatea, ed Aci" [S, A, bc; pp. 17-25]
- *Dà la vita all'erbe, ai fiori* "Duetto IV, Aurora e Cefalo" [S, A, bc; pp. 25-33]
- *Se gira irato* "Duetto V, Mirtillo, ed Ergasto" [A, T, bc; pp. 34-43]
- *A una voce che spira/A un cor che sospira* "Duetto VI, Dafne, ed Apollo" [A, T, bc; pp. 43-53]
- *Se pietà ti move dei* "Duetto VII, Amore, e Psiche" [S, S, bc; pp. 53-64]
- *Bella taci e più non piangere* "Duetto VIII, Andromeda, e Perseo" [S, S, bc; pp. 64-74]
- *Dietro l'orme del mio affanno* "Duetto IX, Marcantonio, e Cleopatra" [S, S, bc; pp. 75-87]
- *Se per me pietade avete* "Duetto X, Bacco, ed Arianna" [S, S, bc; pp. 88-100]
- *Vieni pur che 'l tuo ritorno/Ecco alfine a voi ritorno* "Duetto XI, Alcide, ed Onfale" [S, B, bc; pp. 101-112]
- *Quel tuo pianto che in rivi discende/Questo pianto che in rivi discende* "Duetto XII, Tarquinio, e Lucrezia" [S, A, bc; pp. 113-126]

143. Giovanni Battista Pergolesi, *Cantate quattro*
(Napoli, 1738)

Note tip.: Napoli, [s.n.], [1738]
Dedicatario: James Francis Fitzjames Stuart (1696-1738)
Dedicante: Gioacchino Bruno
Luogo/data della dedica: Napoli, 20 gennaio 1738
Contenuto: 4 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Gioachimo Bruno Controbasso della Real cappella di Nap. delin.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-IV], 1-43)
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* P1423; *Paymer* 110, 114, 115, 117
Localizzazione fonti: I-Fc (B.335); I-BGi

Frontespizio: CANTATE QUATTRO. | LA PRIMA PER CEMBALO, | E TRE CON VIOLINI E VIOLETTA | PER CAMERA; | DI | GIO: BATTISTA PERGOLESE. | DEDICATE | ALL'ECCELLENTISSIMO SIGNORE | D. GIACOMO FRANCESCO FITZJAMES, STUART, COLON, PORTUGAL, AYALA, TOLEDO, FONSECA, FAXARDO ED ULLOA | GRANDE ALMIRANTE DELLE INDIE, E GOVERNATORE MAGGIORE DI QUELLE; DUCA DI | BERVVICK, DI VERAGUA, DELLA VEGA, DI LIRIA, E XERICA; MARCHESE DI XAMAICA, | DELLA MORA, E S. LIONARDO; CONTE DI GELBES, AYALA, TINMOUTH, E VILLA ALONDO; | BARONE DI BOSVVORTH; SIGNORE DELLE CITTÀ DI COCA, ED ALAEXO, E DELLE VALLI | DI LLODIO OROSCO, URCABUZTAIZ, ARAZTARIA, E DONCOZ; GRANDE DI SPAGNA | DI PRIMA CLASSE; CAVALIERE DELL'INSIGNE ORDINE DEL TOSON D'ORO, E DEGLI | ORDINI DI S ANDREA, E S. ALESSANDRO DI RUSSIA; GENTILUOMO DELLA REAL | CAMERA DI S. M. CATT.A CON ESSERCIZIO; PRIMO RETTORE PERPETUO DELLA | CITTÀ DI S. FILIPPO; TENENTE GENERALE DELLI REALI ESSERCITI DI S. M. C.CA; | ED AMBASCIATORE STRAORDINARIO DELLA DETTA MAESTA'.

p. [III]: ECCELLENTISSIMO SIGNORE | *SE il generoso benigno gradimento de' Principi, non sia sulla rilevanza, e valore del donativo, ma bensì sulle circostanze, dalle quali questo viene accompagnato con più piacere, e distinzione estender si suole: ben' a ragione io me lo riprometto con singolarità dal nobile, e virtuoso animo di V.E. nell'offerirle, come in tributo della mia venerazione, la presente edizzione nuovamente da me in rame fatta imprimere di quattro Cantate per musica del fù celebre Maestro Giambattista Pergolese, fra le quali quella, che egli per ubbidir al superiori commandamento dell'E.V. si diè l'onore di comporre per servigio della Serenissima Signora Principessa d'Asturias. Un tal dono, che per se stesso fisicamente è tenue, moralmente risguardato merita tutta la considerazione, sì perché virtuoso in se stesso, si ancora perché qualificato dalla nota fama del suo Autore, reso ancor più glorioso per tutta la considerazione, sì perché virtuoso in se stesso, si ancora perché qualificato dalla nota fama del suo Autore, reso ancor più glorioso per aver potuto meritar mentre viveva l'alta Protezzione di V.E., la quale in gradire, e proteggere le di lui opere, renderà certamente alli parti del di lui fecondo ingegno quella stessa giustizia, che con magnanimità, degna in vero di un Principe suo pari, con tutta liberalità al di loro Autore già rese. Se io dubbitassi di ciò, farei un torto troppo sensibbile, e rilevante à quel Sangue, che Regio nelle vene le scorre, ed à quelle eroiche ammirabbili azioni, le quali, ugualmente gloriose in guerra, ed in pace, vengono ammirate dal Mondo per la vera norma, con cui un buon Principe regolar si deve. Restami ora sol tanto di render certa l'E.V., che à ciò fare da altro non ricevo gl'impulsi, se non che da un fervente vivo desiderio di qualificar la divozione del mio ossequio con dedicarmi perpetuamente.* | *Napoli li 20 del 1738.* | *DI VOSTRA ECCELLENZA* | *Umil.mo e Divot.mo Serv.re Obbl.mo* | *Gioacchino Bruno.*

Cantate:

- *Dalsigre ahi mia Dalsigre* "Lontananza, Cantata I per cembalo" [S, bc; pp. 1-6]
- *Luce degli occhi miei Filli adorata* "L'addio, Cantata II" [S, bc, vll, vla; pp. 7-17]
- *Chi non ode e chi non vede* "Segreto tormento, Cantata III" [S, bc, vll, vla; pp. 18-28]
- *Nel chiuso centro ove ogni luce assonna* "Cantata IIII" [S, bc, vll, vla; pp. 29-43]

144. Giovanni Battista Pergolesi, *Quattro cantate da camera* (Napoli, Palmiero, 1738)*

Note tip.: Napoli, Giovanni e Giuseppe Palmiero, [s.d.]
Dedicatario: non presente
Contenuto: 4 cantate
Autori dei testi poetici: non identificati
Segnatura ragionata: «Gioachimo Bruno Controbasso della Real Cappella di Nap. del.»
Descrizione fisica: 1 partitura (pp. [I-II], 3-40)
Decorazione: iniziale decorata di ogni cantata
Repertori: *RISM A/I* P1422; *Paymer* 110, 114, 115, 117
Localizzazione fonti: I-Nc (35.2.24); I-Mc; D-Rp; F-Pc; GB-Lbl

Frontespizio: QUATTRO CANTATE DA CAMERA | La prima per Cimbalo | e | Tre con varii Reccitativi, Violini e Violetta obbligata | di | GIOVAN BATTISTA PERGOLESE | Raccolte | da | GIOACCHINO BRUNO | Contrabasso della Real Cappella di Napoli | Per divertimento i Dilettanti di Musica | Opera seconda | in Rame. | *Si vendono nella Libreria di Giovanni e Giuseppe Palmiero a Fontana Medina*

Cantate = 1738 (cfr. scheda n. 143)

Parte II
Edizioni perdute

[a] Alessandro Grandi, *Cantade et arie a voce sola*, libro 1 (Venezia, Vincenti, [ante 1620])

N° d'opera: [Libro 1]
Note tip.: [Venezia, Giacomo o Alessandro Vincenti, ante 1620]
Contenuto: 3 «cantade», 2 sonetti, 2 madrigali, 7 arie[107]
Autori dei testi poetici: Giambattista Marino, Cesare Rinaldi e altri non identificati
Informazioni: l'esistenza dell'edizione si deduce dall'iscrizione sulla sua ristampa del 1620 «nuovamente ristampate, et con ogni diligentia corrette, et di nova aggiunta accresciute»

[b] Carlo Milanuzzi, Quarto scherzo delle ariose vaghezze, op. 11 (Venezia, Vincenti, [ante 1624])

N° d'opera: 11
Note tip.: [Venezia, Alessandro Vincenti, ante 1624]
Contenuto: 1 cantata, 28 arie, 1 sonetto[108]
Autori delle musiche: Carlo Milanuzzi, Claudio Monteverdi, Francesco Monteverdi, Giovan Pietro Berti, Guglielmo Miniscalchi
Autori dei testi poetici: Carlo Milanuzzi, Giovanni Battista Basile e altri non identificati
Informazioni: l'esistenza dell'edizione si deduce dall'iscrizione sulla sua ristampa del 1624 «aggiuntovi di novo due Arie dall'Auttore»

[c] Alessandro Grandi, *Cantade et arie a voce sola*, libro 2 (Venezia, Vincenti, [tra il 1622 e il 1626])

N° d'opera: libro 2
Note tip.: [Venezia, Alessandro Vincenti, tra il 1622 e il 1626]
Contenuto: sconosciuto
Informazioni: il libro è da collocarsi tra il 1622 e il 1626 (non è presente negli indici di Vincenti del 1622 e anticipò il libro 3 edito nel 1626)

---

[107] Sonetti: *Apre l'uom infelice all'or che nasce* (t. Marino); *Unite i corpi accompagnate i cori.* Madrigali: *O bella Cantatrice* (t. Marino); *In un cerchietto d'oro.* Arie: *Falso sembiante*; *Disgombrasti pur il velo*; *Ecco la rosa*; *Non è beltà*; *Piangeresti pregasti*; *Venite pur sospiri*; *Io pur ti priego* (t. Rinaldi).

[108] Arie: *Rallegrati o core*; *Clori bellissima*; *Bionde chiome lacci d'oro*; *Tu tra fiori*; *Questa cruda m'ancide*; *Il mio ben*; *Dorinda mia face*; *L'alma mi struggi*; *O me dolente*; *Or che l'alba lampeggia*; *Vedovella tutta bella*; *O se d'un sguardo sol*; *Non voglio amare*; *Sfere fermate*; *Sussurrate venticelli*; *Erbe fiorite*; *Bellissima Mirtilla*; *Se già 'l tuo sguardo*; *Bellissima*; *Ohimè ch'io cado ohimè* (m. Monteverdi); *La mia turca che d'amor* (musica Monteverdi); *Prendi l'arco invitto Amor* (m. Monteverdi); *Sì dolce è 'l tormento* (m. Monteverdi); *Ahi che morir mi sento* (m. F. Monteverdi); *Ama pur Ninfa gradita* (m. F. Monteverdi; t. Basile); *Chi di dentro m'accende* (m. Berti); *Fuggite pur* (m. Berti); *Se nasce in cielo* (m. Miniscalchi); *Mentre vivo lontano* (m. Miniscalchi).

[d] Francesco Mannelli, *Musiche varie*, op. 4
(Venezia, Magni, 1636)

N° d'opera: 4, libro 4
Note tip.: Venezia, Bartolomeo Magni, 1636
Dedicatario: Basil Feilding (1608-1675)
Dedicante: Maddalena Mannelli
Luogo/data della dedica: Venezia, 12 luglio 1636
Contenuto: 1 cantata, 13 arie[109]
Autori dei testi poetici: non identificati
Descrizione fisica: in 4°, di 40 carte
Repertori: *NV* 1568
Informazioni: l'unico esemplare noto dell'edizione è andato perduto nel 1945 durante il bombardamento della Stadtbibliothek di Breslau. Le informazioni sono ricavate dagli studi di Emil Vogel

Frontespizio: Musiche varie a una, due e tre voci. Cioè Cantate, Arie, Canzonette et Ciaccone con l'aggionta della Luciata. Raccolte dalla signora Madalena Mannelli, cantatrice celeberrima. Poste in musica da Francesco Mannelli Opera Quarta. Libro Quarto. Novamente stampato con licenza de Superiori et privilegio. In Venetia 1636 stampa del Gardano. Apresso Bartolomeo Magni

Cantata:
- *Chi consola i miei pianti* "Cantata"

[e] Benedetto Vinaccesi, *Il consiglio degli amanti*, op. 3
(Venezia, [Sala], 1688)

N° d'opera: 3
Note tip.: Venezia, [Giuseppe Sala], 1688
Dedicatario: Ferdinando de' Medici (1663-1713)
Contenuto: sconosciuto
Informazioni: l'opera è citata da Leonardo Cozzando, *Libraria bresciana* (Brescia, Gio. Maria Rizzardi, 1694) come «Vinaccesi, Il Consiglio delli amanti overo Cantate da Camera à voce sola. In Venetia 1688. Al Serenissimo gran Prencipe Ferdinando III di Toscana». Fu inoltre citata nel catalogo del libraio Nicolaas Selhof del 1759

[f] Paris Francesco Alghisi, *Cantate*
(Bologna, [ante 1694])

Note tip.: Bologna, [ante 1694]
Dedicatario: Ferdinando de' Medici (1663-1713)
Contenuto: sconosciuto
Informazioni: l'opera è citata da Leonardo Cozzando, *Libraria bresciana* (Brescia, Gio. Maria Rizzardi, 1694): «al Sereniss. Gran' Prencipe di Toscana Ferdinando Terzo un libro di Cantate, stampato in Bologna»

[109] *Non posso più soffrire*; *Amanti amor mi fere*; *Bella tu che d'amore*; *Non ci pensare*; *Cor mio dove ne vai*; *Amo e sento nel petto*; *Più non miro*; *Notte se mai pietà avesti*; *Ti lascio empia incostante*; *Con lieto baleno*; *Ami chi vuol costei*; *Grida l'alma*; *O sfortunata chi mi consola.*

[g] Domenico Zanata, *Intrecci armonici*, op. 4
(Venezia, Sala, 1698)*

N° d'opera: 4
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1698
Informazioni: l'edizione, ristampa di quella del 1696 (cfr. scheda n. 108) è citata nel catalogo della biblioteca di Christophe Ballard

[h] Giovanni Battista Brevi, *Cantate a una voce*, op. 4
(Bologna, [ante 1698])

N° d'opera: 4
Note tip.: Bologna, [ante 1698]
Contenuto: sconosciuto
Informazioni: l'opera è citata negli *Indici* degli stampatori Silvani dal 1698/99 al 1734

[i] Giovanni Legrenzi, *Voci geniali... duetti e terzetti da camera*, op. 19
(Venezia, Sala, 1698)

N° d'opera: 19, libro 2
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, 1698
Dedicatario: Ferdinando Carlo di Gonzaga-Nevers (1652-1708)
Contenuto: sconosciuto
Informazioni: l'opera fu descritta da Sébastien de Brossard (F-Pn, NA. lat. 519-530 *olim* Vm 1108 2).

Frontespizio: Voci geniali, raccolte in duetti e terzetti da camera di D. Giovanni Legrenzi. Gia maestro della Serenissima Ducal Capella di San Marco. Consacrate all'altezza ser.ma di Ferdinando Carlo Duca di Mantova, Monferrato, Carlovilla, Guastalla &a da Giovanni Varischini nipote dell'Autore Libro secondo opera Decima nona. Partitura in folio. In Venetia da Gioseppe Sala 1698. Si vendono a S. Gio: Grisostomo all'Insegna del Re David.

[j] Azzolino Bernardino Della Ciaia, *Cantate da camera a voce sola*, op. 3
(Bologna, [Silvani], 1702)

N° d'opera: 3
Note tip.: Bologna, [Marino Silvani], 1702
Informazioni: l'edizione è citata nel *Catalogue de la bibliothèque du Professeur Landsberg à Rome* (Berlin, Ernest Kühn, 1859)

[k] Giovanni Battista Bassani, *Cantate a voce sola*, op. 28
(Venezia, Sala, [post 1703])

N° d'opera: 28
Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, [post 1703]
Informazioni: l'opera è citata nell'*Indice* di Giuseppe Sala del 1715 e nel catalogo della biblioteca di Christophe Ballard.

[l] Altogiri (abate), *Cantate a voce sola*
(Venezia, Sala, [ante 1715])

Note tip.: Venezia, Giuseppe Sala, [ante 1715]
Informazioni: l'opera è citata nell'*Indice* di Giuseppe Sala del 1715

[m] Francesco Antonio Pistocchi, *Cantate*, op. 1
[Bologna?, ante 1726]

N° d'opera: 1
Note tip.: sconosciute
Informazioni: l'edizione è citata nell'inventario delle opere ritrovate presso l'abitazione di Giuseppe Antonio Silvani alla sua morte (1726)

Indice dei compositori

Agatea, Mario, 47
Albergati Capacelli, Pirro, 72, 74, 76, 127, 140-141
Albinoni, Tomaso, 128
Aldrovandini, Giuseppe Antonio Vincenzo, 123
Alghisi, Paris Francesco, [f]
Altogiri, abate, [l]
Alveri, Giovanni Battista, 77
Amodei, Cataldo, 73
Arresti, Giulio Cesare, 74
Ballarotti, Francesco, 93
Bassani, Giovanni Battista, 64, 68-69, 71, 78, 85, 94-95, 97-100, 105, 109, 112, 115-116, 120, 124, 129, [k]
Bassani, Paolo Antonio, 110
Bellinzani, Paolo Benedetto, 142
Berardi, Angelo, 81
Berti, Giovan Pietro, 2-3, 7, 15, [b]
Biancosi, Gerardo, 15
Boniventi, Bonivento, 15
Bononcini, Giovanni Maria, 56, 59
Bononcini, Giovanni, 90, 114, 125
Braibanzi, Francesco, 130
Brevi, Giovanni Battista, 91, 101, 106, 134, [h]
Bruni *vedi* Cavalli
Caldara, Antonio, 117
Canuti, Giovanni Antonio, 114, 131-132
Cattaneo, Giacomo, 121
Cavalli, Francesco, 15
Cazzati, Maurizio, 32, 39, 43-45, 57, 61
Coletti, Agostino Bonaventura, 118
Colonna, Giovanni Paolo, 74
Corazza, Giacomo, 114
Cossoni, Carlo Donato, 48, 93
Coya, Simone, 62
Crivellati, Domenico, 8
De Grandis, Vincenzo, 47
Degli Antonii, Pietro, 86
del Ricco, Antonio, 75
Della Ciaia, Azzolino Bernardino, 126, [j]
Enno, Sebastian, 37
Eterio Stinfalico *vedi* Marcello
Fedeli, Carlo, 47
Ferrari, Benedetto, 23
Fontei, Nicolò, 17, 25
Frabetti, Annibale, 74
Gabrielli, Domenico, 74, 92
Gaffi, Bernardo, 122
Gasparini, Francesco, 102, 111
Genari, 47
Gherardini, Rinaldo, 74
Giovanardi, Nicolò, 74
Grandi, Alessandro, 1, 5-6, 9, 24, [a], [c]
Gregori, Giovanni Lorenzo, 114, 119, 139
Grossi, Carlo, 41, 49, 52, 67
Legrenzi, Giovanni, 47, 54, 60, 63, [i]
Leonarda, Isabella, 87
Lonati, Carlo Ambrogio, 93
Magni, Paolo, 93
Mancia, Luigi, 93
Mancini, Francesco, 114
Mannelli, Francesco, [d]
Mantelli, Bartolomeo, 93
Marcello, Alessandro, 138
Marino, Carlo Antonio, 103
Martinenghi, Antonio Francesco, 93
Mazzaferrata, Giovanni Battista, 46, 53, 58, 65-66, 70, 88
Melani, Atto, 47
Milanuzzi, Carlo, 3, 11, 15, 18, 29, [b]
Miniscalchi, Guglielmo, 3, [b]
Monari, Bartolomeo, 74
Monteverdi, Claudio, 3, 15, [b]
Monteverdi, Francesco, 3, [b]
Montuoli, Coriolano, 114
Motta, Artemio, 133
Negri, Francesco, 19
Pallavicino, Carlo, 47
Passarini, Francesco, 74
Paulato, Andrea, 83
Pellegrini, Domenico, 30
Pergolesi, Giovanni Battista, 143-144
Perti, Giacomo Antonio, 74, 79
Pesenti, Martino, 12, 15, 20
Petrobelli, Francesco, 51, 54
Pistocchi, Francesco Antonio, 136, [m]
Porfiri, Pietro, 96
Pozzi, Luigi, 35
Predieri, Giacomo Cesare, 107
Rigatti, Giovanni Antonio, 27
Rivolta, Giuseppe, 93
Rovetta, Giovanni, 10, 21, 26, 31
Ruggieri, Giovanni Maria, 135
Saioni *vedi* Fedeli
Sances, Giovanni Felice, 13-15, 22, 33
Sanuti Pellicani, Giovanni Battista, 47, 74
Scarlatti, Alessandro, 114
Scarselli, Rinieri, 28
Scipione, Giovanni, 15
Silvani, Giuseppe Antonio, 137
Stradella, Alessandro, 93
Strozzi, Barbara, 34, 36, 38, 40, 42
Tarditi, Orazio, 15
Tosi, Giuseppe felice, 74, 80
Turini, Francesco, 4
Valvasensi, Lazaro, 16
Vinaccesi, Benedetto, [e]
Viviani, Giovanni Buonaventura, 84, 89
Zanata, Domenico, 104, 108, 113, [g]
Zanetti, Girolamo, 93

Indice degli stampatori, dei librai, dei curatori e degli incisori

Benacci, erede del, 39
Bortoli, Antonio, 134, 138
Buffagnotti, Carlo Antonio, 80
Camagni, fratelli, 62
Cazzati, Maurizio, 43-45
de Bonis, Novello, 73
Faccioli, Giuseppe, 90
Gavelli, Nicolò, 142
Grandi, Giacomo, 9
Gregori, Bartolomeo, 111, 114, 118-119, 126, 131-132, 139
Magni, Bartolomeo, 10, 13-14, 16-17, 21, 23, 27-28, 31, [d]
Magni, Francesco, 33-38, 40-42, 49, 52
Mascardi (Giacomo o Innocenzo), 102, 122
Mattioli, Ludovico, 141
Micheletti, Gioseffo, 77, 80
Monti, Giacomo, 46-48, 50-51, 53-61, 64-66, 68-72, 74, 76, 78-79, 82, 84
Monti, Pier Maria (Pietro Maria), 81, 85-88, 90-92, 95-96, 98, 100
Palmiero Giovanni, 144
Palmiero, Giuseppe, 144
Robletti, Giovanni Battista, 8
Rosati, Fortuniano, 101, 106, 121, 127
Sala, Giuseppe, 63, 67, 83, 94, 97, 99, 103-105, 108, 113, 115, 117, 124, 128, 135, [e], [g], [i], [k]-[l]
Silvani, fratelli, 140

Silvani, Giuseppe Antonio, 141
Silvani, Marino, 47, 69-71, 74, 76, 78-79, 81-82, 84-88, 90-91, 95-96, 98, 100, 107, 109-110, 112, 116, 120, 123, 125, 129-130, 133, 136-137, [j]
Stamperia di S. A. S. alla Condotta, 75, 89
Vigone (Vigoni), Francesco, 93
Vincenti, Alessandro, 1-7, 9, 11-12, 15, 18-20, 22, 24-26, 29-30, 32
Ziotti, Andrea, 5

Indice dei luoghi di stampa

Bologna, 39, 43-48, 50-51, 53-61, 64-66, 68-72, 74, 76-82, 84-88, 90-92, 95-96, 98, 100, 107, 109-110, 112, 116, 120, 123, 125, 129-130, 133, 136-137, 140-141, [f], [h], [j], [m]
Firenze, 75, 89
Lucca, 111, 114, 118-119, 126, 131-132, 139
Milano, 62, 93
Modena, 101, 106, 121, 127
Napoli, 143-144
Napoli, 73
Pesaro, 142
Roma, 8, 102, 122
Venezia, 1-7, 9-38, 40-42, 49, 52, 63, 67, 83, 94, 97, 99, 103-105, 108, 113, 115, 117, 124, 128, 134-135, 138, [a]-[e], [g], [i], [k]-[l]

Indice dei dedicatari e dei dedicanti

Albergati Capacelli, Pirro, 141
Aldrovandini, Giuseppe Antonio Vincenzo, 123
Alveri, Giovanni Battista, 77
Amodei, Cataldo, 73
Antonino, Giuseppe, 16
Ascarelli, Giacomo, 37
Banzi, Alessando, 45
Bassani, Giovanni Battista, 64, 68-69, 78, 94, 97, 100, 112, 129
Bassani, Paolo Antonio, 110
Bellinzani, Paolo Benedetto, 142
Bendedei, Paolo Giovanni, 57
Bentio, Candido, 15
Bentivoglio d'Aragona, Marco Cornelio, 142
Berardi, Angelo, 81
Berlendis, Nicolò, 103, 108
Bernardoni, Pietro, 77
Berni, Annibale, 11
Bernieri Riva, Elena Caterina, 133
Bianchetti Gambalunga, Cesare, 107
Bonaventuri, Guido, 115
Bononcini, Giovanni Maria, 56, 59
Bononcini, Giovanni, 90, 125
Boselli, Girolamo, 43
Botta Adorno, Alessandro, 121
Braibanzi, Francesco, 130
Brancati, Andrea, 73
Brevi, Giovanni Battista, 91, 101, 106
Bruno, Gioacchino, 143
Buonvisi, Anna Luisa, 111
Buonvisi, Bianca Teresa, 119
Caccia, Federico, 101
Caldara, Antonio, 117
Canossa, Anna Margarita, 43
Canuti, Giovanni Antonio, 131-132
Capello, Stefano, 94
Cappelli, Giacomo Maria, 88
Carafa, Emilia, 102
Carafa, Francesco Maria, 38
Carrati, Giovanni Battista, 74
Carrati, Giuseppe Maria, 74
Cartoni, Francesco, 50
Castracani, Anna Maria, 54
Cattaneo, Giacomo, 121
Cavalieri-Cremona, Florio Giuseppe, 97
Cavalieri-Cremona, Giovanni Francesco, 97
Cazzati, Maurizio, 32, 39, 43-45
Ceresara, Lavinia, 113
Ceva, Maria Domitilla, 39
Clarencis, Michele, 16
Coletti, Agostino Buonaventura, 118
Colonna, Giovanni Paolo, 47
Contarini, Contarina, 118
Cornaro (Corner), Luigi, 118
Cornaro Piscopia, Lucrezia Elena, 41
Cospi, Tommaso, 30
Coya, Simone, 62
Crivellati, Domenico, 8
Cybo, Francesco Maria, 131
da Ponte, Giovanni, 7
Degli Antonii, Pietro, 86
Degli Atti, Vincenzo, 81
Del Bosco e Sandoval, Giuseppe, 129
del Ricco, Antonio, 75
Della Ciaia, Azzolino Bernardino, 126
della Rovere, Vittoria, 75
du Mallier, Claude, 25
Duodo, Francesco, 5
Enno, Sebastian, 37
Ercolani (Hercolani), Filippo, 137
Este, Alfonso III, 4
Este, Francesco II, 52, 56, 65
Farnese, Pietro, 51
Feilding, Basil, 23, [d]
Ferdinando III d'Asburgo, 34
Ferrari, Benedetto, 23
Fitzjames Stuart, James Francis, 143
Fontei, Nicolò, 17, 25
Franchi, Adamo, 34, 82
Franchi, Giovan Pietro, 82
Franciosi, Stefano, 78
Franzoni, Bartolomeo, 34
Gaffi, Bernardo, 122
Gasparini, Francesco, 102
Gioanelli, Giovanni Paolo, 91
Giovanni Guglielmo del Palatinato-Neuburg, 60, 63, 136
Giuseppe I d'Asburgo, 77, 126
Gonzaga-Nevers, Eleonora 34
Gonzaga, Ferdinando Carlo, 64, 67, 86, [i]
Gonzaga, Vincenzo, 19
Grandi, Alessandro, 5, [a]
Grandi, Giacomo, 9
Grazioli, Pietro Alberto, 29, 66
Gregori, Aliprando, 110
Gregori, Bartolomeo, 111
Gregori, Giovanni Lorenzo, 32, 119, 139
Grimaldi-Cavalleroni, Girolamo 8
Grossi, Carlo, 41, 49, 52, 67
Guastavillani, Angelo Michele, 80
Guzman, Diego Felippez de, 106
Legrenzi, Giovanni, 54, 60, 63
Leonarda, Isabella, 61, 87
Leopoldo I d'Asburgo, 49, 79, 90, 125
Lodron, Adelaide Maria Anna Caterina, 91
Mannelli, Maddalena, [d]
Maria Leopoldina d'Asburgo, 34
Marianna Giuseppina d'Asburgo, 60, 63
Marino, Carlo Antonio, 103
Martinozzi d'Este, Laura, 44
Massei Buonvisi, Bianca Teresa, 139

Massini, Carlo, 100
Mazzaferrata, Giovanni Battista, 46, 50, 65
Medici, Ferdinando, 89, [e]-[f]
Medici, Francesco Maria, 128
Michiel, Valerio, 2
Milanuzzi, Carlo, 11, 18, 29
Morosini, Pietro, 12
Motta, Artemio, 133
Moura y Moncada de Aragón, Juana de, 117
Negri, Francesco, 19
Obizzi, Pio Enea II, 13-14
Odescalchi, Paola Beatrice, 87
Orsi, Giovanni Giuseppe, 54
Orsi, Giulia, 45
Orsini, Paolo Giordano II, 10
Ottoboni, Antonio, 83
Pallavicini Rospigliosi, Maria Camilla, 130
Pallavicini, Maria Camilla, 82
Pamphilj, Benedetto, 80, 92
Panizzoli Lelio, 28
Paulato, Andrea, 83
Pellegrini, Domenico, 30
Penna, Lorenzo, 58
Pepoli, Cornelio, 68
Pepoli, Ercole, 68
Pepoli, Odoardo, 22
Perti, Giacomo Antonio, 79
Petrobelli, Francesco, 51-52
Pistocchi, Francesco Antonio, 136
Porfiri, Pietro, 96
Porro, Angelo, 46
Pozzi, Luigi, 35
Pozzo, Francesco, 26-27
Predieri, Giacomo Cesare, 107
Riatelli, Lorenzo, 3
Rigatti, Giovanni Antonio, 27
Rospigliosi, Giovanni Battista, 82
Rossi, Paolo, 9
Rossi, Scipione, 59, 69
Rota, Antonio, 9
Rovetta, Giovanni, 10, 26
Ruspoli, Francesco Maria, 122
Sagredo, Nicolò, 33, 40
Saler, Angela, 20
Sances, Giovanni Felice, 13, 22, 33
Sanvitali, Carlo, 123
Savoia Nemours, Marie Jeanne Baptiste, 62
Scarselli, Rinieri, 28
Silvani, Carlo Gaetano, 88
Silvani, Giuseppe Antonio, 58, 137
Silvani, Marino, 47, 57, 61, 66, 70, 74, 92
Sofia di Brunswick-Lüneburg, 42
Spada, Maria Angela, 132
Spinola Borghese, Livia, 138
Strada, Claudio Antonio, 93
Strozzi, Barbara, 34, 38, 40, 42
Taroni, Giovanni Battista, 69, 72, 77, 80, 85, 120
Tosi, Giuseppe Felice, 80
Travaglini, Emiliano, 112
Trotti, Margherita Celeste, 70
Turini, Francesco, 4
Vallemani, Giuseppe, 96
Valvasensi, Lazaro, 16
Valvasone, Ippolito, 16
Valvasone, Nicolò, 18
Vidman, Giovanni Paolo, 17
Vidman, Martino, 35
Vigoni, Federico, 93
Vincenti, Alessandro, 2, 7, 12, 15, 20, [a], [b]
Vincenti, Giacomo, [a]
Violante Beatrice di Baviera, 141
Viviani, Giovanni Bonaventura, 89
Zabarella, Leonida, 54

Indice dei poeti per musica

Abbati, Antonio, 79
Abelli, Cesare, 10, 21, 31
Accademico Incerto, 69, 85, 120
Alberti, Filippo, 10, 21, 31
Antonini, Alfonso, 29
Arnoaldi, Camillo, 72
Artale, Giuseppe, 42
Aureli, Aurelio, 42
Baldini, Sebastiano, 40
Balestrieri, Angelo Paulino, 114
Barbati, Bartolomeo, 8, 67
Baseggio (Baseggi), Giovanni, 37
Basile, Giovanni Battista, 3, [b]
Bassani, Giovanni Battista, 71, 94, 109
Benigni, Domenico, 65, 79, 88
Beregan, Nicolò, 40
Bergamori, Giacomo Antonio, 72, 137
Bernardoni, Domenico, 80
Bernini, Francesco, 80
Berselli, Giacomo Ludovico, 90, 125
Bianchini, Andrea, 43-44
Bissari, Pietro Paolo, 34
Bonacosa, Borso, 80
Bonarelli della Rovere, Pietro, 75
Bonarelli, Guidubaldo, 11
Bondumiero, Olivier, 37
Brà, Pietro Francesco, 50, 58, 70
Brignole Sale, Anton Giulio, 22, 33
Brunacci, Gaudenzio, 42
Brunaleschi, Brunalesco, 16
Bulgarini, Francesco, 32
Busenello, Giovanni Francesco, 23
Caracciolo, Giuseppe Albertino, 62
Casali, Gregorio, 79-80
Casoni, Guido, 10, 21, 31
Castiglioni, Carlo, 44
Cattaneo, 6, 24
Cicognini, Giacinto Andrea, 34
Colombi, Alfonso, 59
Correggio, Orazio, 104
Correr, Marcantonio, 40
Crasso, Nicolò, 4
Desideri, Girolamo, 44
Dolfin, Pietro, 40
Donati, Agostino, 80
Donati, Giulio Cesare, 79
Estense Tassoni, Francesco, 32
Ferranti, Giovanni Francesco, 5
Ferrari, Benedetto, 23
Fiaschi, Pietro, 69, 85, 120
Ficieni, Luigi, 79
Garzaria, Alessandro, 72
Giannini, Giovanni Matteo, 59
Giardini, Giovanni Battista, 56
Gonzaga, Vincenzo, 19
Grapelli, Giuseppe, 90, 125
Grassetti, Giulio Cesare, 56
Grillo, Angelo, 8
Groto, Luigi, 8
Guarini, Battista, 4, 8, 10, 14, 21, 26-27, 31, 67
Gulinelli, Bartolomeo, 137

Laurini, Girolamo, 64, 68, 95, 116
Lepidi, Rotilio, 40
Loli, Francesco, 43
Loredan, Giovanni Francesco, 36
Magagnoli, Francesco, 137
Maia Materdona, Gianfrancesco, 19-20
Maiorani, Giovanni battista, 34
Malisardi, Gregorio, 80
Marcheselli, Filippo, 79
Marchesi, abate, 90, 125
Marino, Giambattista, 1, 4, 6, 10, 15, 21, 24, 26, 31, [a]
Martelli, Giacomo, 90, 125
Maruffi, Suplizio, padre, 43-44
Mazzoni, Giuseppe, 137
Melandro, Giovanni, 37
Milanuzzi, Carlo, 3, [b]
Molina, Gasparo, 62
Monesio, Pietro, 40
Monti, Antonio Maria, 72, 137
Monti, Giovanni Battista, 137
Moralbi, Angela, 49
Moro, Maurizio, 8
Motta, Artemio, 133
Neri, Giovanni Battista, 64, 71-72, 79-80, 94-95, 109, 112
Obimeni *vedi* Moralbi
Obizzi, 14
Ongaro, Antonio, 13
Orsucci, Ottavio, 23
P. F. N., 43
P. S. M. *vedi* Maruffi
Paglia, Francesco Maria, 90, 125
Palenga, Liberato, 81
Paoli, Pier Francesco, 67
Papagalli, Giulian Domenico, 84
Pasini, Domenico Maria, 44
Pazzini, 90, 125
Petracci, Pietro, 16
Piccoli, Francesco, 40
Pini, Vincenzo, 46, 53, 66
Pio di Savoia, 32
Pompeo N. N., 62
Porti, Giacomo, 32
Preti, Girolamo, 8, 18
Rapparini, Giorgio, 79
Resta, abate, 90, 125
Rinaldi, Cesare, 1, [a]
Rinuccini, Ottavio, 13
Roscelli, Giovanni Battista, 56
Rosselli, Giovanni Battista, 64, 95
Rossetti, Francesco, 43, 50, 58, 70
Rossi, Nicolò, 77
Rossi, Ottavio, 4
Sacrati, Francesco, 50, 58, 70
Sagramosi (Sagramoso), Michel, 50, 58, 70
Sangiovanni, Dario, 56
Sannazzaro, Jacopo, 19
Santinelli, Francesco Maria, 64, 95
Sanuti Pellicani, Giovanni Battista, 40, 43, 74
Seta, Pietro Paolo, 80, 137
Snodelli, Giovanni Vincenzo, 64, 68-69, 85, 95, 116, 120
Stanzani, Tomaso, 137
Strozzi, Giulio, 17
Talenti, Alessandro, 4
Tani, Giovanni, 40
Tansillo, Luigi, 27
Tasso, Torquato, 19
Ugolini, Gasparo, 46, 53, 66
Verona, 50, 58, 70
Viviani, Giovanni Buonaventura, 84
Wassermann, 59
Zanata, Domenico, 104, 108, 113

Incipit testuali delle cantate

A battaglia oh miei pensieri, 102, 111
A battaglia vi sfida Cupido, 60, 63
A che stancar sovra d'un pin volante, 106
A penare oh mio core, a morire, 82
A povero amator ricco d'affetti, 54
A quel Dio innamorato, 134
A quel marmo ove riposa, 127
A riva oh nocchieri, 72
A te corro, amica selva, 119, 139
A una voce che spira/A un cor che sospira, 142
A voi mesti virgulti afflitti fiori, 92
A voi sacri silenzi, aure romite, 118
A' piè d'un antro orrendo, 126
A' piè d'un fonte e a le frescl'erbe in seno, 60, 63
Accade quid times apostole Toma, 41
Accenti queruli, 13
Acceso amante e fido, 48
Accurrite cives accurrite omnes, 41
Achai achai verenai, 67
Ad altro amante in seno, 54
Addio mondo lusinghiero, 44
Adorate oh mie pupille, 51
Agitata giacea, 103
Agitato da furie, 68, 116
Ah, ah, rider mi fate e non ne ho voglia, 32
Ahi crudi martiri, 110
Ahi dolore, ahi martire, 28
Ahi lasso e pur sia vero, 97, 105
Ahi vaga, ahi nobil vista, 132
Aiuto bei labbri, 51
Al candor di mia fede, 135
Al pentirsi oh mio cor, 65, 88
Al pianto oh mie pupille, 108
Al rimbombo guerriero, 49
Al soave cantar d'un usignolo, 99, 124
Alba ch'al dì nascente, 51
All'adorato Ireno, 99, 124
All'armi, all'armi Amore, 126
All'or ch'angue crudel d'alge pudica, 30
All'or che d'aure stelle, 115
All'or che densa nube, 72
All'or che il cor d'Alcide, 73
All'or che l'alte cime, 103
Alla scuola d'Amor venite amanti, 78, 98
Alla tenera sponda, 118
Alle rive d'abisso, 76
Allor che dal bel nido, 92
Alma che pensi oh Dio, 39, 61
Alma cieca oh Dio, non pensi, 44
Alma del mar, 107
Alma smarrita, 69, 85, 120
Alme liete su correte, 101, 134
Alme voi che da un Dio, 79
Alta beltà ch'adoro, 91
Altri le vie de gl'immortal zaffiri, 13
Ama il cor senza speranza, 97, 105
Amante pensiero, 93
Amanti curiosi, 49
Amanti l'età vola, 32
Amanti tacete, 83
Amor altri si duol, 1
Amor che sarà, 92
Amor dove mi guidi?, 130

Amor m'ha ferito, 129
Amor m'hai così avvinto, 92
Amor più non sperar, 78, 98
Amor se vuoi ch'io viva, 78, 98
Amor stanco e tiranno, 91
Amor vorrebbe far, 46, 53, 66
Amor, Amor deh tu la benda presta, 99, 124
Amor, giustitia, amor, 5
Amor, quell'io che in mar in cielo in terra, 103
Amor, sdegno e ragione, 78, 98
Amor, sorte, destino, 128
Amore e virtù, 54
Amore il mio torment' è la mia fede, 8
Amore non più, 59
Amorose pupillette, 115
Anni fugaci, età caduca, addio, 39, 61
Apparecchiati su, mondati il labro, 17
Appena udito avea, 89
Appresso ai molli argenti, 40
Arde il mio petto amante e nasce il foco, 114
Ardea di due begl'occhi, 71, 94, 109
Ardo in tacito foco, 36
Ardo oh cara a quella face, 112
Assisa in regio trono, 84
Astri qualor vi miro, 127
Attilia tu mi consumi, 130
Audite caeli quem loquor, 41
Audite et obstupescite gentes, 41
Augelletti che col canto, 133
Augellin vago e canoro, 102, 111
Aura che fresca spiri, 135
Aure già che non posso, 42
Aure voi ch'ogn'or d'intorno, 135
Avete il torto a fé care pupille, 54
Barbaro traditore, 132
Begl'occhi risolvete, 110
Bel gusto che ha, 48
Bell'umore a fé che siete, 54
Bella Clori credei, 108
Bella cosa nol niego è l'amore, 82
Bella dea del mio core, 132
Bella Madre d'un Dio, 141
Bella mi chiedi il cor, 131
Bella pace s'amore ti sfida, 72
Bella taci e più non piangere, 142
Bella ti lascio, addio, 68, 116
Belle spiagge latine, 123
Bellezza fedele, 90, 125
Beltà non ho, né bramola, 17
Bianca dea che nel cielo, 104
Bianco il pel, toso il crin, bieco lo sguardo, 73
Bionde chiome ch'anellate, 99, 124
Cantiam, oh Clio, ma non cantiam d'amore, 138
Cara e bella violetta, 123
Cara Filli mi sforza Cupido, 115
Cara notte che fra l'ombre, 68, 116
Care del viver mio, 127
Care guance lascivette, 51
Care piante in voi respiro, 127
Care selve a voi ritorno, 133
Cari recessi, voi selve beate, 57
Caro laccio, dolce nodo, 102, 111
Catene scioglietemi, 60, 63
Celia, qual'or di tua bellezza io veggio, 48
Cerco e ricerco il core, 101, 134
Cessa d'esser amante, 54
Ch'io pianga? Ben sarà, 57
Ch'io speri, pensieri?, 59
Ch'io t'amo e che t'adoro, 102, 111
Che cos'è l'uomo frale, 79
Che cosa è amore? Udite, 76
Che fai, che fai mio core?, 39, 61
Che fate oh destre infide?, 39, 61
Che fiero costume, 60, 63
Che fo, che tardo, al mio Signor nascente, 39, 61
Che fulgidi rai, 101, 134
Che mi giova amarti oh bella, 68, 116
Che mi giova l'adorarti, 133
Che ne dite oh miei pensieri, 80
Che non fa, che non può donna ch'è bella, 54
Che non può forza d'affetto, 141
Che pensi oh core, 64, 95
Che si può fare, 42
Che soave tradimento, 49
Che spietato dolore, 131
Che ti costa oh bocca avara, 71, 94, 109
Che volete da me, 62
Che vorresti più da me, 47
Chi batte al mio core, 49
Chi brama dal seno, 72
Chi consola i miei pianti, [d]
Chi costanza non ha non vince amore, 54
Chi d'Amor tra le catene, 90, 125
Chi di gloria ha bel desio, 90, 125
Chi è destinato a piangere, 59
Chi mi toglie? Chi m'invola?, 83
Chi non ode e chi non vede, 143-144
Chi non sa come s'adori, 59
Chi non sa cosa sia amor, 33
Chi non sa quanto inumano, 128
Chi nova mi dà, 60, 63
Chi prend'amor a gioco, 16
Chi racchiude nel petto, 49
Chi te l'ha detto, chi, 43
Chi trovata avesse un core, 65, 88
Chi vide il mare in calma, 137
Chi vuol giocar con me, 126
Chiome belle incatenatemi, 51
Chiudea in dolce oblio, 93
Chiudi l'audaci labbra, 38
Ci son caduto, 80
Ci son colto non v'è scampo, 80
Cieco mondo e senso infido, 107
Cieli, stelle, deitadi or chi distempra, 42
Cinta di foschi orrori, 78, 98
Cittadine bellezze, 117
Clori al mio cor che langue, 83
Clori mia fida Clori, 118
Clori, Clori perché così infedel, 126
Colà dall'orizzonte, 83
Colà dove alta quercia ombra porge, 138
Colà dove il Sebeto, 73
Come mai perdesti oh core, 118
Come rose fra rigide spine, 123
Come sfinge lusinghiera, 97, 105
Con armoniosi accenti, 113
Con chi lagnar mi devo, 114
Con empio fragore, 133
Con intrepido core, 56
Con la scorta dell'ombre, 104
Con le rose d'un morbido labbro, 108
Con preghiere e con lamenti, 54
Condotto da la sorte, 80
Consigliera de' cori, 112
Contenta sei rispondimi, 83
Coraggio oh miei sospiri, 131
Correa lieta e superba, 97, 105
Correndo mormorante, 126

Così dal lungo sangue, 35
Costanza mio core, 86
Costei ch'in mezzo al volto, 54
Cruda furia d'Averno, 47
Crudelissima Dori, 122
D'Acheronte errini orribili, 77
D'ameno giardinetto, 132
D'un mirto all'ombra, 114
D'un ruscello in su la riva, 48
Da Cloride tradito, 77
Da due pupille luminose e belle, 135
Dà la vita all'erbe, ai fiori, 142
Da più profondi orrori, 22
Da quei tartarei abbissi, 37
Da quest'arte caligini profonde, 81
Da un sì tenero affetto, 54
Dal barbaro Bisanzio, 74
Dal crudele Daliro, 68, 116
Dal momento primiero, 117
Dal zodiaco stellato, 96
Dall'arco d'un bel ciglio, 128
Dall'ombre eterne a sprigionar Teseo, 56
Dalla madre schernito, 78, 98
Dalle cupe caverne, 84
Dalle tebane inospite caverne, 76
Dalsigre ahi mia Dalsigre, 143-144
Dammi un raggio di speranza, 101, 134
De la donna ch'adora, 50, 58, 70
De' sospetti in seno all'ombre, 76
Deh lasciatemi in pace, 123
Deh pietà dell'alma mia, 75
Del bel Mincio alle spode, 77
Del chiaro rio, 128
Del Ciel come poss'io, 101, 134
Del giglio la neve, 106
Del mattin su l'orizzonte, 54
Del Serchio su la riva, 132
Del sol non anche in cielo, 39, 61
Del sovrano regnante, 44
Del traditor Cupido, 138
Delizie bramate, 91
Della sorte incostante, 100
Delle cimere grotte, 54
Delle stille cadenti, 76
Desideri che sperate?, 36
Di chi sarà quel cor di foco, 79
Di deità infedele, 56
Di dolcezze grate al cor, 136
Di fiamme ed ardori, 140
Di fiero sdegno ardendo, 39, 61
Di fugace beltade, 137
Di già volgea ver l'oriente il corso, 44
Di gioia mortale, 107
Di povertà sol pago, 106
Di quel volto ch'amoreggio, 92
Dietro l'orme del mio affanno, 142
Dimmi Amor qual pena sia, 108
Dimmi, Fillide dimmi, 108
Dir che giovi al mal d'amore, 76
Discioglietevi in due fiumi, 54
Discite viventes, 41
Disperati miei pensieri, 89
Disperato fuggia, 106
Disseratevi abissi orribili, 56
Dissi a Clori amante infida, 114
Dite voi che provate, 37
Ditemi che cos'è, 122
Dolce e casta verginella, 141
Dolce spina io porto al core, 62
Donna conosco chiaro, 6, 24
Donna di maestà di valor tanto, 34
Donna eccelsa ti rimiro, 141
Doppo un lungo servire, 50, 58, 70
Dori, Dori mio bene anima mia, 126
Dormite oh mie pupille, 46, 53, 66
Dov'è l'empio ch'adoro, 100
Dove sei, dove t'ascondi, 102, 111
Dove tra sponde amene, 84
Dove, dove alma mia, 134
Dove, dove m'aggiro, 75
Dove, dove mi volgo, 86
Dunque che far dovrò, 132
Dunque per non scoprire, 103
Dunque privo di speme, 30
E così dunque, oh Lilla, 13
È forza che dal cor m'esca un sospiro, 93
E giungerà pur mai, 42
È partito il mio bene, 83
E pur è ver si more, 44
E quando oh cieli e quando, 114
E sin a quando, oh stelle, 96
È troppo scaltro Amor, fuggite amanti, 82
Ecco del mio dolore, 19
Ecco Filli che ritorna, 27
Ecco il lido a terra, a terra, 136
Ecco l'ora fatale, 80
Ecco nato il bel Sole, 141
Ecco popolo mio, 65, 88
Ed ecco in fine oh Dio, 102, 111
Egra d'amor languia, 110
Empia Gerusalemme, 101, 134
En homo quae pro te patitur, 41
Entro magion lucente, 118
Entro mura rinchiuso, 91
Entro torre abbronzata, 103
Era la notte e il sonno, 37
Era la notte, 89
Era nella stagione, 122
Eran del cielo i campi, 49
Eurilla amata Eurilla, 118
Eurilla pastorella, 112
Fammi strazi a tua voglia, 82
Fanno guerra al mio pensiero, 118
Fatto schiavo a due beltà, 108
Fatto son della fortuna, 117
Ferma oh Lilla sdegnata, 129
Fierissime pene, 32
Fila della mia vita, 76
Fileno un dì pien d'amorosa speme, 75
Filli chiedi al mio core, 128
Filli mia cara Filli, 74
Filli nel mar d'Atlante, 89
Filli perché t'amai, 119, 139
Filli saresti vaga, 118
Fin che tu spiri spera, 40
Folle mio cor dove volando vai?, 7
Fortuna t'intendo, 48
Fra fantasmi del sonno e de la notte, 130
Fra gemiti e singulti, 60, 63
Fra i stellati zaffiri, 72
Fra l'aura de sospiri, 64, 95
Freddi marmi che chiudete, 115
Freme d'ira questo petto, 93
Frondi voi che sussurrate, 104
Fugga amore ogn'un che vuole, 49
Fuggi l'orrido mostro, 142
Fulminatemi oh Cieli, 50, 58, 70
Fuor dalle placid'onde, 112

Già ch'Amor così vuole, 74
Già che morir degg'io, 93
Già col manto dell'ombre, 73
Già con passi di luce, 112
Già deposte le spoglie, 78, 98
Già desta in ciel la mattutina stella, 84
Già di straniero lido, 49
Già foriera di pace, 64, 95
Già fra mille catene, 110
Già l'auriga splendente, 49
Già la nova improvisa, 39, 61
Già la triforme Dea, 60, 63
Già lacerato in mille parti e mille, 64, 95
Già le vive tue preci, 137
Già più lucido e più caldo, 27
Già sorgeva nel cielo, 99, 124
Già sotto a nobil marmo, 103
Già vincitor del verno, 122
Giacché perfido fato, 108
Giacea mesta e penante, 91
Giaceva a Teti in seno, 108
Giorni ridenti in cui questo mio core, 129
Giovanni olà che fai?, 39, 61
Gir lontan dagl'occhi tuoi, 117
Gite oh giorni dolenti, 34
Giva di fonte in fonte, 126
Godan pure sudar altri, 96
Gonfio d'aureo fausto, 137
Gonfio da tue follie, 72
Guanc'amate dispiegate, 16
Guerra, guerra, guerra, 72
Ha più foco un sen ferito, 112
Ho nel petto un cor sì forte, 82
Ho pur desio d'amarvi oh caro Dio, 101, 134
Ho risolto di lasciarvi, 78, 98
I teneri lamenti, 112
Il desio di rivederti, 123
Il mio bene oh Dio dov'è, 133
Il mio core e che far deve, 102, 111
Il mio core lontano da te, 113
Il mio cuore non è con me, 106
Il mio lauro che piega ad ogni vento, 19
Il nume d'Amore, 90, 125
Il Regnator inglese, 48
Il rosignuolo, 114
Il tuo bene arde per te, 133
Il volo fermate, 107
In amor non ho fortuna, 64, 95
In feminili spoglie, 86
In fra' notturni orrori, 138
In mille guise amor, 117
In profondo riposo, 102, 111
In questo lido, 89
In questo oscuro poggio, 62
In solitarie arene, 73
In spiagge abbandonate, 80
In su la riva erbosa, 86
In tenebrosa eclissi, 79
In traccia del suo bene, 56, 64, 95
In un mar di contenti, 44
In un torbido mare, 78, 98
In voi bella amor s'infiamma, 51
Incauto pensiero/Insano mortale, 69, 85, 120
Infelice Fileno, 37
Infelice Gioseppe, 39, 61
Infelice Medea cieli spietati, 80
Infelice mia sorte e così dunque, 135
Insegnatemi vecchiarelle, 50, 58, 70
Insensata frenesia, 49
Invano, invan tu tenti, 107
Io credea che senza core, 73
Io ferito, io nel suolo e di qual forza, 80
Io predico al deserto, 82
Io seguo e adoro, 135
Io t'invidio la tua sorte, 132
Io voglio esser infelice, 47
Ire, sdegni, furori, 19
Irene ahi troppo cruda ahi troppo fiera, 133
L'alma in lagrime conversa, 86
L'aurato Dio di Delo, 62
La bella Erinna su le sponde amene, 25
La bella Erminia sconolata amante, 10, 21, 31
La costanza è già sbandita, 43
Là dove Alfeo co' liquefatti argenti, 74
Là dove Anzio vetusto al mar si specchia, 122
Là dove in bei cristalli, 126
Là dove un ciel sereno, 112
La gioia non dura, 69, 85, 120
La mia ninfa è così vana, 110
Là per l'itale sponde, 96
La più vaga pastorella, 131
La speranza che lusinga, 59
Là tra l'alme dannate, 39, 61
La tua pompa selvaggia a te m'invita, 84
La voglio a mio modo, 49
Ladra tu ladra crudel/Tu mendate, tu infedel, 36
Lagrime mie, a che vi trattenete, 40
Lagrimosa beltà, 14
Lascia che scendino, 142
Lascia i sospetti omai, 132
Lasciatemi stare, 84
Lasso di sostenere, 48
Le porte gemmate, 137
Licenziate oh miei pensieri, 56
Lidio mio non ho più core, 135
Lieve al piè, grave al passo e vaga al volto, 73
Lilla cara lascia il gioco, 64, 95
Lilla che da miei lumi, 113
Lilla questa è la fonte, 131
Lilla se Amor non fugga, 25
Lo sa il ciel oh Lidio caro, 114
Lodato il ciel io torno, 11
Longi da questo clima, 91
Lontananza che fiera tormenti, 118
Lontananza crudel, 128
Luce degli occhi miei Filli adorata, 143-144
Luci belle luci vaghe, 133
Luci brune ho il cor ferito, 71, 94, 109
Luci del mio Signore, 137
Luci tiranne e care, 91
Lucidissime stelle, 62
Lunge da questo sen, 15
Lungi dal bel ch'adoro in grembo a l'onda, 71, 94, 109
Lungi dal bel Metauro, 96
Lungi dal ben ch'adoro, 122
Lusinghiere speranze, 122
Ma stare così, 43
Memorie sventurate, 30
Mentre di folte brine, 49
Mentre nel grembo ai fior Lidia col canto, 129
Mentre pittrice notte, 123
Mi contento di penare, 75
Mi dà pena e pur mi piace, 133
Mi dà pena quando spira, 128
Mi ferite oh begli occhi, 36
Mi tradisti oh speme infida, 103
Mia patienza, abbi patienza, 62
Mia ragione all'armi, all'armi, 54

Mia vita, mio bene, 77
Mie pupille a che tardate, 82
Mie pupille al pianto, al pianto, 110
Mie voci canore, 43
Miei spirti all'armi, 49
Mille baci a questo seno, 68, 116
Mille lacci Amor mi tende, 131
Mio bene voi m'affligete, 57
Mio cor che si fa, 49
Mio cor or che siam soli, 80
Mio cor per te non fa, 43
Mio core alla guerra, 56
Mio core sta saldo, 68, 116
Mio tesoro, mia vita, 75
Mira come del ciel l'occhio maggiore, 117
Mira, oh mortal, deh mira, 44
Misera, or sì ch'il pianto, 13
Mondo, piaceri, addio, 101, 134
Mortal pensa e risolvi, 72
Mortali olà che dite, 39, 61
Mortali olà venite, 56
Morto è Giuseppe ed io, 140
Muoiono le città, muoiono i regni, 79
Narrar' tentai co 'l guardo, 131
Navicella che gl'astri non cura, 137
Ne la stagion de' fiori, 138
Ne le stanze profonde, 115
Nel bel seno di Dori, 50, 58, 70
Nel chiuso centro ove ogni luce assonna, 143-144
Nel petto ho sol un core, 122
Nel sen d'antro romito, 93
Nel suo povero albergo, 141
Nell'Atlantico mar stanco dal corso, 50, 58, 70
Nella reggia amorosa, 93
Nella rete d'un crin d'oro, 119, 139
Nella sidonia riva, 92
Nella stagion che Flora, 72
Nella tua vaga fronte, 117
No che creder mai più non vi voglio, 122
No, no non ti doler, 50, 58, 70
No, no non ti fidar incauto core, 52
No, non pensar più alla vendetta, 131
Non ancora segnava in ciel la luna, 44
Non contrastate più miseri amanti, 67
Non discioglíete il pianto, 28
Non è il Gange, 113
Non è ver ch'Amor bambino, 73
Non ha tutto il suo cervello, 51
Non ho che lagnarmi, 60, 63
Non mi lusingar più, 65, 88
Non più soffrendo Amore, 130
Non posso cantare, 76
Non può vestito di caduche spoglie, 17
Non sì presto sen vola, 44
Non sia chi mi riprenda, 22
Non vi fidate no, non vi fidate, 32
Notte amica, 89
Nume invitto a la cui face, 59
O quam laeta dies, 41
O quanta tibi debeo dulcissime Iesu, 41
Occhi miei che rimiro?, 44
Occhi miei olà che fate?, 44
Occhi miei tristi ohimè di voi che sia, 2
Occhi sfere vivaci, 14
Oda il pianto di Clorilla, 49
Odi Lidia infelice, 110
Oh bella età dell'oro, 27
Oh ch'io son pur sfortunato, 96
Oh che lacci io sento al core, 90, 125
Oh cieli a che si serban, 44
Oh come vezzosetta, 3
Oh con quanta vaghezza, 2
Oh cor tenero core, 127
Oh d'Attilia gentil nobil imago, 130
Oh dell'ircanie selve, 96
Oh Dio che veggio? È il mio diletto Aminta, 12
Oh Dio, Tirsi quel cielo, 25
Oh forsennati amanti, 83
Oh fortunata notte, 39, 61
Oh mie luci dolenti, 44, 69, 85, 120
Oh mio cor così ferito, 59
Oh perfidi ministri, 39, 61
Oh sospiri dolenti, 39, 61
Oh vivaci coralletti, 132
Oh voi ch'andate altieri, 54
Oh voi tutti, ch'udite, 44
Ohimè non posso più, 62
Olà che si fa?, 43
Onda chiara che nel rio, 123
Ondeggiante è l'alma mia, 118
Or che Apollo è a Teti in seno, 42
Or che chiarissime, 33
Or che densa e procellosa nube, 84
Or che in ceppi di gelo, 137
Or che le tue compagne, 132
Or che nel mar d'Atlante, 84
Or che nemica al sol l'ombrosa Dea, 49
Or tra l'aure e tra fiori, 17
Or vanne infida va, 6, 24
Orgoglioso guerriero, 45
Orrori, timori, 44
Ove con piè d'argento, 50, 58, 70
Ove con piè fugace, 71, 94, 109
Ove rivolgo il piede, 128
Pace alle sfere/Guerra alle sfere, 127
Parla pur chiaro e che risolvi oh core?, 43
Parti da queste spiagge, 133
Parti mi lasci ah quale, 128
Partite dal mio sen speranze insane, 60, 63
Pastor che vai di questa, 123
Pene non mi lasciate, 54
Pensai che l'arco teso, 62
Pensier, pensier consolami, 137
Per far grande alla terra, 127
Per non calcar di Roma, 56
Per seguirvi oh luci ingrate, 130
Per te vivo mio ben, per te sol muoro, 106
Per una sol volta, 59
Per una volta a questo cor tornasti, 126
Perché dar non ti posso, 117
Perché mai Nume adorato, 92
Perdono oh luci amate, 102, 111
Piangea l'Aurora in cielo, 86
Piangeresti se il vedesti, 76
Piango lungi al mio bene, 119, 139
Pianti, pene, sospiri udite, udite, 60, 63
Picco il mio Picco è morto, 19
Pietà Signore a le tue piante umile, 79
Pietà, grida, e mercede, 32
Più bello di me, 103
Più ch'io peno per Filli io più gioisco, 82
Più non spero la pace al mio core, 64, 95
Più non voglio far l'amore, 54
Poco ingegno e manco core, 51
Poiché ad Irene invan Tirsi il pastore, 92
Poiché al vago seren di due pupille, 128
Poiché alle mie speranze, 103
Poiché ben tosto io devo, 75

Poiché con volto irato e torvo sguardo, 28
Poiché della mia fede, 123
Pompa, delitia e cura, 76
Porgea con cetra d'oro, 72
Porzia tu vivi ancor e morì Bruto?, 59
Premea d'Ilio superbo, 92
Presa fu l'alma al laccio, 6, 24
Presso candido marmo, 86
Presso l'onde tranquille, 13
Presso un globo fido e stabile, 93
Presto, presto io m'innamoro, 50, 58, 70
Pria ch'Amor mi chiuda i lumi, 51
Pria che il core a morir dannato a torto, 86
Pria che tu parta, 142
Pria di punir crudele, 93
Pria la luce fuggirò, 32
Prigioniera d'un crine, 91
Prigioniero d'un bel sembiante, 90, 125
Prigioniero io chiudo in petto, 82
Primavera ch'all'anno infante, 72
Provate un vero amor labri vezzosi, 78, 98
Pupille dolenti, 49
Pur alfin bella Clori, 80
Pur mi parto e non moro, 30
Qual estasi beata mi rapisce, 101, 134
Qual oggetto si palesa, 122
Qual sol di nuovo sorge, 138
Quand'io penso alle catene, 84
Quando mai delle mie pene, 110
Quando parli e quando ridi, 114
Quanto cara a questo core, 119, 139
Quanto cara è la bellezza, 59
Quanto è cara la libertà, 90, 125
Quanto è dolce a chi ben ama, 138
Quanto è dolce, 89
Quanto Lidia t'inganni, 135
Quanto t'inganni amor, quanto t'inganni, 20
Quare turbata es peccatrix, 41
Quegl'occhi traditori, 97, 105
Quel caro e nobil fior, 131
Quel core dov'è, 43
Quel tuo pianto che in rivi discende/Questo pianto che in rivi discende, 142
Quell'Attila son io, 86
Queste ch'a voi consagro Eccelsa Donna, 87
Queste meste querele, 4
Queste pungenti spine, 23
Quis mihi det vocem, 41
Raggio oh tu che risplendi, 127
Reggeva a piè dell'oziose incudi, 56
Rendemi un guardo solo, 91
Ridi, ridi sì ingrata, 140
Riedi a me luce gradita, 128
Rio martir ti sento al core, 123
Risiede più che mai dentr' il mio core, 13
Risolviti a lasciarla, 131
Risolvo adorarvi, 129
Ritardati momenti, egre dimore, 68, 116
Rotte ha l'aspre ritorte, 135
Rusignolo innamorato, 122
S'è bersaglio al tuo furore, 49
S'il mio dolente cor, 6, 24
S'io son fido sì o no, 37
S'io v'amo bei lumi, 78, 98
S'io vi giuro mia vita, 36
Santo amore del mio core, 140
Saresti Eurilla bella, 131
Sassi adorati che nel vostro giro, 100
Scherzar con la beltà, 133
Scherzi pur quanto tu sai, 59
Sciolgea dal patrio lido, 37
Sciolto Filli amorosa, 97, 105
Sconsigliato mio core ove t'aggiri?, 50, 58, 70
Sconsolata gemea, 71, 94, 109
Sconsolata giacea, 103
Scorgo l'arco d'un fulgido ciglio, 114
Scorrea con piè superbo, 74
Scorrea per l'ampio Egeo, 91
Scorrea secol di ferro e di Bellona, 60, 63
Scorta la bella Clori, 76
Scostati olà, né mi rapir il cielo, 74
Scuoti omai da tue luci, 137
Sdegno armato, inerme amore, 74
Se al tuo penar, 117
Se bella son io, 90, 125
Se credi Cupido, 49
Se di mirar pur oso, 104
Se gira irato, 142
Se il mio cor avesse in sorte, 138
Se lontana da me t'amò Dorinda, 102, 111
Se mi desse il core e l'alma, 126
Se non hai di pietra il core, 137
Se per l'oro d'un crine, 6, 24
Se per me pietade avete, 142
Se pietà ti move dei, 142
Se privo di quel ben ch'ora possiedo, 75
Se sempre mi disprezzi, 129
Se tu parti anima mia, 77
Se tu parti io morirò, 64, 95
Sedea donna superba, 72
Sedeva un giorno Eurindo, 49
Seguite amor seguite, 51
Selve romite e care, 127
Selve tacite e chete, 80
Sempre fido al nume arciero, 77
Sempre germogliano, 76
Sempre piango e dir non so, 90, 125
Sento nel sen combattere, 102, 111
Serenatevi oh lumi, 75
Sì che ti voglio amar, 132
Si fugga, si sprezzi, 90, 125
Si more, si more, 44
Si rallegri ogni core, 52
Sì, sì son risoluta, 80
Signor non tardar più, 79
Silentio oh fauni, 6, 24
Sin ch'avrà fiori aprile, 6, 24
Sin che spirto in seno avrò, 48
Sino alla morte, 40
So che aprese il genio mio, 140
So che l'amar è pena, 93
Soavissimi lumi, 30
Solcava il mar d'Amor Tirsi fedele, 110
Solo a forza di stenti, 101, 134
Son amante e al cor mi sento, 136
Son amante e son fedele, 33
Son costretto ad adorarvi, 100
Son ferito e la mia piaga, 114
Son legato e a notte oscura, 79
Son Lucifero e su gl'astri, 107
Son qual Tantalo novello, 128
Son sì puri e immacolati, 44
Son tradito e vendetta, 115
Son tutto furore, 47
Son vecchio e canuto, 103
Sopra fiorita sponda, 121
Sopra il dorso ondeggiante, 93
Sorge il mio sol co' mattutini albori, 36

Sorgea dal sen di Lete, 54
Sorgea la notte e la triforme dea, 126
Sorgea nel cielo a pena, 39, 61
Sorta è la notte opaca, 104
Sorte ingrata e quando mai, 43
Sospendete su l'orma, 46, 53, 66
Sotto l'ombra d'un faggio all'aura fresca, 113
Sotto tetto giulivo, 83
Sovra de' toschi colli, 75
Speranza in sen ritornami, 91
Speranze bugiarde, 138
Speranze mondane, 44
Spieghi i contenti suoi chi vive amando, 26
Spinto un dì Floridoro, 49
Spunta il giorno in Oriente, 65, 88
Sta dubbioso il mio core, 126
Stanco del grave incarco, 117
Stanco di più soffrirti, 74
State attenti egri mortali, 81
Stelle che più volete?, 74
Stelle rie, che in ciel girate, 113
Stende la mano Amore, 97, 105
Steso all'ombra d'un mirto, 54
Su care e molli erbette, 130
Su gl'ebani canori, 97, 105
Su l'argentata riva, 130
Su l'ore che l'aurora, 73
Su la sponda d'un rio afflitta e mesta, 114
Su le forche vanne Amor, 50, 58, 70
Su le rive del Gange, 117
Su le rive del Tebro un dì Fileno, 138
Su le tenere erbette, 104
Su lieve pino assisa, 121
Su s'involi da questo mio cor, 107
Sul Rodano severo, 34, 36
Sventurato mio cor struggiti in pianto, 92
T'amai da che ti vidi, 138
Tacete, tacete, 56
Taci non mi parlar, 135
Tanta fede e dove va, 54
Tanto amor dove finì, 50, 58, 70
Tanto lagrimarò finché 'l tuo core, 8
Tenebre amiche e care, 84
Ti diè l'armi per piagarmi, 117
Ti lascio Eurilla or che diverso il fato, 78, 98
Ti lascio oh cor ingrato, 100
Ti mirai per disprezzarti, 119, 139
Ti piango ma non giova, 132
Tien del mio cor l'impero, 29
Tirannide vezzosa, 73
Tirsi caro mio Tirsi, 131
Tormenti, affanni e pene, 47
Tormenti, dolori, 51
Tormentosi pensieri, 102, 111
Tornerò bell'idol mio, 130
Tra l'erbette il piè sciogliea, 73
Tra l'usate fatighe, 62
Tradito mio core, 114
Troppo pesan su l'alma, 138
Tu ch'entrar vuoi tra le belle, 75
Tu parti ohimè Filen tu parti ed io, 133
Tu partisti ed il mio core, 103
Tutta ardor, tutta foco, 100
Tutto è dolce a chi ben ama, 93
Uccellatori, deh correte, 17
Udite amanti la cagione oddio, 34
Udite oh folli amanti, 43
Udite oh voi udite, 65, 88
Udito han pur i dei, 1
Un gran principe altero, 73
Un incognito pensiere, 140
Un sen di neve allettami, 59
Un tormento è la speranza, 136
Uscite pianti, uscite oh voi che sete, 54
Usurpator tiranno, 13
Va pensiero a Filli va, 54
Va, che l'hai fatto a me, barbaro arciero, 73
Vaga Aurilla adorata, 99, 124
Vaghi rai, pupille ardenti, 47
Vago alfin di mirare, 74
Vanne foglio fortunato, 37
Vanne sì vanne oh carta, 130
Vanne, vattene amor, 1, 18
Vedesti amico? Invano a mezzo il verno, 127
Vediamo oh cor se posso, 83
Veggio oh Clori ch'hai desio, 118
Vendicatemi oh cieli io son tradito, 122
Venghi il canchero ad Amore, 54
Vergine tu che in Cielo, 127
Vieni oh bella a darmi pace, 64, 95
Vieni pur che 'l tuo ritorno/Ecco alfine a voi ritorno, 142
Vincerla con Amore non si può, 68, 116
Vincesti Ottavio altero, 86
Vive rose che infiorate, 110
Vivea lontan dal bel che solo amava, 83
Viver lungi dal bel che s'adora, 74
Vivo fuoco è la terra, 56
Voglio amarti oh bella crudel, 68, 116
Voglio amarti oh caro nume, 119, 139
Voglio sì vo cantar, 42
Voglio, voglio morire, 34
Voi cagion del mio dolore, 91
Voi ch'amate, 43
Voi piangete oh mia Clori e il pianto vostro, 119, 139
Volan l'ore, fuggon gl'anni, 107
Volsi dir a colei, 30
Vorrei poter mirarvi, 127
Zeffiretto placidetto, 118

Pubblicazione realizzata
dalla redazione e
dall'ufficio grafico SEdM
Società Editrice di Musicologia
nel mese di novembre 2017